IL PICCOLO

Anno 112 / numero 283 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 7 dicembre 1993

DAL VOTO SUI SINDACI ALLE GRANDI MANOVRE PER LE POLITICHE

Obiettivo Palazzo Chigi

Occhetto ricandida il Pds, Fini e Bossi cercano un'intesa - Segni: «Al governo con il centro»

Senza fretta, verso il 27 marzo

CENTRO DESTRA CERCASI

Ma ora serve l'alternativa

Analisi di **Gianni Statera**

ROMA - I risultati delle amministrative testimoniano il senso di responsabilità e la complessiva maturità dell'elettorato, specie quello moderato, la rapidità con cui sembra riassestarsi un sistema politico sconvolto da Tangentopoli, dal crollo del Caf e dalla debacle dei partiti che per 30 anni hanno governato. Ha vinto il polo progressista; ma è importante osservare che, nella maggioranza, i sindaci eletti non sono ex comunisti.

Continua a pagina 2

ROMA - Quanti giorni di vita rimangono al governo Ciampi? E' il primo interrogativo emergente dalla lettura del voto di domenica che ha confermato il successo delle alleanze di sinistra e, allo stesso tempo la consistenza del voto di destra al Centro-Sud, la forza della Lega al Nord.

Così, mentre Occhetto ribadisce la candidatura del Pds a guidare il prossimo governo, il Msi e la Lega sottolineano l'imprescindibilità di una loro presenza in qualsiasi coalizione voglia proporsi come alternativa ad un governo delle sinistre. Ma nessuno, a differenza delle precedenti amminstrative, sottolinea ora l'urgenza dello scioglimento anticipato della legislatura.

Intanto la lira regge bene. E l'Fmi avverte: «Valida l'azione di risanamento, ma in primavera occorreranno nuovi sacrifici»

Infatti, Occhetto cerca di capitalizzare in termini politici il successo amministrativo raccolto. Fini e Bossi prendono tempo perchè hanno capito che senza l'individuazione di un punto d'incontro a destra rischiano di mandare in fumo un patrimonio di voti di rara consistenza. Comunque i primi segnali di disponibilità sono già stati lanciati da una parte e dall'altra.

Segni dal canto suo ribadisce: «Intendo ricostruire un centro per candidarlo alla guida del Paese». E dalla Dc giungono segnali di disponibilità ad appoggiarlo.

In questo quadro, e mentre i protagonisti politici ribadiscono che spetta al Capo dello Stato sciogliere le Camere, il presidente del Senato Spadolini fa sapere che, nell'osservanza dei tempi tecnici necessari, la data più vicina possibile e probabile per andare alle elezioni politiche dovrebbe essere il 27 marzo prossimo.

Intanto i mercati finanziari hanno reagito bene all'esito elettorale ed anche i tecnici del Fondo monetario internazionale sottolineano la positività della strada imboccata dall'Italia verso il risanamento. Ma, avvisano, misure ancora più rigide sono necessarie. Cioè, anche per il prossimo governo è in arrivo una «stangata» da varare.

A pagina 2

I "meccanici" dello spazio

HOUSTON — Al lavoro nello spazio per la riparazione del telescopio Hubble. Ieri c'è stata la seconda delle cinque uscite previste dalla navetta spaziale Endeavour. Si è impegnata l'unica donna dell'equipaggio, Katryn Thornton, che ha rimosso dal telescopio un pannello solare di 181 chili. Nella foto: la Thornton, in basso, viene seguita dal collega Tom Akers, in alto a sinistra, durante la delicata operazione.

ALTRI CINQUE MORTI SOTTO IMPROVVISI BOMBARDAMENTI TERRORISTICI

Sarajevo, è strage continua

Apertura negoziale del croato Tudjman: un corridoio al mare per i musulmani

E' ALLARME

L'Austria bombardata dalle lettere esplosive

VIENNA - L'Austria è sotto choc per il "bombardamento" di lettere esplosive messe in circolazione. Solo ieri la polizia ne ha trovate ben tre dirette a due deputate verdi, attive in favore dei profughi, e al ministro per gli affari femminili Johanna Dohnal. Lo stillicidio era cominciato con un sacerdote e una giornalista televisiva, rimasti feriti, mentre diverse altre persone sono state salvate da controlli tempestivi.

Non è andata così per la vittima più illustre, il sindaco di Vienna, Helmut Zilk, 66 anni, colpito domenica dall'esplosione della lettera-bomba. Zilk, operato per quattro ore, perderà probabilmente tre dita della mano sinistra. Obiettivo dei terroristi quanti si distinguono nel sostegno ai profughi. Le missive sono a base di nitroglicerina. Secondo gli esperti chi le confeziona dimostra "profonde conoscenze tecniche". I sospetti puntano su gruppi neo-nazisti.

A pagina 9

Granate colpiscono i visitatori del cimitero

SARAJEVO — Almeno cinque persone sono morte in seguito ad una serie di bombardamenti, presumibilmente serbi, che hanno colpito ieri mattina Sarajevo. Secondo le prime informazioni fornite da testimoni una granata ha centrato il princpale cimitero della città, nella zona nord, uccidendo almeno quattro persone. Poco dopo un' altra bomba è caduta sul mercato al centro di Sarajevo facendo, secondo un primo bilancio, un morto e cinque feriti gravi. Ieri si sono registrati violenti scontri anche a Mostar e tutti i fronti di guerra bosniaci sono stati teatro di violente battaglie.

Sempre ieri il presidente croato Tudjman ha offerto ai serbi (ma per loro l' ipotesi era già scontata) ed ai musulmani lo sbocco al mare a Prevlaka, ai confini del Montenegro, in luogo di quello «non negoziabile» di Neum. Ci si chiede come i musulmani potrebbero arrivare a Prevlaka, dato che dovrebbero attraversare una lunga parte della Bosnia tenuta da un lato dai croati e dall' altro dai serbi. In ogni caso, notano gli osservatori, stremata com'è stavolta la leadership musulmana potrebbe mostrarsi interessata all'offerta.

A pagina 8

Ancora sangue a Sarajevo. Le bombe dei serbi hanno fatto cinque vittime

PARTE BENE IL PIANO DI PRIVATIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

A ruba le azioni Credit

I piccoli risparmiatori hanno fatto la fila - Interesse anche all'estero

ROMA - E' partita con un successo la privatizzazione del Credito italiano, banca Iri di interesse nazionale, e il relativo collocamento delle azioni sul mercato. Fino al 10 sono disponibili 840 milioni di azioni ordinarie al prezzo di 2075 lire ciascuna.

Si è subito notata la risposta positiva del pubblico: e la sensazione è generale, anche considerando le file che si sono viste di fronte alla sede centrale dell'Istituto a Milano.

Molta gente comune, che ha deciso di prenotare il quantitativo minimo, 2 mila 500, per un investimento complessivo di 5 milioni 187 mila 500 lire. Il Credito invece dei Bot, insomma.

L'operazione ha trovato il consenso anche degli esperti del Fondo monetario internazionale, in visita in Italia.

L'Iri scenderà a una quota minima di partecipazione nella banca.

E chi si terrà i titoli per più di tre anni, dimostrando evidentemente una volontà di risparmio e non di speculazione, avrà un premio.

Cioè un'azione gratuita ogni dieci possedute.

L'offerta pubblica di vendita dovrebbe durare altri tre giorni, ma potrebbe chiudersi anche prima del tempo.

Grande successo anche a Trieste dove si è registrato un boom di prenotazioni. Tale è stato il gradimento che gli operatori locali parlano già di riparto.

In Economia

Gatt, accordo quasi fatto sul contenzioso agricolo

Gli attriti non sono stati del tutto eliminati. Stiamo parlando del Gatt, l'accordo per il libero scambio commerciale nel mondo, che vede di fronte gli Stati Uniti e l'Unione europea. E lo stesso presidente della Commissione europea Delors ha parlato di 'tensioni preoccupanti' insorte nelle ore cruciali del negoziato con gli Stati Uniti. A Bruxelles ieri erano presenti i ministri degli Esteri dei Dodici, ma a condurre il filone principale della trattativa sono stati il negoziatore americano Mickey Kantor e Leon Brittan.

A quanto pare, i nodi principali in tema di agricoltura sarebbero stati rimossi (con un avvicinamento degli Usa alle posizioni europee e soprattutto alle richieste francesi), ma resterebbero 'tensioni' su settori definiti 'diversi'.

A pagina 9

COMANDAVA I SERVIZI DELLA GERMANIA EST

Condannata la superspia che inguaiò Willy Brandt

BONN - Markus Wolf, l' «uomo senza volto», colui che per un trentennio ha impersonato lo spionaggio nella ex Rdt, è stato condannato ieri dal tribunale di Duesseldorf a sei anni di detenzione per alto tradimento e corruzione, ma non andrà in carcere.

La sentenza contro Misha Wolf, 70 anni, alto, distinto, che si è sempre presentato a piede libero al processo per aver a suo tempo pagato una cauzione, è stata accolta da urla e fischi di disapprovazione all' interno dell' aula, mentre all' esterno del tribunale, su un cartello c' era scritto: 'Libertà per Markus Wolf'. E su un altro: «Wolf condannato, Kinkel ministro degli esteri», dove si voleva esprimere l' indignazione per il fatto che l' allora capo dei servizi segreti della Repubblica Federale, Kinkel, è oggi diventato il capo della diplomazia della Germania unificata.

Wolf, che ora vive a Berlino dove fa lo scrittore, aveva pilotato fra l' altro l' «operazione Guillaume», la spia dell' est che era riuscita ad infiltrarsi nella segretaria dell' allora Cancelliere Willy Brandt, costretto nel 1974 a dimettersi. Egli è sempre stato convinto di quello che ha fatto. «Abbiamo fatto capire ai nostri avversari ha detto in un' intervista - che niente poteva succedere senza che noi lo sapessimo». Al processo, cominciato il 5 maggio scorso, l' avvocato generale aveva chiesto per Wolf, che doveva rispondere di 41 capi d' imputazione, una condanna a sette anni di carcere.

A pagina 9

DON MASINO PARLA DEL RUOLO AVUTO DALLA MAFIA

Il pentito Buscetta ai giudici: «Non hanno voluto salvare Moro»

NEGLI INTERNI

Sponsorizzazione del Milan nel mirino dei giudici — A PAGINA 6

Trasporti: fine settimana a rischio sulle ferrovie — A PAGINA 7

ROMA - «Don Masino», per l'anagrafe Tommaso Buscetta, il pentito numero uno della mafia, per circa 3 ore è stato ascoltato dai magistrati nel quadro della quinta inchiesta sul sequestro e sull'omicidio di Aldo Moro. L'interrogatorio, per motivi di sicurezza, si è svolto negli uffici della Dia di Piazza della Libertà a Roma. Oggetto dell'incontro: le trattative per salvare Moro e la presenza o meno nel commando di Via Fani del boss della 'ndrangheta Antonio Nirta.

Sulla deposizione di Tommaso Buscetta viene mantenuto il massimo riserbo. Secondo indiscrezioni, per quanto riguarda la presenza o meno del boss della 'ndrangheta Antonio Nirta in via Fani (la circostanza era stata rivelata dal pentito Saverio Morabito) Buscetta ha detto di non sapere nulla. Don Masino avrebbe invece parlato nuovamente dei contatti che ebbe durante i 55 giorni di prigionia dello statista democristiano, con Ugo Bossi, (luogotenente di Francis Turatello).

A pagina 6

UN TUMORE HA UCCISO A 53 ANNI IL MUSICISTA AMERICANO CONSIDERATO UN GENIO DEL ROCK

Morto Frank Zappa, il grande dissacratore

LOS ANGELES - «Non è importante passare alla storia. Chi si preoccupa di essere ricordato è come Reagan, come Bush... A me non importa». L'esistenza di Frank Zappa, geniale musicista di lontane origini italiane può forse essere sintetizzata in questa frase, pronunciata in una recente intervista, quando già sapeva che il tumore alla prostata che lo stava divorando gli lasciava poco tempo da vivere. Zappa è morto sabato nella sua abitazione sulle colline di Hollywood, ed è stato sepolto con una cerimonia privata. Lascia la moglie Gail e quattro figli, Moon Unit, Dweezil, Ahmet e Diva. Nel corso di una carriera trentennale il geniale compositore aveva saputo creare un genere che andava al di là di ogni musica conosciuta, mescolando con sapiente nonchalance i ritmi più vari.

Una caratteristica che gli era valsa una reputazione a livello mondiale, e che è culminata nella produzione di una cinquantina di album nel corso di una carriera trentennale. Grande dissacratore della "American way of life" convinto sostenitore della libertà di stampa e di parole, Zappa era entrato in conflitto con quei comitati per la censura della musica di cui faceva parte anche la moglie dell'attuale vicepresidente americano Al Gore. La critica, peraltro, gli ha tributato onori entusiastici, ultimo in ordine di tempo il Grammy dell'87 all'album «Jazz from hell». Per poco, non gli è riuscito l'ultimo sberleffo, una sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti che solo la malattia, improvvisa e devastante, ha lasciato incompiuta.

In Spettacoli

Frank Zappa, morto di tumore a 53 anni

ANCHE SE I DATI FINALI DEI BALLOTTAGGI DI DOMENICA CONFERMANO LA SCHIACCIANTE VITTORIA DELLA SINISTRA

L'Msi diventa il primo partito

La Quercia di Occhetto ha conquistato 376 seggi. Seguono la Lega Nord, le miste di sinistra, la Dc e l'Msi. Il 29,4 per cento degli elettori o non ha votato o ha infilato nell'urna la scheda bianca

Mino Martinazzoli

ROMA - La sinistra ha vinto un po' dovunque e non solo nelle cinque principali città in cui si è votato (Roma, Napoli, Genova, Trieste e Venezia). Sindaci di sinistra sono stati eletti, tra l'altro, anche a Salerno, Macerata, Formia, La Spezia e Pescara.

L'Msi ha invece «sfondato» in città come Chieti, Latina, Caltanissetta, Benevento (già feudo del dc Clemente Mastella) ed a Cerignola (Foggia), ex roccaforte rossa. La Lega Nord ha sfiorato l'«en plein» soprattutto in Lombardia riuscendo a far eleggere il presidente della provincia di Varese, patria del «Carroccio», con un risultato vicino al 70%, e 12 dei 14 sindaci in palio.

Dei diciotto comuni capoluogo di provincia nei quali si è votato dieci sono stati conquistati dalla sinistra, cinque dalla destra, due dalla Lega e uno da una coalizione trasversale anticentro (Cosenza).

Stando ai voti riportati domenica (che non influiscono però sull'assegnazione dei seggi) nei comuni con oltre quindicimila mila abitanti, al primo posto è risultato l'Msi (16,4%), seguito da Pds (15,9), Dc (10,3), Lega Nord (7,3) e Rifondazione comunista (6,8).

Per il numero di seggi, invece, risulta primo il Pds (con 376 consiglieri), seguito da Lega Nord (269), miste di sinistra (169), Dc (162), e Msi (138). La Lega Nord ha conquistato 23 sindaci (nel primo turno ne aveva 52), oltre ad un presidente di provincia. In totale quindi conta tra le sue fila 125 sindaci, quattro presidenti di provincia ed il presidente della Giunta regionale del Friuli- Venezia Giulia. La parte del leone la fa la Lombardia con ben 74 sindaci (di cui 31 eletti in questa tornata).

Più di un italiano su quattro (il 29,4% degli aventi diritto) o non ha votato per il ballottaggio o ha depositato nell'urna una scheda bianca o nulla. A votare è stato infatti il 73,41% degli elettori.

Molto alto il numero dei voti non validi: il 4,3 %. Le schede bianche sono state l'1,4 %. L'astensione è stata registrata soprattutto nel meridione. Mentre il primato per i voti non validi spetta al Nord, ed al primo posto è Vimercate (Milano) con il 10,9 %. Sempre a Vimercate le schede bianche sono state il 4,6 %. In controtendenza spicca il voto di Roma: i voti non validi nella capitale sono stati appena il 2,9 %, mentre le schede bianche sono su livelli irrisori (0,8%).

Le città dove si sono avute le maggiori astensioni sono state Cosenza (40,5%), Enna (39,3%), Napoli (36,4) e Pescara (34,4).

Il voto di domenica ha fatto registrare anche una vittoria delle donne. Sono dodici infatti i sindaci «con la gonna». Guideranno i comuni di Alessandria, Parabiago e Seregno (Milano), Lamezia Terme (Catanzaro), Partinico (Palermo), San Giuseppe Jato e Mirto (Messina), Caltagirone e Fiumefreddo di Sicilia (Catania), San Cataldo (Caltanissetta), Pozzallo (Ragusa) e Sortino (Siracusa). Una donna è stata eletta anche presidente della provincia di Genova.

Elvio Sarrocco

E ORA SI PENSA AL FUTURO

Le elezioni politiche alla fine di marzo

ROMA - Quanta strada c'è ancora di fronte al Governo Ciampi? Ora è il Pds ad avere l'interesse di trasformare il successo amministrativo in successo politico. Ma Occhetto mostra la massima prudenza nel dichiararene imminente la fine annunciata. Ciampi, avverte, «ha sicuramente meritato, ha traghettato in una fase difficilissima il Paese e potrebbe meritare. Voglio dire con estrema chiarezza, che la mia non è una candidatura perchè non è il momento, adesso, di fare candidature. Però la mia stima è completa».

In precedenza, il segretario della Quercia aveva parlato in via di ipotesi anche della possibilità di un governo di transizione. Ma chiaramente la strategia del «dopo» non è ancora definita. Dipenderà da molti fattori. Non solo dai voti, ma anche dalle alleanze. Il voto politico, con il maggioritario ad un turno unico e il residuo di proporzionale al 25% non comporta le scelte secche del doppio turno con ballottaggio. Così il vincitore delle amministrative si limita ad osservare che bisogna seguire l'iter naturale, che si arriva alle elezioni politiche con questo governo. Poi si vedrà.

Quel che è certo è che Occhetto considera ormai il Pds forza di governo. Le alleanze, le formule, le subordinate alla principale verranno, semmai, dopo. Ma quando si andrà al voto politico? Ora anche Bossi sembra avere meno fretta. «Certo, osserva, la Lega non potrà rimanere isolata».

Il 21 dicembre è stato indicato più volte come data «ultima». Napolitano, nei giorni scorsi, aveva affermato che, dopo, il governo avrebbe continuato ad operare per l'ordinaria amministrazione. Ciampi aveva risposto che anche nell'ordinaria amministrazione ci sono tante cose che un governo può fare. Era sembrata una polemica con il presidente della Camera. Ieri è stato lo stesso Napolitano ad affermare che tra i vertici istituzionali non c'è «nessuna polemica riguardo allo scioglimento delle Camere. Il Governo ha ribadito autorevolmente che le valutazioni sul futuro della legislatura spettano al Capo dello Stato. Naturalmente in attesa di queste valutazioni, il governo continuerà a fare la sua parte: Il termine del 21 dicembre non è considerato importante solo da me, o da me in particolare. E' il termine che è stato fissato dalla legge per tutti gli adempimenti relativi alla riforma elettorale, e il governo ha più volte indicato come suoi obiettivi fondamentali la definizione della riforma elettorale e l'approvazione della legge finanziaria. Spero che anche questo traguardo possa essere raggiunto in queste settimane nel modo migliore». Dunque, anche se i risultati delle amministrative «non mutano per nulla il problema dello scioglimento delle Camere» le dimissioni del Governo, dopo il 21, potrebbero non essere immediate. Potrebbe trascorrere ancora qualche settimana prima che «l'iter naturale», come l'ha chiamato Occhetto, si svolga pienamete.

Spadolini ha dichiarato a sua volta che il Senato è già convocato per la settimana di Natale, dal 20 al 24 per la finanziaria. E avverte che lo scioglimento delle Camere non sarà automatico. Solo verso il 20 gennaio la riforma elettorale sarà completata dalla distribuzione della popolazione nelle nuove circoscrizioni. E' una operazione necessaria e preliminare «che va tenuta presente nella definizione dei tempi occorrenti allo scioglimento delle Camere e alla convocazione dei comizi elettorali anticipati, nel rispetto della Costituzione, che rimette la decisione al Presidente della Repubblica, sentiti i presidenti delle Assemblee». Dunque la data delle elezioni politiche potrebbe essere quella della fine di marzo. Domenica 27, il giorno giusto.

Neri Paoloni

IL LEADER REFERENDARIO SI PROPONE COME ALTERNATIVA A PDS E MSI

Segni cerca un milione di firme

ROMA - A lui guarda come all'alleato naturale il dc moderato Gerardo Bianco, riconoscendogli una linea politica e auspicando un incontro con Martinazzòli prima di Natale. A lui guarda come leader della possibile alternativa conservatrice al governo del polo progressista il segretario del Pds Achille Occhetto. Anche la Lega ora si rivolge a Mario Segni come un possibile interlocutore, un personaggio che, dice Maroni, ha «capitalizzato un consenso verso la sua immagine personale». Ma il leader che portò al successo il referendum elettorale, dando il via, politicamente, all'inizio della fine, cosa vuole fare? Segni terrà oggi una conferenza stampa per spiegare la sua posizione.

«Alle prossime elezioni, dice al TG1, guiderò un'alleanza che si contrappone al cartello delle sinistre». E se non fosse chiaro precisa: «O, per meglio dire, al cartello pidiessino giudato da Occhetto e da D'Alema. La verità è che non c'è un'alleanza progressista. Qui c'è un blocco delle sinistre guidato dal Pds».

E'un altro bipolarismo, quello al quale Segni punta. E non ritiene che Occhetto, convertitosi all'economia di mercato e lodatore di Ciampi, sia in grado, se dovesse governare l'Italia di portarla in Europa, di «rompere con lo statalismo che ci soffoca». «E siccome gli italiani attendono qualcosa di diverso, aggiunge, io guiderò questo qualcosa di diverso. Ma questo qualcosa deve essere un'alleanza democratica e quindi non ha niente a che fare con il Msi».

Ha solo un gruppo di intellettuali, laici e cattolici: «Ho bisogno di un milione di firme, ripete. Le abbiamo chieste con il patto di rinascita nazionale. Ne abbiamo avute 150 mila in due settimane. Io chiedo agli italiani di darci un milione di firme in pochissimo tempo. Lo chiedo a tutti gli intellettuali, gli imprenditori, a tutti quelli che ci vogliono sostenere».

E se ci deve essere «riconciliazione» con la Dc di Martinazzoli i patti devono essere chiari. «Ci vogliono simboli nuovi, uomini nuovi. I candidati devono essere scelti direttamente dai cittadini, attraverso le primarie. Per adesso quelli che sottoscrivono il patto di rinascita e quelli che vi aderiranno».

In queste elezioni la Dc «ha pagato un prezzo altissimo per le sue ragioni, non sempre fedelmente perseguite, per i suoi ideali appannati dietro gli affanni dell'esercizio del potere». L'epitaffio è dell'Osservatore Romano e non può essere più aspro. Fuori dai denti, significa semplicemente che il partito che per 45 anni ha governato l'Italia, ha perso ogni credibilità dietro le pieghe di una gestione del potere sempre più fine a se stessa. Colpita in pieno dallo scandalo di Tangentopoli, assieme ai suoi alleati, ha pagato fino ad esserne travolta. Domenica ha perso tutti i ballottaggi in cui era presente nei comuni al di sopra del 15 mila abitanti, con la sola esclusione di Trieste e di Limbiate, in provincia di Milano. Martinazzoli, rimasto assente per malattia, al rientro a Piazza del Gesù si dice convinto che nulla sia cambiato, rispetto a quanto già emerso il 21 novembre. Ed aspettando Segni, che dovrebbe incontrare in settimana, si limita ad aggiungere, sconsolato, che Occhetto fa bene a candidare il Pds al governo del Paese.

Neri Paoloni

Mario Segni

TORNA LA CALMA SUI MERCATI

La lira «guadagna» su dollaro e marco

ROMA - Chissà, forse gli investitori esteri si aspettavano qualcosa di molto vicino a una guerra civile dopo l'esito dei ballottaggi elettorali. Lo dimostrerebbe il tono quasi di sorpresa con cui rilevano «la compostezza e la correttezza dei contendenti dopo i risultati elettorali», e il sospiro di sollievo con cui sono tornati a investire in lire. Insomma: sui mercati è tornata la calma, anche se non si abbassa la guardia e si osserva con attenzione l'iter della legge Finanziaria in Parlamento. Perso il centro, gli investitori si ritrovano nell'abbraccio del Pds e delle alleanze progressiste che hanno vinto in quasi tutte le città italiane. E' un'occasione che il segretario della Quercia Achille Occhetto non si lascia sfuggire, e in un'intervista al Gr1 ripete (come aveva fatto nei giorni scorsi anche al «Financial Times») la sua intenzione di rassicurare i mercati qualora, come ritiene, il suo partito dovesse entare a far parte del nuovo governo.

Secondo le rilevazioni indicative della Banca d'Italia la lira è salita a 1697,96 su dollaro rispetto alle precedenti 1720,74, segnando nel contempo una ripresa su marco a 993,25 lire contro le 998,69 di venerdì, giornata in cui il marco aveva toccato un nuovo record a 1011 lire.

Achille Occhetto

Il «rischio-politica» non è sconfitto, però, è solo rimandato. Gli analisti ritengono che la lira si scontra con un tetto di 985 su marco (ieri il massimo raggiunto è stato a quota 988). La flessione del dollaro è comunque un fenomeno generalizzato: al fixing di Francoforte il biglietto verde ha segnato 1,7095 marchi a fronte dei precedenti 1,7235. Il problema del biglietttone è che rischia di soffrire di un «eccesso di anticipazioni» sull'entità e la portata della ripresa economica. Oltre a ciò il fatto che l'inflazione risulti sotto controllo fa capire che non ci saranno aumenti dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve, Banca centrale Usa.

Torniamo a noi. In una giornata tanto delicata è da segnalare l'ulteriore messaggio distensivo della Banca d'Italia, che ha lanciato una nuova operazione di finanziamento. Nella «pronti contro termine» di ieri, 7 mila 500 miliardi, sono scesi ancora i tassi. Quello medio ponderato è stato dell'8,87%.

La fiducia degli operatori negli strumenti denominati in lire si è evidenziata anche sul mercato dei titoli di Stato. Il Btp trentennale ha acquistato due lire. A Londra il «future» sul Btp ha toccato le 115 lire dopo aver chiuso, venerdì scorso, a 113,35.

«I mercati hanno ben accolto il risultato elettorale», commentava ieri a Londra un dealer della City, «dovendo scegliere tra un partito ex-comunista, uno di destra come il Msi, o la Lega, hanno preferito il Pds perchè, si spera, sarà in grado di formare un'alleanza stabile con i partiti di centro».

Roberta Sorano

ROMA

E Rutelli va in Comune col motorino (e la scorta)

ROMA - In Campidoglio per la sua prima visita da sindaco, Francesco Rutelli è andato ieri mattina col suo motorino bianco, questa volta, però, seguito dalla scorta. Una giornata intensissima per il neoeletto primo cittadino di Roma che ha incontrato il commissario prefettizio Camporota finora al governo della città, è andato a salutare, sempre a bordo del suo mezzo di trasporto preferito, le redazioni dei quotidiani «Il Manifesto», «L'Unità», «Il Messagero» e «La Repubblica», poi è andato a trovare medici e malati del Policlinico «Umberto I», un segnale di impegno diretto per i problemi della sanità.

Già lo attende, domani, un incontro molto particolare e impegnativo. A piazza di Spagna accoglierà a nome della città Giovanni Paolo II, per il tradizionale omaggio del Papa alla statua della Madonna, nel giorno della festa dell'Immacolata. Rutelli durante i festeggiamenti dell'altra notte per la vittoria nella piazza del Campidoglio insieme a migliaia di persone, aveva inviato «un pensiero deferente a colui che siede dall'altra parte del Tevere».

NAPOLI

Bassolino dichiara: «Sarò l'anti Pomicino»

NAPOLI - «Il mezzogiorno scende in campo». Era lo striscione che ieri sera imperava in Piazza Matteotti dove oltre 7 mila napoletani hanno inneggiato ad Antonio Bassolino sindaco di Napoli. E' stata una grande festa con tanto di stelline pirotecniche che hanno trasformato la piazza in uno spettacolare scintillio. Sulle note della canzone di Francesco De Gregori «Viva l'Italia» e tra le urla della folla, Bassolino ha ringraziato tutti.

Accolto come una star, con fasci di fiori, il nuovo sindaco ha riservato ai suoi «elettori onesti» uno dei suoi rari sorrisi. Negli occhi un «luccicone». «Voglio dirlo - ha detto Bassolino - il vostro sindaco sarà l'antipomicino». E qui ancora grida e in un coro quanto mai insistente di «Antonio, Antonio...». A salutarlo, fra la folla, anche l'ex sindaco comunista Maurizio Valenzi e, un altro fans eccellente, l'ex presidente dell'associazione nazionale magistrati Raffaele Bertoni. Accanto a lui, sul palco, invece, la sua giunta al completo e due amici, gli attori partenopei Nello Mascia e Peppe Barra.

GENOVA

Il sindaco Sansa tra poveri e malati

GENOVA - Solita aria tranquilla, faccia un po' stanca dopo la nottata passata in bianco nell'euforia della vittoria, Adriano Sansa mantiene la promessa della vigilia: «La prima visita da sindaco - aveva detto - la farò alla gente bisognosa». Così a mezzogiorno in punto, eccolo davanti al portone dell'albergo dei poveri, seguito dall'inevitabile codazzo di telecamere e cronisti. Visita ai ricoverati, colloquio con i dirigenti dell'istituto, interviste, un pranzo rapido a casa, poi, - nel pomeriggio - ancora un assalto da telecamere e taccuini nella sede del suo Comitato elettorale in Galleria Mazzini, e infine bagno di folla serale in piazza De Ferrari, per ringraziare i genovesi che lo hanno sostenuto.

Ancora una giornata frenetica dunque, prima di ritrovare la tranquillità con moglie e figli nella sua villa a Sant'Ilario. E' passata così la prima giornata da sindaco del giudice Adriano Sansa, che con il 59,17 per cento dei consensi (247.547 voti) ha sbaragliato il suo concorrente leghista Enrico Serra (40,83 per cento, 170.799 voti).

VENEZIA

Cacciari dubbioso sulle scelte di Chioggia

VENEZIA - Il nuovo «doge», il filosofo di sinistra Massimo Cacciari, che con il 55,5% dei voti è stato eletto sindaco, ha festeggiato la vittoria del polo progressista fino all'alba, girando tra le calle accompagnato da musiche, balli e brindisi col Prosecco. Ma anche se nessuno, in quella euforia, aveva il coraggio di ammetterlo, la festa ha lasciato un po' di amaro in bocca per come sono andate le cose nel resto della regione.

Se il polo progressista e le liste di sinistra vincono a Venezia, nelle cittadine di provincia è la Lega a conquistare i comuni. Al termine dei ballottaggi nella carica di sindaco nelle sette città venete con più di 15 mila abitanti dove si è votato domenica scorsa, ben cinque comuni (Chioggia, Jesolo, Montebelluno, Castelfranco e Feltre) si sono ritrovati con un primo cittadino leghista. E sulla vittoria a Chioggia Cacciari ha detto che quel voto «pesa come un macigno: se Chioggia dovesse assumere un atteggiamento diverso da Venezia rispetto al progetto della città metropolitana, allora le cose si complicheranno molto».

GLI ELETTORI MOLTE VOLTE NON DICONO LA VERITA'

Exit poll, Doxa soddisfatta

MILANO - La Doxa ha definito, in una nota, un «successo» gli exit poll e le proiezioni fornite domenica sera, ma proprio in questa occasione ha ribadito che, anche in futuro, gli exit poll dovranno essere accolti «con molta cautela, per la difficoltà di ottenere lo stesso livello di collaborazione da tutti i gruppi di elettori».

Secondo la Doxa, i risultati del primo exit poll (relativo a Roma, Napoli, Genova, Venezia, Trieste e Genova), diffuso alle 22, appena chiusi i seggi, hanno indicato «tutti i vincitori del secondo turno nelle sei città, con una differenza media dell'1.1% nei voti ottenuti, rispetto ai risultati definitivi», con uno scarto dello 0.5% rispetto al dato finale di Roma e dello 0.3% di quello di Venezia.

Lo scarto medio, sui risultati ufficiali, «è stato inferiore all'1% anche nelle prime proiezioni delle ore 23.20, basate sull' osservazione dei conteggi dei voti (con scarti minori di 0.4% a Venezia, 0.5% a Napoli e 0.7% a Roma)».

Anche se la Doxa «ha potuto ottenere dati molto vicini a quelli reali, attraverso un controllo accurato della rappresentatività dei campioni di elettori intervistati alle uscite dei seggi», lo stesso istituto invita alla cautela sugli exit poll. Motivo? Ci sono elettori «più aperti ad accettare le interviste e indicare il voto» e altri «più reticenti o insinceri». Comunque, per l'istituto, i dati raccolti possono risultare molto utili per un'analisi del voto nei suoi vari aspetti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 6 dicembre 1993 è stata di 69.600 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

ALLE PROSSIME ELEZIONI ANTICIPATE IL PDS PROPORRA' UN'ALLEANZA PROGRESSISTA PER REGGERE IL PAESE

«Chiederemo di governare»

POLEMICO PANNELLA

«La sinistra trionfa nei mass media: vittorie di Pirro»

ROMA - «La sinistra trionfa nel regime dei mass media e rischia una vittoria di Pirro nella realtà». E' quanto afferma Marco Pannella per il quale «l'omologazione delle vittorie di Sansa e di Rutelli a quella di Bassolino, come sostanziali vittorie del Pds, grazie anche a un centro e a una destra moderata in concorso d'imbecillità politica con la sinistra trionfante, è operazione di regime, arbitraria e dannosa. Vincere contro il Msi e la Lega con margini appena consistenti è una vittoria di Pirro. Non a caso siamo stati esclusi in modo scientifico da ogni programma radio-televisivo di interpretazione dei dati. Si vuole così evitare dice Pannella - di analizzare come sia stato possibile» che a Roma Fini «insidiasse fino all'ultimo il posto di sindaco a Rutelli che sembrava nei sondaggi di qualche settimana fa molto più forte anche di candidati prestigiosi del centro, del centro-sinistra, del mondo cattolico».

ROMA — Dopo la vittoria di domenica dalle Botteghe Oscure una promessa e un avvertimento. Il Pds sosterrà il governo Ciampi fino alle elezioni anticipate di marzo; ma una volta indette le elezioni i pidiessini chiederanno agli italiani i voti «per governare». Rinvigorito dai risultati elettorali, Achille Occhetto ha convocato una conferenza stampa per annunciare che alle prossime elezioni il partito della quercia si presenterà con una alleanza dei progressisti che chiederà i voti per governare sulla base di un programma.

Il segretario pidiessino ha rivolto ai cattolici e ai moderati un invito a «scegliere di collocarsi a destra o a sinistra» perchè nessun partito, ha affermato Occhetto, «deve pretendere di rappresentare il centro politico del Paese», ma deve dividersi fra conservatori e progressisti in nome delle «alternanze programmatiche».

Ed il grande centro per cui sta lavorando Mario Segni? Per Occhetto, Segni deve fermarsi un attimo «perchè ha fatto un po' la trottola». «Secondo me - ha aggiunto - deve fermarsi in un'idea limpida e chiara di dirigente di uno schieramento moderato conservatore alternativo all'alleanza democratica e progressista». Un dialogo tra Pds e Lega nord, ha poi precisato, sarà possibile sulle questioni che riguardano il federalismo solo se la Lega abbandonerà l'idea di rompere l'unità nazionale, «anche se essendo la Lega la forza moderata e neoliberista, resta alternativa al Pds».

Per Achille Occhetto quella di domenica è stata «una grande, stupenda, meravigliosa rivoluzione democratica», cioè una riappropriazione attraverso l'elezione diretta del sindaco della politica da parte dei cittadini. Una rivoluzione quindi, ha aggiunto, più importante di quella «silenziosa» dei giudici perchè non si può «erigendo tribunali e forche, andare avanti all'infinito, anche se i giudici erano necessari». La notizia più importante della giornata, comunque, ha proseguito, è la reazione positiva dei mercati internazionali. Quanto al governo, ha assicurato, deve restare in carica fino alle prossime elezioni e il Parlamento deve sciogliersi soltanto dopo l'approvazione della legge finanziaria.

«Noi - ha promesso il segretario del Pds - faremo quanto è nelle nostre possibilità e nelle nostre forze per far andare tutto bene. Basta che chi ha perso - ha però aggiunto - non voglia fare dispetti, anche nella vecchia maggioranza, che gli farebbe perdere ancora di più davanti agli occhi dell'opinione pubblica». L'ipotesi di un governo istituzionale fatta nei giorni scorsi, quindi, deve essere solo «una subordinata» che sarà presa in esame nel caso in cui nel nuovo Parlamento non dovesse emergere una maggioranza definitiva.

Ed ecco il bilancio della vittoria del Pds. Nelle elezioni provinciali di Genova e La Spezia, ha spiegato il coordinatore della segreteria Davide Visani, hanno vinto i progressisti. Su 75 comuni hanno vinto al ballottaggio 42 candidati dell'Alleanza di progresso, 23 della Lega, 11 dell'Msi. «Straordinario» è stato definito il voto nel Sud. Su 26 comuni 17 vittorie della sinistra, 6 dell'Msi, 3 di altri candidati. In Sicilia, su 17 ballottaggi, 9 vittorie dei progressisti, 3 dell'Msi, 5 di altri candidati.

Elvio Sarrocco

IL CARROCCIO CERCA ALLEANZE: «DECIDEREMO NEL CONGRESSO DI FINE SETTIMANA»

«I moderati siamo noi della Lega Nord»

Delusione per il mancato sbocco al mare nei grandi centri (limitato nel Veneto a Chioggia e Jesolo)

FINI PROPONE UN LEGAME CON LA LEGA

«Sconfitta a Roma: la colpa è di Segni»

ROMA - Un Gianfranco Fini in tono minore, a tratti assente, quello che ieri in via della Scrofa ha rivendicato al Msi un successo «numerico» e «politico» mentre, contraddicendosi, scaricava la sua sconfitta a Roma su Mariotto Segni e apriva a Bossi le porte di «Alleanza Nazionale», il «rassemblement» che sta cercando di mettere insieme in vista delle elezioni generali di primavera. L'accusa per Mariotto Segni è categorica e circostanziata: «il tre per cento di voti che mi separano da Rutelli - dice Fini in apertura di conferenza stampa - sono i voti di Segni», quelli degli elettori romani che Segni ha sollecitato a votare per il candidato delle sinistre. E' proprio quel 3 per cento di elettori, insiste Fini, «che ha permesso al Pds di vincere le elezioni a Roma».

L'apertura a Bossi è cauta ma esplicita: il leader della Lega, osserva Fini, «ha detto che la destra missina è una realtà». E constata: «è un cambiamento di linguaggio rispetto agli insulti che ci ha rivolto fino a ieri». Bossi, argomenta il segretario del Msi, «si è reso conto che non riesce a vincere fuori dalla Lombardia e si è posto alla ricerca di interlocutori». E' vero, Bossi chiede il federalismo. Se questo significa dividere l'Italia in macroregioni, se è l'anticamera del secessionismo, di alleanze non se ne parla. Ma se federalismo, concede Fini, significa autonomia amministrativa, anche la più ampia, se ne può discutere.

Gianfranco Fini

L'insegnamento delle elezioni del sindaco con le nuove regole, ricorda, è che vince chi riesce a costruire alleanze: il Pds «è stato sconfitto numericamente ma ha mostrato grande capacità di aggregazione». Chi non vuole che le sinistre vincano alle prossime elezioni non potrà fare a meno del Msi che è un ineludibile punto di riferimento. I progetti di Segni, è il «leit motiv» della prima parte della conferenza stampa, sono frutto di «velleitarismo»: il centro che il leader dei popolari vuole ora ricostuire «è stato sconfitto ovunque». E questa realtà, conclude, non si può modificare nei 90 giorni che ci separano dalle prossime elezioni.

Al giornalista parigino che gli chiede precisazioni sui non ancora chiariti rapporti tra il fascismo e il Msi risponde in francese che il tema richiederebbe qualche minuto. Il giornalista si dice disposto a concederglieli e Fini, sempre in francese, gli ripete la storia del fascismo che è morto nel 1945. Applausi per il francese di Fini. Ma è l'unico sprazzo di vitalità in una conferenza stampa spenta, con un Fini spesso in attesa dell'imbeccata dei camerati che gli siedono a fianco dietro il tavolo polveroso del locale in via di ristrutturazione nel quale ha ricevuto la stampa.

Di Cossiga e Berlusconi, non vuole parlare. «E' vero - ammette Fini - ci siano sentiti telefonicamente». Ma si rifiuta di rendere pubbliche conversazioni che definisce «private». E ritorna al tema che considera centrale: il voto che è andato al Msi non è protesta ma «indignazione popolare costruttiva». A Roma, ricorda, mi sono candidato per governare, non per protestare. «Si è cercato di impaurire la città» con visioni apocalittiche.

Salvatore Arcella

No al Pds, 'forza statalista' e al Msi-Dn, 'il peggiore'

«Miopia politica» di chi plaude alla vittoria della sinistra

ROMA - E' venuto per la Lega il momento di cercare alleanze. «La Lega non potrà rimanere isolata, soprattutto per garantire la governabilità dell'Italia», dichiara Umberto Bossi nella consueta lettera settimanale in cui commenta i risultati del ballottaggio.

L'altra sera, a caldo, non aveva nascosto la delusione perchè il suo movimento è rimasto al palo a Venezia e a Genova, sconfitto dalle coalizioni progressiste.

E il tanto atteso sbocco al mare dei lumbard l'ha sì conquistato, ma fermandosi sulle spiagge di Sanremo, Chiavari, Sestri Levante e Sanremo in Liguria, Chioggia, e Jesolo in Veneto. Nelle grandi città, insomma, dopo Milano, non riesce più a sfondare.

Ma il giorno dopo il leader leghista torna torna a toni un po' più d'attacco, sia pur riconoscendo che è necessaria una svolta nella linea del partito, un'alleanza.

Con chi? Per decidere prende tempo, a fine settimana c'è a Milano il congresso della Lega lombarda, subito dopo quello nazionale, e si deciderà con la base.

Chi canta vittoria per l'intera sinistra, dice Bossi, è afflitto da «miopia politica». Ed «è ancora più sbagliato parlare di vittoria di un blocco progressista e, soprattutto, massimo assurdo, del 'nuovo'». Per lui non ci sono dubbi, il «nuovo» è rappresentato solo ed esclusivamente dalla Lega.

Intanto rivendica che il suo si è confermato primo partito del Nord, ed è cresciuto raddoppiando i voti, precisa che la Lega è una forza moderata di governo che si oppone agli opposti estremismi. E dà ancora una volta appuntamento alle prossime elezioni politiche.

La Lega, dunque, è a un bivio e alla vigilia di una nuova strategia di alleanze centriste, basata su un programma federalista.

Non potrà poi rimanere isolata, riconosce il senatur, «nè sembra affatto probabile - è convinto - che gli elettori intendano abbandonare il partito del nostro Paese nelle mani della sinistra». D'altronde, dice ancora, «la presenza della destra missina è un dato di fatto».

E allora «ecco perchè il peso politico della Lega quale baricentro rimane determinante, specialmente nei confronti degli opposti estremismi».

Il presidente dei senatori leghisti, Roberto Maroni, anticipa che per le future alleanze al Pds, «forza statalista», la porta è sbarrata come al Msi, «il peggio del sistema politico». Non vede insomma affidabili compagni di strada.

E Mario Segni? «Non è una forza politica dice - ma un personaggio che ha capitalizzato un consenso verso la sua immagine personale. Vedremo come vorrà spendere questa immagine. Se la sua è solo un'operazione per traghettare il vecchio nel nuovo non c'è possibilità di dialogo, in caso contrario si potrà discutere».

Maroni è comunque soddisfatto, anche se il movimento si è fermato alle porte di Genova e di Venezia, perchè ha dimostrato di non essere un fenomeno solo lombardo: «l'elettorato cattolico che non ha aderito al cartello della sinistra ha scelto noi».

m.m.

MANCINO

«Tutti bravi al Viminale»

ROMA - Il ministro dell' Interno, Nicola Mancino, ha rivolto il più vivo apprezzamento a tutto il personale dell' amministrazione centrale e periferica, ai cittadini impegnati nei seggi, alle forze dell' ordine e militari, per come hanno assicurato, con competenza e spirito di abnegazione, l' ordinato svolgimento della consultazione elettorale. Il ministro ha anche sottolineato come le diverse forze politiche abbiano svolto la campagna elettorale con grande sensibilità e maturità democratica.

IN TRE CITTA' DECIDONO «GLI ESTROMESSI»

Orfani del centro, due le coalizioni

(continua dalla prima)

ROMA - *I sindaci eletti, come si diceva, non sono ex comunisti, e anzi rappresentano l'ala intermedia delle quattro ali in cui normalmente si articola il sistema quando esso prevede un primo turno e poi il ballottaggio.*

A Roma ha vinto, contro l'esponente della destra neofascista e segretario del Msi, quel Francesco Rutelli che fin da adolescente si identifica con il liberalismo progressista dei radicali e con un ragionevole ambientalismo; ha vinto, cioè, un classico rappresentante di quello che può dirsi il sinistra-centro. Analogamente, a Trieste, ha vinto un imprenditore indipendente di orientamento liberaldemocratico, sostenuto da un vasto arco di forze politiche e sociali. A Genova, infine, contro il candidato leghista, si è affermato alla grande un signorile magistrato di orientamento liberal.

In queste tre grandi città, dunque, il centro elettorale, orfano di una specifica rappresentanza politica, ha di fatto determinato la vittoria di un sindaco definibile in termini di sinistra-centro. Si osserverà che nè a Trieste nè a Roma il Pds ha la maggioranza assoluta dei consiglieri eletti nella coalizione che appoggia il sindaco.

Gli orfani del centro obietteranno che a Venezia e a Napoli sono invece stati eletti sindaci ex comunisti e che il Pds è egemone nella coalizione. Vero: ma Cacciari, a Venezia, tutto è fuorchè uomo d'apparato, mentre il napoletano Bassolino, funzionario e dirigente del Pci e del Pds, era l'unica possibile scelta se si voleva comunque evitare che alla guida della terza metropoli italiana finisse una attricetta dotata essenzialmente di 'sex appeal' e di un cognome... fatale.

Liste di sinistra-centro vincono anche nei comuni di Caserta, Pescara, Salerno e nelle province di Genova e La Spezia. La Lega, da parte sua, conquista i sindaci di Alessandria e di centri minori della Lombardia, mentre, a sorpresa, l'estrema destra neofascista vince a Latina, Chieti, Benevento e, con un demagogico telepredicatore, anche nella martoriata Taranto.

Morte del centro, dunque? Battuta d'arresto della Lega e trionfo del Pds? Esplosione dell'estrema destra al Centro sud? Si tratta di intendersi. Che il centro politico - quello del vecchio quadripartito - sia alla frutta, è evidente e, per certi aspetti, scontato. Che la Lega, pur crescendo ovunque, a Nord di Bologna, possa essere sconfitta da coalizioni di sinistra-centro, è altrettanto evidente; e se ne era avuta una significativa dimostrazione già alle elezioni dell'estate scorsa con la vittoria di Castellani a Torino. Che, infine, il Pds abbia perseguito una efficace strategia delle alleanze senza tentazioni egemoniche, è altrettanto evidente.

Quanto ai missini, va osservato che i loro successi sono circoscritti e parziali. Come Bossi, infatti, anche Fini ha scelto la strada dello splendido isolamento, o a esso è stato costretto dalla resistenza dei moderati ad appoggiare esplicitamente candidati neofascisti.

Da questi elementi di analisi emergono le possibili tendenze del futuro sistema politico italiano, che in larga misura dipendono dalle scelte di Bossi nonchè dalla credibilità (al momento scarsa) del rifiuto dell'autoritarismo da parte di Fini.

Bossi, infatti, può scegliere fra una ulteriore radicalizzazione in senso federalista del proprio partito, con la conseguente probabile emarginazione dal gioco politico, e l'enfasi sul liberismo in chiave ragionevolmente moderata, che potrebbe proiettarlo al centro di una coalizione moderata. Fini può restare dove sta, oppure può tentare di accreditarsi come 'pendant' di Bossi al sud, nei termini di una destra civile, conservatrice ma non autoritaria nè esasperatamente centralista.

E' difficile azzardare pronostici, ma è certo che il centro elettorale non può che articolarsi in due coalizioni politiche: una di stampo socialdemocratico, con la presenza del Pds; l'altra, di carattere liberal-moderato. La prima coalizione sostanzialmente esiste già, e vince senza grandi difficoltà per la mancanza di un competitore omologo; la seconda va costruita. Che piaccia o meno, dato il meccanismo elettorale delle elezioni politiche, che è il maggioritario secco (dove vince tutto chi prende un voto più del secondo classificato), essa dovrà venire a patti con una Lega acquietata e/o con un Msi sciolto e riformato.

Ai Segni, ai Martinazzoli, agli Amato e ai milioni di orfani del centro, tutto ciò deve essre chiaro. Nell'interesse della democrazia, di una equilibrata alternanza, dello sviluppo del Paese. Se oggi vince, nelle grandi città, il sinistra-centro, domani dovrebbe poter vincere un moderno destra-centro.

Gianni Statera

COMMENTI DI RADIO VATICANA E DI PADRE LOMBARDI SULL'«OSSERVATORE ROMANO»

«Passo di crescita democratica» per gli italiani

CITTA' DEL VATICANO - Un giudizio complessivamente positivo quello che la Radio Vaticana ha autorevolmente espresso ieri per bocca del suo direttore sulla seconda tornata elettorale amministrativa. «Tutti sono stati obbligati a pensare. Molti sono stati obbligati a fare scelte per loro non abituali. Ci sembra che questo sia stato vissuto responsabilmente e sia un passo di crescita democratica», ha osservato nella sua nota padre Federico Lombardi. Certo, il bello comincia proprio ora. Coloro che hanno vinto domenica «non devono solo cantare vittoria, ma sentirsi gravati dalla maggiore responsabilità di interpretare democraticamente la volontà di cittadini che hanno dato loro fiducia, dopo tante scelte sofferte in vista del bene comune».

Padre Lombardi ha ricordato poi ai sindaci che «hanno evidentemente avuto moltissimi voti di cittadini che non aderiscono alle liste o ai partiti da cui questi sindaci provengono» e li ha invitati a non «sentirsi sindaci di parte ma di tutti».

Più politico-operativo l'«Osservatore Romano» che ha dedicato un articolo dell'edizione del lunedì all'analisi dei risultati elettorali. Il quotidiano vaticano rileva con amarezza il ruolo «marginale» svolto nelle elezioni di domenica dalla Democrazia cristiana che «ha pagato un prezzo altissimo per le sue ragioni non sempre fedelmente perseguite, per i suoi ideali appannati dietro gli affanni dell'esercizio del potere».

Ma, osserva l'articolista, «la crisi di un partito non chiama necessariamente in causa le sue motivazioni e tantomeno le sue radici». Non tutto è perduto insomma a patto che si prenda atto di quanto è accaduto e se ne traggano insegnamenti per il futuro. «La sinistra - osserva a proposito di insegnamenti l'Osservatore - nonostante i distinguo e le divisioni tra vecchi e nuovi partiti o schieramenti nel suo interno, si è trovata già costituita come polo progressista intorno al quale il meccanismo delle alleanze ha potuto esprimere tutta la sua efficacia». Il problema delle alleanze, ricorda il quotidiano del Vaticano seguendo un ragionamento già fatto ad alta voce da Silvio Berlusconi, diventa «ancor più centrale nel dibattito politico che pare ormai orientato alla prossima scadenza delle elezioni nazionali». E in vista di questo appuntamento non basta, secondo l'Osservatore Romano, fermarsi ai tecnicismi elettorali che minacciano di «sovrastare o addirittura snaturare identità, ragioni e finanche ideali della politica». Il tempo delle alleanze tecniche, insiste il quotidiano della Santa Sede, «dovrà pure fare spazio al tempo delle aggregazioni dei valori».

Salvatore Arcella

IL RECORD NEGATIVO NEL MILANESE, A VIMERCATE, LEGNANO E PARABIAGO

Bianche e nulle: i più bravi nel Centro Italia

ROMA - Corrispondono in media al 4,3 per cento dei votanti i voti non validi rilevati in occasione delle operazioni di ballottaggio.

Le schede bianche rappresentano invece, sempre in rapporto ai votanti, l' 1,4 per cento.

Questi dati sono stati resi noti dal ministero dell' Interno, con riferimento ai Comuni a sistema proporzionale e maggioritario in cui si è votato ieri.

In cifre assolute, i voti non validi sono stati 234.529 mentre le schede bianche sono state 78.835.

Se si «spulciano» le percentuali di voti non validi e di «bianche» rilevate nei diversi Comuni, risulta in particolare al primo posto Vimercate, in provincia di Milano, in cui la percentuale di voti non validi è stata addirittura del 10,9 per cento; sempre a Vimercate le schede bianche rappresentano il 4,6 per cento dei votanti (in questo caso il «record» è condiviso con altri due centri del Milanese, Legnano e Parabiago).

Se si osservano invece i dati relativi ai Comuni che da questo punto di vista sono in controtendenza, spicca proprio Roma.

I voti non validi nella capitale sono stati appena il 2,9 per cento dei votanti, mentre le «bianche» sono su livelli irrisori, lo 0,8.

Se si esamina poi la situazione dei voti non validi e delle schede bianche nelle grandi ripartizioni territoriali, il dato migliore risulta quello dell' Italia centrale: in questo caso i primi sono appena il tre per cento dei votanti, mentre le seconde ammontano allo 0,9.

Questi comunque i dati relativi ai voti non validi e alle schede bianche nei grandi raggruppamenti territoriali (espressi nell'ordine in valore assoluto e in percentuale).

NORD ITALIA: 91.974 (5,9), 37.997 (3,4).

CENTRO ITALIA: 63.170 (3), 18.606 (0,9).

SUD ITALIA: 60.507 (4,5), 16.742 (1,2).

ISOLE: 18.878 (4,1), 5.490 (1,2).

TOTALE: 234.529 (4,3), 78.835 (1,4).

IL PICCOLO PER I SUOI LETTORI DALL'8 DICEMBRE IN TUTTE LE EDICOLE

P A O L O   R U M I Z

LA LINEA DEI MIRTILLI

Diario di viaggio tra Morava, Danubio e Mediterraneo, questo libro racconta come, da un giorno all'altro, un bosco di mirtilli diventa un confine.

Centrato sulla Bosnia, non fotografa la guerra guerreggiata, ma i suoi meccanismi di accensione, le connessioni occulte, le psicosi, le degenerazioni criminali, le storie di ordinaria follia, gli oscuri influssi periferici.

Entra, soprattutto, nel misterioso cortocircuito che scatta, periodicamente, fra gli istinti primitivi del branco e le ciniche strategie di una lobby.

Eccitati da astuti manipolatori di pregiudizi tribali, ecco che gli uomini dei boschi, pastori o suonatori di gusle, si avventano come lupi sulle città e le pianure ricche di grano.

Ma alla fine è di nuovo verso i boschi, focolaio di cupi rancori ma anche luogo mitico di rigenerazione, che si rivolge chi nella guerra si è perduto.

Con minime varianti, *La linea dei mirtilli* raccoglie alcuni dei reportage usciti dall'estate del '92 e l'autunno 93 sulle pagine de *Il Piccolo*.

LA LINEA DEI MIRTILLI

introduzione di Demetrio Volcic

IL PICCOLO

"Era da bambino che Vladimir Bielcik, 44 anni, agricoltore del villaggio di Pohrade in Slovacchia, passava in Moravia a piedi per raccogliere mirtilli e porcini fra i boschi di betulle dei Bilé Karpaty. Attraversarli è uno scherzo, in quattro ore un buon camminatore può arrivare a Byinice, un paesetto quieto verso la Morava, per farsi una zuppa calda e una birra..."

Dello stesso autore, *Danubio, storie della Nuova Europa*, Pordenone 1990.

MEMORIE: HIRSCHMANN

Trieste dell'esilio e di tutti i colori

Una foto (tratta dal volume del Mulino) della Hirschmann bambina con i fratelli Otto Albert e Eva, nel 1926. Grande spazio ha, nel libro, Trieste.

Recensione di
Alberto Cavaglion

Berlinese (e bellissima), sposò Eugenio Colorni, che fu una delle vittime del nazifascismo, e poi Altiero Spinelli. Qui rievoca pensieri e fughe dei «senzapatria» come lei.

Completata la pubblicazione dei diari di Altiero Spinelli, a illuminarne retrospettivamente il pensiero esce adesso un curioso testo autobiografico della moglie, Ursula Hirschmann («Noi senzapatria», prefazione di Cesare Cases, Il Mulino, pagg. 153, lire 18 mila). «Curioso» perché non si tratta di una vera autobiografia, ma di una raccolta di materiali diversi, in parte editi in parte inediti.

La prima considerazione che questo volumetto suggerisce riguarda la bellezza dell'autrice. Salvo errore si tratta della prima volta in cui le austere regole editoriali del Mulino vengono infrante e il tenue colore di tempera che hanno le copertine della collana «Intersezioni» si apre al dolce profilo di una donna che assomiglia tanto a Ingrid Bergman (ma leggendo il libro talvolta viene in mente la Micòl dei Finzi-Contini). Una raggiante bellezza di bambina, ma anche una composta senile dolcezza, nonostante la crudele malattia che la colpì nel 1975 e ne segnò gli ultimi anni di vita (morì nel 1991).

Scorrendo le belle illustrazioni tratte dall'album di famiglia, si può ben capire come due alti e fra loro differenti ingegni come Eugenio Colorni prima, Altiero Spinelli poi, abbiamo potuto perdere la testa per lei senza smettere di essere «saggi». Da ultimo «Noi senzapatria» s'inserisce in un filone di autobiografie femminili sull'antifascismo che, in questi ultimi tempi, ha conosciuto in Italia una certa fortuna («Il gioco dei regni» di Clara Sereni e «Una famiglia italiana» di Franca Magnani, fra gli altri).

La narrazione prende origine da una «infanzia berlinese» evocata con la penna della nostalgia. È la parte più suggestiva del libro: la Hirschmann nel 1967 ritorna dopo tanti anni a visitare la città della sua «educazione sentimentale»: «I miei primi ricordi di Berlino sono iscritti in quelli di una fanciullezza felice. La sera a letto udivo il respiro della città. La luce ancora chiara del giorno morente filtrava attraverso le gelosie grigie; il rumore delle auto emergeva e svaniva riconfondendosi col brusio della grande città».

In quella metropoli ritrovata, per un attimo, le sembra di rivedere il padre che, senza immaginare quel che accadrà, passeggia avvolto nel grigio cappotto invernale con il colletto di opossum. Come disse il poeta, a nessun altro luogo meglio di Berlino s'addice il verso dei perseguitati: «Quello che resterà di questa città, sarà il vento che l'attraversa».

Da Berlino la Hirschmann emigra con il fratello a Parigi nel 1933, impegnandosi nei movimenti antifascisti clandestini e lì frequentando gli stessi ambienti poneva le basi del federalismo europeo. Ciò che distingue questo libro di memorie dagli altri che si sono ultimamente letti è, come scrive giustamente Cases nell'introduzione, la mancanza di ogni «segno di elezione». L'unico, per altro mai dichiarato, segno di elezione, è forse soltanto costituito dalla consapevolezza della propria bellezza e del proprio fascino.

A Parigi la Hirschmann rivede un giovane studente italiano, Eugenio Colorni, esule a Parigi. Lo raggiungerà a Trieste, nell'aprile 1935. Ma non solo come storia d'amore le pagine su Colorni sono importanti. Dato che poco o nulla si conosce di questa giovane vittima del nazifascismo caduta nella lotta di liberazione, «Noi senzapatria» ce ne fornisce un realistico ritratto, di Colorni ma anche di altri antieroi dell'antifascismo, poco frequentati dalla storiografia (per esempio Renzo Giua, di cui ci viene offerto un commosso profilo).

Oltre che studioso di filosofia (era stato allievo di Pietro Martinetti a Milano e a Berlino sarà lettore d'italiano presso il professor Erich Auerbach), Colorni aveva doti di grande umanità, accresciuti, nonostante il puritanesimo ebraico di partenza (che «la libertina» Ursula tenta di correggere), da una curiosità intellettuale senza confini. Fino alla fine dei suoi giorni condusse seri studi su Leibniz, alternandoli a pause nei caffé triestini con Bruno e Gino Pincherle, Giorgio Radetti.

Trieste figura in questo libro come la città dell'esilio per definizione; ma i parametri della lontananza non sono gli stessi cui siamo abituati da tanta letteratura buona e cattiva. Più di Parigi Trieste viene evocata per la sua luce e per i suoi colori, piuttosto che per la umanità che l'abitava: «La piccola città mi sembrava essere sempre in festa, così piena di sole, di vento fresco, pasticcerie a ogni angolo, mercati all'aperto con montagne di frutta, verdure e pesci di tutti i colori, la grande piazza con i caffé solenni e il mare davanti». O per i sapori della sua cucina: «Quegli aranci piccini e lisci, i "mori", rossobluastri all'interno, che si trovano solo in marzo-aprile, con quel loro aroma un po' selvatico».

È la città del porto, dell'esilio amoroso, non la meta agognata di un profugo: la città dove è possibile riassaporare l'intimità del privato, dopo il turbinio della precedente militanza politica. Ma è una Trieste autentica e non libresca. Autentica come la Berlino che la Hirschmann ci restituisce senza farla passare, sulla scia di Benjamin, «attraverso il filtro della Parigi di Proust», così come altrettanto autentica è la Trieste dei mercati e dei suoi odori, non la Trieste filtrata attraverso la Firenze vociana di Slataper. Una terra d'asilo ideale per i «deracinés» che «hanno cambiato più volte di frontiera che di scarpe».

POESIA: RIVISTA

Si chiude l'«Almanacco»

ROMA — Chiude l'«Almanacco dello Specchio» di Mondadori. L'ultimo numero sta uscendo ora e dal '94 l'annuario di poesia a cura di Marco Forti e Giuseppe Pontiggia non sarà più in libreria. Punto di riferimento per la maggioranza dei poeti italiani, l'Almanacco era nato nel '71, tra accese polemiche, ma si era subito affermato come un prezioso strumento di aggiornamento sulla poesia italiana e internazionale. Per primo ha pubblicato poeti come Edmond Jabés, Josif Brodskij e Seamus Heaney, e sulle sue pagine sono nati autori oggi affermati come Maurizio Cucchi, Giuseppe Conte e Valerio Magrelli. Le vendite non sono mai state superiori a quelle di un libro di poesia. «Purtroppo - dice Ernesto Ferrero, responsabile della Mondadori - il pubblico della poesia è sempre più ridotto. Resiste la collana "Lo specchio" dedicata a testi poetici ma per l'Almanacco non c'è più posto». Magrelli è critico verso le scelte degli editori che nei «momenti di crisi tagliano subito la poesia». «Con un sostegno attivo - afferma il poeta - i testi poetici potrebbero vendere quanto un romanzo di qualità». I curatori dell'Almanacco hanno comunque qualche speranza: fra qualche anno l'«Almanacco» potrebbe riprendere le pubblicazioni con una nuova veste.

EPISTOLARIO / DONAZIONE

Piroette e parole: Lifar

Al Museo Teatrale di Trieste oltre 400 lettere inedite del mitico ballerino russo

TRIESTE — Serge Lifar, un mito della danza. Del celeberrimo ballerino e coreografo russo (19051986) che fu il favorito di Diaghilev negli ultimi anni di attività dei Ballets Russes e che divenne il più importante esponente del neoclassicismo francese, è approdata da poco a Trieste, al Civico Museo Teatrale «C. Schmidl», una preziosissima testimonianza: sono le 417 lettere che egli scrisse tra il 1957 e il 1986 all'amico Georges de Chapowalenco, e che quest'ultimo ha da poco donato all'istituzione triestina assieme a 174 lettere della moglie di Nijinsky, Romola (del periodo 19431968), e a 50 lettere di Harald Kreuzberg (del 1946-1968).

Alle lettere autografe di Lifar è dedicato l'appuntamento di domani di «Memorie per il futuro», l'itinerario proposto dallo «Schmidl» (in occasione della Settimana dei beni culturali) all'interno del quotidiano lavoro di salvaguardia dei beni culturali attinenti la storia dello spettacolo. Nella sede provvisoria del Museo, in via Imbriani 5, primo piano (con ingresso libero), il conservatore Adriano Dugulin presenterà domattina alle 11 la Collezione Chapowalenco, di cui le lettere di Lifar sono appunto la più recente acquisizione. Grazie alla collaborazione della ricercatrice dott. Diana De Rosa sarà possibile ascoltare la lettura dal russo, direttamente dagli originali, di alcune delle lettere più significative, che sono inedite e che sono state tradotte per quest'occasione.

La straordinaria collezione sul balletto donata al Museo Teatrale triestino, a partire dal 1989, dal barone russo Chapowalenco rispecchia gli interessi culturali del do-

Indirizzate all'amico Georges de Chapowalenco nell'arco di trent'anni, sono state ora da questi affidate allo «Schmidl», assieme ad altri carteggi di grande interesse culturale, riguardanti il mondo della danza. Domattina il materiale viene presentato, con una traduzione diretta dal russo, nell'ambito delle manifestazioni per la Settimana dei beni culturali.

natore e i suoi contatti di profondo e appassionato cultore del balletto e raffinato collezionista, ma anche la sua personalità di testimone di momenti storici e teatrali, di studioso e di saggista. Per i suoi meriti culturali Chapowalenco - che oggi, ottantacinquenne, vive a Monaco di Baviera - è stato insignito della laurea honoris causa dell'Università della Danza di Parigi, nel 1967. A Trieste, negli «Atti dei Civici Musei di Storia ed Arte», è recentemente apparso un suo saggio dal titolo «Romola Nijinsky l'ostinata. Ricordi e testimonianze».

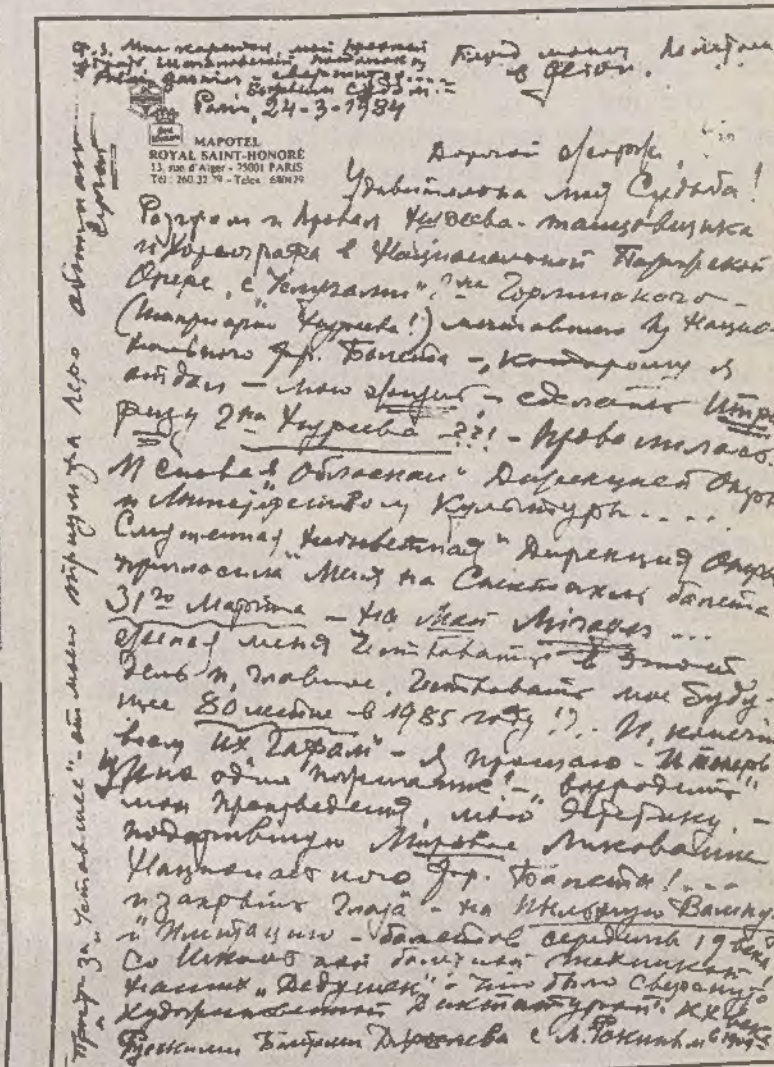
Nella collezione figurano edizioni bibliografiche di grande pregio e rarità, programmi, fotografie, disegni, opere d'arte e medaglie. Esistono poi tutti gli scritti di Chapowalenco e quelli di Lifar su periodici (del periodo 1931-1984), una ricca rassegna stampa riguardante Lifar (1929-1986) e molti documenti del suo archivio privato; non si deve dimenticare la leggendaria firma di Nijinsky, del 1944 (un «unicum» visto che, fin dal 1919, da quando cioè era stato colpito dalla malattia mentale, il grande ballerino rifiutava costantemente di scrivere il proprio nome).

Di enorme interesse la sezione archivio che il Museo ha acquisito di recente, e che comprende - come detto - le lettere di Lifar, di RomolaNijinski e di Kreutzberg. «Lifar è stato per me un grande amico - ha detto Chapowalenco in un'intervista -. E' stata un'amicizia lunga, che risale a quando Lifar era a Parigi, all'Opéra. I suoi balletti sono stati gli ultimi avvenimenti coreografici che presentano un'eccezionale sintesi di danza, musica e pittura».

Le oltre 400 lettere di Lifar, quasi sempre scritte in lingua russa, con una calligrafia corsiva molto accentuata, sono una fonte affascinante, che traccia con nitida evidenza quello che si potrebbe definire un diario degli incontri e delle situazioni, riportando giudizi su spettacoli e su artisti, ma soprattutto abbaglianti riflessioni sull'arte coreografica e sul contributo artistico offerto dallo stesso Lifar.

Emergono poi, con maggior frequenza nelle ultime lettere, problemi, angosce, tristezze, presentimenti, ma anche guizzi di improvvise rinascite, visioni piene di nostalgia e ricordi di una vita artistica irripetibile, così come importanti affermazioni riguardanti la formazione artistica del grande ballerino. Rivive insomma, in queste palpitanti lettere, la vita di Serge Lifar: un ballerino votato a «servire l'ideale della bellezza».

Per gentile concessione degli organizzatori, anticipiamo in questa pagina alcuni passi delle lettere più significative di Lifar, nella traduzione di Diana De Rosa.

MAPOTEL
ROYAL SAINT-HONORÉ
13, rue d'Alger - 75001 PARIS
Paris, 24-3-1984

Le illustrazioni: qui sopra, una pagina di Lifar, dalla lettera del 24 marzo 1984; a fianco, Lifar con Georges de Chapowalenco nel 1984, e (sotto) Diaghilev e Lifar in un disegno di Jean Cocteau; a sinistra, Lifar in «Icare», del '35 (per gentile concessione del Museo Teatrale «C. Schmidl»).

EPISTOLARIO / TESTI - 1

Cittadino di Pietroburgo e dell'Europa

Lifar, «europeo con una cultura russa»: stralci dalle lettere, piene di giudizi taglienti

Testi di
Serge Lifar

Parigi, 27 maggio 1961

Dopo la «passeggiata» di un mese per la Russia (Mosca, Leningrado, Kiev, Tblisi) sono di nuovo qui a Parigi, nella mia seconda patria dove ho vissuto e dove ho ricevuto la mia formazione e riconoscimento artistico. Anche se il mio battesimo come ballerino è avvenuto là tanto tempo fa, nella mia natia Kiev, sono stato educato in Europa e a Pietroburgo, e qui nella mia conquistata Parigi.

Ho pensato a questo in Russia dove sono tornato per la prima volta dopo quaranta anni di separazione e dove ho vissuto una nuova «luna di miele», quanti ricordi, emozioni rivissute, scoperte, come il primo amore, non ho dimenticato nel mio cuore la Russia, ma tuttavia l'Europa (Francia, Italia, Grecia, Spagna) mi ha dispensato la sua saggezza, ha forgiato il mio destino, facendo di me un europeo con una cultura russa, con una cultura pietroburghese.

Dostojevskij affermava che noi abbiamo due patrie, la Russia e l'Europa. Perché Pietroburgo?, mi hanno chiesto là. Perché l'emigrazione russa, ho risposto, è Pietroburgo, ed io sono stato educato lì e da Pietroburgo sono venuto a Parigi.

Nella mia crescita come ballerino sono stato allievo al Teatro Marinskij. Vi ho conosciuto le migliori tradizioni attraverso i suoi creatori, professori, artisti, musicisti, pittori, ho avuto molto e, anche se non posso elencarli tutti, ricordo Djagilev, Legat, Cekkari, Pavlova, Korsavina, Nizinski, Preobrazenski, Benua, Somov, Korovin, Puskin, Prokofev, Rachmaninov, Majakovskij, Levin...

Fecero grande la cultura russa fondendola con l'Europa, arricchendola... La Russia di oggi è cupa e tetra, il suo sviluppo spirituale è passato attraverso Puskin, quello materiale attraverso Lenin. Due principi opposti...

Parigi, 19 gennaio 1973

...Per televisione ho visto dei pezzi delle rappresentazioni di R. Petit al Palais des Sports con la mia Plisezkaia... Una terribile «vonpuka» (parodia)... Confusione di passi in questa terribile palude che è la coreografia francese. R. Petit ha tirato dentro la più vecchia ballerina russa per rendere più stanca la sua grigia coreografia, un'esecuzione banale, una rappresentazione banale!

La Plisezkaia era una Rosa banale, a dire il vero una Rosa appassita, nel suo pas de deux si agitava, si agitava, si agitava (dava colpi) con le mani come una lavandaia, *sciorinando la pesante biancheria del balletto, dimenticandosi della danza. In un altro balletto R. Petit ha rappresentato Majakovskij, non il poeta, l'Idiota!, assordando gli spettatori con i colpi di tuono della musica concreta e accecando gli ascoltatori (bandiere rosse della rivoluzione sovietica...).*

Ecco che cosa ci hanno propinato i miei allievi Bejart e Petit... un balletto simile a una rancida salsiccia... Come vedi, mio caro, ecco dove ci porta questa estetica francese, questa filosofia e metafisica, alla distruzione dell'arte della danza...

Glion sur Montreux, 15 luglio 1981

A Londra per prima cosa ho aperto la tua lettera e ti ho inviato due righe di risposta. Ora sono con te con i miei pensieri, sentimenti e azioni.

Ieri sera 14 luglio, con faticose difficoltà materiali, ho lasciato Parigi, la Francia, la mia arte, i miei passati tormenti artistici e di vita quotidiana, ho lasciato il luogo dove ho vissuto, ho lavorato, ho amato, ho sognato, ho sofferto, ho vinto, ho lottato, dove ho lasciato la mia parte migliore dopo aver dato senza avidità alla mia seconda patria la mia ispirazione, la mia arte, i miei ideali, la mia giovinezza.

Per questo, per tutto questo io sono stato condannato all'annientamento, alla condanna a morte dell'azione e del pensiero, alla confisca capitale della mia saggezza e bellezza... e sono scappato... dopo aver perduto ogni ricchezza materiale e spirituale. E qui ora sono un cadavere, un cadavere ancora vivo, ma allo stesso tempo morto...

Il 9 di luglio ho detto la mia ultima parola sull'arte della danza alla Sorbonne, il 13 luglio ho mandato al Presidente Mitterrand una lettera di commiato...

Parigi, 24 marzo 1984

Il mio destino è straordinario! Caduta e fiasco di Nureev, ballerino e coreografo dell'Opéra nazionale di Parigi grazie ai servigi del Gorlinskij, il quale sognava per il balletto nazionale francese, per il quale io ho dato la mia vita, di fare l'impresario del signor Nureev??! Ed è caduto...

E di nuovo sono accarezzato e lusingato dalla direzione dell'Opéra e dal Ministero della cultura. Questa confusa direzione mi ha invitato allo spettacolo di balletto del 31 marzo, al mio «Mirages», desiderando di farmi onore, ma principalmente per onorare i miei prossimi ottanta anni nel 1985!?, e certamente li incanterò tutti.

Ora il loro unico desiderio è di far rivivere le mie opere, la mia estetica, la bellezza mondiale del mio balletto nazionale francese.

(traduzione di Diana De Rosa)

EPISTOLARIO / TESTI - 2

Venezia, una bellezza che ubriaca

Venezia, 1 settembre 1975

Quest'anno ho potuto di nuovo visitare «il regno incantato», l'immortale Venezia. Sono stato di nuovo incantato dalla mia Venezia, che mi si è rivelata 50 anni fa, nella quale tutto ciò che è reale sembra irreale e dove il racconto della nostra città... non è frutto dell'immaginazione, ma realtà. Venezia incanta tutti. Ubriaca, ubriaca come una bevanda inebriante, avvincendo con la sua misteriosa bellezza di pietra e la sua maestosità; gli stessi sentimenti estetici suscita la nostra orgogliosa Pietroburgo. Su Venezia non ho cambiato in questi ultimi anni opinione nonostante la terribile condanna che l'ha colpita, «la morte delle pietre»; conserva le stesse chiese, palazzi, canali, ponti, gondole e in questo mese estivo lo stesso ardente sole; la stessa lucente luna, lo stesso carezzevole mare Adriatico. E alla sera lo stesso tramonto, oggi porpora, domani lilla, rosa, arancio, viola (...)

A Venezia si parla molto del festival «Danza 75» che si è tenuto lo scorso mese di luglio, che ha arrecato alla città una perdita di mezzo miliardo di lire. Il festival è stato organizzato dal balletto di Benois «Il balletto del XX secolo», i cui direttori sono ispirati da una sola formula estetica, che io chiamo Anti-Danse (...)

Il 19 di agosto come ogni anno alle tombe di Diaghilev e Stravinski è stata celebrata con sacerdoti greci una messa solenne. Fra i numerosi ammiratori era presente la ballerina italiana Carla Fracci, venuta a rendere omaggio a colui che tanto ha dato di meraviglioso all'arte, dove essi riposano nella loro trionfale pace (...).

TOMMASO BUSCETTA RACCONTA NEGLI UFFICI DELLA DIA I RETROSCENA DELLE TRATTATIVE INSABBIATE

«Un dc voleva Moro morto»

ROMA — Stavolta parla del caso Moro. Tommaso Buscetta, il pentito numero uno di Cosa Nostra, ha accettato. E negli uffici della Direzione investigativa antimafia, di fronte ai sostituti Franco Ionta e Antonio Marini, ha ripreso il filo delle rivelazioni scottanti sul delitto del presidente della Dc, già anticipate di fronte alla commissione antimafia. Ha parlato tre ore partendo da un nome: Antonio Nirta. E da una pista: quella calabrese.

I magistrati ancora alle prese con l'inestricabile delitto Moro si sono imbattuti nelle rivelazioni del pentito Morabito che indica proprio Nirta, boss della 'ndrangheta, come infiltrato nelle Brigate Rosse per conto del generale Delfino. Incuranti delle reazioni sdegnate e ironiche dei brigatisti sulla possibilità che un infiltrato avesse potuto partecipare all'agguato di via Fani, i magistrati hanno cercato di vederci più chiaro. E hanno chiesto aiuto al collaboratore più prezioso di Giovanni Falcone, in Italia da novembre per rispondere alle domande degli inquirenti italiani.

Ma da Buscetta nessuna conferma all'ipotesi ardita dell'infiltrato della 'ndrangheta.

«Non ne so nulla» avrebbe risposto ieri Buscetta ai magistrati, raccontando invece altri particolari sui contatti avuti durante quei cinquantacinque giorni di prigionia.

Fu proprio don Masino a rivelare a Falcone, nel 1984, di aver ricevuto in carcere l'incarico di contattare Renato Curcio, proprio per sondare eventuali possibilità di salvare Moro. Poi però il trasferimento nello stesso carcere di Curcio, quello di Torino, sfumò. Perchè?

Chiese Falcone a Buscetta nell'interrogatorio dell'84. E lui rispose che non lo sapeva, ma che «in quel periodo si occupava della sicurezza delle carceri il generale Dalla Chiesa».

A Falcone Buscetta non disse però che l'incarico glielo conferì Stefano Bontade per ordine della Commissione di Cosa Nostra, decisione che secondo Buscetta, non poteva essere stata ispirata e richiesta altro che dai Salvo, e dunque da Giulio Andreotti. Nè che qualcuno intralciò l'operazione, al punto che uno dei padrini vicini ai corleonesi ebbe a dire «qualcuno nel suo partito lo vuole morto». A Falcone Buscetta parlò solo di Ugo Bossi, malavitoso milanese che in carcere gli preannunciò il trasferimento (poi mai avvenuto).

Tutto il resto Don Masino lo ha rivelato invece il 17 novembre dell'anno scorso di fronte alla commissione antimafia: «vorrei suggerire di rintracciare delle bobine di intercettazioni telefoniche - disse quel giorno a San Macuto - dove si parla chiaramente dell'interessamento mio per un trasferimento al carcere di Torino per contattare i brigatisti e vedere se fosse possibile salvare la vita di Aldo Moro».

Ai giudici dirò di più, aveva detto Buscetta. E ai magistrati di Palermo che indagano su Giulio Andreotti aveva mantenuto la promessa. Aggiungendo che quell'Ugo Bossi, dopo avergli chiesto la disponibilità a farsi ambasciatore di Cosa Nostra presso le Br per intercedere sulla vita di Aldo Moro, gli mostrò le registrazioni di telefonate avute con sua moglie, la seconda, e con alcuni esponenti politici (individuati dai magistrati che indagano su Andreotti in Claudio Vitalone magistrato ex senatore dc, ed Edoardo Formisano, consigliere regionale del Msi).

I magistrati palermitani spiegano nella richiesta di autorizzazione a procedere per Giulio Andreotti, che Ugo Bossi era in realtà il braccio destro di Francis Turatello, legato anche a Frank «tre dita» Coppola.

E fu proprio nella villa di quest'ultimo a Pomezia, secondo quanto dichiarò Vincenzo Vinciguerra (condannato per la strage di Peteano) si svolse una riunione in cui fu dato l'alt ad un altro personaggio che stava conducendo analoghe trattative in favore della liberazione di Aldo Moro: Rocco il Calabrese, un esponente della 'ndrangheta contattato a tal fine dall'onorevole Cazora.

A Vinciguerra Rocco il Calabrese raccontò che gli fu espressamente chiesto di interrompere le ricerche «perchè quell'uomo deve morire».

Virginia Piccolillo

IL MILAN CALCIO NEL MIRINO

Puzzo di tangenti nei contratti Sme

NAPOLI — I carabinieri della compagnia napoletana di Poggioreale hanno sequestrato negli uffici della Lega Calcio Professionisti i contratti di sponsorizzazione firmati dalla Sme a favore del Milan Calcio per la stagione 92/93 e 93/94.

Il sequestro è stato disposto dai sostituti procuratori della repubblica Menditto e Piscicelli nell'ambito dell'inchiesta della procura circondaraiale napoletana sul finanziamento illecito dei partiti.

Il contratto di sponsorizzazione prevede la presenza del marchio «Motta»sulle maglie del Milan Calcio per un importo di circa dieci miliardi all'anno.

Gli inquirenti hanno acquisito agli atti tutti gli altri contratti di sponsorizzazione a favore delle società calcistiche, per effetuare comparazioni. L'ammontare del contratto che lega il Milan e la Sme sarebbe ritenuto di entità sporporzionata rispetto alle somme pagate da altri sponsor a favore delle squadre più note del campionato.

L'attenzione della procura circondariale è concentrata in maniera particolare sulle modalità della stipula del contratto che la Sme ha firmato direttamente per il cinquanta per cento, mentre per la restante quota lo avrebbe fatto servendosi di una piccola società italiana con un capitale sociale di venti milioni di lire.

Questa stessa società prima di firmare il contratto per la parte di sua competenza, sarebbe stata acquisita da una società svizzera, all'insaputa del Milan calcio. Ed è stato proprio in questa fase dell'operazione che la società intermediaria si sarebbe appropriata di circa tre miliardi lire.

Al vaglio dei magistrati vi è l'ipotesi che questa somma sia stata destinata al finanziamento illecito di un partito politico.

Le indagini svolte dai carabinieri di Napoli e dalla procura circondariale si inserisce nell'ambito della inchiesta relativa ai presunti finanziamenti illeciti dei partiti fatti dalla Sme sotto forma di sponsorizzazioni di pubblicazioni editoriali e di manifestazioni promozionali.

I carabinieri della compagnia di Poggioreale oltre a sequestrare i contratti di sponsorizzazione, nella sede della lega calcio professionisti hanno ascoltato in qualità di testimoni il segretario generale Guglielmo Petrosino e Alberto Rognoni, responsabile della Promocalcio, la struttura che ha compiti di controllo sui contratti di sponsorizzazione a favore delle società calcistiche.

Secondo quanto si è appreso, la Lega Calcio non avrebbe avuto elementi per accorgersi che la sponsorizzazione era avvenuta attraverso la stipula non di uno, ma di due distinti contratti, il primo firmato dalla Sme, il secondo dalla società «Sports Events».

Tale circostanza violerebbe tra l'altro l'articolo venticinque del regolamento della lega professionisti in tema di sponsorizzazioni. L'articolo infatti prevede che le società sono tenute a sottoporre alla ratifica della lega tutti i contratti di sponsorizzazione.

VERTICE ALLA PROCURA MILANESE SUL «GIALLO» DELLE TANGENTI

I soldi a Pds e Lega

Antonio Di Pietro (nella foto) e tutti i giudici del «pool» in riunione per un'ora e mezzo nello studio di Francesco Borrelli

MILANO — A palazzo di giustizia, da giorni, non si parla d'altro. Il presunto coinvolgimento della Lega Nord e del Pds nell'inchiesta sulle tangenti Enimont, corre di bocca in bocca, ma senza il benchè minimo crisma dell'ufficialità. Voci che hanno provocato, finora, solamente due sortite su alcuni giornali e secche smentite da parte di leghisti e pidiessini. Ma ieri, quando per un'ora e mezza i giudici del pool «Mani pulite» Antonio Di Pietro, Gherardo Colombo e Piercamillo Davigo si sono riuniti nello studio del procuratore capo della repubblica Francesco Saverio Borrelli, in molti hanno dato per scontato che l'oggetto dell'incontro fosse proprio quello: il Pds e la Lega potrebbero veder iscritti tra breve loro personaggi di spicco nel registro degli indagati. Ovviamente, nessun commento è stato fatto da parte dei giudici. Lo spunto delle presunte indagini sarebbero le dichiarazioni dell'ex manager della Montedison Carlo Sama che durante il suo interrogatorio al processo Cusani, a una domanda dell'avv. Giuliano Spazzali aveva risposto «Non lo escludo» alla domanda se anche la Lega avesse percepito del denaro in occasione della campagna elettorale del '92.

Secondo quanto pubblicato dal settimanale L'Espresso, in un successivo interrogatorio a tu per tu con Di Pietro, Sama avrebbe precisato di aver incontrato più volte Bossi e, in occasione delle elezioni politiche dell'aprile '93, di aver disposto di versare ad Alessandro Patelli, tesoriere della Lega, 200 milioni in contanti, precisando anche il luogo della consegna e il nome della persona incaricata di fare da postino.

Sulla Gazzetta del Mezzogiorno e sul Gazzettino di Venezia, invece, è apparsa domenica una corrispondenza che riferiva della parte di interrogatorio di Carlo Sama riguardante i rapporti con il Pds. L'ex amministratore di Montedison avrebbe rivelato che, tra l'88 e l'89, Raoul Gardini avrebbe consegnato al segretario del Pds Achille Occhetto uan valigetta con un miliardo in contanti nella suite del Grand Hotel di Roma. Durissime le reazioni sia della Lega che del Pds. Per Bossi, si tratta «di una manovra della Quercia», per i pidiessini, invece, si tratta di «voci calunniose e totalmente false rese pubbliche nel giorno delle elezioni con l'intento di influenzarne l'esito».

Luca Belletti

IN BREVE

Vigile urbano vota al posto del fratello ma viene scoperto

CATANIA - Ha tentato di votare al posto del fratello, ma è stato riconosciuto dai carabinieri, che lo hanno denunciato assieme allo scrutatore che ne aveva garantito l'identità. E' accaduto a Mirabella Imbaccari (Ct). Il «sostituto elettore» è il vigile urbano Gaetano Interlandi, 37 anni, che si è presentato al seggio esibendo il certificato elettorale intestato al fratello Filippo, 40 anni, emigrato in Germania e non rientrato a casa per le elezioni. La vice presidente del seggio, Giuseppina Cuius, 48 anni, aveva ammesso Interlandi a votare. Ma i carabinieri presenti nella sezione lo hanno riconosciuto e sono intervenuti impedendo l'irregolarità. Interlandi è stato denunciato per tentativo di esercizio abusivo del voto, la Cuius per falso in atto pubblico.

Premi Nobel riuniti a Milano: «Fermiamo la fuga dei cervelli»

MILANO - Non accenna ad arrestarsi l'emorragia di «cervelli» che abbandonano l'Italia per trasferirsi in altri paesi. Un grido d'allarme viene da una voce autorevole, Renato Dulbecco, premio Nobel per la medicina nel 1975 e da anni impegnato per cercare di fermare questa fuga che sembra non avere mai fine. Dulbecco ha scelto la conferenza stampa d'apertura del convegno milanese su: scienza, economia, etica per il prossimo secolo, al quale prenderanno parte tra gli altri, ben 10 premi nobel, per dare maggiore forza alla sua denuncia. Dobbiamo fermare questo fiume in piena - ha detto l'insigne scienziato - e trovare soluzioni che diano risposte concrete ai bisogni di migliaia di giovani ricercatori preparati e disposti a lavorare in Italia.»

Dalla Bosnia un aereo militare con 5 bambini malati di leucemia

ANCONA - Sono arrivati ieri pomeriggio all'aereporto di Falconara provenienti da Sarajevo, cinque bambini affetti da leucemia. Il trasporto è stato effettuato da un aereo Onu, un C130 dell'aereonautica militare canadese.

I due più gravi, un maschietto e una femminuccia, entrambi di quattro anni, sono stati ricoverati temporaneamente all'ospedale infantile Salesi di Ancona, in attesa di essere trasferiti nella serata al Gaslini di Genova. Per gli altri tre, che versano in condizioni meno critiche, dopo la sosta nell'ospedale da campo, allestito dalla Croce Rossa all'aereporto di Falconara, si prospetta il trasferimento in un ospedale triestino. I bambini erano tutti accompagnati dai loro genitori.

Una pista romena per Ustica? Si chiede «Dritto e rovescio»

ROMA - Una pista romena nella strage di Ustica? E' quello che sembra emergere dall'intervista che stasera alle 22.30 propone «Diritto e rovescio» su canale 5, alla vigilia dell'interrogatorio che avrà con Rosario Priore, il magistrato che indaga su Ustica, il settimanale del tg5 ha raccolto la testimonianza di Adrian Donea, il ragazzo romeno che durante l'insurrezione contro il regime di ceaucescu entrò nella stanza dove era custodito l'archivio segreto del 'conducator'.

Nell'archivio fu trovato, fra gli altri, un dossier intitolato «Ustica» con la stampigliatura 'segreto di stato' che raccoglie notizie inedite e inquietanti sulla tragedia aerea dell'Itavia.

VITTIMA DI UN ATTENTATORE

L'italiano di Algeri è tornato a Napoli col proiettile in corpo

ROMA — Con il volo Alitalia 871, proveniente da Algeri ed atterrato al «Leonardo da Vinci» poco dopo le quattordici, è rientrato ieri in patria Aniello Castaldo, l'Italiano ferito nella giornata di sabato in un attacco estremista islamico.

«Sono molto stanco, mi hanno colpito mentre stavo uscendo di casa». Queste le uniche battute di Castaldo appena sbarcato.

Visibilmente affaticato, provato dal viaggio, con un vistoso bendaggio al volto, al collo ed alle mani, Castaldo, appena uscito dall' aereo, è stato fatto accomodare in una ambulanza e subito trasportato al pronto soccorso aeroportuale, nell' attesa di essere trasferito a Napoli per le cure necessarie con il volo delle 17.

Castaldo, cinquant'anni, originario di Torre del Greco, si trovava in Algeria per motivi di lavoro. Ancora confusa la dinamica dell' attacco: l' italiano è stato raggiunto nel cortile della sua abitazione da tre proiettili da arma da fuoco sparati, a quanto sembra, da un solo giovane estremista mentre si stava apprestando ad uscire con la sua vettura. Al «Leonardo da Vinci» è stato però il dottor Massimo Urbani, dell' istituto scientifico «San Raffaele» di Milano, anch' egli in Algeria per seguire un progetto di cooperazione ed incaricato per conto della Farnesina di accompagnare il ferito, a fare il quadro sanitario attuale.

«Le condizioni generali di Castaldo non destano preoccupazione - ha detto Urbani, anch' egli apparso molto provato i proiettili non hanno leso organi vitali: un primo ha interessato lo zigomo sinistro, un altro gli ha attraversato la mascella provocando una frattura e rimanendo in sede ascellare destra nei tessuti senza ledere però il polmone, mentre il terzo ha raggiunto il collo, fortunatamente senza provocare gravi danni. La situazione ad Algeri - ha proseguito - mi è parsa tesa anche se non ho notato panico od una mobilitazione particolare nella nostra comunità».

Non molti (una decina), infatti, gli italiani rientrati ieri a Roma dall' Algeria con lo stesso volo che ha riportato il ferito.

La campagna degli estremisti islamici algerini, compiuta negli ultimi giorni contro gli stranieri e che ha provocato finora due morti, ha messo in allarme le comunità di stranieri presenti nel paese nordafricano. Proprio ieri, il responsabile dell' unità di crisi della Farnesina, Umberto Plaja, aveva invitato gli italiani residenti in Algeria «a far ritorno in patria, anche in occasione dell' avvicinarsi del periodo natalizio». Mentre ha precisato che «potrà restare nel paese islamico solo chi è indispensabile ai progetti in corso».

TRIPLICE TRAGEDIA IN UNA VILLETTA DI CAMPOBASSO

Esasperato per i pesanti debiti uccide moglie e figlio e si spara

CAMPOBASSO — Un uomo di 31 anni, Vincenzo Testa, impiegato in una concessionaria di automobili di Campodipietra ha ucciso a colpi di fucile la moglie Angelina Zurlo, 28 anni, ed il figlio Alessio di 3 anni e poi si è suicidato con la stessa arma. La tragedia è avvenuta la scorsa notte in contrada Monteverгine e non ha avuto testimoni, perchè Vincenzo Testa con la famiglia viveva isolato in una villetta, ancora da ultimare. La strage è stata scoperta nella tarda mattinata di ieri, dopo che l' uomo non si è presentato sul posto del lavoro per cui il titolare della concessionaria dopo aver telefonato più volte ha dato l'allarme ad alcuni familiari e ai Carabinieri. I militari hanno trovato i corpi uno vicino all'altro. Dai primi accertamenti sembra che Testa da alcuni mesi soffrisse di una forte depressione. La coppia non aveva mai mostrato dissapori. Dal racconto dei conoscenti è risultato, anzi, che l' uomo era molto legato alla moglie Angelina Zurlo, insegnante presso un ente regionale di formazione professionale, e al figlio Alessio.

I tre avrebbero dovuto partecipare l'altra sera ad una festa di compleanno alla quale erano stati invitati da alcuni vicini di casa. Questi però non si sono preoccupati dell' assenza dei Testa, in quanto hanno ritenuto che l' uomo avesse avuto impegni di lavoro fino a tarda ora.

Invece l' uomo non era uscito dalla sua villetta, in località Montevergine, a due chilometri dal paese e quando ha esploso i colpi di fucile nessuno dei vicini ha sentito il rumore degli spari.

Vincenzo Testa stava attraversando da alcuni mesi, secondo quanto dichiarato da alcuni suoi familiari, una grave crisi depressiva ed era in cura nel presidio ospedaliero di Campobasso. Testa, secondo queste testimonianze, sarebbe stato colpito dalla crisi in seguito ad un' inziativa commerciale andata male. Insieme ad altri soci aveva cercato di realizzare un supermercato nella zona, ma il fallimento del progetto gli aveva procurato pesanti debiti. Vincenzo Testa era un impiegato- venditore alle dipendenze della concessionaria della lancia del capoluogo molisano.

Quando i carabinieri di Campobasso, che hanno sfondato la porta di ingresso per entrare nella villetta, sono arrivati nella camera da letto, hanno trovato una scena raccapricciante.

Le tre vittime erano distese in terra, l' una accanto all' altra, con i volti sfigurati dai numerosi colpi del fucile da caccia esplosi dall' uomo. Secondo gli inquirenti la tragedia sarebbe scoppiata all' alba, quando Testa, mentre la moglie e il figlio dormivano. Allora ha preso il fucile e ha sparato.

L'INIZIATIVA PER GLI ANZIANI DELL'ASSOCIAZIONE «INSIEME PER LA PACE»

Babbo Natale arriva col treno d'argento

ROMA — Arriva un treno carico di ... Chi non ricorda questa famosa frase ripetuta centinaia di volte dalle mamme e dai papà per cercare di far ingoiare almeno un boccone al proprio bambino? Ma questa volta il treno non è destinato ai più piccoli, ma ai più «grandi» cioè a tutte le persone anziane indigenti che in Italia, con l'avvicinarsi del Natale, hanno bisogno ancora di più di affetto e spesso anche di generi di prima necessità. E il «treno d'argento» che parte oggi da Milano è veramente molto carico: 4000 tonnellate di generi di prima necessità di tipo alimentare e non, dieci tappe nelle principali città italiane e 300 istituti pubblici e privati per anziani scelti come destinatari degli aiuti in tutta la penisola. L'iniziativa è stata organizzata dall'Associazione «Insieme per la pace» di cui è presidente Mariapia Fanfani e si propone di sottolineare la conclusione dell'anno dedicato agli anziani e alla solidarietà fra le generazioni della Comunità Europea, e volendo ricordare che il nostro è anche un paese in cui il numero di persone anziane supera quello dei bambini inferiori ai 14 anni di età. Il viaggio di questo «magico» treno si svolge sotto il patronato del Presidente della Repubblica e con la collaborazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, dell'AIMA e delle Ferrovie dello Stato.

Partenza dunque oggi da Milano alle 9,30 presso la stazione centrale dove si svolgerà una cerimonia di inaugurazione. Prima tappa il giorno dopo Torino e a seguire giorno per giorno fino al 16 Dicembre passando per Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo. La Sardegna verrà raggiunta via mare. Il «treno d'argento» per gli anziani si comporrà di 30 vagoni e ad ogni tappa ne verranno sganciati tre contenenti gli aiuti destinati a quella particolare zona.

Nei vagoni si troveranno medicinali, vestiario e indumenti di lana, generi alimentari come latte, olio, biscotti, pasta, caffè frutta e naturalmente panettoni.

FINE SETTIMANA A RISCHIO PER CHI VIAGGIA IN TRENO

Trasporti, è blocco

Lo sciopero generale previsto per mercoledì 15 dicembre. «Il governo non mantiene i patti sui casi Finmare e Alitalia»

ROMA — Paura di viaggiare. Dopo qualche giorno di tregua si preparano altre giornate nere per i trasporti. In prossimità del week end saranno a rischio i treni. Per lo sciopero dei macchinisti delle Fs: venerdì 10 dicembre, dalle 9 alle 17, i ribelli del Comu si presenteranno con due ore di ritardo alla partenza dei treni. Dalle 21 del giorno successivo poi metteranno in crisi il trasporto su rotaia fino alla stessa ora di domenica 12 dicembre. Ma sarà solo la prova generale.

Poi mercoledì 15 dicembre si fermerà tutto: treni, aerei, navi, traghetti e bus. Insomma una vera e propria paralisi dei collegamenti dentro le città e su tutto il territorio nazionale. Spostarsi insomma sara una vera e propria scommessa. Lo sciopero generale dei trasporti è stato proclamato ieri da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti.

Queste le modalità della protesta: gli autoferrotranvieri lasceranno bus e metrò nei depositi dalle 9 alle 13; i lavoratori del trasporto aereo incroceranno le braccia dalle 15 alle 19; i marittimi, in accordo con i portuali, ritarderanno le partenze di ogni nave di quattro ore. I ferrovieri sciopereranno dalle 12 alle 14. Gli appalti Fs, i raccordi ferroviari e le autostrade si asterranno invece per un'ora alla fine di ogni turno.

A provocare la dura decisione dei sindacati di settore i fallimentari rapporti con l'esecutivo che, in sostanza, viene accusato di non essere stato ai patti. Dunque lo sciopero, fissato in un primo momento per il 16 novembre e poi sospeso al termine dell'incontro dell'11 novembre a Palazzo Chigi giudicato positivamente, stavolta si farà.

La «pace» era esplosa dopo la decisione di istituire tavoli tecnici per verificare «cosa è possibile fare per salvaguardare gli interessi generali e proteggere anche i diritti dei lavoratori». Era stata, la tregua firmata a Palazzo Chigi, una decisione di responsabilità in un settore sottoposto a una grave crisi ma anche a forti spinte corporative. Al governo, per un settore strategico, i sindacati chiedono «attenzione e risorse».

Ma tutto evidentemente è rimasto sulla carta. In un comunicato le federazioni trasporti di Cgil,Cisl e Uil hanno giudicato ieri «grave il mancato rispetto degli impegni assunti dalla presidenza del consiglio». Nello stesso tempo i sindacati sono preoccupati «per l'assenza di risposte concrete» , ma anche «per i ritardi e la sottovalutazione con cui sono stati affrontati i problemi del settore». Che vanno dalla ricapitalizzazione dell'Alitalia, alla privatizzazione della Finmare, alla riforma del trasporto pubblico locale (il ddl è fermo alla Camera e si era parlato della possibilità di inserirlo nel ddl collegato alla Finanziaria; oppure di fare un decretone d'urgenza o infine di imprimere una forte accelerazione all'iter parlamentare).

Daniela Luciano

STUDENTE

Preparava un attentato alla sinagoga di Merano

BOLZANO — È un giovane residente a Merano, M.B., 20 anni, con la doppia cittadinanza italiana e tedesca, centro delle indagini sul ritrovamento di armi avvenuto la scorsa settimana al Brennero e che potevano servire, secondo primi accertamenti, a compiere un attentato contro la sinagoga di Merano. Il giovane, figlio di tedesco e di una italiana, in questi giorni è stato sospeso per 8 giorni dalle lezioni al liceo linguistico che frequenta a Merano proprio in relazione alla sua attività di propaganda filonazista. Inoltre sarebbe in contatto con gruppi di estrema destra di Austria e Germania che, secondo le prime indagini, avrebbero potuto cmpiere l'attentato alla sinagoga.

La Guardia di finanza al Brennero, dentro una sacca abbandonata, aveva trovato sul treno Monaco-Napoli un mitra con silenziatore, una pistola, una bomba a mano del tipo «ananas» e proiettili.

Ieri il presidente della Comunità israelitica di Merano Federico Steinhaus ha avuto al tribunale di Bolzano un incontro sulla vicenda con il procuratore della repubblica Mario Martin.

Il presidente della Svp Siegfried Brugger in una nota ha invitato, in relazione all'ipotesi di attentato, tutti gli altoatesini a vigiliare per contrastare l'antisemistismo e l'odio razziale.

BERGAMO: SENZA NOME IL KILLER DI LAURA BIGONI

Jimmy è libero

BERGAMO — Jimmy è libero. Quello che per il pm Maria Vittoria Isella è stato per quattro mesi il «mostro di Clusone», l'ex fidanzato geloso che avrebbe ucciso la giovane Laura Bigoni nella sua casa di campagna in Val Seriana, è tornato a casa.

Erano le quattro del pomeriggio di ieri quando Jimmy è uscito dal carcere bergamasco, a bordo di una Mercedes «250» nera. Seduto sul sedile posteriore, Gianmaria Negri Bevilacqua portava occhiali scuri, cappello a falda larga, bavero alzato. Il medico di famiglia che con la madre è andato a prenderlo, ha premuto a fondo sull'acceleratore per sfuggire alla folla di giornalisti venuta ad assistere al colpo di scena in uno dei più intricati gialli che hanno riempito la cronaca dell'estate passata.

Il gip Galileo D'Agostino tre ore prima aveva firmato l'ordine di scarcerazione per l'indiziato: i termini della custodia cautelare erano scaduti, e il pericolo di inquinamento delle prove, di fuga e di reiterazione del reato per il gip non sussistono più.

Ma soprattutto è stata la consegna della perizia sul Dna, sabato, ad aprire a Jimmy le porte di quel carcere in cui per il pm Isella avrebbe dovuto restare ancora un anno. Nell'udienza il perito aveva fatto a pezzi gli «oggettivi indizi» che al magistrato erano bastati per accusare Bevilacqua dell'omicidio del 1 agosto. L'analisi tecnica di Ernesto D'Aloia, dell'Istituto di Medicina legale di Roma, aveva stabilito che le tracce di sangue trovate nell'appartamento di Clusone sono solo della vittima, e in particolare che la macchia rossastra scoperta sui jeans dell'indagato fino a tre giorni fa un elemento pesante dell'accusa - non era ematica.

Un'altra perizia dattiloscopica aveva in precedenza escluso la presenza di impronte di Jimmy sul luogo del delitto, e anche psichiatrica gli aveva dato ragione.

Il pm Isella, ritornato in tutta fretta a Bergamo, ha confermato ieri la sua contrarietà al provvedimento di scarcerazione, e sembra intenzionato a chiedere ugualmente il rinvio a giudizio dell'elettricista milanese, anche se allo stato attuale si profilerebbe niente più che un processo indiziario.

Il legale dei Bevilacqua, Michele Saponara, ora è pronto allo scontro: sabato ha fatto arrivare al procuratore reggente di Bergamo, Tommaso Buonanno, un telegramma durissimo nel quale contesta l'illegittimità di una detenzione «protratta senza motivo», e potrebbe chiedere che l'inchiesta sia tolta alla Isella. Gianmaria Negri Bevilacqua non si leva comunque di dosso i panni dell'indagato, nè lo può fare quella che era la sua fidanzata al momento del delitto, Vanna Scaricabarozzi, che ha sempre sostenuto che Jimmy passò quella notte con lei: sul suo capo pesa l'accusa di favoreggiamento. A Clusone la gente è stupita, e molti sono ancora sicuri che il colpevole sia il ragazzo milanese.

Carlo Dignola

PROSEGUE L'INCHIESTA SUI MISTERI DELL'AMBROSIANO

Un filo Calvi-Gunnella

Sarà sentito anche Bagnasco - Rispunta la banda della Magliana

ROMA — Prosegue l'inchiesta del giudice istruttore Otello Lupacchini sui rapporti tra la banda della Magliana e la vicenda Calvi. Il prossimo testimone ad essere interrogato sarà l'ex vicepresidente, del vecchio Banco Ambrosiano Orazio Bagnasco, che sarà chiamato da Lupacchini a chiarire i motivi della sua presenza in una «cena di lavoro» avvenuta nell'82 in cui erano presenti l'ex parlamentare repubblicano Aristide Gunnella e il banchiere Roberto Calvi. La testimonianza di Bagnasco, il quale sarà ascoltato dopo l'audizione, avvenuta nei giorni scorsi, del ministro degli esteri Beniamino Andreatta e dell'on. Emilio Colombo, rientra nell'attività d'indagine del filone d'inchiesta che Lupacchini ha aperto in relazione ai rapporti tra la Banda della Magliana e la vicenda Calvi. Durante la «cena» si sarebbe parlato di rapporti finanziari tra l'Ambrosiano e alcuni istituti di credito sudamericani. Questo tuttavia non è che uno dei punti che, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, il magistrato romano intende chiarire. Tra l'altro Lupacchini starebbe cercando di spiegare quale sarebbe stato il ruolo di Gunnella nell'ambito dell«'affaire Ambrosiano». Intanto gli inquirenti starebbero verificando, ma i primi riscontri sarebbero negativi, quanto ha raccontato Carlo Binetti, uno dei collaboratori che «gravitavano» nell'entourage dell'allora ministro del tesoro Andreatta. Binetti, proponendosi a Calvi per «piazzare» la liquidità dell'Ambrosiano in banche latino- americane, avrebbe parlato delle sue «conoscenze illustri». Conoscenze che in realtà, secondo quanto risulta agli inquirenti, Binetti non aveva e di cui avrebbe parlato con il banchiere soltanto per «accaparrarsi» la sua fiducia.

L'ipotesi degli investigatori, stando ad indiscrezioni di fonte giudiziarià, sarebbe stata confermata da Andreatta e Colombo, i quali avrebbero escluso che Binetti potesse aver avuto un ruolo di rilievo.

Intanto, sulla «vicenda Calvi» continuano le indagini. Venerdì scorso infatti i Pm romani Elisabetta Cesqui e Andrea Vardaro, titolari dell'inchiesta sull'omicidio del banchiere, si sono recati a Madrid per una rogatoria internazionale ed hanno sentito il finanziere Josè Maria RuizMateos e Juan Antonio Morra-Figueroa. Dei due aveva parlato ai magistrati il mese scorso il finanziere venezuelano Alberto Jaimes Berti, il quale disse che Figueroa gli aveva affidato del denaro, tra cui una quota appartenente allo stesso Calvi, che oggi ammonterebbe a seimila miliardi in titoli di credito. Una somma che oggi sarebbe custodita in una cassetta di sicurezza a Ginevra. Mateos e Figueroa, secondo quanto si è appreso, davanti ai magistrati italiani avrebbero negato tutto.

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati il nostro caro papà

Vladimiro Tedesco (Mirko)

Lo annunciano i figli SILVANA, MIRO, ONORINA, FELY e ALDA (assente), i nipoti, i generi e LUCIANA.
Un grazie di cuore per le amorevoli cure alla cara VITTORIA.
I funerali seguiranno oggi martedì alle 11 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 7 dicembre 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Signoretto ved. Apollonio (de Laura)
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIOVANNI, PAOLO e LAURO, la sorella ALMA, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, martedì 7 dicembre, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 7 dicembre 1993

---

†

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati

Giacomina (Gina) Benvegnù ved. Romano

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA, il cognato, i nipoti e i parenti tutti. Un grazie di cuore al dott. GUIDO RIBOLLI e a tutti coloro che le sono stati vicini.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 dicembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Babich

ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la Sua memoria con la loro presenza.

Trieste, 7 dicembre 1993

I lavoratori della GMT assieme a FIM-FIOM-UILM esprimono ai familiari di

Antonio Giaconi

profondo cordoglio per la grave perdita avvenuta in tragiche circostanze.

Trieste, 7 dicembre 1993

Il giorno 4 c.m. è mancata

Francesca Rabaz Semilli

Lo annunciano a compagni e amici il marito EMILIO, la figlia MARISA, il genero FEDELE SIDARI e la nipote GIULIANA con la famiglia.
I funerali, in forma civile, seguiranno oggi, martedì 7 c.m., alle ore 11.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 dicembre 1993

Grazie

nonnina

- GIULIANA ed EDOARDO

Trieste, 7 dicembre 1993

RINGRAZIAMENTO

doveroso, verso i sigg. medici e personale infermieristico del Centro Oncologico di Trieste per l'assidua assistenza verso

Tranquilla Degrassi

e un commosso ringraziamento ai parenti, amici, condomini di via Baiamonti e simpatizzanti, per la partecipazione alle esequie.

I familiari

Trieste, 7 dicembre 1993

VII ANNIVERSARIO

Ferruccio Verdelli

Ricordandoti con affetto.

GINEVRA

Trieste, 7 dicembre 1993

I ANNIVERSARIO

Natalia Coglievina

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda la sua benefattrice.

Trieste, 7 dicembre 1993

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Manlio Di Zorzi
Alpino della Julia

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, la figlia LUISA con il marito GIORGIO, gli adorati nipoti GIULIA e PAOLO, la sorella LAURA PETRUCCO, i cognati GUIDO e ROSITA GERIN, MARISA e VITTORIO COGNO, GIOVANNI MARCUCCI e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. PIETRO ANTONINI per le amorevoli cure e per la sua amicizia.
Un grazie particolare a MARA e BRUNO BENEVOLI per il costante affetto dimostrato.
I funerali seguiranno giovedì 9 dicembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la Santa Messa.

Non fiori ma un sostegno all'attività dell'Associazione Nazionale Alpini

Trieste, 7 dicembre 1993

Ciao

nonno

ti vogliamo tanto bene.
- GIULIA e PAOLO

Trieste, 7 dicembre 1993

Ricordano con affetto il caro

zio Manlio

i nipoti: ENIO, MARIO, FABIO, MARIA, PIERO, GIOIA, MARIO, PIERPAOLO e GABRIELLA con le famiglie.

Trieste, 7 dicembre 1993

Sono affettuosamente vicini a MARGHERITA e LUISA per la perdita del caro

Manlio

i consuoceri ANDREINA e VITTORIO.

Trieste, 7 dicembre 1993

Partecipano al dolore della famiglia i cugini:
- GIANNA e VITTORIO SEPUKA con MARIA ROSA, MICHAEL e BYRON
- MARIUCCIA SIMONETTI
- ISA SETTI e famiglia

Trieste, 7 dicembre 1993

Il Consiglio di Amministrazione della DIFER Industrie Farmaceutiche Triestine Srl partecipa al lutto della famiglia per la perdita del suo Fondatore e Amministratore

Manlio Di Zorzi

Trieste, 7 dicembre 1993

Partecipano al lutto della famiglia i Dirigenti e il Personale tutto della DIFER SRL.

Trieste, 7 dicembre 1993

Profondamente addolorati sono vicini a MARGHERITA e LUISA i cugini DALMASSO e PATTONO.

Milano, 7 dicembre 1993

Ricordano il caro

Manlio

le famiglie: RENZO, GIULIO e FRANCO BERNARDI.

Trieste, 7 dicembre 1993

Partecipa al dolore della signora MARGHERITA GERIN: SANTE PAVAN.

Trieste, 7 dicembre 1993

Ciao signor

Di Zorzi

- MARA, BRUNO BENEVOLI e famiglie

Trieste, 7 dicembre 1993

Profondamente addolorati MARIA e PIETRO ANTONINI.

Trieste, 7 dicembre 1993

ANNA e RENATO MARCUCCI unitamente ai figli partecipano al dolore di MARGHERITA e familiari.

Trieste, 7 dicembre 1993

Partecipano al dolore dell'amica MARGHERITA le famiglie ZUCCO e ALBRIZIO.

Trieste, 7 dicembre 1993

Sono vicini a MARGHERITA e LUISA: ANTONIO e GIOVANNA FERRAUTO.

Trieste, 7 dicembre 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Radesich ved. Vesnaver

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE con la moglie VALERIA e i nipoti MARINO e ALDO con CINZIA e il piccolo FEDERICO.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del reparto di Ginecologia dell'ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestatele.
I funerali seguiranno oggi martedì 7 alle ore 9.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 dicembre 1993

Addolorati partecipano al lutto LAURA e MARCELLO.

Trieste, 7 dicembre 1993

Si associano al lutto famiglie ARDESSI RINALDIS.

Trieste, 7 dicembre 1993

Partecipano al lutto le famiglie:
- DANTE, ITALO PAOLETICH
- MAGRIS
- DERIN
- TULIACH
- TULLIANI

Muggia, 7 dicembre 1993

---

†

Il giorno 4 dicembre

Irma Sinico ved. Mengotti ved. Sergi

ha lasciato serenamente i suoi cari.
Lo annunciano il figlio FURIO, DONATELLA e i familiari tutti.
I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 7 dicembre 1993

Sono vicini a FURIO: FABIO, MARIA PIA, MAURA, PAOLO.

Trieste, 7 dicembre 1993

Nel XXV anniversario della dolorosa scomparsa dell'

INGEGNER

Gaetano Sambri

i figli MARIA GRAZIA e CLAUDIO, con i nipoti e parenti tutti, lo ricordano con perenne rimpianto e affetto a coloro che lo conobbero e gli vollero bene.

Trieste, 7 dicembre 1993

Giuseppe Misan

Ciao

Pinuccio

Ti ricorderemo sempre: GIACOMO, SALVATORE, ANDREINA e PIA TUTONE.

Trieste, 7 dicembre 1993

A cinque anni dalla scomparsa, ricordano con immutato affetto la cara

Elda Terzon ved. Persi

NELITA, NERINA e TULLIO

Trieste, 7 dicembre 1993

---

†

Il 5 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Diana Bendazzi in Fratnik

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia FABIANA, la mamma ed EUGENIO.
Si ringrazia il personale tutto della I Medica per la generosa assistenza prestata.
Un ringraziamento particolare all'amico e medico curante dott. DARIO BIANCHINI.
I funerali avranno luogo giovedì 9 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 dicembre 1993

Profondamente addolorati per la perdita della cara amica

Diana

vi siamo vicini con tanto affetto: LILIANA, LUCIANO, ELENA, BRUNO.

Trieste, 7 dicembre 1993

Addolorati partecipano gli zii SILVA e BRUNO, i cugini MARINA, SERGIO, FRANCESCA, MAURIZIO ed ELENA.

Trieste, 7 dicembre 1993

Arrivederci dolcissima

Diana

- zia ROMILDA

Trieste, 7 dicembre 1993

Ciao

Diana

Con infinito rimpianto: MARIO, LILI, PAOLO e ANN, CARLO, OTTAVIA CRISMAN; DARIO, CLAUDIA, CRISTINA, ALESSANDRO, BARBARA, ELISA, LAURA; FULVIA, FRANCO, RICCARDO, STEFANO, LORENZO, RINA MENNERI; CLAUDIO, SILVERIA, ENRICO, CHIARA; zii ELVIRA e MARINO; GIULIANA, MARIO, MARCO.

Trieste, 7 dicembre 1993

Diana

Amica indimenticabile: FEDERICA, ALBERTO, PAULA e CINTIA.

Trieste, 7 dicembre 1993

Il direttore prof. ABDUS SALAM e il personale del Centro internazionale di Fisica teorica partecipano al lutto che ha colpito il collega

Fabio Fratnik

per la perdita della moglie.

Trieste, 7 dicembre 1993

Ti ricorderemo sempre cara

Diana

- EDDA, STELIO, GIANNA

Trieste, 7 dicembre 1993

La famigia SANTORO partecipa al grave lutto che ha colpito FABIO e FABIANA FRATNIK.

Trieste, 7 dicembre 1993

Diana

ti ricorderemo sempre: ALES e GIULIANA.

Trieste, 7 dicembre 1993

Partecipano LIBERO, MARISA, MONICA.

Trieste, 7 dicembre 1993

Ciao

Dianetta

- ENZO, ELIANA
- FRANCO, MARIAGRAZIA
- FURIO, ANNA
- PAOLO, LUCIA

Trieste, 7 dicembre 1993

---

†

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, il giorno 3 dicembre

Antonio German

Con profonda tristezza e gran dolore ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ROMANA, il figlio GILBERTO con FRANCA, gli adorati nipoti ARIANNA con MARINO e MASSIMILIANO con RAFFAELLA e l'adoratissima pronipote DOMINIQUE.

Trieste, 7 dicembre 1993

Ci mancherai tanto

nonno Antonio

- ARIANNA, MASSIMILIANO e DOMINIQUE

Trieste, 7 dicembre 1993

Partecipano al lutto: famiglie DELISE e GIRALDI.

Trieste, 7 dicembre 1993

Si associano con profondo dolore i consuoceri NICOLA e DOLORES con la figlia ANNAMARIA.

Trieste, 7 dicembre 1993

---

†

Improvvisamente si è spento

Giuseppe La Porta

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, il figlio MAURIZIO, la sorella PALMIRA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 9 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1993

---

†

Si è spenta serenamente la cara mamma e nonna

Angela Grisancich Persico

Ne danno l'annuncio i figli, nuore, generi e nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 9 dicembre 1993 alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 dicembre 1993

Il prof. S. BANCHERI e il dott. M. MARTINELLI partecipano al lutto dei congiunti per la dipartita della

DOTTORESSA

Maria Luisa Schiroli

per tanti anni loro valida, affettuosa e intelligente collaboratrice.

Gorizia, 7 dicembre 1993

BALCANI / GRANATE SU SARAJEVO UCCIDONO CINQUE PERSONE

Bosnia: altro bagno di sangue

Ancora violentissimi scontri nella sacca di Bihac - Probabile vertice in Grecia dei leader bosniaci

BALCANI / SERBIA

Il ritorno di Milan Panic non spaventa Milosevic

Servizio di **Mauro Manzin**

LUBIANA - Milan Panic, il miliardario serboamericano, già premier della Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) è di nuovo a Belgrado. Il vulcanico uomo d'affari prestato alla politica (così ama autodefinirsi) è tornato per un'altra sfida impossibile. Egli, infatti, si sta muovendo tra gli ambienti politici dell'opposizione a Milosevic per cercare di cucire le fila e presentare uno schieramento unitario anti-socialista all'oramai prossima scadenza elettorale del 19 dicembre.

Ma la sua opera non appare facile e gli osservatori politici serbi non scommettono un inflazionatissimo dinaro sul suo successo. I leader del Partito democratico e del Partito democratico della Serbia hanno già detto di non essere d'accordo sulla presentazione di un cartello comune, in quanto temono che all'interno di esso assuma una posizione di prevalenza lo schieramento del Movimento serbo per il rinnovamento capeggiato dal barbuto Vuk Draskovic. Il leader dei democratici, Zoran Djindjic e quello del Partito democratico della Serbia Vojislav Kostunica non si discostano di molto nelle loro idee dal progetto grandeserbo di Slobodan Milosevic e parlano dell'unione di tutti gli stati serbi come di un evento ineluttabile. Il concetto di opposizione in questo momento in Serbia non è certo quello che normalmente conosciamo nelle democrazie occidentali. Anzi, se applichiamo criteri e valenze politiche «europee» possiamo quasi dire che in Serbia non c'è opposizione a Milosevic, intesa lo ripetiamo, nel significato occidentale del termine.

Alcuni sono altresì convinti che le elezioni del 19 dicembre saranno addirittura annullate da Milosevic che proclamerà uno stato di emergenza viste le condizioni socio-economiche in cui si trova la Serbia. E mentre prosegue il duello a colpi di pesantissime accuse tra i socialisti di Milosevic e i radicali di Seselj, accusati dal «vojvoda» di Belgrado di essere tutti dei criminali di guerra, cresce la fama del comandante Arkan, al secolo Zeljko Raznjatovic, capo delle milizie paramilitari serbe delle «Tigri», il quale va predicando negli ultimi giorni ogni bene di Milosevic definendolo «il padre di tutti i serbi».

Per quanto riguarda gli effetti devastanti provocati dalle sanzioni economiche alla Serbia, la colpa viene ineludibilmente attribuita alla volontà perversa della comunità internazionale di annientare la Jugoslavia e alcuni recenti sondaggi effettuati dal giornale belgradese «Politika» dimostrano come la grande maggioranza dei serbi («bombardata» dai media controllati dal governo) sia convinta di ciò, non imputando quindi nulla alla propria leadership politica. Dallo stesso sondaggio è emerso anche che quasi il 57 per cento dei serbi non si riconosce nell'attuale assetto istituzionale (Repubblica federale di Jugoslavia), ma vorrebbe vivere in un'«Unione degli stati serbi».

Intanto Belgrado vive nella fame, nel freddo e nel terrore. Bande di criminali girano indisturbate, e armate, lungo le vie della capitale e chi rifiuta di consegnare loro i propri scarsi averi viene crudelmente gambizzato. Si è avuta anche una grossa esclation di omicidi a scopo di rapina.

BELGRADO — Un' altra strage ha sconvolto ieri Sarajevo. Più di venti granate serbe hanno raggiunto il centro della città ed i suoi immediati dintorni: almeno cinque i morti e 22 i feriti, 17 dei quali versano in gravi condizioni. E mentre la capitale bosniaca subiva l' ennesima strage di civili, la guerra è riesplosa su tutti i fronti, anche quelli da tempo silenziosi o quasi come le zone dove si combattono direttamente serbi e croati. Una ripresa violenta e generalizzata dei combattimenti che è difficile da inquadrare: secondo l' interpretazione più diffusa ognuno sta cercando di fare pressioni sugli avversari nel tentativo di condurli a più miti richieste al tavolo delle trattative. Un tavolo che però questo tipo di situazione potrebbe cancellare del tutto.

Per quanto riguarda le bombe assassine su Sarajevo, la più letale ha centrato un gruppo di persone che affollavano un improvvisato mercatino vicino allo stadio. Solo in questo caso, quattro morti, 17 feriti gravi e due leggeri. Si è parlato anche di una granata sul cimitero ebraico nel nord di Sarajevo: forse è lì che è morta la quinta persona, ma la notizia non ha trovato conferma. Quella della capitale bosniaca è una vera e propria agonia, che appare - se possibile - in crescendo negli ultimi giorni. Il 28 novembre, vigilia dei colloqui di pace di Ginevra, una bomba uccise cinque persone dinanzi all' università. La notte tra il 30 novembre ed il primo dicembre due granate centrarono il reparto di chirurgia toracica dell' ospedale; morirone due infermiere. Il 3 dicembre ancora una strage dovuta a bombe serbe: persero la vita cinque civili. Ieri altri cinque. E mentre questa sorta di tiro al piccione continua, col chiaro obiettivo di spezzare la volontà di resistenza della popolazione di Sarajevo e farla insorgere contro la durezza negoziale della leadership politica, i combattimenti sono ripresi in pieno su tutti i fronti. In particolare scontri durissimi tra serbi e croati a Posadina, nel nord ed intorno a Stolac, nel sud dell'Erzegovina. Da molti mesi in tali località si registravano solo sporadiche scaramucce, e gli scontri diretti tra serbi e croati erano quasi inesistenti.

Ma il bollettino di guerra di ieri non ha soluzione di continuità: est, centro, centro-nord, nord, Erzegovina (Mostar è sotto una pioggia di bombe incrociate, pesante il bilancio umano) tutto è in fiamme. E si registrano anche scontri intermusulmani a Bihac, dove i secessionisti resisi indipendenti dal governo di Sarajevo, stanno accerchiando le truppe lealiste che ancora vi sono attestate. Tutti accusano gli altri di aver sferrato offensive, e le storie di orrori si rincorrono. La più drammatica giunge da fonte croata che informa che l' ospedale di Zepce (Bosnia centrale) è del tutto privo di riscaldamento, gli arti di numerosi malati si congelano; il che costringe ad amputarli.

Intanto i leader delle fazioni bosniache in guerra potrebbero incontrarsi il prossimo 12 dicembre a Salonicco, in Grecia, se daranno risultati positivi i contatti bilaterali che avranno luogo questa settimana nella zona. Stando a quanto hanno riferito fonti diplomatiche all'agenzia Efe, «i leader coinvolti nel conflitto bosniaco hanno concordato mercoledì scorso a Ginevra di riunirsi in Grecia domenica prossima per tentare di sbloccare il negoziato di pace».

«L'incontro sarà al massimo livello», assicurano le stesse fonti: vi parteciperanno anche i presidenti della Croazia, Franjo Tudjman, e della Serbia, Slobodan Milosevic, così come i leader delle tre fazioni bosniache. Questo vertice nascerebbe da una proposta del mediatore internazionale David Owen.

Una delle vittime della strage di ieri a Sarajevo viene portata via in barella.

BALCANI / AI MUSULMANI DI BOSNIA

Tudjman offre Prevlaka

ZAGABRIA — La Croazia non intende cedere il porto di Neum, ma propone ai bosniaci e ai serbo-bosniaci uno sbocco al mare nella penisola di Prevlaka all' estremità meridionale della Dalmazia nei pressi del confine con il Montenegro. Lo ha detto ieri mattina a Zagabria il presidente croato Franjo Tudjman nella conferenza stampa che tiene all'inizio di ogni mese.

Secondo Tudjman questa sarebbe «una soluzione che converrebbe a tutti». Nelle intenzioni del presidente croato il porto di Prevlaka potrebbe essere a disposizione dei serbo-bosniaci che controllano l' entroterra e dei bosniaci che potrebbero accedere al mare attraverso un corridoio che andrebbe dalla Bosnia centrale fino all' Adriatico. Il corridoio destinato ai bosniaci avrebbe ad ovest il territorio croato e ad est quello serbo.

La penisola di Prevlaka, una lingua di terra davanti alla cittadina di Herceg-Novi, 50 chilometri a sud di Dubrovnik, è in una posizione importante per il controllo dell' Adriatico centrale. I serbi la occuparono nel settembre 1991, poche settimane dopo l' inizio della guerra, e accettarono di abbandonarla l' anno dopo in seguito al primo accordo tra serbi e croati raggiunto nell' ambito della conferenza di Ginevra. La penisola è ora sotto il controllo delle forze dell' Unprofor.

In cambio della concessione di Prevlaka, Tudjman ha chiesto, però, che la comunità internazionale riconosca come territorio croato la cittadina di Neum che sulle vecchie carte della Jugoslavia appartiene alla Bosnia-Erzegovina. Sulla questione della Krajina, il presidente croato ha detto che il suo governo è disposto ad accettare un «modus vivendi», in pratica lo stato di fatto, che la comunità internazionale chiede a serbi e croati, ma ha aggiunto che la considera una fase transitoria. «Non stiamo preparando una soluzione militare - ha detto Tudjman - vogliamo una soluzione politica, per arrivare in futuro ad una reintegrazione dei territorio alla Croazia». Tudjman ha altresì confermato che Zagabria accetta il prolungamento fino al 30 marzo del mandato dell' Unprofor.

DAL MONDO

Diventano buddisti venticinquemila 'intoccabili' indù

NUOVA DELHI — Nonostante il divieto delle autorità locali, oltre 25mila «intoccabili» indù, i reietti «harijan» del sistema delle caste induista, si sono convertiti in massa al buddismo in una cerimonia svoltasi al tempio «Gandhi Maidan» di Patna, la capitale dello stato federato orientale indiano del Bihar. Alle vivaci proteste degli integralisti indù, gli organizzatori della conversione di massa hanno replicato spiegando che i convertiti al buddismo «hanno deciso di liberarsi dalla schiavitù sociale imposta da una società induista infestata dalle caste». Tra i convertiti ci sono anche molti stranieri, provenienti dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, oltre che dallo Sri Lanka.

Mosca, il corpo di Reed ritornerà negli States

WASHINGTON — Il corpo di John Reed, l'unico cittadino americano la cui salma è sepolta nelle mura del Cremlino, tornerà con ogni probabilità in patria: il nipote, che porta lo stesso nome dello scrittore che ha ispirato «Reds» di Warren Beatty, autore del celebre «I dieci giorni che sconvolsero il mondo», ha chiesto all'ambasciata americana a Mosca di organizzare il trasferimento dei resti mortali dello scrittore socialista americano che hanno riposato per decenni a fianco a quelli degli «eroi dell'Unione Sovietica». Preferisce averlo nella tomba di famiglia piuttosto che saperlo trasferito in un cimitero qualsiasi come stanno progettando le autorità russe.

New York: uccidere un feto non è considerato omicidio

NEW YORK — Se fosse accaduto a Salt Lake City, nello Utah, oppure in California, il responsabile dell'uccisione del feto di 25 settimane nel grembo di una ragazza sarebbe andato sulla sedia elettrica. Poichè è avvenuto a New York l'uomo non può essere accusato di omicidio. «Per definizione - ha dichiarato il Procuratore della Contea di Queens - uno deve essere prima nato ed essere vivo per poter legalmente essere dichiarato vittima di un omicidio». «Se un bambino mai nato - ha continuato - viene ucciso, non è omicidio». Un rapinatore ha sparato ad una giovane donna incinta per rapinarla. La donna, di soli 15 anni, è stata ricoverata in gravi condizioni ma per il suo bambino non c'è stato nulla da fare.

Londra, tentano di vivere come polli, ma s'arrendono

LONDRA — I polli allevati in batteria sono costretti a vivere in «ignobili campi di concentramento», provate un pò voi a vedere quanto è dura: è stata la sfida lanciata agli esseri umani dall' ambientalista Rebecca Hall. L' hanno raccolta quattro uomini che hanno accettato di restare chiusi in una gabbia che riproduce in tutto e per tutto le condizioni di vita nei «pollai intensivi»: pavimento di rete metallica sul quale è difficile reggersi in piedi, spazio insufficiente, cibo - sempre lo stesso - che scorre su nastro, acqua scarsa, luce accesa giorno e notte. Dovevano restarci una settimana per un compenso di poco più di 5 milioni di lire a testa, ma dopo 18 ore sono crollati ed hanno chiesto di essere liberati.

ISRAELE, BLITZ DI TERRORISTI PALESTINESI

Altri coloni assassinati, riesplode la ribellione

TEL AVIV — Migliaia di coloni ebrei di Hebron (Cisgiordania) sono sul piede di guerra dopo che in un nuovo attentato palestinese sono rimasti uccisi due coloni (padre e figlio) e altri tre bambini della stessa famiglia sono stati feriti in modo non grave. Un' ora dopo l' attentato — avvenuto presso la Collina della Ceramica, alla periferia della città — gruppi di coloni hanno inscenato prime manifestazioni di protesta, aggredendo giornalisti e contestando un alto comandante dell'esercito, sopraggiunto per sincerarsi della situazione.

In serata, rinforzi militari hanno dunque assunto il controllo degli incroci principali della città, sia nella speranza di catturare i responsabili del attentato, sia per impedire ai coloni di organizzare spedizioni punitive contro la popolazione araba. Venerdì e sabato c' erano stati in città ripetuti scontri fra israeliani e palestinesi, nel più grave dei quali un arabo di 54 anni era stato ucciso da un colono.

Secondo una prima ricostruzione dell' attentato, un commando palestinese - di cui non si conoscono ancora nè la affiliazione politica nè la composizione numerica - cercava a bordo di una 'Peugeot' un obiettivo israeliano su cui poter aprire il fuoco.

L'occasione buona si è presentata presso la Collina della Ceramica, presso la colonia ebraica di Kiryat Arba, dove sostava un furgoncino 'Volkswagen', probabilmente in avaria.

Al volante dell'automobile c'era Mordechai Lapid, padre di 14 figli. Lapid era nato a Riga (Lettonia) ed aveva scontato un lungo periodo di detenzione nelle carceri sovietiche per attività sioniste.

Investiti in pieno dal fuoco delle armi automatiche dei palestinesi, Lapid e il figlio maggiore sono morti poco dopo, nonostante un primo intervento di soccorso operato ai bordi della strada. Gli altri tre figli sono stati ricoverati in un ospedale di Gerusalemme in condizioni non gravi.

Appena appreso dell'attentato, centinaia di coloni sono scesi nelle strade di Hebron, danneggiando proprietà di arabi. «Siamo in guerra», ha detto un loro portavoce, Noam Arnon.

«Il governo israeliano ha stretto un patto con le organizzazioni terroristiche palestinesi, abbandonandoci al nostro destino». Secondo i coloni, 18 israeliani sono morti in attentati dalla firma degli accordi con l' Olp, il 13 settembre.

Non è stato questo l' unico episodio di violenza: a Ramallah (Cisgiordania) un' unità speciale israeliana ha ucciso Ibrahim Yussuf al-Aruri, un palestinese sospettato di aver ordito una settimana fa un attentato analogo a quello odierno, in cui pure persero la vita due israeliani. E a Gaza, i 'Falchi di Al Fatah' hanno ucciso due connazionali palestinesi, sospettati di collaborare con Israele.

Intanto il premier israeliano Yitzhak Rabin ha respinto la richiesta di sospendere immediatamente i negoziati con l' Olp, espressa dai partiti dell' opposizione di destra in seguito all' attentato a Hebron.

ALGERIA

Giudice ucciso

ALGERIA — Si inasprisce l'offensiva radicale islamica contro le autorità militari di Algeri. Un commando di tre integralisti ha assassinato a colpi di mitragliatore ad Orano il giudice Rovaz Lakhdar, 45 anni, presidente del tribunale della seconda città d'Algeria. Lakhdar, l'ottavo magistrato algerino ucciso quest'anno, è stato colpito a morte nei pressi del tribunale e gli attentatori si sono dileguati. La camera dei magistrati di Algeri ha proclamato una giornata di lutto. L'assassinio di lakhdar è stato preceduto la scorsa settimana da una serie di attentati contro membri della comunità straniera in algeria.

CAMBIA LA DOTTRINA STRATEGICA AMERICANA

Niente più missili contro il Cremlino

Gli Usa, però, chiedono ai russi che l'impegno sia reciproco - Il rischio di errori

ALLARME DELLA CIA

La mafia sta puntando sulle armi atomiche

NEW YORK — La nuova mafia nel mirino della Cia: l'agenzia di intelligence Usa ha sguinzagliato i suoi agenti per prevenire la scalata alle armi atomiche da parte della criminalità organizzata nei paesi dell'ex cortina di ferro. Lo rivela nella sua storia di copertina il settimanale "Newswee". Il giornale dedica una vasta inchiesta all' ascesa nei nuovi boss. «Il crimine organizzato — ha dichiarato il senatore democratico Tim Wirth — è il nuovo comunismo, la nuova minaccia monolitica alla società civile».

L' ascesa della nuova mafia — russa, cinese, colombiana, italiana — ha creato allarme nei palazzi di Washington. «Siamo impotenti davanti all' accelerazione della crescita del problema» ha ammesso con "Newsweek" Tim Wirth, sottosegretario di stato per gli affari mondiali.

A preoccupare classe politica e governo americano sono le proporzioni del fenomeno. «I profitti della mafia — ha detto Roy Godson, del National Strategy Information Center — superano i mille miliardi di dollari: più o meno il bilancio federale Usa». Dalla Russia alla Thailandia scrive "Newsweek" — le esportazioni di materie prime sono sempre più controllate dai boss.

Secondo il settimanale, che per mesi ha impegnato dieci reporter in sette capitali, la minaccia dei «nuovi padrini» alla società civile è «la più grave» nella storia del mondo. «I boss tradizionali — ha spiegato un anonimo investigatore italiano — erano tipacci senza cultura». Ben diversi dai nuovi signori del crimine: molto più sofisticati, internazionali e pericolosi dei loro precursori in Sicilia o del cartello di Medellin. Una serie di fattori, secondo "Newsweek", ha contribuito ad accelerare la crescita della mafia. Da un lato, lo sviluppo delle tecnologie elettroniche che consentono trasferimenti di miliardi di dollari da una parte all' altra del globo nel giro di pochi secondi. Ma anche il crollo del comunismo: in Russia la rinascita del mercato combinata a un governo debole ha creato un cocktail esplosivo. E la caduta delle frontiere: negli anni Sessanta ai giapponesi era vietato andare all' estero per piacere. E ancora qualche anno fa varcare i confini per cinesi e europei dell'Est era un raro privilegio.

WASHINGTON — L' incubo del dottor Stranamore sta per svanire. I missili nucleari americani probabilmente saranno puntati presto verso gli oceani, e non più verso l'ex superpotenza russa. Si ha ragione di sperare che i russi faranno altrettanto. Non sarà quindi più possibile lo scenario che per tutta la durata della guerra fredda ha turbato i sonni di politici e militari: un missile lanciato per errore che scatena la rappresaglia nucleare.

Secondo il "New York Times" il cambiamento di obiettivo per i missili è stato discusso segretamente la settimana scorsa dal generale Igor Sergevey, comandante delle forze missilistiche sovietiche, con il suo collega americano, generale Lee Butler.

Butler, un generale a quattro stelle che è stato uno dei massimi collaboratori dell'ex capo di stato maggior Colin Powell, è ora a capo del Comando Strategico da cui dipende l'arsenale nucleare degli Stati Uniti: Sergevey era stato invitato da lui a Omaha nel Nebraska, dove è la sede del comando, per esaminare misure che riducessero il rischio di un duello atomico accidentale. La reazione dei russi, secondo quanto ha dichiarato un alto ufficiale al 'New York Times', «non è stata tale da scoraggiare l'iniziativa».

«Se un missile - ha spiegato un esperto partirà per errore finirà nell'Artico o nel nord dell' Atlantico e dovremo preoccuparci soltanto per le balene».

Secondo fonti governative il Presidente Clinton potrebbe annunciare con grande enfasi che i missili americani non sono più puntati contro la Russia in gennaio, quando incontrerà Boris Eltsin a Mosca, o in occasione di qualche altro appuntamento internazionale.

Era stato proprio Eltsin il primo a promettere, nel gennaio 1992, che i russi non avrebbero preso come bersaglio le città americane. In realtà, secondo gli esperti americani da allora non è cambiato nulla: i missili russi erano, e sono, puntati non sulle città ma sulle basi militari americane.

A Omaha, il comando strategico americano ha tuttavia elaborato una serie di misure rese possibili della fine della guerra fredda. I missili dovevano in ogni caso essere puntati contro un obiettivo, per impedire che, se fossero stati lanciati per errore, ricadessero sul territorio americano. Dopo mesi di consultazioni segrete tra generali sono stati scelti obiettivi lontani da tutti i continenti. Secondo il 'New York Times' il presidente Clinton è disposto ad attuarlo a certe condizioni: anche i russi devono togliere le basi americane dal mirino dei loro missili e questo gesto reciproco di buona volontà dove inserirsi in un accordo più ampio per il disarmo nucleare.

MOSSA 'SOSPETTA' DI ELTSIN PER AVERE L'APPOGGIO DEGLI STATALI

Ci sono le elezioni: stipendi raddoppiati

MOSCA — Boris Eltsin ha quasi raddoppiato lo stipendio minimo dei dipendenti statali con un provvedimento destinato a innescare miglioramenti su tutto il fronte delle retribuzioni anche per le altre categorie di lavoratori. Immancabile il sospetto che si tratti di un regalo per ingraziarsi gli elettori in vista della duplice consultazione di domenica ma i collaboratori di «Corvo bianco» si affannano a smentire e garantiscono che si tratta di una semplice «coincidenza» temporale. Il salario minimo, a partire da questo mese, viene aumentato dell'89% salendo da 7.760 a 14.620 rubli, cioè da 11.000 a 20.200 lire circa al cambio attuale. Salgono in misura analoga anche una serie di indennità che servono a rimpolpare una retribuzione da fame. Le paghe degli statali distano anni luce da quelle che prevalgono negli altri settori. Secondo il Servizio federale del lavoro, la retribuzione media attuale in Russia si aggira sui 70.000 rubli, 102 mila lire. «È per pura coincidenza che il decreto vede la luce oggi, all'inizio della settimana che porta alle elezioni», ha dichiarato Alexander Orfyonov, portavoce presidenziale. Eltsin nemmeno si trova a Mosca: ha intrapreso un viaggio nel profondo sud del paese, sul versante russo del Caucaso, tormentato da conflitti etnici che riproducono in scala minore quelli che dilaniano da anni l'altro versante, dalla Georgia all'Armenia all'Azerbaigian. Ha avviato una serie di incontri con i dirigenti locali per cercare strade di riconciliazione tra Ossezia del nord e Inguscezia, due regioni contigue in lotta per il controllo della zona di Prigorodny. Il capo del Cremlino intende adoperarsi in particolare per il rientro alle loro case delle decine di migliaia di profughi fuggiti dai territori contesi dove la lotta ha provocato più di mezzo migliaio di morti.

Domenica i russi sono chiamati ad eleggere il nuovo parlamento e a pronunciarsi contemporaneamente in un referendum sulla riforma della Costituzione.

AUSTRIA / GLI ATTENTATI SEGNANO UN SALTO DI QUALITA' DEI NEONAZI?

Primo sangue a Vienna

Il sindaco di Vienna perderà tre dita, mentre le lettere esplosive continuano a colpire

AUSTRIA / XENOFOBIA

Haider e i neonazisti: facce della stessa medaglia

Analisi di
Elena Comelli

«Difenderemo noi stessi. Conte Ruediger von Starhemberg»: questa è l'unica traccia lasciata dagli attentatori. Il messaggio, ritrovato dagli inquirenti in una delle lettere esplosive, si riferisce a un famoso difensore della capitale asburgica durante l'assedio turco del 1683, e ha un preciso significato: fra i pronipoti dell'uomo d'arme si conta anche un nazista della prima ora, che aiutò Hitler a organizzare il fallito putsch del '23. Da allora, nonostante le proteste della famiglia, il nome dei von Starhemberg solleva echi sinistri e viene spesso usato dalle organizzazioni neonaziste austriache in cerca di radici.

Ma fino ad oggi i nipotini del «gigante di Braunau» sembravano innocui (o quasi). In confronto ai loro camerati tedeschi, non si erano mai sospinti troppo in là sul terreno della violenza fisica. D'altra parte sono anche ben rappresentati a livello politico, se si pensa al referendum contro gli stranieri che Joerg Haider (ex presidente della Carinzia) riuscì a piazzare l'anno scorso, seminando zizzania in tutto il paese. Con un esponente politico così abile in Parlamento il ricorso alla violenza è quasi del tutto inutile, visto che il grosso del lavoro lo fa già lui.

Eppure anche i neonazisti austriaci sembrano giunti al salto di qualità, per quanto il loro esordio sulla scena del terrorismo sia molto più raffinato rispetto ai nordici cugini. Ulteriore conferma, se ce ne fosse bisogno, della bestialità di Haider, che definì il suo paese «un aborto» e il popolo austriaco assimilabile a quello germanico. Niente vero. Mentre i neonazisti tedeschi appiccano banalmente il fuoco alle case degli intrusi per bruciarli e li attaccano fisicamente per le strade; i loro colleghi austriaci preferiscono una via più insidiosa, e per di più non colpiscono direttamente gli stranieri, ma i compatrioti che li difendono e si prendono cura di loro.

Sono questi i veri nemici: il sacerdote attivo nell'accoglienza dei profughi bosniaci, la portavoce del gruppo parlamentare verde sui diritti della minoranze, il sindaco della capitale da sempre attivo in difesa degli stranieri e della rinascente comunità ebraica viennese, la signora ministro per le questioni femminili, il presidente della Caritas. Guarda caso, si tratta precisamente delle stesse persone che si schierarono decisamente contro il referendum di Haider, lanciando appelli alla popolazione mentre l'ex presidente carinziano si scatenava accusandoli di balcanizzare il paese, di togliere il lavoro agli austriaci per darlo agli immigrati e via insultando.

Ecco dunque, si capisce l'antifona: è inutile che Haider si presenti in Parlamento come ha fatto il giorno del primo attentato condannando l'azione terroristica. Ed è naturale che questa sua intempestiva uscita abbia scatenato la rabbia dei suoi colleghi. Si tratta infatti di due facce della stessa medaglia: da una parte l'ex presidente carinziano avvelena il dibattito politico austriaco con una quotidiana iniezione di xenofobia, dall'altra i suoi fan bombaroli passano alle vie di fatto.

VIENNA - Per la prima volta nella storia della seconda repubblica, la pacifica e neutrale Austria è scossa in questi giorni da una serie di attentati terroristici che hanno già fatto quattro vittime, la più illustre delle quali è il popolare sindaco di Vienna, Helmut Zilk.

Si tratta del primo sangue versato su suolo austriaco dal dopoguerra. Anche nell' 85 Vienna, come l' aeroporto di Roma, fu bersaglio del terrorismo. Ma in quel caso la matrice era palestinese, questa volta invece - pare certo - è austriaca e conduce con ogni probabilità ad ambienti razzisti di estrema destra.

Da venerdì una decina di lettere esplosive sono giunte all' indirizzo di persone impegnate in attività in favore dei profughi. Solo l' ultima della serie, scoppiata ieri in uno studio legale di Vienna, che ha ferito gravemente un' impiegata, non sembra direttamente collegata con gli stranieri.

Domenica sera ad essere raggiunto da una missiva è stato il sessantesenne sindaco socialdemocratico di Vienna, uno fra i politici più amati e rispettati, primo cittadino della capitale da otto anni. Dopo un' operazione di quattro ore, e nonostante la perdita di due litri di sangue, Zilk è ora fuori pericolo ma dovrà subire altri interventi chirurgici e perderà probabilmente tre dita della mano sinistra..

A detta degli inquirenti, le missive, a base di nitroglicerina, provengono dalla stessa persona o gruppo di persone e i sospetti - messa in second'ordine una pista iniziale collegata con la guerra nella ex Jugoslavia - ricadono essenzialmente sull' estrema destra xenofoba.

In una conferenza stampa, il ministro dell' interno Franz Loeschnak ha detto che chi ha fabbricato le lettere, tutte di formato standard spedite da località della Bassa Austria, è in possesso ai «profonde conoscenze tecniche». Per accelerare le indagini, che pare diano i primi frutti, la polizia ha diramato oggi un questionario alla popolazione e promesso grosse ricompense a chi fornirà indizi.

Solo ieri la polizia ha disinnescato ben tre lettere esplosivie dirette a due deputate Verdi, attive in favore dei profughi, e al ministro per gli affari femminili Johanna Dohnal. Nei giorni scorsi, altre due persone - un prete e una giornalista televisiva - sono rimaste ferite e diverse altre, fra cui il presidente della Caritas, sono scampate ad analoghi attentati grazie a controlli tempestivi.

L' Austria democratica ha condannato all' unanimità gli attentati e i vertici dello Stato hanno assicurato che non ci saranno cedimenti davanti al terrorismo. Il presidente Thomas Klestil e il cancelliere Franz Vranitzky, recatisi entrambi da Zilk in ospedale, hanno duramente condannato il nuovo clima di violenza, anche verbale, instauratosi nella politica.

In una tavola rotonda alla tv, tutti i capi dei partiti, inclusi cancelliere e vice cancelliere - che si preparano a un anno di importanti appuntamenti elettorali - hanno voluto lanciare ieri un segnale di fermezza e unità. Molte frecciate sono andate al capo del partito liberale Joerg Haider - presente al dibattito - accusato di avere radicalizzato il clima con una politica antistranieri. Haider ha replicato sostenendo l'opportunità politica del suo referendum.

TENSIONI FRA USA ED EUROPA SUL GATT

Accordo vicino per l'agricoltura ma restano molte perplessità

BRUXELLES - Sarà molto difficile leggere i fondi del caffè che il negoziatore statunitense Mickey Kantor ha detto di andare a bere ieri pomeriggio interrompendo il lungo colloquio con il suo collega europeo Leon Brittan, iniziato questa mattina. «Vado a bermi un caffè» ha detto il ministro del commercio Usa allontandosi in fretta senza rispondere alle domande dei giornalisti. La pausa per il caffè è durata due ore. Probabilmente la telefonata alla Casa Bianca è stata più lunga del previsto. Kantor è ritornato alle 18,30 e si è infilato nell' edificio senza dire niente. Una cosa comunque è certa: il negoziato per il Gatt, l' accordo sul commercio mondiale, prosegue. Ma il fatto che continui ha costretto i ministri degli esteri dei Dodici, che nel pomeriggio avrebbero dovuto ascoltare la relazione della Commissione europea sui punti di un eventuale accordo per il rinnovo del Gatt, a modificare l'ordine del giorno dei lavori.

Se la bocca di Kantor era ermeticamente chiusa ieri pomeriggio, più loquaci sono stati i negoziatori per l' agricoltura, Mike Espy per gli Usa e il commissario europeo Renè Steichen. Allontanandosi in fine mattinata dalla sede della Commissione europea a Bruxelles, i due negoziatori sono apparsi sorridenti e rilassati.

«Non c' è nessun accordo finchè il negoziato globale non verrà concluso» ha detto Espy, ripetendo quello che il commissario Leon Brittan aveva già detto giovedì in una conferenza stampa congiunta con Mickey Kantor. Ma almeno il negoziato agricolo è concluso? Gli è stato chiesto. «Guardare il sorriso sui nostri volti», è stata la risposta.

«Non abbiamo niente altro da discutere», ha detto a sua volta Renè Steichen, lasciando intendere che il negoziato agricolo era giunto in porto. «Sono fiero di quello che abbiamo fatto oggi. I colloqui sono stati molto produttivi» ha ribadito Espy.

Ma l' ottimismo dei negoziatori agricoli è stato «annacquato» dalle dichiarazioni del ministro degli esteri francese Alain Juppè che, durante la riunione dei capi delle diplomazie dei Dodici ha definito «fuori luogo» tutto questo ottimismo. «Un accordo globale non è stato ancora raggiunto» ha fatto dire Juppè ad un suo portavoce , «restano ancora nodi da sciogliere sul versante agricolo». Il portavoce ha aggiunto che il governo di Parigi «non si sente impegnato» dall' accordo sul capitolo agricolo dell' Uruguay. Anche il ministro dell' economia tedesco Rexrodt ha fatto sapere che il Cancelliere Helmut Kohl aveva ricevuto una lettera del primo ministro francese Edouard Balladur con le richieste di Parigi per completare l' accordo.

GERMANIA / L'EX CAPO DELLA STASI

Condannata a 6 anni la «spia senza volto»

GERMANIA

Non passa la destra

POTSDAM - I risultati definitivi delle cruciali elezioni amministrative in Brandeburgo confermano i risultati degli exit poll: il Cdu del cancelliere Kohl esce drasticamente ridimensionato dalle urne e arriva per un pelo al secondo posto davanti agli ex comunisti del Partito della Socialismo democratico. Grandi vincitori i socialdemocratici della Spd. Ma l'altro risultato di grande rilievo è che l'estrema destra non passa: nella citta mineraria di Cottbus perde la corsa per la carica di sindaco il leader neonazista Frank Huebner, capo di un partito messo fuori legge dal governo federale, che ha avuto solo il 2, 75% dei voti.

I risultati definitivi nel Land che circonda Berlino - uno dei cinque Laeder che costituivano la exGermania dell'Est fanno registrare il 33, 5% dei voti alla Spd, la Cdu al 22, 5% (nel 1990 aveva il 32%), il 21, 2% al Pds.

I centristi liberaldemocratici hanno preso il 6, 6%, seguiti dai verdi di sinistra, Alleanza-90, con il 6 %. Il resto dei voti, circa un dieci per cento, si è distribuito tra partiti locali e candidati indipendenti.

Nel capoluogo del Brandeburgo, Potsdam, vanno al ballottaggio Rolf Kutzmutz, ex comunista che ha ammesso di aver collaborato con i servizi segreti della ex-Rdt, che ha avuto la maggioranza dei voti e il candidato della Spd.

DUSSELDORF - L'ex capo della polizia segreta della Repubblica Democratica Tedesca, Markus Wolf, è stato condannato a sei anni di carcere per spionaggio, tradimento e corruzione. Wolf, oggi settantenne, diresse l'apparato spionistico di quella che un tempo era la Germania est per ben 33 anni. Soltanto nella Repubblica Federale di Germania aveva ai suoi ordini 500 agenti, fra i quali Guenter Guillaume, la spia la cui individuazione provocò nel 1974 le dimissioni del cancelliere Willy Brandt. Wolf aveva messo in piedi una struttura che passava regolarmente i segreti della Nato al Kgb.

Di fronte alle accuse mossegli dopo la riunificazione, l'ex capo dello spionaggio tedesco orientale ha sostenuto di essere ingiustamente perseguitato e ha cercato in tutti i modi di dimostrare che il processo non aveva alcun fondamento legale. Ma i cinque giudici della corte regionale di Dusseldorf hanno fermamente respinto queste argomentazioni per tutta la durata del dibattimento, iniziato il 4 maggio scorso. La pubblica accusa ha fatto sfilare in aula una serie di testimoni il cui elenco somigliava molto al libro paga dei servizi segreti della Rdt durante la guerra fredda. A deporre è stato chiamato anche Guillaume. Il tribunale ha concesso a Wolf di rimanere in libertà su cauzione in attesa di ulteriori sviluppi giudiziari.

Soprannominato «la spia senza volto» per la sua abilità, Wolf ha ispirato nel corso degli anni parecchi scrittori di libri di spionaggio. E più di recente si è messo a scrivere di persona cercando di porre sotto la miglior luce possibile la sua romanzesca carriera. Nella Stasi, il servizio segreto della Rdt, aveva il grado di generale. I suoi agenti erano in grado di utilizzare qualsiasi mezzo, dalle apparecchiature elettroniche per le intercettazioni alle storie d'amore con solitarie segretarie di Bonn.

Nel 1986 Wolf aveva lasciato la Stasi. Nel novembre dell'89, pochi giorni prima della caduta del muro di Berlino, aveva cercato di spacciarsi per riformista partecipando a una manifestazione che portò in piazza un milione di persone. Ma il suo tentativo era andato a vuoto ed era stato vivacemente contestato dai dimostranti. Nel settembre dell'anno dopo, quando la riunificazione era ormai vicina, era fuggito a Mosca e un anno dopo si era consegnato alle autorità tedesche. Da allora ha cercato di far valere la tesi in base alla quale la sua attività spionistica aveva impedito lo scoppio della III guerra mondiale.

Nel leggere la sentenza, il presidente della corte di Dusseldorf ha respinto fermamente queste argomentazioni e ha sottolineato che non si tratta affatto di «un verdetto politico». A queste parole Wolf ha fatto un sorrisetto, mentre i suoi sostenitori fra il pubblico, che non erano pochi, hanno manifestato con una certa vivacità il loro disappunto.

Da rilevare, infine, che l'ex dittatore della Germania Est Erich Honecker, da tempo sofferente di un cancro al fegato, è stato ricoverato domenica sera d'urgenza in una clinica a Santiago del Cile. L'anno scorso il padre-padrone dell'ex Germania comunista per ragioni di salute aveva ottenuto dalla magistratura tedesca la sospensione del processo che lo vedeva imputato di omicidio, quale responsabile dell'ordine impartito alle guardie di frontiera di sparare su quanti tentassero di fuggire in Occidente.

Trasferitosi 11 mesi con la moglie in Cile, dove vive anche la figlia, Honecker è stato ricoverato già tre volte per brevi periodo. I medici in Germania gli dettero non più di sei mesi di vita, mentre quelli cileni non si sono sbilanciati.

ITINERARIO NELLE VIE DELLA «CREATURA PREDILETTA» DEL DANUBIO, CITTA' IMPERIALE, MALINCONICA, ORGOGLIOSA

Appuntamento a Budapest

QUALCHE NOTIZIA UTILE

Auto, treno, aereo: come raggiungere la patria dei magiari

Da Trieste Budapest si raggiunge in automobile percorrendo la Slovenia e la Croazia via Varaždin, attraversando il confine di Letenje, oppure si percorre l'Austria via Graz attraversando il confine di Rabafuzes; quest'ultima strada è un po' più lunga ma più veloce. Entrambe consentono di arrivare a Budapest in giornata calcolando anche una comoda sosta per il pranzo.

Un treno diretto per Budapest parte quotidianamente da Trieste via Lubiana-Zagabria. Partenza alle 12.10 con arrivo nel capoluogo magiaro alle 22.30. Il costo del biglietto d'andata è di lire 62.900 in 2.a cl. e di lire 94.800 in prima. C'è anche la possibilità di raggiungere Budapest in treno via Udine e Vienna partendo da Trieste alle 9.06 ed arrivando alle 19.13. Costo di andata in 2.a cl. lire 113.400 ed in prima cl. lire 173.400.

La compagnia di bandiera ungherese Malev collega due volte alla settimana l'aeroporto di Ronchi dei Legionari con Budapest: partenza ogni lunedì e venerdì alle 21 con arrivo alle 22.15. Il costo del biglietto di andata e ritorno è di 956 mila lire a persona mentre se il soggiorno include anche un week-end il costo è di 467.800 lire.

L'aeroporto di Budapest si trova a 16 chilometri dalla città ed ogni mezza ora parte un servizio navetta per il centro. Anche se il visto d'ingresso ora non è più necessario, non dimenticate a casa il passaporto.

BUDAPEST — Neppure il socialismo reale è riuscito a sopire lo spirito irrequieto di Budapest, capitale sempre in fermento. Dopo la caduta del muro, la «Parigi dell'Est» la «Perla del Danubio» ha facilmente ritrovato nelle sue strade, nei suoi teatri e nei suoi caffè quella singolare atmosfera che aveva fatto di Budapest una delle più vive e sontuose città della Mitteleuropa. Dicembre è un mese particolare per visitare il capoluogo magiaro. Ci si prepara alle feste e nell'aria si sente già il profumo del «beigli», il tradizionale dolce natalizio a base di pasta lievitata, noci e semi di papavero. Nelle piazze si allestiscono alti alberi natalizi e le strade si animano di colorate bancarelle che propongono gli oggetti dell'artigianato locale. Girare in macchina per Budapest è quasi impossibile: traffico disordinato, pochissimi parcheggi e multe salate. Meglio rilassarsi e servirsi dei numerosi taxi a buon mercato o munirsi del «napi jegyet», un biglietto giornaliero che si acquista nelle stazioni del metrò o nei botteghini che espongono la scritta «Trafik» e che permette di effettuare tragitti illimitati su tutti i mezzi pubblici.

Il Ponte delle Catene, sul Danubio, e nello sfondo, lo splendido Palazzo Gresham, uno dei più begli esempi di stile Art-Nouveau.

Ben sette ponti sul Danubio uniscono Buda a Pest: la prima, collinosa e silenziosa, è dominata dall'altura del Castello (Vàrhegy); la seconda, pianeggiante e caotica, è il cuore commerciale della città. Il bastione dei pescatori, eretto in stile eclettico all'inizio del secolo sulla collina di Buda, sembra quasi proteggere la trecentesca chiesa di Mattia, dove tutti i sovrani ungheresi hanno ricevuto, quale simbolo di legittimità, la corona di Santo Stefano.

Se si capita da queste parti di domenica, non bisogna perdere la messa solenne delle 10 con suggestive musiche e cori. Di fronte alla chiesa, l'antico ristorante «Fortuna» propone, su tavole apparecchiate con stupendi servizi di porcellane Herend, le robuste pietanze e i corposi vini rossi della tradizione ungherese accompagnati da violini tzigani. Un dedalo di stradine dove si respira aria barocca porta al Palazzo Reale, fedelmente ricostruito dopo il bombardamento del 1945, che ospita la Galleria nazionale d'arte ungherese dal Medioevo a oggi e il Museo della storia di Budapest. Dalla terrazza del castello si gode di uno sei più bei panorami della città e da qui si può scendere con la veloce funicolare (aperta fino alle 22) al «Széchenyi Lanchìd» il «Ponte delle Catene», il più bel ponte della città. L'altro punto panoramico di Buda è il Monte Géllert, una collina alta 140 metri, dove nel 1850 gli austriaci hanno costruito una fortezza oggi trasformata in ristorante.

Pest si sviluppa nella pianura sulla riva sinistra del Danubio, dove si leva la massiccia costruzione neogotica del Parlamento: parallela al fiume si estende la pedonale Vàci utca che, con le sue trasversali, è il centro dello shopping cittadino. La Vàci utca sbocca sulla Vörösmarty ter, la piazza cuore animato di Pest, dove fanno spicco le vetrine della celebre pasticceria «Gerbeaud» nella quale, tra sontuosi decori neobarocchi, si possono gustare le raffinatezze della pasticceria mitteleuropea, dalla delicata torta «dobos» a una sfilata di strudel dai ripieni più insoliti.

Il Kis Korut (piccolo Corso) delimita il centro storico di Pest, seguendo il tracciato delle vecchie mura: vicino al ponte della Libertà bisogna dare un'occhiata all'enorme mercato coperto — chiuso la domenica — dove spezie, fiori, collane d'aglio e piramidi di paprika sono esposte con un gusto tipico dei marcati orientali: a pochi passi un maestoso edificio neoclassico ospita il «Nemzeti Muzeum» (Museo nazionale), chiuso il lunedì, dove si custodisce la corona di Santo Stefano, simbolo della libertà del popolo magiaro. Si può visitare solo al mattino l'ottocentesca sinagoga realizzata in un singolare stile bizantino moresco che sta a testimoniare che la comunità ebraica di Budapest è una delle più importanti dell'Europa Centrale.

L'Andràssy, lunga quasi tre chilometri, è il più bel viale della città, sotto il quale corre la prima linea metropolitana d'Europa inaugurata nel 1896; vale la pena di percorrere a piedi questo viale sia per ammirare in tranquillità le ricche facciate degli edifici che vi si affacciano sia per acquistare un biglietto ai botteghini dei teatri dell'Opera o del Balletto.

Ritrovo tipico del dopoteatro è il caffè ristorante «New York», noto anche come «Hungaria», l'ottocentesco tempio degli intellettuali, centro della vita culturale anche negli anni difficili del socialismo.

Il viale Andrassy termina nella maestosa piazza degli Eroi, decorata dalle statue dei condottieri magiari che guidarono le mitiche tribù capeggiate da re Arpad: sulla piazza il ricco Museo delle belle arti (chiuso il lunedì).

La vita notturna di Budapest è sempre stata la più vivace dell'Est europeo; oltre ai pianobar, discoteche e casinò situati nei moderni hotel delle più prestigiose catene internazionali, ci sono alcuni locali dove si radunano i giovani, quali la super discoteca «Casablanca», il «Blue Box» e l'«Orfeum».

Niki Orciuolo

DALLE AGENZIE

Natale in Sicilia per soli romantici

ROMA — Fuori dalla calca e dalla calura estiva, in bassa stagione la Sicilia ha parecchio da offrire al turista colto e curioso. Per superare l'inconveniente della distanza per quanti partono dal nord, l'operatore milanese «Aviomar» (tel. 02-583941) propone dal 18 dicembre all'8 gennaio un volo speciale in partenza ogni sabato mattina da Milano Malpensa su Catania. Volo, trasferimenti e tour di sette giorni a pensione completa con pernottamenti in hotel a 3 e 4 stelle e visite con guida costano 968.000 lire. Volo, auto a noleggio e 7 pernottamenti con prima colazione costano da un massimo di 715.000 lire a persona se si è in due, fino a 458.000 lire se si è in quattro.

* * *

TRIESTE — Il catalogo Utat «Individuali Europa '93/94» presenta una grande novità: i viaggi individuali organizzati. Più di 50 proposte di viaggio in oltre 70 città per visitare l'Europa in piena libertà, con il vantaggio di avere a disposizione facilitazioni solitamente riservate a chi viaggia in gruppo: questa è la rivoluzione che l'operatore triestino, ha voluto nella programmazione degli individuali, offrendo come valore aggiunto la personalizzazione del viaggio.

* * *

ROMA — Dove trascorrere un primo dell'anno diverso? Al circolo polare artico, effettuando un itinerario che prevede anche la visita del leggendario villaggio di Babbo Natale: partenza il 27 dicembre, durata 8 giorni, voli di linea Finnair, itinerario Milano-Helsinki-Rovaniemi-Helsinki-Milano, trasferimenti in loco con pullman, sistemazione in camere doppie con servizi privati in hotel di prima categoria e categoria lusso, mezza pensione, visite escursioni con guida in italiano, quote da 2.290.000, tour operator Giver.

* * *

ROMA — Per un Natale speciale nell'isola del Tè un tour in Sri Lanka fra le antiche capitali, templi rupestri, piantagioni di té e splendide spiagge: partenza il 18 dicembre, durata 9 giorni, voli Air Europe, itinerario Milano-Colombo-Dambulla, HabaranaAnuradhapura-Polonnaruwa-Sigiriya-Kandy-Nuwara Elia-Colombo-Milano, sistemazione in camere doppie con servizi privati in hotel, prima colazione a Colombo, pensione completa durante il tour, visite ed escursioni con guida, quote da 2.380.000, tour operator Turisanda.

* * *

ROMA — Per un brindisi magico nel deserto della Namibia e nel grande parco Etosha: partenza il 23 dicembre, durata 20 giorni, voli di linea Lufthansa, itinerario Milano-Windhoek-Deserto della NamibiaSwakopmund-Khorixas-Damaraland-Ethosa-Popa Falls-Parco Caprivi-Chobe-Cascate VittoriaJohannesburg-Milano, sistemazione in camere doppie con servizi in hotel ed in tende nei campi, pensione completa, visite ed escursioni guidate, quote da 5.968.000, tour operator Il Diamante.

* * *

ROMA — Per il fascino antico delle capitali cinesi in un paese vasto 32 volte l'Italia: partenza il 25 dicembre, durata 15 giorni, itinerario Roma-PechinoNanchino-Suzhou-Shanghai-Guilin-Xian-PechinoRoma, sistemazione in camere doppie con servizi privati in hotel di prima categoria superiore, pensione completa, visite ed escursioni con guida, quote da 3.900.000, tour operator Siesta.

* * *

ROMA — Per feste natalizie tutte africane nelle magiche atmosfere del Ciad con le vaste depressioni, le oasi, le immense dune sabbiose: partenza il 24 dicembre, durata 20 giorni, itinerario MilanoN'Djamena-Abeché-Bilitiine-Iriba-Massiccio di Ennedi-Archei-Fada-Mourdi-Regione di OuniangaRegione di Bembeché-Faya Largeau-Erg du DyorabN'Dajamena-Milano, trasferimenti in fuoristrada 4X4, sistemazione in tende durante i bivacchi, trattamento di pensione completa, accompagnatore, quota da 6.845.000. tour operator Spazi d'avventura.

* * *

MALTA — E' un Natale 'a strapiombo sul mare' quello che suggerisce l'Hotel Ta'Cenc di Gozo. Neinte neve, dunque, e profumo di abeti a fare da contorno alle feste di Fine d'Anno, quanto piuttosto di mare cristallino e la natura selvaggia dell'isola di Calipso. Nell'angolo più bello dell'arcipelago maltese, in una tenuta di 160 ettari, l'Hotel Ta'Cenc si propone come scenario di una vacanza natalizia fuori dell'ordinario. Formula Natale: menu raffinati, tombola e musica classica (per tre notti in pensione completa, dal 24 al 27 dicembre). Quote di camera doppia per persona, a partire da 530 mila lire. Formula Capodanno: alta cucina e Karaoke (due notti in pensione completa, dal 31 al 2 gennaio) quote in camera doppia per persona, a partire da 354 mila lire. Informazioni e prenotazioni: (06-8411940-1670/10058).

VIAGGIO NELLA CAPITALE DELLE TERME TRA 130 SORGENTI E 32 BAGNI

In acqua da più di duemila anni

Un tuffo nelle piscine storiche della città tra statue, fontane e pareti decorate d'oro

BUDAPEST — I Romani conquistarono e rasero al suolo l'antico insediamento celtico di Ak ink sulla sponda occidentale del Danubio, una città il cui nome significava «ricco d'acqua» e così si doveva presentare anche la romana Aquincum se i cronisti medioevali raccontano che i primi conquistatori magiari si accamparono presso le sorgenti termali. Budapest conta oltre centoventi «fürdò» (sorgenti termali) ricchissime di zolfo, fluoro, magnesio e durante il secolo e mezzo di dominazione ottomana si moltiplicarono gli stabilimenti che sfruttavano le virtù medicamentose delle acque. Ancora oggi trascorrere qualche ora alle terme è per gli ungheresi una consuetudine, una necessità o meglio un luogo dove ritrovarsi e rilassarsi.

I due bagni più antichi sono quelli costruiti da Sokoli Mustapha alla fine del cinquecento la cui perfetta ed armoniosa costruzione gli valse il titolo di pascià. Uno è il bagno Rudas situato sulle sponde del Danubio vicino al ponte Elisabetta, l'altro è il Kiraly fürdò (Fö utca, 84) che conserva una graziosa cupola ottomana e dispone di un'ampia vasca ottagonale colma di acqua radioattiva. I due bagni turchi sono piccolini e per questo vengono aperti a giorni alterni uno per i clienti di sesso femminile ed uno per quelli di sesso maschile.

All'inizio del Novecento Budapest si arricchì delle sue terme più fastose e suggestive quali i bagni Géllert situati nell'omonimo hotel sotto la collina di S. Gerardo. Sembra che sia stato un eremita il primo a sfruttare le virtù terapeutiche di questa fonte, egli infatti avrebbe curato i malati ricoprendoli di fango. L'acqua medicinale dello stabilimento contiene idrocarbonato di calcio ottimo per i reumatismi e per le infiammazioni dell'apparato respiratorio. Un tuffo nella piscina Belle Epoque decorata da fregi dorati seguito da un robusto massaggio eseguito da mani esperte è una delle esperienze più piacevoli e sensuali a cui si può lasciare andare il turista che vuole conoscere la città nei suoi riti più nascosti (aperto tutti i giorni dalle 6.30 alle 20, la domenica fino alle 13).

Il bagno Széchenyi, situato nel parco adiacente alla piazza degli Eroi, è forse quello più amato dagli ungheresi che si crogiolano, anche d'inverno, in una piscina termale. Qui l'acqua sgorga a 38° e la gente si ritrova a giocare a scacchi stando immersa in una tonificante acqua fumante. Vale la pena di ammirare lo stabilimento decorato da fantasiosi mosaici in stile liberty... splendidamente kitsch! (aperto tutti i giorni dalle 6.30 alle 20).

Se infine il turista più esigente cerca qualcosa di particolare a pochi chilometri da Budapest si trova il laghetto termale di Heviz, una vera attrazione: d'inverno le acque calde del lago evaporano coprendo la superficie con un magico fumo dantesco.

n. o.

La piscina dei bagni termali «Gellert» le cui acque sono utilizzate da ben due millenni.

diario di viaggio

Nome ....

Cognome ....

Indirizzo ....

....

Cap .... Città ....

☎ ....

Ritagliare e inviare alla redazione de: IL PICCOLO Via Guido Reni 1-34123 Trieste

IN UN LIBRO-GUIDA TUTTI I CONSIGLI PER UN VIAGGIO DI 26 GIORNI NEL PAESE DI JAMES COOK

La Nuova Zelanda in versione tascabile

TRIESTE — In fondo 230 milioni di anni non sono poi tanti. Almeno se li poniamo in diretto rapporto con i 4,7 miliardi di anni di età della Terra. Ebbene 230 milioni di anni fa non c'era ancora la Nuova Zelanda. Allora il pianeta era occupato da due enormi masse continentali. E la Gondwana abbracciava aree che attualmente appartengono all'Antartide, all'Africa, all'India, al Sudamerica, all'Australia e appunto alla Nuova Zelanda. Ma quando si formarono i vari continenti quest'ultimo Paese si trovava ancora sotto al livello del mare. E tutto ciò avveniva mentre quei dinosauri che vengono mitizzati dal film Jurassic Park esistevano già. Poi, 100 milioni di anni fa, questa terra prese consistenza in seguito a continui movimenti tellurici. Fiordi, laghi, colline e pianure che caratterizzano oggi il suo fantastico territorio si sono formati anche grazie alla glaciazione. E questa terra geologicamente giovane aiuta i propri abitanti a risolvere tutti i problemi energetici. Il sottosuolo è ricco di gas naturali e di carbone, e le centrali geotermiche e idroelettriche trovano un terreno ideale.

Due secoli fa, il capitano inglese James Cook non avrebbe mai pensato che le due grandi isole che formano questo Paese (e che lui andava esplorando e descrivendo) sarebbero diventate un giorno una vera mecca del turismo. Ma la terra dei maori (gli aborigeni) non è un grande villaggio per le vacanze costruito 'ad hoc': semmai, è un immenso parco naturale. E' un esempio di come la civiltà possa coesistere con la natura, senza contaminarla.

Ebbene, su questo Paese affascinante è stato scritto un libro-guida che scaturisce dall'esperienza diretta di due giornalisti tedeschi. Bruni Gebauer Huy e Stefan Huy hanno voluto creare un testo piccolo ma nello stesso tempo enciclopedico ('Nuova Zelanda', editore Calderini, 270 pagine, centinaia di cartine e illustrazioni, 40 mila lire) che oltre a tracciare la storia dell'evoluzione sociale e politica di questo Paese, fornisce un'incredibile serie di notizie utili al viaggiatore. E, soprattutto, dà le indicazioni per un viaggio di 26 giorni lungo le due isole. Il libro, quindi, prende quasi per mano il turista che per ogni tappa trova tutte le informazioni possibili e anche qualche consiglio per passeggiate ed escursioni. Così può scoprire senza patemi l'atmosfera da mari del Sud dell'Abel Tasman National Park, o quella dei grandi cercatori d'oro a Charleston.

Ro. Ca.

ESPONENTI DELLA MINORANZA E UOMINI POLITICI D'OLTRE CONFINE COMMENTANO LA VITTORIA DI ILLY

«Una lezione ai nazionalisti»

Il voto triestino farà riflettere anche quegli sloveni e quei croati che puntavano alla chiusura verso l'Italia

CAPODISTRIA — Un segnale di svolta, un voto che apre nuove prospettive di collaborazione con le realtà contermini, un voto importante per lo stesso futuro dell'Istria e, allo stesso tempo, una bacchettata sulle dita dei nazionalisti di Slovenia e Croazia.

Questi i concetti emersi dai commenti di alcuni degli esponenti più in vista della comunità italiana e del mondo politico d'oltreconfine sull'elezione di Riccardo Illy a sindaco di Trieste.

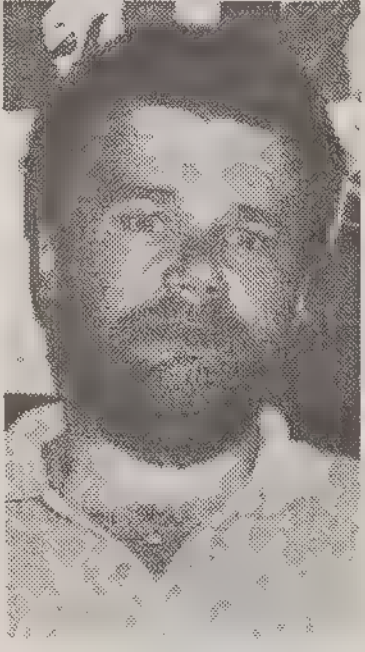
Secondo Roberto Battelli, deputato che rappresenta la minoranza italiana al Parlamento di Lubiana, «il risultato è importante non solo per quanto riguarda la situazione di Trieste. Infatti ha prevalso una linea di apertura indispensabile per poter migliorare di riflesso anche le prospettive della comunità italiana».

«Penso che questo voto esprima una scelta — aggiunge Battelli — che può essere inquadrata in quello che dovrebbe essere il rapporto tra l'Italia, la Slovenia e anche la Croazia. Essa rappresenta sicuramente uno stimolo per le realtà vicine ad adeguarsi a progetti che mirano all'integrazione europea».

Juri (sin.) invita il neosindaco a incontrarlo

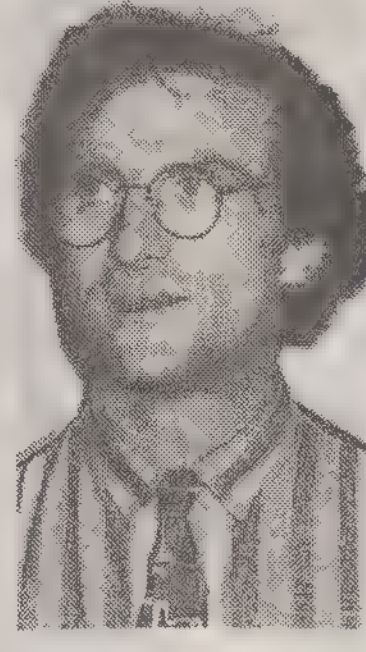
Ma quali sono i riflessi immediati?

«L'elezione di Illy farà riflettere anche chi da questa parte del confine puntava su soluzioni di chiusura e di confronto con l'Italia» conclude l'onorevole.

Il sindaco di Capodistria Aurelio Juri va oltre e, nel trasmettere al neoeletto sindaco triestino «... i migliori auspici», invita Riccardo Illy a incontrarlo. Per Juri «l'elezione schiude nuove opportunità per Trieste sui valori e sulle sfide del confine e del benessere comune, della convivenza e del rispetto delle minoranze nazionali... cardini questi — afferma il primo cittadino capodistriano — di ogni ipotesi di sviluppo e di progresso in una realtà frontaliera qual è la nostra».

Laconico il leader della Dieta democratica istriana, Nino Jakovcic, che, pressato da una riunione non rinviabile, liquida la questione con una battuta: «Ha vinto il buon senso. Credo che Illy sia una persona molto ragionevole e poi mi fa piacere che parte delle sue radici affondino nella nostra regione».

Debeljuh (des.) e Jakovcic (sin.): «Collaborazione favorita»

Più concreto il «dietino» Dino Debeljuh, uno dei tre deputati istriani al Sabor croato, secondo il quale «il voto di Trieste si rifletterà indubbiamente anche da noi». Che cosa significa?

«Che una città di oltre 200 mila abitanti, vicinissima in linea d'aria all'Istria, non può non essere importante, sia dal punto di vista economico che da quello culturale, per la nostra regione».

«In secondo luogo — afferma Debeljuh — non dimentichiamo che il capoluogo giuliano è anche capoluogo di una regione, pertanto il rapporto tra l'Istria e Trieste influirà su quella che sarà la futura collaborazione interregionale».

Ultimo interlocutore, ma non per questo meno interessante, Lilia Circota, presidente e instancabile attivista di una delle venti neocostituite comunità italiane d'Istria, quella di Grisignana e Piemonte.

«Quest'oggi il giornale non è arrivato nell'edicola del nostro paese, ma abbiamo ascoltato i risultati delle elezioni alla radio. Devo dire che sono contenta dell'esito del voto e lo sono anche gli anziani connazionali che ho avuto modo di sentire. Intendiamoci, non è che vedo un futuro di sole rose e fiori, ma Riccardo Illy mi ispira fiducia. Spero solo che le buone intenzioni si traducano nella realtà e che, una volta per tutte, Trieste non ci difenda solo a parole».

Alberto Cernaz

IN BREVE

Scontento ad Arbe: la «Jadrolinija» ci ha tagliati fuori

ARBE — Ha sollevato un'ondata di malcontento ad Arbe la decisione della società di navigazione fiumana «Jadrolinija» di cancellare la cittadina isolana dalla linea celere che collega Fiune alla Dalmazia. Una mossa unilaterale, come la definiscono ad Arbe, compiuta senza convocare o informare le autorità locali e gli isolani, che ora debbono arrabbattarsi in mille modi per raggiungere la terraferma o le altre isole dell'alto Adriatico e della Dalmazia. Nella sessione della Giunta municipale del capoluogo isolano, dedicata interamente alla vicenda, non è stata accettata neppure una delle argomentazioni con cui il direttore commerciale della «Jadrolinija» ha cercato di spiegare i perché della soppressione della tappa arbesana. Fare scalo ad Arbe, è stato risposto, fa parte di una tradizione nata un secolo fa e nessuna motivazione della «Jadrolinija» — che farebbe capo a una politica al risparmio — può reggere. Pertanto in un comunicato la Giunta isolana ribadisce la sua ferma protesta. Quali passi da adottare nell'immediato, i responsabili della Giunta comunale di Arbe pretendono un incontro chiarificatore con la dirigenza dell'armatrice quarnerina. Della questione è stato informato pure il deputato isolano al Sabor, Josip Andric. Qualora il colloquio con la «Jadrolinija» non dovesse approdare ad alcunché il concreto, così nel comunicato della Giunta, le autorità locali si rivolgeranno al ministero della Marineria.

Sesana: nuovo processo per traffico di droga

SESANA — Oltre a quello di Capodistria anche il tribunale di Sesana sta ospitando alcuni importanti processi contro trafficanti di stupefacenti. Mentre rimane ancora aperto il caso legato ai cinque chili di eroina sequestrati vicinò al valico italo-sloveno di Fernetti, i giudici carsolini hanno interrogato nei giorni scorsi due giovani di Jesenice. I due ragazzi sono stati trovati in possesso, il 5 ottobre scorso, di 710 grammi di cocaina. Gli imputati, Darko Sebjanic e Roman Velikonja, furono arrestati mentre da una cabina telefonica si stavano accordando sul prezzo della roba con un italiano. Nell'indagine la questura capodistriana collabora con i colleghi di Trieste.

Aiuti e doni a Rovigno dalla «Famia» di Grado

ROVIGNO — Una rappresentanza della «Famia ruvignisa» di Grado è giunta a Rovigno per consegnare alla Comunità degli italiani aiuti destinati ai bambini dell'asilo e agli anziani della Casa di riposo. Coinvolte diverse organizzazioni: l'Associazione dei portatori della Madonna di Barbana, donatori di sangue, dei marinai, pescatori, Coop e negozi.

Non è Fulvio Salimbeni il firmatario dell'articolo

TRIESTE — Per uno spiacevole inconveniente tecnico l'articolo «Riprende da oggi "Voci e volti"», pubblicato in questa pagina nell'edizione di ieri, è risultato firmato da Fulvio Salimbeni. In realtà il docente sarà solamente ospite alla trasmissione di venerdì prossimo. Ci scusiamo con l'interessato e con i lettori.

DAL '94 LE TRASMISSIONI ITALIANE DOVREBBERO PASSARE DA DIECI A CINQUE ORE E MEZZO

TeleCapodistria, programmi dimezzati

Per ora si tratta di una proposta che deve ancora passare al vaglio del consiglio della Radiotelevisione di Slovenia

benzi2

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13.51 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0.27 Lire	

Benzina super

SLOVENIA		
Talleri/litro	68,60	
= 956	Lire/litro	
CROAZIA		
Dinari/litro	4.700,00	
= 1.281	Lire/litro	

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA — Con il '94 il programma italiano di TeleCapodistria subirà un drastico ridimensionamento. Le trasmissioni in lingua italiana, stando alla proposta contenuta nell'indirizzo di programma per il prossimo anno, dovrebbero passare da 10 a 5 ore e mezza al giorno. Questo è il frutto del compromesso raggiunto la scorsa settimana tra il direttore dei programmi televisivi della Slovenia e il programma italiano, protagonisti da mesi di una vertenza che va ben al di là di rivendicazioni di carattere sindacale.

La proposta è stata illustrata ieri nel corso della riunione del Consiglio di programma incaricato di vagliare i punti guida delle trasmissioni italiane di TeleCapodistria. Sono state cinque ore e mezzo dalle quali si è capito fondamentalmente una cosa, ovvero che l'emittente istriana è nel mirino di Lubiana. Il consiglio della Rtv, i dirigenti dell'ente radiotelevisivo sloveno, con la scusa della scarsa qualità di alcuni programmi di Tv Capodistria, hanno preso la decisione di ridurre il programma italiano. Non c'è stato quindi l'intervento più logico di migliorare i programmi, è stato deciso di tagliare. Taglio che avrebbe dovuto essere ancora maggiore se fosse passata la prima proposta, che prevedeva un aumento delle trasmissioni slovene ancora maggiore, a scapito di quelle italiane. La proposta di massima della nuova griglia dei programmi, che però deve passare altri filtri prima di arrivare al tavolo del Consiglio della Rtv chiamato a prendere la decisione finale, prevede una fascia italiana dalle 16 alle 18 e un'altra dalle 19 alle 22.30. Le rimanenti ore saranno a disposizione del programma sloveno ovvero verranno gestite direttamente dalla Rtv in attesa di un eventuale sbocco economico. A questo proposito c'è da dire che Lubiana non esclude che accanto a Tv Capodistria, emittente regionale finanziata dal canone e che trasmette in italiano e sloveno per le minoranze e che si rivolge ad un'area ben definita, possa nascere una televisione commerciale che veda cofinanziatori la stessa Rtv, la minoranza italiana, la Rai o altri partner non sloveni.

Le rimanenti ore saranno devolute alla programmazione in sloveno e, in un primo tempo, verranno gestite da Lubiana

I rappresentanti del programma italiano hanno tenuto a sottolineare che gli appartenenti alla minoranza devono avere la possibilità di identificarsi in un programma e quindi di avere almeno due fasce di una certa consistenza dove poter trovare trasmissioni nella propria lingua. Il proposto numero di ore (praticamente dimezzato) comunque consentirà di piazzare le trasmissioni che attualmente sono prodotte a Capodistria e di piazzare anche altri programmi acquisiti sul mercato. Una cosa è comunque certa che l'emittente istriana perde almeno parte del ruolo avuto cavallo del confine.

I membri del Consiglio del programma italiano hanno rimproverato ai dirigenti della Rtv di aver violato le procedure per quanto riguarda la definizione dei futuri palinsesti e di aver agito in un modo che ha provocato forti dissidi. Ad ogni modo il consiglio ha approvato lo schema proposto raccomandando che vengano definite esattamente le fonti di finanziamento, le risorse tecnologiche e umane per ciascun segmento del programma di TeleCapodistria per evitare futuri disaccordi.

Loris Braico

LA SOCIETA' DI TRASPORTI CAPODISTRIANA

Slavnik, beni all'asta ma è stato un fiasco

CAPODISTRIA — Le autocorriere della società capodistriana di trasporti «Slavnik» escono a singhiozzo. L'azienda opera con enormi difficoltà finanziarie, e dopo il licenziamento di cento dipendenti e il taglio di alcune importanti linee di collegamento, la società ha organizzato nei giorni scorsi un'asta per mettere in vendita alcune delle proprietà. Si sarebbero potuti così recuperare soldi per far fronte ai creditori, sempre più impazienti. L'asta però è andata buca in quanto non si è riusciti a vendere nemmeno un autobus, nonostante i pronostici degli addetti ai lavori che parlavano di un notevole interesse da parte degli acquirenti. I beni della «Slavnik» equivarrebbero alla somma di 22 miliardi di lire.

Come afferma il liquidatore della società, Alfio Kocjancic, il patrimonio della stessa è divisibile in tre segmenti: quello situato nel Capodistriano, quello nel comune di Villa del Nevoso e ancora quello della «Slavnik international», società che, sempre a Capodistria, si occupa di turismo e noleggio di automobili.

Le ottanta autocorriere di linea costano complessivamente due miliardi e settecento milioni di lire. Cinque bus da turismo del tipo «Setra» invece ben due miliardi e 340 milioni. Il fatto che nessuno si sia fatto avanti dimostra che probabilmente il prezzo proposto è troppo caro. Un certo interesse per l'acquisto è stato mosso da una società privata, la «I&I» di Capodistria, i cui dirigenti non escludono la possibilità di poter rimpiazzare l'attività svolta finora dalla «Slavnik».

Di fondamentale importanza sarà anche la soluzione dei problemi legati ai beni che l'azienda in fallimento possiede nella parte croata dell'Istria e ad Isola, mentre prossimamente si dovrebbe procedere al ridimensionamento della grande autorimessa di Semedella, che dovrebbe dare posto a dei negozi e a un'area verde che cingerà la chiesetta della Madonna delle Grazie.

a. c.

HIT, ESPORTAZIONE ILLECITA DI CAPITALI

Nuovi avvisi di garanzia per Kovacic e i suoi soci

LUBIANA — Nuovi avvisi di garanzia per i dirigenti della Hit. In un breve flash di ieri, l'agenzia di stampa slovena Sta ha reso noto che la polizia criminale ha presentato una denuncia nei confronti di persone di cui non sono state fornite le generalità. Nel comunicato si parla di dirigenti della casa da gioco di Nova Gorica accusati di abuso di potere.

Sebbene non menzionati, i nomi dei tre sono riconducibili a Danilo Kovacic, direttore generale della Hit, Darko Makuc e Danilo Kodric. Infatti la Sta, facendo riferimento a un comunicato del ministero degli interni della Slovenia, precisa che due alti dirigenti della Hit, assieme a una terza persona rappresentante della Celtic Court Investment con sede in Italia, nel 1991 operarono in modo tale da riversare sulla menzionata società, almeno 3 miliardi e 600 milioni di lire danneggiando così la Hit che allora era a capitale prevalentemente pubblico. Che si tratti dei tre lo si deduce da quanto sinora emerso nelle indagini sulle malversazioni legate alla casa da gioco e che vedono come protagonisti lo stesso direttore generale e i suoi stretti collaboratori. Le nuove denunce trovano origine nella ricostruzione dell'attività, degli uffici fidi che lavoravano per la Hit. Dopo l'era legata all'ufficio fidi di cui era responsabile Bruno Sacco, Kovacic e compagni sembra abbiano aumentato gli appetiti gestendo un proprio ufficio. Kovacic e Makuc (direttore finanziario) pare abbiano affidato a Kodric ingenti somme prelevate dalle casse della Hit per poter prestare soldi ai giocatori più accaniti pagandogli, come responsabile della Celtic Court, grosse provvigioni. Ma se nel caso di Sacco i soldi erano dell'italiano, nell'altro i capitali di base erano della stessa Hit e quindi era illogico che il Casinò pagasse provvigioni sui propri soldi. Secondo alcune stime, la somma complessiva prelevata dalle casse della casa da gioco e finite nelle tasche di singoli è di ben 5 miliardi di lire.

L'EX MINISTRO FEDERALE DELLA DIFESA KADIJEVIC HA VERSATO IL DOVUTO PER LA SUA VILLA IN DALMAZIA

«Vikendize», il nemico numero uno ha pagato le tasse

SPALATO — Chi l'ha detto che tutti i rapporti tra le repubbliche della ex Jugoslavia si sono estinti, in primis quelli tra le belligeranti Croazia e Serbia? Tra i tanti esempi che denotano l'esistenza di contatti, c'è quello del pagamento della tassa straordinaria sugli immobili che i titolari delle «vikendize» o seconde case dovevano corrispondere all'erario zagabrese dal primo novembre '92 al 31 ottobre '93. L'ex generale belgradese Veljko Kadijevic, che assieme a Slobodan Milosevic veniva ritenuto il nemico pubblico numero uno della Croazia durante l'aggressione serba nel secondo semestre del '91 (Kakijevic era allora il ministro federale della Difesa), è stato uno dei primi a versare quanto dovuto allo stato croato. Infatti, sul conto corrente di una banca zagabrese, Kadijevic ha depositato mille marchi per poter continuare a essere il proprietario di villa Bratusa, una monumentale residenza posta a occidente della località di Makarska, in Dalmazia.

La solerzia dell'ex alto ufficiale jugoslavo si spiega col fatto che la tassa, una volta ricevuto il relativo modulo deve essere pagata in un tempo massimo di 15 giorni. Chi non fa fronte all'impegno, deve fare i conti con gli interessi passivi, dell'ammontare del 32,5 per cento mensile sull'importo dovuto. Inoltre nel momento in cui le pendenze raggiungono un terzo del valore stimato dell'immobile, la «vikendiza» viene messa all'asta e col ricavato si appiana il debito nei confronti dello stato.

Per i proprietari che vivono in Slovenia, Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro), Bosnia-Erzegovina e Montenegro le modalità di pagamento sono due: o il titolare corrisponde di persona la sommetta, oppure versa l'importo, ma in valuta pregiata, in un istituto di credito nel Paese in cui vive. Per fugare ogni dubbio, bisogna dire che i proprietari stranieri dei villini si sono comportati in modo disciplinato e circa il 70 per cento ha regolato i propri obblighi. Naturalmente c'è una postilla: chi accetta di ospitare profughi nel loro immobile, è automaticamene esentato da qualsiasi imposta, previo certificato del locale Ufficio sfollati. La sovrattassa ha fatto confluire nei forzieri statali cospicue cifre.

Nonostante non siano state ancora ufficializzate le entrate in tutte le singole regioni dell'area dalmata, si sa però che a Sebenico sono stati versati 1,5 miliardi di dinari (circa 400 milioni di lire), a Ragusa 1,8 miliardi, a Makarska 500 milioni di dinari, mentre non si sa quanto sia stato incamerato a Zara e a Spalato. Non sono mancati gli intoppi di varia natura, generati dallo stato di guerra in Croazia e Bosnia-Erzegovina, che ha influito negativamente sulle operazioni di recapito dei moduli e pagamento degli stessi. Ma resta il fatto che la grande maggioranza di sloveni, serbi, bosniaci, eccetera, abbia deciso di «difendere» il proprio villino, senza però sapere quando essi potranno — e se potranno — un giorno tornare a godersi la propria seconda casa.

LE SCADENZE DEGLI ORGANI DI ALCUNI ENTI REGIONALI AVVELENANO ULTERIORMENTE IL CLIMA POLITICO

Poltrone che scottano

L'INTERVENTO

«Bilancio, nessun dogma Aspettiamo i contributi di chi è aperto al nuovo»

«La giunta regionale si è presentata all'appuntamento del bilancio e del piano triennale 1994-'96 mantenendo fede all'impegno, assunto all'atto del suo insediamento, di dare avvio a un cambiamento profondo degli indirizzi di politica finanziaria e dei contenuti programmatici settoriali.

«Pur in presenza di forti vincoli e di ristretti margini delle risorse, il progetto di bilancio affronta in modo realistico e responsabile due fondamentali questioni: quella della razionalizzazione della spesa interna e della riduzione delle previsioni di indebitamento; e quella del rilancio su basi nuove dell'azione di promozione economica.

«Sottolineiamo che si tratta di un'impostazione responsabile e realistica, perché nell'avviare la razionalizzazione delle spese correnti si bada a non intaccare e, anzi, a consolidare l'azione di sostegno dei fondamentali servizi sociali; nell'avviare il rinnovamento degli strumenti di promozione economica, si assicura comunque fin d'ora l'impiego immediato di risorse da far affluire, con i canali del credito, al sistema delle piccole e medie imprese, condizione essenziale e massimo contributo che si può dare ora al sostegno dell'occupazione.

«Ma vi è un aspetto ancora più importante da sottolineare: il valore della proposta della giunta sta nel fatto che essa non si presenta «chiusa», come una soluzione precostituita e «bloccata» ma, al contrario, si offre come un'ipotesi aperta ai contributi e agli apporti delle forze politiche che appoggiano il nuovo rappresentato dalla Lega Nord.

«Convinti della validità degli indirizzi di fondo che proponiamo, abbiamo posto le condizioni per rendere possibile e sviluppare i confronti sui contenuti specifici delle scelte che dovranno essere adottate.

«Da questo punto di vista, riteniamo che i documenti di bilancio possano assumere una duplice funzione di garanzia: da una parte, assicurano la piena operatività dell'azione pubblica nella fase cruciale che il sistema economico regionale sta attraversando; dall'altra, delineano, di fatto, soprattutto con gli accantonamenti a fondo globale, un programma di lavoro legislativo e di approfondimento delle tematiche essenziali, programma la cui realizzazione va avviata fin d'ora, nel confronto consiliare, per definire i punti di intesa e convergenza sulle scelte da compiere.

«Riteniamo con ciò di avere svolto responsabilmente il nostro ruolo di forza che intende governare in modo nuovo. Invitiamo ora le altre forze politiche a fare altrettanto.

«Sarebbe molto grave se, in presenza di queste condizioni, prevalessero obiettivi interni alla vecchia logica partitocratica con il rischio di determinare un sostanziale rallentamento, di durata imprevedibile, dell'amministrazione.

«Occorre invece fare ogni sforzo per realizzare una soluzione che risponda alle aspettative di rinnovamento e di stabilità espresse dalla comunità regionale».

Pietro Fontanini
presidente
della giunta regionale
Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE - Le imminenti scadenze dei consigli di amministrazione di alcuni importanti enti regionali stanno ulteriormente avvelenando il già non idilliaco clima politico in Regione.

Altro che opposizione politica sul bilancio! Ma quale attacco ai contenuti del documento contabile proposto dalla giunta Fontanini!? Secondo i leghisti, infatti, l'attuale opposizione punterebbe a riconquistare quanto prima il potere per evitare l'inevitabile, cioè per fermare in tempo il repulisti di seggiole e poltrone lottizzate già annunciato dal Carroccio (e per qualche ente già attuato). In ballo, secondo quanto recita lo stesso scadenziario relativo ai componenti dei principali organismi di interesse regionale, ci sarebbero i consigli di amministrazione di enti di tutto spessore.

L'elenco comprende infatti la presidenza e il consiglio di amministrazione delle Autovie Venete Spa, ora presieduto da Giuseppe Romano Specogna (vicepresidenti Carlo Cupoli, Giobatta Mecchia, Luigi Lo Giudice) e comprendente Roberto Grion, Luciano Falcier, Mario Borni, Tonino Occhioni, Gianni Orlando, Angelo Povoledo, Claudio Froemmel, Giannino Lirussi, Carlo Mistretta, Lorenzo Ronzani, Aldo Pampanin, Claudio Sandruvi, Sergio Tripani e Gualtiero Stefanoni.

Segue poi la Friulia Lis, emanazione della finanziaria regionale Friulia, destinata a intervenire per le operazioni in leasing delle varie società, il cui persidente attuale è Fabio Mauro (vicepresidente Mario Laurino) e il cui consiglio di amministrazione è formato da Paolo Arbulla, Felice Colonna, Emilio Comolli, Gianfranco Del Fabro, Ottavio Ioan, Paola Giorgi, Livio Marchetti, Renzo Piccini, Arnaldo Pittoni, Antonino Romeo, Claudio sambri, mario Terpin, Giorgio Austoni e Mario Terpin.

Infine, il terzo organismo di grosso calibro, i cui componenti scadranno anch'essi il 31 dicembre; è l'Insiel, la società di servizi informatici che da vent'anni si occupa della rete telematica del Friuli-Venezia Giulia. Il presidente del consiglio di amministrazione è Daniele Galasso, mentre all'interno del consiglio Emanuele Chiavola è stato nominato dalla giunta regionale e Giuseppe Napoli e Giovanni Zanolin dal consiglio regionale.

Ma se per Visentin, segretario nazionale della Lega Nord Friuli, ciò che spinge Dc, Pds e Psi nella lotta contro il bilancio è soltanto il terrore di perdere altro potere, per l'opposizione il discorso è completamente rovesciato. Pochi credono infatti nelle nomine trasparenti annunciate dalla Lega Nord. Il gioco delle parti continua.

fe.ba.

«PROVOCAZIONE» DELLA LPT

«La sinistra al potere anche nel governo della giunta regionale»

TRIESTE - Per il capogruppo della Lista per Trieste al consiglio regionale, Gianfranco Gambassini, «la responsabilità della Lega Nord nell'aver consegnato Trieste ai comunisti, alle sinistre e alla Dc morotea è gravissima». Quindi, secondo l'esponente del Melone la vittoria di Illy a Trieste aprirebbe le porte ad un'analoga coalizione delle sinistre «per abbattere e sostituire l'attuale giunta regionale leghista». «Riteniamo infatti logico, e non solo inevitabile - ha affermato in una nota scritta il capogruppo della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini - che, se questa è la tendenza politica generale voluta dagli italiani, in tutto il paese, allora è inevitabile, anche se a noi sembra folle, che questa logica trovi applicazione anche ne consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, pur se noi continueremo a opporci a questa prospettiva».

Alle altre forze politiche spetterà ora l'interpretazione di questo messaggio, quasi cifrato, lanciato dalla Lista, a poche ore dalla discussione del bilancio.

CLAMOROSE NOVITA' A SEI MESI DALLA CONDANNA DEL PITTORE

Atti di libidine, un arresto

La vittima sarebbe una bimba: coinvolto il pordenonese Giovanni Passador

PORDENONE — Sei mesi fa il pittore Mario Bortolussi, 50 anni, era stato condannato — rito abbreviato — a 4 anni e otto mesi per atti di libidine nei confronti di una bambina di 10 anni, C. D. Z., pordenonese. Contestualmente vennero anche denunciate due donne, una nubile e l'altra coniugata.

Nei giorni scorsi la vicenda, articolatasi essenzialmente all'interno dello studio dell'artista, sito in pieno centro città, ha fatto registrare altre clamorose novità. I carabinieri del nucleo operativo hanno infatti tratto in arresto, con l'accusa di atti di libidine, ratto a fine di libidine, e induzione alla prostituzione, il pordenonese Giovanni Passador, 59 anni, celibe disoccupato.

L'ordine di custodia cautelare, firmato dal Gip Massimo Boni su richiesta del pubblico ministero Antonello Maria Fabbro, ha previsto sin dal principio — soprattutto in funzione dell'età di Passador — la concessione degli arresti domiciliari.

Secondo l'accusa l'uomo, col pretesto di accudire la bambina avrebbe preteso da quest'ultima pratiche di natura sessuale, comunque differenti dal rapporto. E ogni volta, in cambio della prestazione, avrebbe pagato la piccola con circa 50 mila lire. Di qui l'accusa che porta all'induzione della prostituzione.

Ma la vicenda Bortolussi potrebbe far arrossire altre persone. Secondo indiscrezioni — non ancora confermate dagli inquirenti — «visitatori» abituali dello studio sarebbero stati proprio personaggi molto in vista del Pordenonese.

Massimo Boni

A Udine scarcerato l'imprenditore Rossi

UDINE - Dopo poco meno di un mese di detenzione è stato rimesso in libertà l'imprenditore edile udinese Duilio Rossi, arrestato il 9 novembre con l'accusa di corruzione nell'ambito dell'inchiesta del procuratore Caruso sull'assessorato comunale all'edilizia privata. Il provvedimento del gip Turel è giunto dieci minuti prima dell'inizio dell'udienza del Tribunale della libertà (composto dai magistrati Drigani, Rigo e Schipani) al quale si era appellato il difensore, Ponti del foro di Udine. Il Tribunale ha quindi sentenziato il non luogo a procedere per avvenuto provvedimento. Le decisioni del gip, nel caso Rossi, si sono per due volte discordate dalle indicazioni del pm. Dinnanzi ad un parere favorevole agli arresti domiciliari, infatti, il gip ha prima rigettato l'istanza del difensore disponendo la custodia in carcere, mentre ieri è andato ben oltre a quanto suggerito dal pm, disponendo la remissione in libertà.

IN BREVE

Trieste e Udine oppresse dallo smog Al via le limitazioni

TRIESTE - Centro chiuso a Trieste ieri al traffico nelle due fasce orarie 7-9, 16-20 e circolazione a targhe alterne nel pomeriggio (dalle 16 alle 19) a Udine. Il provvedimento è stato adottato a seguito del superamento, nei giorni scorsi, dei limiti previsti dalla legge dei livelli di inquinamento da monossido di carbonio. Le limitazioni continueranno anche oggi.

Trieste, il segretario Trentin all'incontro di Cgil, Cisl e Uil

TRIESTE - Questa mattina, all'Ente fiera di Trieste, il segretario nazionale della Cgil, Trentin, parteciperà alla riunione dei dirigenti di Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia. La discussione si incentrerà dell'Unità sindacale e l'elezione delle rappresentanze sindacali unitarie. L'introduzione è del segretario regionale Cisl, Patuanelli, mentre l'incontro sarà presieduto da Adele Pino, segretaria regionale Uil.

Una giornata di studi a Udine per scoprire l'archivistica

TRIESTE - La sezione regionale per il Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale archivistica italiana ha deciso di commemorare don Luigi De Biasio, da poco scomparso, con una giornata di studio di storia archivistica locale, per il 13 dicembre, dalle 16.30 in Sala Scrosoppi a Udine, grazie al patrocinio della Regione, della sovrintendenza regionale per i beni culturali e del seminario arcivescovile.

L'artigianato di Alpe Adria alla fiera di Pordenone è donna

PORDENONE - Il 19.o salone dell'artigianato di Alpe Adria sarà inaugurato domani alla fiera di Pordenone dall'assessore regionale Ezio Sedran; sarà aperto fino al 12 dicembre e questa edizione si caratterizza per la particolare attenzione riservata all'imprenditoria femminile.

Il padiglione «D» infatti ospiterà le operatrici dei più svariati settori produttivi.

Dagli invalidi sul lavoro un appello alla Regione

UDINE - Il presidente della Regione, Pietro Fontanini, ha ricevuto l'Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro. Argomento della riunione l'ipotizzato passaggio di queste funzioni ai comuni, fatto negativo per l'Anmil. Fontanini si è detto disponibile a una verifica. L'ipotesi di affidare la gestione dell'assistenza ai comuni nasce non solo dalle indicazioni più generali proposte dalla legge 142.

Agriturismo, una commissione studierà il marchio di qualità

UDINE - La Cciaa di Udine istituirà una commissione mista per i problemi dell'agriturismo, composta da rappresentanti di agricoltori ed esercenti. Questa avrà, tra gli altri, i compiti di predisporre un documento a ristoratori e operatori agrituristici, che servirà da base all'auspicata collaborazione, e di creare un marchio di qualità ed eventualmente una guida dei centri di agriturismo.

NELL'ESERCITAZIONE DI GLADIO AVVENUTA NEL NORD ADRIATICO SAREBBERO STATI UTILIZZATI ANCHE MEZZI ANFIBI

Operazione Delfino, spunta un sommergibile

Il mezzo sarebbe stato impiegato per recuperare gli uomini che costituivano il cosiddetto «comitato di ricevimento»

Contrastanti versioni della vicenda nel racconto di un protagonista e nei documenti del comitato parlamentare per i servizi d'informazione e la sicurezza

TRIESTE — Il suo nome in codice era «Operazione Delfino». Nient'altro era che una delle tante, tantissime e «normalissime» azioni di guerra non ortodossa che si svolsero nella nostra regione, coperte dal più assoluto riserbo, nell'ambito dell'attività di Gladio. Roba risaputa. Sulla quale sono stati versati fiumi di parole. Già minuziosamente documentata negli archivi di Stato. Peccato che nella relazione depositata al comitato dei servizi di sicurezza dello Stato, sia stato omesso, o forse semplicemente si sia «sorvolato», su un particolare. Un sommergibile. Che sarebbe stato impiegato per raccogliere gli uomini del cosiddetto «comitato di ricevimento» impegnati nell'Operazione Delfino.

Il condizionale è d'obbligo, per una vicenda che da quando è stata resa pubblica, è ancora circondata da fitti misteri e inspiegabili reticenze. Per il momento l'unica testimonianza viene da Giuseppe Cismondi, referente di Gladio nel Nord-Est dal '73 al '78 che la sciorina con nonchalance: «L'operazione Delfino è una delle tante e in questo caso svoltesi sulle spiagge tra Trieste e l'Isonzo, consisteva nell'infiltrare un commando, sbarcato da un mezzo della Nato, in territorio occupato. Tale operazione era come tutte le esercitazioni, inquadrata in un supporto strategico-tattico che riproduceva una situazione di occupazione del territorio con tutti i connessi. Non è da escludere che per l'Operazione Delfino sia stato impiegato un sommergibile. Era un'azione come tante altre. Ne sono state fatte altre simili a decine. Poteva essere mezzo della Marina militare italiana, ma anche inglese, americana o francese».

Impossibile aver la conferma diretta degli ex gladiatori: buona parte dei volontari che parteciparono all'operazione infatti, hanno scelto la via del silenzio. Non vogliono più rivangare il passato. Generica e a tratti contraddittoria, invece la relazione del comitato parlamentare per i servizi d'informazione per la sicurezza e il segreto di Stato depositata il 4 marzo '92 a Roma. Da pagina 42 a pagina 46 infatti, dove vengono descritti i dettagli dell'operazione Delfino (che si svolse nel perimetro di terra e di mare compreso tra Aquileia-Monfalcone-Sistiana-Trieste dal 15 al 24 aprile del '66), emergerebbero infatti particolari contrastanti con la versione di Cismondi. Secondo la relazione infatti, si sarebbe trattato di un'azione di esfiltrazione nella quale furono impiegati due nuclei d'intervento Stella Marina (una delle cinque formazioni in cui era divisa Gladio): un nucleo di propaganda e uno di esfiltrazione. Complessivamente 22 elementi «locali» e nove istruttori. L'obiettivo ipotizzato? Portare in salvo un'autorità, un politico o un semplice pilota potenzialmente in pericolo in un territorio «ipotizzato» come occupato. Dalla terraferma gli esfiltratori avrebbero raggiunto il mare aperto e trasferito l'obiettivo recuperato, su un altro mezzo. Il documento non specifica però se sia stato impiegato un sommergibile o qualche altro mezzo marino. «Una cosa è certa — afferma Francesco Gironda, l'addetto stampa degli ex Gladiatori — di qualsiasi nazionalità sia stato il mezzo impiegato, tutta l'operazione si è svolta sotto lo stretto controllo delle forze militari italiane».

Daniela Vandelli

E Cossiga ringrazia: «Sarebbe un onore essere il presidente degli ex gladiatori»

MONFALCONE — Da presidente della Repubblica a «gladiatore ad honorem», L'ex Capo dello Stato Francesco Cossiga, strenuo paladino di Gladio, potrebbe essere nominato presidente onorario dell'Associazione volontari ex Stay behind. La proposta sarà discussa alla prima riunione del comitato direttivo dell'Associazione volontari ex Stay behind (costituita il 14 novembre a Redipuglia) in programma in regione entro Natale. Il senatore a vita, interpellato in merito, si dichiara onorato. «Una volta che l'autorità giudiziaria — spiega — mi assolvesse dalle imputazioni di complotto politico, usurpazione di potere politico e militare e formazione di banda armata per la mia partecipazione all'organizzazione di Gladio, sarei profondamente onorato di accettare. Credo però che più giustamente essa dovrebbe essere offerta e assunta dal senatore a vita, già delle formazioni partigiane bianche, Paolo Emilio Taviani che della Stay behind italiana fu il propugnatore e coraggioso fondatore».

Il capo di "Stay Behind" nel Nord-Est smentisce qualsiasi «deviazione»

TRIESTE — Depistaggi e deviazioni di Gladio? «Pura invenzione». Il generale Giuseppe Cismondi, capo della struttura «Stay Behind» del Nord Est dal '73 al '78, smentisce i presunti depistaggi dell'organizzazione in relazione ad alcuni recenti articoli pubblicati da un quindicinale in cui si afferma che Gladio era illegittima.

«Pensavamo — afferma Cismondi — di aver chiarito a tutti i livelli quali erano le vere e uniche predisposizioni della struttura Stay Behind nell'ambito dell'organizzazione Nord Atlantica, che erano quelle di preparare e addestrare i quadri alla condotta di operazioni clandestine, di guerra non convenzionale, in caso di invasione». In realtà, «ci eravamo illusi. Una certa informazione, ben orchestrata in buona o mala fede, continua ancora a fornire notizie false e tendenziose, creando incertezze, dubbi o peggio ancora, creando erronei suggerimenti alle legittime richieste di trasparenza. Sostenere che Stay Behind sia una struttura illegittima non ha senso; o è frutto di disinformazione o è mala fede poiché si tratta di un piano operativo preparato dai tecnici in ambito internazionale. Non siamo mai stati stragisti, deviati o spioni — conclude —. L'attività prevista dai nostri regolamenti era rivolta alla difesa della patria da un'eventuale invasione da parte delle forze del patto di Varsavia. Che ci siano stati contrasti interetnici tra la gente locale o con altre amministrazioni non riguardava la nostra attività. Le dispute vanno riviste e cercate nei rapporti tra i vari circoli culturali e politici locali».

Il Piccolo · **Trieste** · Martedì 7 dicembre 1993

LA PRIMA GIORNATA DEL NUOVO SINDACO RICCARDO ILLY

"Tre emergenze da risolvere"

COSI' SI INSEDIERA' IL NUOVO CONSIGLIO

Ma l'«assessora» manca

Tra oggi e domani l'ufficio centrale elettorale della Corte d'Appello proclamerà Riccardo Illy sindaco di Trieste. Così si è detto ieri al termine dell'incontro tra il neo-eletto e il commissario Larosa. Dopo l'ufficializzazione, Illy si insedierà in municipio e riceverà le consegne dal commissario straordinario. Ieri, tra i due, c'è stato solo un primo "assaggio" sulle problematiche aperte, seppure durato più di un'ora.

Passaggio successivo nell'iter burocratico, sarà la nomina degli otto assessori esterni, quindi la convocazione, entro dieci giorni dalla proclamazione del sindaco, del consiglio comunale. All'ordine del giorno della prima assemblea: la convalida dell'elezione del sindaco e dei 40 consiglieri, la presentazione da parte del sindaco della giunta e delle linee programmatiche, quindi il voto del consiglio. La prima seduta dovrà celebrarsi entro i dieci giorni successivi dalla data di convocazione. Ultimo atto, il giuramento del sindaco davanti al Prefetto, atto che gli attribuisce le funzioni di Ufficiale di governo.

Illy non si è sbilanciato sul nome della donna che potrebbe essere chiamata in giunta, mentre ha precisato che gli assessori sono equiparabili agli alti dirigenti di un'azienda e come tali devono essere retribuiti.

Incontro informale, ieri mattina, tra il sindaco Illy e il commissario Larosa. (Italfoto)

Servizio di
Arianna Boria

Per risolvere i problemi del traffico pensa a una soluzione simile a quella di Singapore. Ingresso in centro a pagamento e, in futuro, schede elettroniche per identificare le auto in regola col pedaggio. Intanto, a poche ore dall'annuncio ufficiale della sua vittoria, Riccardo Illy ha ringraziato gli elettori con una battuta in sloveno. Hvala Lepa. La dimensione di Trieste la vorrebbe allungare da entrambe le parti, oltre l'oceano e oltre questi confini così vicini e ancora così insuperabili. «E' un segnale per sdrammatizzare una tensione inutile - dice, con l'ormai consueta aria che pare disarmante -. Mi piacerebbe vedere una città plurilingue, com'è normale che sia dove si incontrano scienziati di ogni parte del mondo. Se avessi detto thank you nessuno se ne sarebbe accorto.».

La prima giornata del sindaco del disgelo è cominciata presto. Congratulazioni, l'intervista a una televisione nazionale, poi l'ingresso al palazzo di piazza Unità per un lunghissimo incontro informale con il commissario Larosa. Si tratta di una prima panoramica sulle emergenze cittadine. Nel frattempo, poco lontano, in uno dei bar che hanno visto le tessiture politiche di questi mesi, l'opposizione lancia l'anatema: «Dureranno sei mesi».

Ma il neo-sindaco non raccoglie. Più tardi, nella piazza inondata da un tremante sole invernale, mentre si fa fotografare con alle spalle il palazzo che per quattro anni dovrebbe essere "suo", anche Illy, come già hanno fatto tutti i nuovi primi cittadini delle grandi città del voto, stende la mano allo sconfitto: «Il comandante Staffieri ha promesso un'opposizione costruttiva. E io gli credo». Un moto di fastidio, semmai, è riservato alle insinuazioni su quella giunta-ombra del Pds che, secondo gli avversari, gli manovrerà alle spalle, condizionando le sue decisioni. «Adesso la campagna elettorale è finita - taglia corto Illy, per la prima volta irritato - devono smetterla con questi argomenti».

All'ora di pranzo, nelle sale dei "Duchi", ultimo giro di domande con gli inviati dei quotidiani nazionali. Sul traffico che proprio nella sua prima giornata da sindaco funziona a fasce orarie - Illy propone idee avanguardistiche. Singapore potrebbe essere un modello e comunque - precisa - «bisogna cercare soluzioni che concilino i diversi interessi in gioco e avviare subito la revisione del piano urbano del traffico».

Sarà proprio questo uno dei tre punti-cardine del suo impegno nei primi cento giorni in piazza dell'Unità: insieme alla viabilità, il neo-sindaco intende affrontare subito il problema degli acquirenti stranieri e della predisposizione di una elementare (a partire dai servizi igienici...) rete di servizi di accoglienza, da gestire con la collaborazione dei commercianti. Infine, rapporti da "riscrivere" con i comuni limitrofi, con la Regione e con la Slovenia. «Credo che dobbiamo impegnarci per far conoscere questa meravigliosa città al resto degli italiani - risponde al giornalista del 'Corriere' che lamenta la marginalità logistica di Trieste -. Siamo una città isolata, tagliata fuori, più in senso metaforico che fisico. Dobbiamo puntare su collegamenti più moderni».

Il sindaco Illy non lascerà l'azienda di famiglia, non ritenendo che ci siano imcompatibilità con la sua carica di amministratore delegato, «diversa - ha precisato da quella di presidente, cui spetta la rappresentanza legale». Di essere indipendente dai partiti l'ha già voluto dimostrare con la scelta degli assessori (e ha smentito anche le voci di certi malumori, soprattutto a sinistra), ma ieri ha speso due parole anche sul ruolo della first lady. «Mia moglie è una vostra collega - ha detto ai giornalisti - scrive di cucina e di enogastronomia. Certo, dietro le quinte, mi darà un importante supporto morale, ma la vedrete solo nelle occasioni comandate. Insomma, non sarà la brutta copia della signora Hillary Clinton, una presenza sulla scena politica invadente e ingombrante».

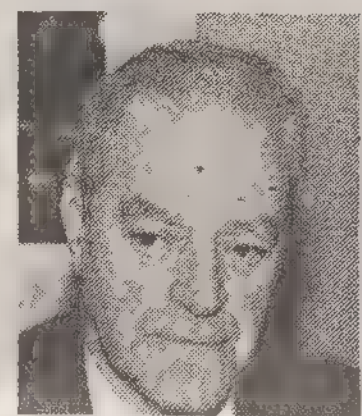
REGIONE

Il Msi attacca

Sergio Giacomelli, consigliere regionale del Msi, ha rivolto due interpellanze al presidente della giunta Fontanini per sapere se sia ancora pendente dinanzi al Tar una causa della ditta Illy contro la Regione e il Comune di Trieste, quale sia l'oggetto della controversia e che cosa ne pensi la stessa giunta del fatto che sarà lo stesso Illy, in qualità di sindaco, a condurre la causa per conto del Comune nei confronti della sua azienda. La seconda interpellanza del missino vuole invece appurare a quanto ammontino i contributi stanziati a favore della Illycaffè e se sia vero che l'azienda non è in regola con l'assunzione di invalidi e profughi.

STAFFIERI NON ESCLUDE UNA CANDIDATURA

E il Comandante dirige su Roma

L'analisi del voto con i giornalisti: "Il centrodestra è appena in rodaggio, ma se si assesterà..."

INTERVISTA

Cecovini: "Il voto è stato regolare"

Servizio di
Furio Baldassi

Ha seguito gli eventi da lontano, ma non in maniera distaccata. Certo, sembrano lontani i tempi nei quali in corso Saba ogni perdita percentuale della Dc veniva salutata con un applauso. Anche perchè, stavolta, è stata la Lista per Trieste a perdere. «Un voto regolare, sia chiaro, secondo le regole democratiche», fa sapere dalla sua casa di Padriciano l'avvocato Manlio Cecovini, padre storico della LpT. Un approccio morbido, dopo un voto che, comunque sia, gli ha lasciato delle perplessità. «Ritengo che i risultati siano attendibili nella misura in cui l'elettorato ha capito il nuovo sistema...».

E dunque...?

«E dunque poco, pochissimo. Lo testimonia, tra l'altro, l'abbondanza di schede nulle, decisamente inedita. Se poi ci aggiungiamo il divario abbastanza contenuto tra Illy e Staffieri, si arriva a un'altra considerazione...».

Quale?

«Che forse i risultati potrebbero non corrispondere all'effettiva volontà dell'elettorato triestino».

E' una critica al nuovo sistema?

«E' una considerazione. Noi non siamo americani, stentiamo a prendere confidenza con questi continui faccia a faccia scontati e ripetitivi. L'elettore finisce per annoiarsi».

Ma la LpT come la vede adesso? I risultati non sembrano dimostrare che una sua, diciamo così, spinta ideale si è esaurita?

«No, è la politica in generale che si è esaurita. Si continua a dire tutto il dicibile senza che mai venga fuori quello che deve essere fatto veramente...Ai candidati bastava dire: cosa ne pensate della pulizia di Trieste. Punto».

Dimenticavamo la Lista...

«Sono ritirato, non mi sento di muovere critiche...Farà l'opposizione in Comune, questo sì. E non sarà un'opposizione stupida o preconcetta».

Sembrava però che nel vostro movimento qualcuno si fosse pentito della scelta di Staffieri...

«Assurdo! Era una scelta corretta e dovuta. Diversamente si sarebbe data l'impressione che avesse commesso qualche mancanza, il che non era vero».

Ma Illy al Comune come lo vede?

«Parla bene, dimostra intelligenza. Il Comune è una brutta barca, ma se lo aiutano può restare a galla. Sempreché gli assessori abbiano il tempo, la forza e l'impegno per farlo...».

«Il vero sindaco di Trieste si chiamerà Giorgio De Rosa, sì, quello del Pds...E Illy, o per candore o per calcolo, sarà condizionato dal partito comunista...». Il giorno dopo di Giulio Staffieri è un "drink" al Savoia. A discutere, neanche poi tanto pacatamente, dei "comunisti" («Finchè sotto la quercia terranno la falce e il martello li chiamerò sempre così»). A commentare il brusco voltafaccia della Lega («Bisognerebbe chiedere il perchè ai loro elettori, Belloni comunque si è visto nei giorni scorsi con Illy, e la cosa non mi sembra casuale...»). A lanciare subito bellicosi proclami di rivincita («Abbiamo solo rimandato la vittoria»).

L'ex sindaco, grande sconfitto del ballottaggio, si consola solo con i voti totalizzati. Un 47 per cento, insomma non è male, e autorizza a credere a future avventure. Compresa quella delle ormai imminenti elezioni politiche. «Non escludo di potermi candidare, certo non mi tirerei indietro se mi venisse offerta questa possibilità». Dipenderà molto, comunque, dall'assestamento del nuovo cartello di centro destra, che Staffieri giudica ancora "in rodaggio". «Non dimentichiamoci - annota - che i Cristiano-popolari si presentavano per la prima volta, così come i missini sotto il simbolo di Alleanza nazionale, e ciò ha creato un certo disorientamento negli elettori...Questa alleanza, ad ogni modo, bisogna portarla al massimo, ma la destra deve superare le tavole rotonde...La Lega? Non mi risulta che Bossi ami in particolar modo i cattocomunisti...».

Ad armi ormai riposte, non mancano comunque gli attacchi. Al «Piccolo», ormai un classico, ma anche a Illy «che è convinto che basti mettere sopra a una persona la targhetta "manager" per qualificarla e va già a fare provocatori saluti in sloveno in televisione». Peste e corna, infine, sul nuovo governo cittadino, «commistione tra la clientela Dc e i comunisti».

f.b.

SI GUARDA AL FUTURO DOPO IL SUCCESSO DI DOMENICA

Politiche, progressisti verso il simbolo unico

Secondo Spadaro (Pds) e la Anselmi, commissario della Dc, il progetto Trieste sui contenuti è esportabile

Servizio di
Fabio Cescutti

E adesso già si pensa alle politiche che, stando a fonti romane, potrebbero svolgersi il 27 marzo o il 10 aprile. Il tema dominante è uno: l'estensione del fronte progressista, che a Trieste è stato premiato dai cittadini, all'intero territorio regionale. All'ombra di San Giusto c'è una Lega attestata sul 25 per cento e un centro destra deciso a ripetere l'esperienza nella battaglia per il Parlamento, che sarà combattuta a suon di maggioritario per tre quarti dei seggi.

Non va sottovalutato un fatto. Alle elezioni per Camera e Senato non sarà possibile presentare vari simboli, ma obbligatoriamente i partiti dovranno eventualmente unirsi in un unico contenitore, che faccia possibilmente perno sui contenuti. Ecco che per Dc e Pds sono allora in vista nuove scelte. Ed ecco che il modello Trieste si profila, per dirla con la stessa Tina Anselmi, commissario di Palazzo Diana, come un qualcosa di esportabile nel resto del Paese, non nel senso di un'alleanza obbligata per Martinazzoli, ma di un approccio diverso dei partiti con la società civile. «Noi non abbiamo posto alcuna pregiudiziale - ha ribadito la Anselmi - abbiamo solo lavorato sui contenuti, ora niente è scontato, tutto è da vedere: lo stesso Bossi ha affermato che deve ripensare alla sua strategia».

Ma quali saranno i prossimi passi che si compiranno in vista delle politiche? Il portavoce di Alleanza per Trieste, Franco Codega, sottolinea che «bisognerà trasformare Alleanza per Trieste in un soggetto politico nazionale, e questo nuovo soggetto non potrà che essere Alleanza democratica». Il secondo punto, secondo Codega, sarà quello di costruire con Dc e Pds una forza unitaria, per presentarsi nel FriuliVenezia Giulia con un simbolo unico. Su questo Tina Anselmi non è entrata nel merito. Anche perchè non si capisce ancora se Martinazzoli voglia recuperare Segni sul centro o spostarsi su Occhetto. O, come nel caso Trieste, fornire comunque eccezioni per realtà particolari, vedi ad esempio la nostra regione.

«Il progetto civile, culturale e politico che ha sostenuto Illy è valido - ha dichiarato il segretario del Pds, Stelio Spadaro - e il progetto Trieste può diventare un progetto regione sulla base di alcune condizioni: ruolo del Friuli-Venezia Giulia nella politica estera italiana in quest'area; ruolo delle autonomie e di innovazione politica nei rapporti con la società». Per arrivare a un progetto che unisca sotto un unico simbolo le forze progressiste del Friuli-Venezia Giulia occorre tuttavia un rinnovamento della Dc sulla base di quello operato dalla Anselmi a Trieste, attuato in stretta collaborazione con il vicecommissario Elettra Dorigo. Un progetto che sui contenuti ha permesso la nascita di un cartello guidato dal candidato indipendente e senza tessere, Riccardo Illy.

Il coordinatore nazionale di Alleanza Democratica, Willer Bordon, osserva come l'elettore abbia privilegiato il bipolarismo, condannando il centro politico. La svolta laboratorio di Trieste, grazie anche alla scelta precisa della Dc guidata dalla Anselmi, ha favorito il mutamento. Dal quartier generale di Ad, a Roma, Bordon delinea entro Natale un tavolo nazionale di quelle forze che vogliono il cambiamento.

Degano a Gambassini: "Sono stato moderato"

All'indomani delle elezioni, «per non alimentare polemiche in una campagna elettorale già fin troppo avvelenata», il presidente del consiglio regionale Cristiano Degano ha inviato una lettera al consigliere della LpT Gambassini, che, in una interpellanza inviata nei giorni scorsi al presidente della giunta, ha contestato a Degano «il mancato rispetto del ruolo istituzionale super partes», per aver partecipato ad alcune manifestazioni elettorali del suo partito, la Dc.

«Ritengo pienamente legittimo — ha scritto Degano — il diritto di esprimere, come tutti, le mie opinioni, anche nell'ambito di manifestazioni promosse dal partito al quale aderisco e nelle cui liste sono stato eletto, come del resto hanno fatto i miei predecessori. Ho sempre cercato comunque — ha aggiunto — di mantenere negli interventi toni moderati ed equilibrati, che tutti dovrebbero saper rispettare, indipendentemente dal ruolo ricoperto».

ALLARMATA RELAZIONE DEL PRESIDENTE TOMBESI ALLA CONSULTA ECONOMICA PROVINCIALE

L'industria vicina al collasso

Anche se altri settori danno segni di vivacità, aumentano i disoccupati e le ditte che chiudono

Servizio di
Silvio Maranzana

Dipendenti licenziati, disoccupati anche ultratrentenni in aumento, cassintegrati a raffica, grandi aziende in pericolo, piccole ditte che falliscono. Si chiude su uno scenario di incertezza e di paura il 1993 per l'economia triestina. A lato di questo ennesimo bollettino di sconfitta per l'industria, piccoli fenomeni di fermento e di ripresa che rischiarano tenuemente l'orizzonte: il settore del credito e delle assicurazioni continua a svolgere il suo ruolo storico, il settore finanziario pratica un'efficace attività internazionale, la ricerca e la scienza applicata godono di prestigio internazionale, l'agricoltura elabora sperimentazioni di qualità, il commercio assorbe ormai il 25 per cento degli occupati e sa adattarsi bene alle esigenze dei nuovi compratori, l'artigianato ha fatto grandi passi avanti.

L'analisi viene da un osservatorio privilegiato, quello della Camera di commercio, e la fa il suo presidente, Giorgio Tombesi, con una dettagliata relazione alla Consulta economica provinciale. Riccardo Illy vi assiste poche ore dopo il giudizio delle urne. Accanto a lui alcuni sindaci dei comuni minori, operatori economici, imprenditori, responsabili di enti e amministrazioni. Sul palco anche il vicepresidente della Giunta regionale, D'Orlandi.

Tombesi lascia il dolce in fondo e parte dai dati che fanno presagire come questo sarà un Natale triste per molte famiglie e molti giovani. A Trieste in dieci mesi, tra gennaio e ottobre, si sono persi mille posti di lavoro nel comparto industriale e 490 nel pubblico impiego, una tragica novità. Sono cresciuti del 24 per cento i disoccupati effettivi e del 40 per cento i soggetti in cerca di prima occupazione. Gli iscritti alle liste di collocamento erano, al 31 ottobre, 12.324, contro i 9.671 del 31 dicembre '92. Inoltre, in dieci mesi, hanno chiuso 480 ditte, anche a causa della «minimum tax».

Un momento della riunione della Consulta economica provinciale. (Foto Sterle)

La Ferriera di Servola e il Lloyd Triestino sono le annose spine dell'industria pubblica a Trieste. Per la prima, la Giunta camerale vede favorevolmente il progetto di risanamento che, oltre a salvaguardare l'occupazione, crea positive conseguenze sull'indotto industriale e portuale con la realizzazione di una centrale elettrica e di un terminal minerali. Per quanto attiene al Lloyd, la Giunta camerale ha chiesto al Governo di non procedere all'attuazione del piano Finmare. Nel comparto privato invece note di vivacità vengono da aziende alimentari, del caffè, di liquori, chimiche, farmaceutiche, grafiche e cartotecniche, dei trasporti delle spedizioni, della nautica e del marmo.

Nel tentativo di frenare la disoccupazione, gli industriali hanno attivato una banca dati che tenta di coniugare la richiesta di lavoro con l'offerta da parte delle aziende. Lo ha sottolineato Mauro Azzarita, presidente dell'Assindustria il quale ha anche annunciato che entro l'anno sarà costituito un consorzio delle ditte che operano nel campo delle subforniture e che lavorano con le industrie a partecipazione statale.

Ma un altro punto vivo della crisi, non toccato dalla relazione di Tombesi, è costituito dall'edilizia. Lo ha ricordato il presidente del Collegio costruttori, Sergio Venuti, rilevando che il settore comprende 170 aziende e fa 200 miliardi di fatturato. «Chiediamo progettualità ai nuovi eletti», ha detto indirizzandosi soprattutto alla nuova giunta comunale triestina e facendo implicito riferimento ai grandi progetti bloccati o non ancora partiti.

E su un nuovo modo di far politica gli operatori economici investono molte speranze. «Segnaliamo con favore la notizia -ha detto Tombesi- che finalmente si sta avviando la gara internazionale per l'affidamento ai privati del Molo settimo» e poi ha sostenuto che Trieste deve ospitare anche le portaerei a propulsione nucleare perchè «sono perfettamente sicure e non debbono essere dirottate a Venezia per le fantasticherie di alcuni», ha concluso il presidente camerale.

IN PRETURA

Liquami via Cumano: passa l'oblazione per Cernitz e Bettio

Su via Cumano e dintorni, appestata sino alla scorsa primavera dai miasmi dei liquami da fognatura scaricati nell'impianto comunale di quella strada, si è incentrato il processo del pretore Manila Salvà. L'accusa di avere causato odori nauseabondi è stata contestata a Lucio Cernitz, già assessore dc ai lavori pubblici e fognature, a Gianfranco Bettio, pure lui del biancofiore assessore alla sanità e igiene e ai titolari delle ditte che effettuarono gli scarichi, Marco Rismondo, Franco Skerlavaj, Gianfranco Cergol, Dragotin Danev, Lucio Pertot, Federico Borret, Claudio Ciofi e Giuseppe Cressevich ma la posizione di quest'ultimo è stata stralciata. Tramite i loro difensori Sergio Moze e Fabio Gerbini, Danev, Rispondo, Skerlavaj, Ciofi, Pertot e Cernitz sono stati ammessi al pagamento di un'oblazione di 200 mila ciascuno, Borret e Cergol hanno patteggiato ed è stata loro applicata la pena di 300 mila di multa a testa, come concordato dal p.m. Emanuela Bigattin e il difensore Paolo Volli e infine, Bettio, assistito dall'avv. Furio Stradella, è stato assolto per non avere commesso il fatto. Chiusa questa partita ne è pendente un'altra ma l'inconveniente di via Cumano non si verificherà più perché dopo l'attivazione della condotta sottomarina è stato autorizzato questo particolare scarico a Servola.

Rubò un'automobile, direttissima per un polacco

Direttissima per il detenuto polacco Jaroslav Sieklucki, 21 anni, che l'altra notte sotto gli occhi di Clelia ed Ezio Carli rubò la loro «Audi» posteggiata sotto casa, in viale Miramare 279. I due lo videro entrare nell'auto, chiamarono la polizia e con un'altra vettura tallonarono il ladruncolo sino all'area di servizio di Duino Nord, dove giunsero assieme all'assistente capo Ladu e all'agente della volante di Duino. Lo straniero, che stava facendo il pieno di gasolio, era con quattro connazionali che avevano rubato un'altra «Audi» in via Ghega e l'avevano seguito sino al distributore. All'apparire dei poliziotti tutti fuggirono tranne Sieklucki che fu arrestato. Con il patteggiamento gli è stata applicata la pena di sei mesi di reclusione e 600 mila di multa con la condizionale, come concordato dal p.m. Alberto Santacatterina e il difensore Guido Primavera, ed è stato immediatamente rimesso in libertà. La polizia sta cercando i fuggitivi che con Sieklucki erano partiti da Danzica per trovare lavoro dalle nostre parti. Così almeno ha dichiarato il ladruncolo di viale Miramare.

Rompeva gli specchi retrovisori: 200 mila di multa a una «barbona»

Discutibili i passatempi di Maria Leone, 50 anni senza fissa dimora, la quale per ingannare la noia si divertiva a rompere gli specchi retrovisori delle auto. Impegnata in questo lavoro la videro Luca Spadavecchia e sua madre, Lucia, il pomeriggio del 9 agosto del '92 mentre erano affacciati alla finestra della loro abitazione, in via Battaglia 6. La donna, che era assistita dall'avv. Claudio Petariny è stata condannata per danneggiamento a 200 mila di multa. Oltre alla «Ford» degli Spadavecchia, la Leone fu vista rompere altri specchi e, redarguita dalla signora Lucia, si allontanò brontolando.

Miranda Rotteri

TANGENTI: UN EX DIRIGENTE SUL BANCO DEGLI IMPUTATI A TORINO

Gmt, manager sotto accusa

Enrico Cotti è accusato di aver versato 800 milioni a diversi politici

Un manager della "Grandi Motori Trieste" sul banco degli accusati in un processo per tangenti a Torino. Enrico Cotti, già dirigente della Gmt, è accusato di aver versato circa 800 milioni ad alcuni politici democristiani, socialisti, liberali e repubblicani che sedevano nel consiglio di ammnistrazione dell'Azienda energetica del Comune di Torino. L'azienda stava per costruire una centrale elettrica nel quartiere di "Le vallette" e la Grandi Motori, assieme ad altre società, aveva messo gli occhi sull'appalto. Per vincerlo bisognava pagare e così Cotti, secondo l'accusa, avrebbe fatto da elemosiniere tra l'Ansaldo, la Fiat Engeneering e il Consorzio cooperative di Reggio Emilia.

Di azienda in azienda avrebbe raccolto circa 800 milioni, finiti in parte in un conto svizzero che faceva capo al Psi. "E' in una banca di Ginevra" ha dichiarato durante l'istruttoria il dirigente della Gmt al sostituto procuratore Vittorio Corsi.

L'imputato avrebbe fatto da elemosiniere tra alcune ditte

Conferma del pagamento degli 800 milioni ai partiti, era venuta anche dal presidente della società trasporti torinese, il socialista Giorgio Perinetti. Si era presentato spontaneamente al magistrato e aveva confessato di aver intascato la quota spettante al Psi. "In quel periodo era consigliere di amministrazione della Aem. Poi ho passato i soldi a Giusi La Ganga, già capogruppo del garofano alla Camera, già responsabile del settore emti locali del partito che fu di Craxi e Martelli.

Ieri il manager della Grandi Motori accusato di corruzione è comparso in aula ma non è stato giudicato. Tutta l'udienza è stata spesa per definire i patteggiamenti proposti da altri imputati. A tutti sono state applicate pene inferiori e due anni di carcere. I giudici li hanno inoltre condannati a consistenti risarcimenti dei danni. Gino Carli, ad esempio, ha già restituito alla Fiat Engeneering 240 milioni di lire; Giovanni Giubergia pagherà più di mezzo miliardo. Non si sa ancora se identica sorte toccherà al dirigente della Grandi Motori.

L'appalto per cui si era battuta l'azienda triestina era piuttosto consistente: 50 miliardi dei primi anni Ottanta. "Il contratto è del 1984, ben prima della costituzione della Fincantieri" affermano gli attuali dirigenti della Grandi Motori. "La Gmt non era inserita nella cordata, il nostro ruolo era quello di subfornitori per la parte motoristica dell'impianto".

La Gmt fornì all'Ansaldo due motori diesel di propria produzione. Gli alternatori avrebbero dovuto essere costruiti dall'Ansaldo di Monfalcone.

Come riferisce un articolo pubblicato sul nostro giornale il 30 dicembre 1982 " i due motori servivano per azionare l'impianto di teleriscaldamentoenergia eletrica ed acqua calda".

Un'altra centrale simile a quella di Torino fu realizzata anche a Brescia. Molte finirono nei Paesi del terzo mondo: Brasile, Paraguay Perù, Arabia, Sudan.

GRANDE VIABILITA': SEMPRE FERMI I LAVORI NEL CANTIERE ANAS

Fernetti: una galleria senza fine

Mancano un miliardo e 800 milioni, che dovrebbero arrivare entro la primavera

E' nata sfortunata la doppia galleria di Fernetti, sul tratto Prosecco-Trebiciano della grande viabilità. Da tempo immemorabile, dei due «fornici» uno solo è aperto al traffico. Deviazioni, rallentamenti, doppio senso di marcia sull'unica carreggiata proseguiranno ancora per chissà quanto.

Prima la frana di una parete rocciosa all'ingresso della galleria da ultimare, poi l'interesse della magistratura per l'appalto di quel lotto, nell'ambito dell'inchiesta nazionale sulle «tangenziali d'oro» realizzate dall'Anas. E adesso, la mancanza di finanziamenti per completare l'opera.

Da Roma hanno infatti informato il compartimento Anas di Trieste che il decreto per la concessione del finanziamento necessario è stato «reiterato» al prossimo anno. Nel bilancio dell'Anas quei soldi, attesi entro il '93, insomma non ci sono. Così tutto rimane ancora bloccato.

E dire che non si tratta di somme ingentissime: 1 miliardo e 800 milioni, necessari per realizzare un muro di sostegno, consolidare la scarpata e riasfaltare il tratto di strada danneggiato dalla frana.

Sembra anche arduo sperare in un intervento finanziario della Regione, considerati i tagli subiti dal bilancio di quell'amministrazione. Per accelerare i tempi, non resterebbe che un'azione della stessa Regione nei confronti del ministero dei Lavori pubblici.

Intanto il compartimento Anas triestino fa quello che può; i cosiddetti lavori in economia consentiti dalle magre finanze a disposizione. In questi giorni è stato ultimato l'impianto elettrico della futura galleria e si sta finendo la posa in opera del «guard rail».

Ciò, con la speranza che il tanto atteso decreto, e i relativi soldi, arrivino nei primi mesi del '94. Altrimenti passerà un'altra estate prima che si riesca ad eliminare la «strozzatura».

gi.pa.

L'IMPUTATO SI DICE INNOCENTE

'Attenzioni' sui bambini, condannato a due anni

Il Tribunale non ha avuto dubbi. Ieri sera dopo quasi 3 ore di camera di consiglio ha condannato a 2 anni e 8 mesi di carcere il portabagagli Massimiliano Barone. Il giovane era accusato di atti osceni, ratto a fine di libidine. Lo accusavano due bambini di 6 e 8 anni, vittime di un bruto mentre giocavano tra le case del residence "Le Agavi". Barone ha sempre gridato la sua innocenza. "Non sono io quel bruto. Non sono un mostro, capisco i genitori ma sono una vittima delle circostanze. Nel complesso delle Agavi non sono mai entrato". La Procura ne ha chiesto la condanna a 4 anni e 6 mesi. Il difensore, l'avvocato Giovanni Loisi, si è battuto per l'assoluzione puntanto su alcuni testimoni che avevano visto Barone nelle ore delle aggressioni in tutt'altra parte della città. Il tribunale non ha ritenuto credibili i testi e ha condannato. Immediato l'appello.

Arrestati a Fernetti con la '164' rubata

Vista, piaciuta e presa, recitava uno slogan pubblicitario. Ma due ungheresi lo hanno preso troppo.... alla lettera. E così prima hanno visto una fiammante 164 in mostra in un autosalone nei pressi di Milano. L'auto è piaciuta e se la sono presa. Quindi si sono diretti verso la Slovenia. E per passare indisturbati il confine hanno pensato bene di usare una targa inglese. I poliziotti a Fernetti non ci sono caduti nell'inganno. E così per Gabor Balla, 47 anni e per Robert Tonte, 25 anni, sono scattate le manette.

I due sono stati rinchiusi al Coroneo a disposizione del magistrato.

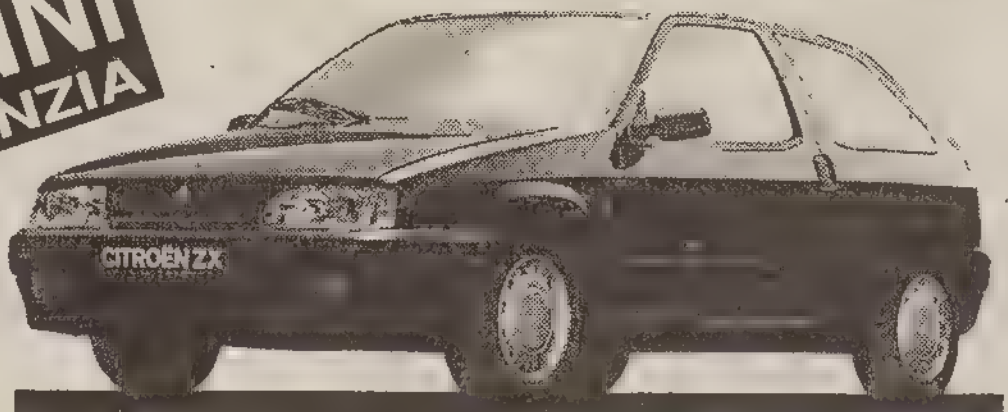
Questo arresto, avvenuto ieri, fa seguito a quello scattato sabato a Pese. In quell'occasione è stato bloccato un italiano alla guida di una Mercedes rubata. Ma sull'identità del fermato viene mantenuto dalla polizia di frontiera il massimo riserbo perchè le indagini sono ancora in corso.

MEDICI

Il presidente dell'Ordine: «Nessun legame con la politica»

«Non so con quali prove i colleghi ospedalieri osino affermare dell'esistenza di un legame tra politica e Ordine dei medici, laddove non mi consta che nessuno dei componenti l'attuale Consiglio abbia mai esternato nel corso del biennio trascorso particolari idee politiche o ricoperto cariche partitiche».

Così, in una nota scritta, Giuseppe Parlato, presidente dell'Ordine dei medici, replica alle critiche lanciate dalla lista opposta, sostenuta dal mondo ospedaliero. «A riprova della apoliticità della lista in cui compare il mio nome - sottolinea Parlato - sta il fatto della sua composizione proporzionale e aperta a tutte le categorie professionali, senza possibilità di scalata precostituita alla presidenza e alle altre cariche direttive».

«L'altra lista invece conclude Parlato - composta nella maggioranza da militanti in un solo dei sindacati ospedalieri, con la connivenza di alcuni universitari, avrà, se eletta, la certezza della presidenza e di tutte le altre cariche direttive».

ILLY SUPERSTAR A PROSECCO, STAFFIERI "RE" DEGLI ISTRIANI A CHIARBOLA

Il voto seggio per seggio

SEZ.	ILLY	STAFF.	BIAN.	NULLE	CONT.	TOT.	SEZ.	ILLY	STAFF.	BIAN.	NULLE	CONT.	TOT.
1	56	47	1	3	0	107	65	152	112	6	4	0	274
2	205	236	1	11	0	453	66	154	194	4	5	0	357
3	261	166	3	14	0	444	67	200	213	4	7	0	424
4	146	180	6	17	0	349	68	146	131	3	8	0	288
5	117	147	3	7	0	274	69	120	180	4	13	0	317
6	141	119	6	9	0	275	70	212	32	1	7	0	252
7	203	169	4	8	0	384	71	143	126	1	4	1	275
8	116	111	4	5	0	236	72	155	169	1	5	0	330
9	255	264	9	21	0	546	73	227	160	4	14	0	405
10	176	172	6	11	0	365	74	187	151	3	9	0	350
11	154	162	5	6	0	327	75	320	175	9	9	0	423
12	160	192	3	9	0	364	76	255	235	5	22	0	517
13	118	114	3	8	0	243	77	164	150	0	4	0	318
14	87	85	3	8	0	183	78	168	153	6	10	0	337
15	84	94	3	8	0	189	79	168	180	4	12	0	364
16	99	153	4	8	0	264	80	100	167	3	4	0	274
17	120	296	4	9	0	429	81	237	273	7	28	0	545
18	99	95	0	4	0	198	82	76	112	2	6	0	196
19	193	199	7	18	0	417	83	123	109	2	4	0	238
20	125	111	2	3	0	241	84	168	185	9	6	0	368
21	81	111	7	3	0	202	85	122	148	1	8	0	279
22	127	120	6	2	0	255	86	161	207	3	8	0	379
23	119	122	2	7	0	250	87	148	119	4	4	0	275
24	253	259	7	10	0	529	88	278	159	5	20	0	462
25	67	92	4	5	0	168	89	160	139	4	6	0	309
26	154	182	6	8	0	350	90	124	140	7	5	0	276
27	265	223	2	2	0	492	91	152	172	7	4	0	335
28	258	234	6	10	0	508	92	92	101	3	10	0	206
29	161	148	1	4	0	314	93	112	103	2	7	0	224
30	93	121	2	4	0	220	94	123	20	0	1	1	145
31	195	206	8	5	0	414	95	135	111	3	12	0	261
32	136	134	6	7	0	283	96	86	84	1	5	0	176
33	174	225	2	16	0	417	97	175	193	4	9	0	381
34	129	196	3	9	0	337	98	116	160	0	12	0	288
35	246	277	8	11	0	542	99	200	186	8	9	0	403
36	297	135	4	9	0	445	100	238	226	8	16	0	488
37	178	135	3	10	0	326	101	159	142	7	11	0	319
38	158	162	5	7	0	332	102	95	86	0	1	0	182
39	117	149	0	2	0	268	103	153	111	1	7	0	272
40	176	194	5	10	0	385	104	313	233	7	16	0	569
41	119	166	3	9	0	297	105	174	134	5	12	0	325
42	130	151	4	5	0	290	106	115	160	2	3	0	280
43	130	163	0	7	0	300	107	171	169	2	10	0	352
44	121	142	2	5	0	270	108	166	177	5	12	0	360
45	175	173	2	15	0	365	109	186	183	7	10	0	386
46	136	187	8	7	0	338	110	195	149	6	14	0	364
47	131	136	3	12	0	282	111	229	249	10	16	0	504
48	102	81	3	9	0	195	112	166	159	0	9	0	334
49	189	283	2	13	0	487	113	190	208	6	15	0	419
50	109	150	4	5	0	268	114	190	191	7	8	0	396
51	159	191	3	6	0	359	115	177	200	3	5	0	385
52	278	267	7	25	0	577	116	165	209	2	14	0	390
53	193	253	10	13	0	469	117	71	129	5	6	0	211
54	115	161	2	6	0	284	118	216	219	2	10	0	447
55	139	197	5	10	0	351	119	149	162	4	9	0	324
56	170	193	5	13	0	381	120	221	180	4	11	1	417
57	156	148	0	2	0	306	121	167	168	5	9	0	349
58	160	139	3	6	0	308	122	156	105	3	12	0	276
59	105	83	2	4	0	194	123	171	132	4	8	0	315
60	176	196	8	10	0	390	124	130	107	4	11	0	252
61	152	145	1	6	0	304	125	202	128	3	10	0	343
62	130	162	2	3	0	297	126	242	242	7	15	0	506
63	207	183	4	15	0	409	127	165	156	5	30	0	346
64	130	138	3	9	0	280	128	135	89	1	11	0	346

SEZ.	ILLY	STAFF.	BIAN.	NULLE	CONT.	TOT.	SEZ.	ILLY	STAFF.	BIAN.	NULLE	CONT.	TOT.
129	148	166	6	11	0	331	193	276	112	4	13	0	405
130	140	99	6	5	0	250	194	154	155	5	2	0	316
131	124	102	3	10	0	239	195	227	171	23	13	0	413
132	129	136	3	8	0	276	196	214	117	3	11	0	345
133	79	73	3	3	0	158	197	271	184	0	10	0	465
134	132	140	5	6	0	283	198	161	127	5	11	0	304
135	144	124	1	2	1	272	199	178	98	2	7	0	285
136	168	128	4	3	0	303	200	186	171	2	12	0	371
137	157	136	6	14	0	313	201	232	179	5	8	0	424
138	167	122	1	7	0	297	202	236	195	5	9	0	445
139	216	129	3	9	0	357	203	253	210	5	13	0	481
140	152	131	5	14	0	302	204	308	232	4	16	0	560
141	187	101	2	14	0	304	205	87	59	1	10	0	157
142	180	121	2	9	0	312	206	175	138	3	11	0	327
143	244	205	6	8	0	463	207	118	71	2	10	0	201
144	198	170	4	7	0	379	208	219	192	3	8	0	422
145	234	209	8	12	0	463	209	183	213	3	13	0	412
146	249	238	3	11	0	501	210	212	195	4	6	0	417
147	198	188	6	18	0	410	211	241	199	5	16	0	461
148	152	92	4	6	0	254	212	248	173	4	24	0	449
149	221	206	2	13	0	442	213	384	205	5	17	0	611
150	190	185	5	11	0	391	214	377	77	1	11	0	466
151	161	163	3	7	0	334	215	324	231	6	11	0	572
152	153	212	2	7	0	374	216	242	193	4	14	0	453
153	140	129	5	10	0	284	217	253	218	6	13	0	490
154	171	155	2	8	0	336	218	253	211	3	12	0	479
155	221	227	2	11	0	461	219	188	207	5	15	0	415
156	152	204	4	4	0	364	220	174	239	2	12	0	427
157	221	213	1	18	0	453	221	234	259	7	24	0	524
158	165	148	4	2	0	319	222	132	122	6	7	0	267
159	152	119	6	6	0	283	223	173	179	2	7	0	361
160	164	164	2	7	0	337	224	175	177	3	14	0	369
161	93	101	3	6	0	203	225	193	222	3	4	0	422
162	119	151	5	6	1	282	226	242	233	3	16	1	495
163	159	180	1	6	0	346	227	148	154	1	7	0	310
164	182	227	4	9	0	422	228	248	220	4	9	0	481
165	197	191	2	7	0	397	229	152	188	7	14	0	361
166	156	131	4	2	0	293	230	194	206	4	12	0	416
167	113	240	2	14	0	369	231	221	232	5	10	0	468
168	187	208	13	17	0	425	232	249	249	3	12	0	513
169	171	186	7	5	0	369	233	222	181	6	8	0	417
170	222	234	6	9	0	471	234	243	188	5	15	0	451
171	165	225	4	7	0	401	235	137	80	2	6	0	225
172	170	143	3	5	0	321	236	176	161	3	9	0	349
173	131	142	0	3	0	276	237	247	251	5	7	0	510
174	199	208	2	10	1	420	238	219	237	3	18	0	477
175	190	148	6	11	0	355	239	212	170	0	8	0	390
176	174	182	3	10	0	369	240	271	176	5	18	0	470
177	148	155	3	12	0	318	241	310	202	4	13	0	529
178	254	140	2	2	0	398	242	204	149	4	13	0	370
179	99	93	0	7	0	199	243	250	282	6	13	0	551
180	159	116	3	3	0	281	244	155	141	4	6	0	306
181	162	121	2	4	0	289	245	271	229	7	12	0	519
182	207	165	5	4	0	381	246	219	197	2	19	0	437
183	227	205	4	11	0	447	247	253	229	3	12	0	497
184	150	101	2	13	0	266	248	106	105	1	15	0	227
185	164	96	3	5	0	268	249	142	131	4	13	0	290
186	184	183	4	11	0	382	250	309	238	1	5	0	553
187	154	117	2	10	0	283	251	254	191	5	12	0	462
188	161	136	4	12	0	313	252	212	204	2	10	0	428
189	173	215	5	6	0	399	253	203	195	4	8	0	410
190	231	203	6	14	0	454	254	184	179	2	11	0	376
191	243	131	7	12	0	393	255	319	256	7	25	0	607
192	186	121	1	8	0	316	256	181	215	2	6	0	407

SEZ.	ILLY	STAFF.	BIAN.	NULL.	CONT.	TOT.	SEZ.	ILLY	STAFF.	BIAN.	NULL.	CONT.	TOT.
257	177	118	1	7	0	303	323	131	175	5	4	0	315
258	210	104	2	10	0	326	324	126	170	3	9	0	308
259	132	198	3	7	0	340	325	67	68	0	4	1	140
260	151	212	5	6	0	374	326	58	44	1	1	0	104
261	244	276	0	6	4	530	327	20	23	0	1	0	44
262	239	177	8	17	0	441	328	18	16	0	0	0	34
263	213	205	4	9	0	431	329	1	2	0	0	0	3
264	193	219	5	4	0	421	330	182	215	3	14	0	414
265	154	188	3	5	0	350	331	23	24	3	11	0	61
266	229	204	3	4	0	440	332	134	140	2	14	0	290
267	259	215	7	12	0	493	333	321	190	4	8	0	523
268	202	157	6	4	0	369	334	207	130	3	6	0	346
269	103	132	2	4	0	241	335	176	226	7	18	0	427
270	244	194	9	10	0	457	336	157	150	3	8	0	318
271	125	66	4	5	0	200	337	141	150	5	7	0	303
272	257	197	6	11	0	471	338	231	202	5	14	0	452
273	264	198	2	9	0	473	339	59	70	3	8	0	140
274	190	155	6	1	0	352	340	122	186	6	2	0	316
275	169	177	1	8	0	355	341	283	244	11	11	0	549
276	197	151	2	6	0	356	342	223	237	9	15	0	484
277	228	181	7	6	0	422	343	257	297	2	8	0	564
278	206	148	6	12	0	372	344	251	169	2	11	0	433
279	271	159	10	13	1	454	345	121	145	4	7	0	277
280	238	186	1	5	0	430	346	173	162	3	7	0	345
281	335	129	6	17	0	487	347	232	197	4	3	0	436
282	305	153	6	11	0	475	348	141	133	4	8	0	286
283	365	111	13	16	1	506	349	188	187	3	19	0	397
284	373	168	10	11	0	562	350	212	182	3	8	0	405
285	350	184	9	15	0	558	351	217	165	8	10	0	400
286	365	51	2	6	0	424	352	290	290	5	10	0	595
287	400	51	2	0	0	453	353	177	202	4	7	0	390
288	352	59	6	6	0	423	354	177	225	3	18	0	423
289	241	175	3	15	0	434	355	156	131	4	13	0	304
290	196	170	6	8	0	380	356	226	181	9	12	0	428
291	344	29	3	6	0	328	357	172	133	7	6	0	318
292	438	88	1	11	0	538	358	268	208	7	7	0	490
293	446	37	0	4	0	487	359	196	159	6	10	0	371
294	146	182	0	7	0	335	360	283	278	5	20	0	586
295	197	238	7	11	0	453	361	226	235	4	14	0	479
296	246	177	5	14	0	442	362	184	208	8	14	0	414
297	276	278	7	19	0	580	363	148	155	7	11	0	321
298	345	62	1	3	0	411	364	4	3	2	1	0	10
299	124	113	1	8	0	246	365	33	20	0	3	0	56
300	239	208	2	22	0	471	366	169	158	7	9	0	343
301	201	254	5	13	0	473	367	135	111	1	4	0	251
302	198	202	5	11	0	416	368	178	179	3	11	0	371
303	238	199	8	12	0	457	369	137	132	2	16	0	287
304	107	123	1	11	0	242	370	183	183	1	16	0	383
305	69	93	3	12	0	177	371	33	21	1	0	0	55
306	238	208	6	12	0	464	372	63	91	0	6	0	160
307	176	154	1	11	0	342	373	184	125	9	10	0	328
308	190	184	1	7	0	382	374	246	213	10	37	0	506
309	178	206	6	3	0	393	375	338	240	14	16	0	608
310	156	239	6	7	0	408	376	268	291	8	18	0	585
311	208	202	3	13	0	426	377	102	162	2	4	0	270
312	225	269	10	7	0	511	378	153	95	4	3	0	255
313	174	144	2	7	0	327	379	269	260	8	17	0	554
314	221	191	2	12	0	426	380	161	185	6	10	0	362
315	209	289	5	13	0	516	381	298	208	6	18	0	530
316	244	235	6	23	0	508	382	245	224	4	20	0	493
317	260	238	2	8	0	508	383	261	255	7	18	0	541
318	199	187	2	11	0	399	384	230	170	4	8	0	412
319	334	202	7	11	5	559	385	369	194	6	19	0	588
320	210	9	0	4	0	223	386	238	281	3	8	0	530
321	193	144	4	8	0	349	387	281	267	5	25	0	578
322	276	183	7	16	0	482	388	244	208	2	11	0	465

E in cinque sezioni il match finisce pari

Se Riccardo Illy decidesse di lasciare la sua villa di Opicina potrebbe pensare seriamente di trasferirsi a Prosecco. Alla sezione n. 320, infatti, nella scuola media della frazione triestina, il neo-eletto sindaco ha ottenuto praticamente un plebiscito, ovvero 210 voti, pari al 95,9%, contro il 4,1% raggranellato da Giulio Staffieri. Ma, stando ai numeri, il nuovo sindaco può contare su parecchi amici anche nell'Altipiano, dove alle sezioni 291, 292 e 293, corrispondenti a Trebiciano, Gropada e via Gruden, ha totalizzato rispettivamente il 92,2%, l'83,3% e il 92,3%. L'ex primo cittadino Staffieri, invece, raggiunge la punta più alta di preferenze al n. 17, ossia la sezione collocata nella scuola media Lovisato in via Svevo, rione di Chiarbola e zona ad alta densità di esuli istriani, che non hanno tradito la fiducia attribuita fin dall'inizio all'esponente del cartello LpT-Msi-Pensionati-Cristiano Popolari. Segue a ruota la sezione n. 167, nella scuola elementare San Giusto di via Trissino, ancora rione di Chiarbola: qui i fedelissimi di Staffieri toccano il 68% con 240 voti, contro i 113, pari al 32% messi a segno dal contendenti Illy. Le punte massime raggiunte da Staffieri si attestano comunque su una percentuale di gran lunga inferiore al nuovo sindaco: circa il 60%, registrato ancora alla scuola elementare di via Manna e all'istituto tecnico Volta di via Monte Grappa, a Cologna-Scorcola, quartiere di solida borghesia cittadina.

Un'altra curiosità che si evince spulciando tra i numeri che riportiamo dettagliatamente nella tabella qui a fianco è rappresentata dalle cinque sezioni dove i due avversari sono risultati perfettamente in parità: al n. 126, ricreatorio Gentilli in via di Servola entrambi 242 voti; al n. 160, scuola elementare Sauro in via San Giorgio, parità su 164 voti; al n. 232, liceo scientifico Galilei in via Mameli, 249 voti; al n. 352, Ferdinandeo, via Marchesetti, 290 voti; infine, al n. 370, scuola materna comunale di via Frescobaldi, match ancora in parità su 183 voti.

Senza lasciarsi ingannare dal voto dell'Altipiano a favore di Illy, ma comunque non determinante per il risultato finale, si osserva che solo in 62 sezioni (48 per Illy e 14 per Staffieri) la differenza tra i due aspiranti ha marcato una forbice di 60 a 40. Le preferenze si sono quindi distribuite a macchia di leopardo, con una certa equità sul territorio. Complessivamente, in un totale di 388 sezioni scrutinate, Illy ha avuto la meglio in 235 sezioni.

A proposito dei quaranta consiglieri eletti in consiglio comunale, i cui nomi sono stati pubblicati nell'edizione di ieri, precisiamo che per Rifondazione comunista il seggio sarà occupato dall'aspirante alla poltrona di sindaco Stojan Spetic e non dal capolista Iacopo Venier, come erroneamente riportato. Spetic occuperà quindi l'ala riservata all'opposizione, accanto agli altri due politici in corsa per la poltrona di sindaco: Federica Seganti della Lega Nord e lo sconfitto al ballottaggio di domenica scorsa, Giulio Staffieri.

BLITZ DELLA MOBILE DURANTE UN DROGA PARTY: I PADRONI DI CASA FINISCONO IN CARCERE

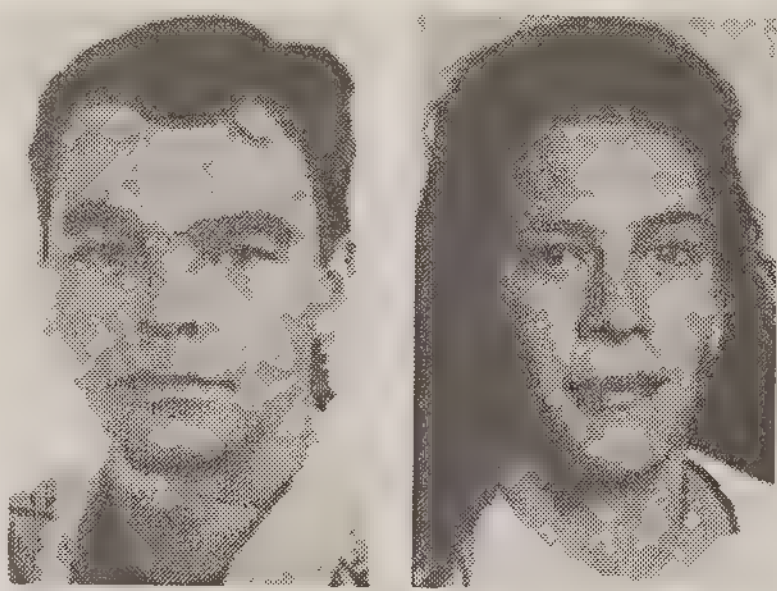
'Ero', sesso e manette

Condannato a 5 anni per lo spaccio di droga

Cinque anni e 6 mesi di carcere. Questa la condanna inflitta ieri all'elettricista Paolo Stingone, 27 anni, via dell'Industria 63. Il giovane era accusato di aver ceduto in una corsia dell'Ospedale Maggiore una dose di eroina ad Andrea Alecci. Era la Pasqua di quest'anno. Due mesi più tardi Alecci era stato ucciso da un'overdose e nelle indagini sulla sua morte i carabinieri del Nucleo operativo di via Hermet avevano ricostruito tutta la rete dei suoi fornitori. Tra questi Paolo Stingone.

Davanti al tribunale presieduto da Mario Trampus sono sfilati alcuni giovani tossicodipendenti che dovevano confermare ciò che avevano dichiarato agli investigatori e al pubblico accusatore. Tutti hanno cercato di ridimensionare lá portata delle loro "confessioni" e chiamate in correità. Una difesa vana perchè il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ha esibito i verbali dei primi interrogatori e ha chiesto la condanna dell'imputato a 9 anni di carcere. Il difensore, l'avvocato Lucio Calligaris, ha sollecitato l'assoluzione del suo cliente. "Le prove sono insufficienti e contradditorie. Molti dei testi dell'accusa sono giovani consumatori di droga facilmente suggestionabili".

Tutto era pronto per il droga party. In bella mostra sul tavolo c'erano alcune siringhe, un po' di eroina, i bilancini e la carta stagnola: insomma quanto necessario per preparare una festa con i fiocchi. Come piatto forte c'era anche sesso a volontà. Insomma i due padroni di casa avevano pensato a tutto. I primi ospiti erano già arrivati e stava scaldandosi l'abiente.

Ma dopo pochi minuti sono arrivati anche i poliziotti della squadra mobile. E la festa, come ha detto un agente rivolto agli ospiti, «è finita». Gli organizzatori del «party», Roberto Novel di 35 anni e la moglie Silvia Sabadini di 31, sono stati arrestati. Lui è rinchiuso al Coroneo, lei invece in via Spalato a Udine. Ieri mattina sono stati sentiti dal sostituto procuratore Federico

Roberto Novel e Silvia Sabadini, gli arrestati.

Frezza, perchè indiziati di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

Il blitz è scattato venerdì. I coniugi Novel avevano pensato di trascorrere la serata un po' diversa organizzando la festa ma i loro propositi sono naufragati con l'irruzione nel loro appartamento di via Udine, 20, degli uomini della squadra mobile i quali avevano notato uno strano viavai di personaggi, noti perchè gravitanti nell'ambito dei tossicodipendenti e della prostituzione.

Nell'appartamento, situato al secondo piano, i poliziotti hanno trovato una decina di persone, mentre altre sono sopraggiunte in seguito. Suonavano il campanello e chiedevano: «È qui la festa?». E dal citofono i poliziotti rispondevano: «Sì, sali al secondo piano». E poi scattavano gli accertamenti.

I coniugi Novel avevano quasi otto grammi di eroina, sufficiente a preparare una quarantina di dosi; droga che è stata sequestrata. Ma c'erano anche pillole. Insomma un vero e proprio supermarket.

E come gestire l'azienda? Gli inquirenti hanno accertato che i Novel concedevano crediti nella fornitura di droga sulla base di garanzie in oro ed altri oggetti preziosi. Sono state, infatti, sequestrate anche delle polizze del banco dei pegni, alcune delle quali intestate alle persone presenti. Insomma festa sì ma a caro prezzo.

c.b.

COMUNE

Casa Bartoli, l'apertura è ancora lontana

L'annosa vicenda di Casa Bartoli è lungi dal concludersi. A parte il poco edificante episodio di sabato scorso, quando il passaggio di proprietà dalla Regione al Comune è «saltato», pare per conflitti di competenza tra funzionari, e alcune modifiche al testo del documento relativo al passaggio, di cose da fare prima che gli anziani possano mettere piede nella struttura ce ne sono diverse.

A cominciare dall'autorizzazione all'uso, di competenza del sindaco, per la quale sarà necessario attendere almeno un mese. Questa autorizzazione presuppone infatti l'otteninemnto dell'abitabilità (che fortunatamente è già stata acquisita) e del parere favorevole dell'Usl sul funzionamento igienicosanitario della struttura. E proprio la parte igienico-sanitaria non è ancora completamente ultimata nonostante l'impegno dello Iacp (che ha eseguito i lavori in appalto per conto della Regione).

Ma, oltre all'autorizzazione all'uso, per poter aprire la struttura sarà necessario acquisire il personale, sia per i servizi sia quello infermieristico. E proprio per quest'ultimo, che non viene fornito dall'Usl, il Comune dovrà stipulare un appalto con cooperative esterne.

INCONTRO AL «BURLO» TRA L'ASSESSORE REGIONALE E I RESPONSABILI DELLA STRUTTURA

Fibrosi cistica, Fasola appoggia il centro

«Il riconoscimento quale punto di riferimento regionale deve rientrare nei piani sanitari»

Il riconoscimento del Centro regionale per la cura della fibrosi cistica al «Burlo Garofolo» e l'assistenza ai pazienti affetti dalla stessa malattia anche delle Repubbliche di Slovenia e Croazia sono stati i principali argomenti al centro dell'incontro, avvenuto ieri all'ospedale infantile, tra l'assessore regionale alla Sanità, Giampiero Fasola, Dino Faraguna, responsabile del centro del Burlo, Renato Degiovanni, presidente dell'Associazione fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia, e Francisco Baralle, direttore dello Icgeb (International center for genetic engineering biotechnology) presso l'Area di ricerca.

Si tratta di due richieste importanti, che si basano sulle risposte che in questi anni il «Burlo Garofolo» è riuscito a dare, diventando la sede del centro più specializzato in Italia, insieme a Verona, per la cura della fibrosi cistica.

L'assessore Fasola ha valutato positivamente le due istanze, soffermandosi in particolare sul riconoscimento del centro di riferimento regionale. Le disposizioni della legge per la prevenzione e la cura della malattia, infatti, anche se fino a ora è stata approvata soltanto dalla Camera, prevede l'istituzione, da parte delle Regioni, di un centro specializzato di riferimento con funzioni di cura e riabilitazione dei malati, di orientamento e coordinamento delle attività sanitarie, sociali, formative e informative e, dove ne esistano le condizioni adeguate, di ricerca sulla fibrosi cistica.

Fasola, illustrando le linee generali della programmazione sanitaria regionale, ha spiegato come il riconoscimento del centro debba rientrare nei piani sanitari che dovranno «garantire un livello minimo sul territorio e qualificare l'alta specialità». Una specializzazione nella cura della malattia, quindi, che potrà essere approfondita anche grazie alla collaborazione già esistente tra il centro del Burlo e il laboratorio diretto dal prof. Baralle, dove si studia la fibrosi cistica sotto il profilo genetico.

LE RSA CONTRO RITORSIONI DISCIPLINARI

Act, nuova assemblea

Continua la telenovela dell'Assemblea generale dell'Act: l'ennesima puntata è in programma stasera alle 18.30 nella sede consortile di via dei Macelli. L'ultima riunione era stata fatta saltare come al solito per la «mancanza» del numero legale. Questa sera il presidente dell'Assemblea Gobessi ha chiamato nuovamente a raccolta i componenti per decidere sulla surroga del componente della Commissione amministratrice Act. All'ordine del giorno anche il conto consuntivo '92, il rinnovo della concessione delle linee e le variazioni al bilancio di previsione '93.

Maretta anche sul fronte aziendale con le Rappresentanze sindacali di base (attendono di essere riconosciute dalla Azienda dopo un'azione legale) che accusano la dirigenza per «l'inaudito livello di attacco disciplinare». Al segretario provinciale Rsa Giannolla, dopo alcune sue denunce sulle condizioni di scarsa manutenzione dei bus, l'azienda ha negato per un anno l'aumento dello stipendio (dopo uno scatto paga).

I responsabili delle rappresentanze di base chiedono che la magistratura «sappia reprimere efficacemente tali soprusi e fare chiarezza» dopo le denunce presentate sulla «cattiva gestione delle risorse, il diservizi per la cittadinanza e le clientele politico-sindacali».

CONFESERCENTI: LA NUOVA TASSA SUL SUOLO PUBBLICO RISCHIA DI DECRETARNE LA FINE

Fiere e mercatini sono in pericolo

La Fiera di San Nicolò è in pericolo. La sua sopravvivenza, così come quella di tutte le altre fiere e mercatini ambulanti, è minacciata dalla tassa sul suolo pubblico. Il famigerato decreto ministeriale, qualora venisse approvato nel corso dell'ormai imminente discussione sulla Finanziaria, potrebbe segnare la fine di questo tipo di manifestazioni e attività, da sempre poco amate dalla stessa amministrazione comunale.

Ne sono convinti Giuseppe Giovarruscio ed Ester Pacor, presidente e segretaria della Confesercenti provinciale. Nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri alla presenza di Lino Madotto, presidente dell'Associazione nazionale venditori aree pubbliche (Anva) è stato lanciato l'allarme. «Occupare uno spazio pubblico per questo genere di attività, già in vari modi penalizzata, verrà a costare da cinque a diecimila lire al metro quadrato — ha ricordato Ester Pacor — senza contare che lo scorso settembre il commissario Larosa, con un'ordinanza-blitz, ha aumentato del 50% la vecchia tassa per i 190 espositori presenti quest'anno in Viale».

Bastoni tra le ruote dall'esterno e dall'interno, dunque. Questo, mentre i dati della Camera di commercio rilevano che nel primo semestre di quest'anno hanno chiuso i battenti 600 piccole e medie imprese, di cui anche questo tipo di mercato da parte, a fronte delle 400 del primo semestre del '92.

Come combattere una crisi, cui non fa riscontro la disaffezione del pubblico? La Confesercenti, alla luce della nuova legge 112, chiede una regolamentazione di fiere e mercati, con il recupero di spazi urbani da attrezzare per la loro accoglienza, e l'istituzione di mercati settimanali fissi.

Al di là della loro valenza tradizionale e storica, le fiere, è stato detto, rappresentano un tipo di vendita che non è in contrapposizione col commercio stanziale.

Ne sono invece momento di integrazione, poiché riqualificano spazi e vita urbana, ed esercitano una forte attrazione con la loro estemporaneità. Si vuole quindi rilanciare questo tipo di commercio, calmiere dei prezzi e polo di aggregazione.

Trieste non ha mai avuto quella tradizione di fiere presente in quasi tutte le città italiane. Sono poche e in vari modi osteggiate le esperienze tentate finora. Prime fra tutte le bancarelle di piazza Libertà; costrette là dopo un «trasloco» forzato dal Ponterosso, attendono da anni una sistemazione definitiva nel Silos.

La stessa fiera di San Nicolò si trova ogni anno al centro di polemiche. Ma, nonostante tutto, è più vitale che mai e punta a una diversificazione commerciale più ampia. L'interesse del mercato esiste: lo dimostra l'esperienza positiva di Bioest, la fiera dei prodotti naturali tenuta lo scorso maggio in piazza Sant'Antonio. Infine, il 19 dicembre parte finalmente la fiera-mercato dell'antiquariato e dell'old style. Dopo anni di attesa e traversie burocratiche, l'associazione dei rigattieri avrà uno spazio espositivo ogni terza domenica del mese nella zona dell'ex ghetto.

Anna Maria Naveri

La Confesercenti in allarme anche per la fiera di San Nicolò.

DOPO LA CHIUSURA ATTUATA IERI

Soffia la bora: si circola

Oggi si circola normalmente. Ancora una volta una provvidenziale «bora» (ieri non fortissima, per la verità, ma sufficiente a eliminare le tracce di ossido di carbonio dall'aria) è valsa a togliere le classiche castagne dal fuoco al commissario Larosa, impegnato negli ultimi giorni di amministrazione della città in attesa dell'insediamento di Riccardo Illy.

Larosa, che sabato scorso aveva parlato della possibilità di una chiusura «doppia» (ieri e oggi) del centro al traffico privato, proprio in concomitanza con il primo week-end lungo (negozi aperti alla domenica e al lunedì) da dedicare allo «shopping natalizio», è tornato sui propri passi in virtù dell'arrivo del vento.

I valori registrati domenica dalla centralina di piazza Goldoni erano poi decisamente bassi, e il provvedimento alla fine si è limitato al lunedì. Sabato, dopo i livelli record raggiunti venerdì dallo smog, la centralina aveva nuovamente registrato un elevato tasso di inquinamento, al punto che sembrava inevitabile un inizio di settimana all'insegna del «tutti a piedi».

Domenica, invece, le prime raffiche di una leggera «bora» hanno permesso al commissario di ripensare il provvedimento e interromperne l'efficacia.

u. s.

LE CONDIZIONI DEL MONUMENTO - FORTEMENTE DEGRADATO - SONO STATE ANALIZZATE IN UN LABORATORIO DI PORDENONE

Leopoldo primo ritorna in città, ma ha ancora bisogno di «cure»

La statua di Leopoldo I, già ubicata in piazza della Borsa.

Dopodomani Leopoldo primo tornerà a Trieste. Ma - almeno per ora - i triestini non lo incontreranno, come erano soliti fare dal lontano 1673, nel "salotto buono" della città. Si tratta, naturalmente, della statua bronzea che dalla fine del diciassettesimo secolo ha fatto bella mostra di sé - prima nella piazzetta Pozzo del Mare, attigua all'allora Piazza Grande, poi in piazza della Borsa per ricordare la visita che Sua Eccellenza l'imperatore d'Austria aveva compiuto nella città asburgica, approdando a Grignano il 25 settembre del 1660.

Da allora, esposto alle intemperie e successivamente anche allo smog, il monumento ha subito in misura massiccia i danni del tempo. A recuperare il suo stato originario ha pensato il Fai (Fondo per l'ambiente italiano): grazie al contributo dell'Innerwheel e con la collaborazione di Comune, Soprintendenza e Regione, nel giugno del '91 la statua è stata rimossa dal piedestallo che la sorreggeva, per essere trasportata nello studio di restauro pordenonese "K60".

All'inizio dei lavori sembrava che la ripulitura del monumento si sarebbe potuta concludere entro la fine del '92 con la ricollocazione nella posizione originaria. L'operazione, però, si è rivelata più complessa e delicata di quanto non si fosse pensato. Lo scorso giugno i tecnici della Diesel Ricerche hanno effettuato alcuni controlli sulle condizioni della statua realizzata nel 1672 da Carlo Trabucco, a Venezia, e successivamente fusa in bronzo all'Arsenale.

L'esame tecnico doveva accertare le condizioni generali del manufatto, valutare gli interventi da effettuare e stabilire la possibilità o meno di ricollocarlo all'aperto. I risultati indicano ampie zone di corrosione nella parte inferiore del mantello, mentre il bronzo in alcune parti risulta del tutto mancante. Si sono registrate poi in più punti corrosioni dovute agli effetti della pioggia e del sale. Una profonda frattura - dovuta all'eccessivo peso del pietrame con cui l'interno del monumento era stato riempito in passato - risulta presente sul braccio che sostiene la spada, e un'altra se ne evidenzia sull'avambraccio che regge il globo.

Non si può dire dunque che "Leopoldo" goda di ottima salute. Ma il restauro, intanto, procede. La statua, che giovedì sarà sistemata in un locale messo a disposizione dal Comune, fra qualche tempo sarà esposta nell'atrio della Camera di Commercio, che ha offerto allo scopo la sua sede. Al termine dei lavori di consolidamento e di ripulitura, assicura la presidente della delegazione del Fai di Trieste Etta Carignani, Leopoldo tornerà a ergersi sul piedestallo di piazza della Borsa. I lavori di restauro per quest'ultimo (una colonna lapidea su base ottagonale) sono terminati ormai da un anno: il piedestallo è stato consolidato, impermeabilizzato e ripulito dalle incrostazioni e dalle scritte vandaliche che lo avevano lordato.

IN BREVE

Concessa la deroga: domani i negozi possono stare aperti

Domani, festività dell'Immacolata, gli esercizi commerciali fissi e ambulanti di tutti i settori merceologici potranno derogare all'obbligo della chiusura festiva. Lo stabilisce un'ordinanza firmata dal commissario Larosa, sentite le organizzazioni sindacali e in seguito al parere favorevole della commissione comunale competente.

«Trieste Oggi» gratis: l'editore non lo sapeva

Dal comitato di redazione di «Trieste Oggi» riceviamo e pubblichiamo: «Per quanto riguarda vaghe notizie di stampa riguardanti la diffusione gratuita di alcuni giornali — incluso il nostro — nei pressi dei seggi durante la giornata di domenica da parte di militanti politici, l'editore di "Trieste Oggi" ha precisato, anche su richiesta del comitato di redazione, che nulla in proposito risulta alla società editrice. Se qualcuno si è fatto parte in una simile iniziativa non può che essere passato attraverso i normali canali, e cioè l'acquisto delle copie in edicola».

Questa sera a San Giusto «ordinazione» di due diaconi

Oggi alle 18.30, nella Cattedrale di San Giusto, mons. Lorenzo Bellomi conferirà l'ordinazione sacerdotale ai diaconi Renzo Russi e Renato Saksida. I due ordinandi si sono preparati per sei anni frequentando il seminario interdiocesano e provengono, entrambi, dal movimento neocatecumenale. Nell'ultimo anno hanno prestato il loro servizio pastorale rispettivamente presso le parrocchie di San Giusto e di San Giacomo.

L'assemblea dello Iacp approva alcuni interventi

Interventi manutentivi straordinari e opere edilizie sono stati approvati nell'ultima seduta del consiglio di amministrazione dello Iacp. Si tratta della costruzione di un muro di cinta in via Colarich 23 a Muggia, del rifacimento della colonna di distribuzione del gas metano in via Toneatti 4 e dall'adeguamento della centrale termica di via D'Alviano 90/2. È pure proseguita l'attività di cessione di alloggi ed è stato concesso un incarico professionale per l'esecuzione di indagini geotecniche e statiche sullo stato delle strutture fondazionali del fabbricato sito in via San Giorgio 7, dove saranno recuperati 12 alloggi.

Riparazioni alla fognatura: «chiusura» in via Cherubini

Per poter provvedere alla riparazione di un tratto della rete fognaria nel sottosuolo della via Cherubini, all'altezza del numero 5, è stata disposta, solo per il tempo strettamente necessario, la chiusura al traffico veicolare in corrispondenza del numero 5, nonché la revoca del senso unico di marcia per tutti i veicoli, nel tratto con direzione dalla via Puccini alla via Paisiello.

Lavori alla rete elettrica: serie di divieti di transito

Per consentire l'esecuzione dei lavori di potenziamento della rete di distribuzione elettrica nel sottosuolo, è stata disposta l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli, limitatamente ai giorni feriali (da lunedì a venerdì compreso) dalle 8 alle 17, sulla via Torricelli, nonché l'istituzione del divieto di sosta e fermata permanente per tutti i veicoli in via Fabio Severo, lungo il lato dei numeri pari, nel tratto compreso tra il numero 64 e il numero 68; in via Fabio Severo, lungo il lato dei numeri dispari nel lato compreso tra il numero 65 e il numero 67; in via Torricelli, su ambo i lati; in via Galvani, su ambo i lati; in piazza Leonardo da Vinci lungo tutto il perimetro; in via Galilei su ambo i lati nel tratto compreso tra la via Torricelli e la via Cologna. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Lavori del nuovo obitorio: chiusa via Costalunga

Per consentire l'esecuzione dei lavori di costruzione di nuovi servizi obitoriali di via Costalunga, è stata disposta per domani e giovedì dalle 7 alle 18 la chiusura del traffico veicolare nel tratto compreso tra la via della Pace e via S. Maria Maddalena.

«Allestimenti» per il Rossetti: divieto di sosta in via Crispi

Per agevolare le operazioni di carico e scarico degli automezzi che trasportano le scene per gli allestimenti del Politema Rossetti, è stata disposta sulla via Crispi l'istituzione del divieto di sosta per tutti i veicoli, limitatamente ai giorni feriali, dalle 7 alle 21, lato dei numeri pari, per un tratto di lunghezza pari a 10 metri di fronte allo stabile numero 53, nonché l'introduzione di un'eccezione al divieto a favore dei veicoli autorizzati alla sosta operativa. È prevista inoltre l'istituzione del divieto di sosta sul lato dei numeri pari, nel tratto compreso tra la fine del divieto precedente e il numero 59/A, limitatamente dalle ore 0 alle ore 24 di oggi e di mercoledì 22 dicembre. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Prolungamento della 38: istituita una nuova fermata

Causa il prolungamento del percorso della linea «38» alla stazione tranviaria di Opicina, è stata realizzata una nuova fermata sulla via Bonomea, nei pressi dell'Obelisco, 50 metri prima dell'incrocio tra Strada nuova per Opicina-Scala Santa.

SCONTI DAL 10% AL 50%, FINO AL 14 DICEMBRE!

SuperVendita Pre-Natalizia

L'Universaltecnica fino al 14 dicembre propone i 200 articoli più richiesti di questo 1993 a prezzi da "regalo di Natale". Sconti dal 10% al 50% su Lavatrici, Lavastoviglie, Cucine, Frigoriferi, Congelatori. E ancora: Tv color, Videoregistratori, Telecamere, Impianti Hi-Fi, Autoradio, Telefoni Cellulari. E tantissime proposte fra i piccoli elettrodomestici e nel "piccolo audio". Tutto, ovviamente, scegliendo fra le migliori marche. Eppure i vantaggi non finiscono qui. Eccezionali gli sconti, ma eccezionali anche le formule di pagamento. E' infatti presente all'Universaltecnica uno sportello Prestitempo Bai/Banca d'America e d'Italia: per approfittare subito e senza alcuna formalità di comode facilitazioni "su misura", con immediata consegna della merce.

BAI BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
affiliata alla Deutsche Bank

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Lavatrice Miele W795
Carica dall'alto
Sistema brevettato
"Hydromatic"
Regolazione
centrifuga
400-1200 giri
Collaudo gratuito a domicilio

Cucina Gasfire 1054/1S
Dim. 54x50
Sicurezza totale
con "Gas-control"
Coperchio in cristallo
Termostato
Contaminuti

Tv Color ITT Nokia
28" Stereo 7163
Menu in 9 lingue
Telecomando "Tv mouse" - 2x30 W - 60 progr.
2 prese Scart - Televideo: 10 pagine di memoria

Autoradio Aiwa CT-X 55 M
20Wx4 - Frontalino asportabile
24 memorie - Dolby B - Controllo CD - MSP
Karaoke - Orologio - Doppia illuminazione

Cellulare Swatch TCE102
Piccolo (170x63mm)
Leggero - Ergonomico
30 ore in stand by
50 celle di memoria
colori: verde/blu/rosso

Impianto Stereo Hi-Fi Philips Mini FW 21
Telecomando - Equalizzatore 5B - 30 Preset
Doppia piastra con autoreverse
Programmabili 20 brani
Dolby B/C/H x Pro-Compact Disc

Telecamera
Sharp VL MX 7S
Doppio obiettivo
Dissolvenze
Zoom superveloce a 12x
Immagine nell'immagine
Super grandangolare da 62° in orizzontale

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Piazza Goldoni 1, Trieste: **Tv, Video, Hi-Fi**
Via Zudecche 1, Trieste: **Elettrodomestici**
Via Machiavelli 3 e Largo Barriera 17, Trieste: **Car stereo, Telefonia**

IL NUMERO UNO IN ITALIA

MUGGIA / PRIMA RIUNIONE DEL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE E PRESENTAZIONE DELLA GIUNTA MILO

Parte l'operazione «glasnost»

La giunta guidata da Sergio Milo ha finalmente un nome. Dopo la rituale convalida degli eletti, il sindaco ha aperto i lavori del primo, affollatissimo consiglio del dopovoto, dando lettura della composizione della squadra che lo affiancherà nei prossimi quattro anni. Alcuni volti sono già noti, come quello di Bruno Steffè, già assessore ai lavori pubblici nella giunta Ulcigrai, per il quale ora si prospetta la carica di vicesindaco, nonché un'area di competenze riferita allo sport e alle attività ricreative. Altri invece siedono sulla poltrona di amministratore per la prima volta, come Otello Tibaldi (che si occuperà del funzionamento della macchina comunale e dei servizi tecnici), Omero Leiter (bilancio) e Giovanna Pacco (assistenza). Due sono infine gli assessori esterni: l'ex preside della scuola media, attualmente giudice aggiunto al Tribunale dei minori, Carlo Srpic, a cui faranno capo le problematiche giovanili, e l'architetto Ferry Skerl (libero professionista impegnatosi nella redazione di piani regionali e intercomunali relativi ai parchi e all'ambiente), a cui toccheranno l'urbanistica e i lavori pubblici. Ma per le definizioni tecniche degli assessorati si dovrà attendere ancora qualche giorno. «Individuato sulla base delle capacità professionali, l'esecutivo potrà essere rinnovato nei prossimi anni — ha detto il sindaco — al fine di conglobare nuove esperienze. ma comunque vadano le cose, si tratta di una scelta di cui porto l'esclusiva responsabilità, non essendosi stata al riguardo pressione di alcun tipo». Una scelta non condivisa da Italo Santoro, dell'«Unione»: «Per rispetto nei confronti degli elettori sarebbe stato preferibile "pescare" tra i consiglieri, e non optare per due esterni, tanto più non residenti a Muggia». Ma veniamo agli orientamenti di governo (passati con l'astensione delle opposizioni). «Obiettivo fondamentale — ha proseguito Milo — è quello di migliorare la qualità della vita dei cittadini». Cominciando dall'operazione-glasnost. A far sì che il Comune si trasformi in un palazzo di vetro, «un laboratorio di idee e di civile confronto aperto a tutti», secondo l'espressione di Silvano Minkusch («Insieme»), sarà l'avvio di uno sportello informazioni del difensore civico, la verifica dei servizi svolti da ditte private tramite la pubblicazione dei capitolati, il rispetto dei diritti costituzionali della minoranza slovena.

Barbara Muslin

Nella giunta presieduta dal sindaco Milo, ci sono due assessori esterni e quattro interni, fra cui il vice Steffè. (foto Fabio Balbi)

DUINO AURISINA / DEBUTTO ANCHE NEL COMUNE CARSICO

E Depangher è già pieno di problemi

Dopo l'euforia della vittoria, subito al lavoro per affrontare i mille problemi di Duino-Aurisina. Assicurando disponibilità al confronto e sperando nella collaborazione di tutti. Questo è il messaggio rivolto ieri dal neosindaco di Duino-Aurisina Giorgio Depangher nel discorso di apertura del primo consiglio comunale.

Una relazione senza troppi fronzoli, che ha lasciato poco spazio a frasi celebrative o recriminazioni sulle gestioni del passato. «Questa giunta chiede di venir giudicata — ha dichiarato Depangher — sulla base di quello che sarà in grado di fare in meglio o inpegio rispetto alla situazione attuale». E la situazione, diciamolo, non è delle migliori. Soprattutto sul versante dell'organizzazione degli uffici e del personale. «Attualmente — ha spiegato Depangher — ci mancano tre responsabili di settore su cinque. L'ufficio di segreteria, quello dei lavori pubblici e la ragioneria, non hanno un diretto responsabile, e molte pratiche rimangono ferme. Il Comune vive in un grave stato di "inagibilità amminsitrativa", e in questi giorni ho toccato con mano il disagio degli uffici. Troppi problemi sono stati rinviati, e ora poco importa di chi è stata la colpa. L'importante è affrontare immediatamente le questioni più urgenti partendo dall'interno dell'amministrazione».

Ai colleghi di consiglio Depangher ha presentato ufficialmente la nuova Giunta, i cui componenti erano già stati anticipati alla stampa. Novità assoluta della serata invece il nome del vicesindaco, la professoressa Vera Tuta Ban, già assessore all'Istruzione nella Giunta precedente, come rappresentante dell'Unione Slovena.

Com'era prevedibile, l'assetto giuntale rispetto a una sorta di equilibrio etnico implicito nel programma della Lista insieme. Due assessori sloveni e due italiani, quindi: sindaco italiano e vicesindaco sloveno. Nel suo discorso introduttivo Depangher ha inoltre invitato i consiglieri comunali a trovare insieme regole, fissare i tempi, assumersi responsabilità. Tutto all'insegna della correttezza e del confronto. «All'opposizione — ha concluso Depangher — chiedo la necessaria funzione di controllo e di critica costruttiva e non pregiudiziale. Da parte mia ho sempre tenuto accanto alle mie ragioni quelle che non condividevo sotto forma di dubbio e spunto di riflessione».

Buone anche le dichiarazioni d'intenti del gruppo all'opposizione, rispettivamente Tiziana Ferluga per Cittadini per Duino-Aurisina, Buttazzoni per Aria Nuova e Carli per la Lega Nord. I quali per non hanno rinunciato alla loro prima azione di opposizione astenendosi, o addirittura bocciando (come nel caso di Carli) il programma di intenti presentato dal sindaco. Programma che altro non era se non una relazione più discorsiva di quello presentato dalla Lista insieme nel corso della campagna elettorale e che è stato comunque approvato a maggioranza.

Erica Orsini

MUGGIA

Monteshell: si perde ancora tempo

Monteshell, il tempo passa e la situazione appare sempre più ingarbugliata dopo il no della Regione ai depositi di gpl. E il 20 dicembre, data di scadenza della cassa integrazione per 70 lavoratori dell'ex Aquila che andranno in mobilità, è sempre più vicina. Ieri era in programma una riunione sindacatiassessorato all'industria. Sedran era a Udine e l'appuntamento è saltato come anche il vertice programmato per stamane alle 7 in Regione.

SGONICO

Stasera riunione del consiglio comunale

E' stato convocata per questa sera, con inizio alle ore 19.30, la riunione del consiglio comunale di Sgonico, che si svolgerà come di consueto nella sala consiliare del Municipio del Comune carsico.

All'ordine del giorno, fra i vari punti, l'approvazione del piano occupazionale 1993, la deliberazione consiliare sull'adeguamento alle richieste del commissario regionale per la liquidazione degli usi civici, alcune comunicazioni del sindaco Milos Budin, la ratifica di alcune deliberazioni giuntali.

MUGGIA / COSTITUITO UN COMITATO

Commercianti uniti e forti

L'obbiettivo: instaurare un filo diretto con il Comune

La crisi aguzza l'ingegno. E a volte spinge alcune parti sociali a inventarsi dei modi nuovi per contrastare le difficoltà economiche che si trovano ad affrontare.

E' quello che accade alla periferia di Muggia, dove commercianti, esercenti, spedizionieri ed artigiani si propongono tutti uniti per poter dialogare in modo nuovo con l'amministrazione comunale di Muggia.

Poco rappresentate, a loro dire, dalle tradizionali associazioni, quali la Confcommercio o la Confesercenti, oltre quaranta realtà economiche di Aquilinia, Rabuiese e Valle delle Noghere hanno recentemente dato vita ad un comitato.

Comitato che già pensa a un futuro consolidamento operativo in consorzio.

«Il nostro scopo precipuo è quello di instaurare un filo diretto con la nuova amministrazione — spiega Franco Altin, coordinatore dell'iniziativa — senza escludere tuttavia altri interlocutori, dalla Regione all'Anas. Sul tappeto, soprattutto le problematiche riguardanti in modo specifico gli operatori economici di questi rioni periferici, ma che hanno inevitabili ricadute per l'intero territorio di Muggia».

Vale a dire: viabilità ingorghi confinari, carenze di parcheggi e traffico frontaliero.

Pur essendo alle porte della Slovenia e a due passi da un valico che vede un passaggio annuo stimabile in dodici milioni di unità, tali frazioni vengono costantemente «bypassate» dal flusso di possibili acquirenti d'oltreconfine, calamitato dai più attrezzati centri commerciali del Friuli.

Si tratterebbe quindi di costruire qualcosa di simile in ambito locale?

«La questione naturalmente dev'essere ulteriormente esaminata — risponde Altin — ma in linea di principio non sono emerse preclusioni al riguardo».

Ecco che allora diventano importanti i suggerimenti che il comitato potrebbe offrire agli uffici tecnici del Comune per l'elaborazione, già in corso, del nuovo piano commerciale.

Ma non solo.

«Intendiamo portare avanti anche altri discorsi — continua infatti Altin — dagli orari, alla possibilità di prevedere un'area di parcheggio ad Aquilinia (in assenza della quale i clienti tirano diritto), dalle tariffe comunali al rimborso dell'Iciap '89, non ancora liquidato».

Sono sei, per ora, i rappresentanti del neocostituito organismo (oltre allo stesso Altin, Pentasuglia, Calò, Giani, Crevatin, Fait e Antoni), ma la struttura è aperta a nuovi contributi.

Per informazioni, i promotori invitano gli interessati a telefonare al numero 231141.

b. m.

DUINO A. / UDIENZA RINVIATA A GENNAIO

Sui doppi buoni benzina ora rispunta Locchi

Ancora un rinvio per l'udienza sul caso dei doppi buoni benzina nel comune di Duino Aurisina. Gli atti dell'inchiesta che vede coinvolti i tre ex sindaci del comune, Bojan Brezigar, Dario Locchi e Vittorino Caldi, nonché l'ex segretario generale Svara e il responsabile dell'ufficio anagrafe Nevenko Gruden, sono in possesso del giudice per le indagini preliminari della procura presso il tribunale, Reinotti. Il magistrato avrebbe dovuto decidere ieri sulla richiesta di rinvio a giudizio dei convocati sui quali grava l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio. Un difetto formale ha costretto Reinotti a rimandare l'udienza a gennaio. Brezigar, Gruden e Svara avevano ricevuto la notifica della citazione a giudizio soltanto in lingua italiana, pur appartenendo alla minoranza slovena.

Il caso dei doppi buoni benzina risale a circa un anno fa, quando si scoprì che alcuni residenti nel comune carsico riuscivano a ottenere una quantità doppia di contingente agevolato grazie a un particolare certificato anagrafico rilasciato dagli uffici comunali. All'inizio furono in molti a ricevere un avviso di garanzia. Circa 70 persone tra amministratori e semplici cittadini. Per tutti la stessa ipotesi di reato: truffa aggravata. Una volta sentiti, però, i cittadini erano stati scagionati dall'accusa e l'inchiesta era proseguita soltanto per gli ex sindaci e i dipendenti comunali. Cambiarono inoltre sia l'ipotesi di reato (da truffa aggravata ad abuso d'ufficio), che la sede del giudizio (gli atti furono trasmessi dalla pretura alla procura).

Anche Dario Locchi sembrava essere stato scagionato dalla vicenda, ma le ultime dichiarazioni del funzionario dell'anagrafe Gruden lo hanno richiamato in causa. Il dipendente avrebbe infatti dichiarato che tutti gli ex sindaci e il segretario generale erano al corrente della procedura anagrafica in atto. Ora il prossimo appuntamento con il giudice è per l'inizio del nuovo anno.

e. o.

MUGGIA

Seminari per operatori: aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni al seminario per operatori ed educatori («Dalla fiaba alla realtà: strutture, interpretazioni, attualizzazioni»), che si terrà venerdì alle 16 al centro culturale Millo di Muggia, e che aprirà l'edizione invernale di «Muggia spettacolo ragazzi», dedicata quest'anno alla comunicazione e all'immaginario infantile tra fiaba e realtà. Il seminario proseguirà sabato mattina dalle 9.30 in poi.

Per le iscrizioni al seminario, che sono gratuite, telefonare al 273863.

MUGGIA

Al Verdi suona il «Calderazzo Quartet»

Si terrà stasera con inizio alle 21, al Teatro Verdi di Muggia, il concerto jazz del «Joey Calderazzo Quartet». Il pianista italoamericano sarà accompagnato da Wayne Batchelor al contrabbasso, da Maurice Carugno al sax tenore e da Gene Calderazzo alla batteria.

Il concerto rientra nell'ambito della stagione jazz organizzata quest'anno dal Teatro Verdi di Muggia.

Per informazioni e prenotazioni, telefonare al numero 275576.

ALTIPIANO / NUOVA RAPPRESENTATIVA

Sci alpino: diciassette atleti nella squadra slovena

E' stata presentata all'Associazione dei circoli culturali sloveni di Trieste la rappresentativa di sci alpino dell'Unione delle Associazioni sportive slovene di Trieste per la stagione 1993/'94. Gli atleti che formano la squadra di quest'anno sono diciassette, tutti membri delle categorie giovanili e provengono da tre sodalizi carsolini: Sc Devin di Duino, Ss Mladina/Resco di Santa Croce e Sc Brdina di Opicina. Le individualità più interessanti del team sloveno (in quanto a risultati) sono Valentina Suber, Cristian Volpi, Martina Bogatec e Fjona e Karin Mezgec. Gli allenatori della squadra saranno, come lo scorso anno, Dusan Videmsek, il presidente degli allenatori di sci sloveni, Bostjan Gaspersic, responsabile degli istruttori sloveni impegnati nell'Interski, e Ales Poljak, ex rappresentante della nazionale B di sci alpino della Slovenia.

«I risultati agonistici conseguiti dagli atleti dello sci dell'Unione delle associazioni sportive slovene di Trieste nella scorsa stagione sono stati buoni — ha spiegato Livio Valencic, presidente provinciale dell'Uass — dieci tra cuccioli e baby e sette allievi/ragazzi si sono qualificati per le finali regionali, gli atleti più giovani hanno potuto allenarsi sulla neve per ben quaranta giornate e tutti sono migliorati sia tecnicamente che agonisticamente».

Dopo aver conseguito dei buoni risultati con i loro atleti, i responsabili della squadra di sci alpino dell'Uass, Stojan Sosic e Rado Suber sopra a tutti, hanno deciso di impegnarsi per la prima volta nell'organizzazione di gare.

«Organizzeremo la fase provinciale del Trofeo delle regioni di sci alpino — ha precisato Valencic — un impegno non da poco per un sodalizio che organizza una gara di sci federale per la prima volta».

Anche il fiduciario provinciale della Federazione sport invernali, Giorgio Hlavaty, ha voluto augurare buon lavoro ai membri del gruppo sci dell'Uass.

Anna Pugliese

Lotteria di San Giacomo: ecco i numeri

Ecco i biglietti estratti alla lotteria degli «Amici di San Giacomo». Primo premio, una Suzuki Maruti: 885212. Secondo premio, un soggiorno a Cannes: 1383670. Terzo premio, una macchina da cucire: 334732. Quarto premio, una mountain bike: 973998. Questi biglietti sono validi fino all'11 dicembre, poi vengono sostituiti rispettivamente da quelli numerati 608093 (per il primo premio), 188930 (per il secondo), 478705 (terzo) e 721170 (quarto). E dopo il 14 dicembre dai numeri 711203 (per il primo premio), 608860 (per il secondo), 954843 (terzo) e 835110 (quarto).

LA «GRANA»

Se il tram è sospeso l'utente va informato in modo corretto

Care segnalazioni,
«Dal 22 novembre la tranvia di Opicina sarà sospesa per manutenzione. Il servizio sarà assicurato da corse di autobus»: questo il contenuto di un laconico avviso esposto dall'Act alla fermata del tram. In effetti quell'avviso esprime chiaramente quanto poco all'Azienda consorziale importi delle esigenze dell'utenza: nessuno, leggendo quell'avviso, riesce a capire se il servizio sostitutivo sia svolto dalle linee 3, 4 barrata, 14 o 28, e soprattutto non riesce ad immaginare a che ora e da dove partano le varie corse, e che razza di percorso seguano. Questa associazione, che rappresenta a livello regionale l'Associazione utenti trasporti pubblici, ritiene fondamentale che l'Act comunichi con la massima chiarezza possibile e con il debito preavviso le modalità di svolgimento del servizio di trasporto pubblico. In fin dei conti, una dettagliata informazione alla cittadinanza sulle modalità di svolgimento del servizio sostitutivo sarebbe costata all'azienda... solamente un po' di buona volontà!

Traffico 80,
Fabio Buonanno

TRAFFICO / MULTE

«Maggior comprensione per i turisti»

Sembra che i nostri benemeriti vigili urbani nutrano un astio epidermico verso i «foresti» e che godano a render loro la vita difficile. Qualche sabato fa sono state prontamente multate le automobili di Verona e di Perugia posteggiate davanti all'albergo Savoia-Excelsior, ai cui proprietari era sfuggito l'obbligo di munirsi di ticket; non avranno certo un buon ricordo della nostra città. Avevo già notato la solerzia con cui il carro attrezzi privilegia l'asporto di automobili con targa non triestina: se si tratta di qualche bulgaro sprovveduto, gli toccherà lavorare tre mesi per coprire il costo sostenuto.

Non mi pare che si dimostri così la nostra ospitalità nè la pretesa apertura verso gli stranieri, in altre parole la nostra tanto decantata «vocazione turistica». In casi consimili (quando le auto non costituiscono ostacolo al traffico) all'estero ho molto apprezzato il costume di inserire sotto al tergicristalli non la multa bensì un foglietto nel quale si raccomanda maggiore oculatezza e si augura al turista un buon soggiorno in città. E' un segno di delicatezza che mi permetto di suggerire anche ai nostri vigili urbani, ai quali del resto non manca certo la possibilità di affibbiare multe in quantità a noi triestini.

Furio Finzi

I corrotti sono gli altri

Vorrei che qualcuno al disopra delle parti mi spiegasse cosa devo pensare su un personaggio, paladino dell'onestà, come Bossi, il quale prima della scoperta che un leghista di Varese è stato inquisito per corruzione, era il difensore più accanito della magistratura per quello che aveva fatto con l'operazione «Mani pulite», e ora invece essa è diventata per lui un «covo» di partiti, una «bolgia dantesca», arrivando al punto di minacciare il coraggioso giudice che ha scoperto gli altarini in casa sua. Evidentemente a lui non piacerà che il nome del politico leghista lombard, venga aggiunto alla lunga lista dei politici fin qui scoperti per illeciti. Per il «senatur» i corrotti sono solo «gli altri».

Gianfranco Stopar

La lettera «incriminata»

Il signor Severino Visini nella sua «la gente giudica» apparsa il 26 novembre, mi accusa di aver usato il nome dell'Associazione per la salvaguardia e lo sviluppo della trenovia di Opicina per la mia campagna elettorale. Nulla di più falso; la lettera «incriminata» che ho inviato a tanti triestini aveva il seguente testo: «L'amore per Trieste corre anche... sui binari del tram». Già, potrebbe sembrare, a prima vista, uno slogan pubblicitario, ma invece rappresenta quello che ognuno di noi prova alla vista delle sagome blu e bianche o al suo inconfondibile sferragliare sui binari. Molti, forse, mi conoscono già per le mie battaglie, sostenute insieme a tanti amici, per la difesa del nostro tram, ma proprio perché bisogna continuare su questa strada, ho chiesto il sostegno per portare la voce, pardon, il fischio del tram in consiglio comunale. La nostra trenovia rappresenta non solo un patrimonio storico di tutta la città, ma anche, se opportunamentevalorizzata, una grossa attrattiva turistica, oltre a un mezzo assolutamente non inquinante.

Se ho citato l'Associazione, l'ho fatto perché mi onoro di appartenere a questo sodalizio e basta. Penso che nel mio piccolo ho già dimostrato — con i fatti — di lavorare concretamente per il rilancio del tram. Prova ne sia, l'invito che ricevetti il 5 novembre scorso per partecipare a un convegno a Bologna, posto che la mia fama di «rompiscatole» per la difesa del tram è giunta fino a lì. Proprio per questo e soprattutto perché ho la coscienza a posto ho chiesto — e ottenuto — il sostegno e la fiducia per continuare su questa strada con il conforto di quasi 500 triestini.

Massimo Gobessi

PENSIONI / TRATTAMENTO MINIMO

«Troppi i coniugi penalizzati»

In merito e a completamento della lettera apparsa sulle segnalazioni del 24 novembre dal titolo «Le pensioni alle casalinghe» di Alfredo Gudiffa, voglio precisare che il titolo è inesatto, in quanto l'argomento tratta di pensioni integrate al minimo e non di pensioni alle casalinghe, che è cosa ben diversa. La pensione diretta di vecchiaia viene erogata dall'Inps a donne che hanno lavorato e pagato i contributi assicurativi (sia obbligatori che volontari) per 15 anni e più, e alle quali spetta la pensione adeguata al trattamento minimo, come stabilito già con la legge 218/52. Successivamente il DPR 27.4.68 ha stabilito che l'importo della pensione, comunque calcolato, non può essere inferiore al trattamento minimo previsto dal decreto stesso. Non sono da incolpare gli assicurati se l'importo della pensione minima è salito, dalle lire 12.000 mensili del 1965 alle lire 600.000 attuali, ma l'inflazione incalzante.

Ora, l'art. 4 del decreto legislativo n. 503 del 30.12.92, ha revocato l'integrazione di trattamento minimo della pensione alle persone coniugate, subordinando il diritto al cumulo con il reddito del coniuge. Pertanto, a mio parere, tale pensione perde l'identificazione di «diretta», ma diventa «supplementare» al reddito dell'altro coniuge. In tal caso, dico io, facendo valere il cumulo del reddito si potrebbe far valere pure il cumulo della contribuzione; quando il coniuge ha una contribuzione eccedente il massimo (40 anni), l'esubero (che è a fondo perduto) dovrebbe andare a beneficio dell'altro coniuge. Il che è assurdo.

Dopo tutte le lamentele, rimostranze e l'indignazione delle donne colpite dal suddetto decreto e che si sono sentite truffate, il governo ha elevato a 30.000.000 il limite di reddito annuo per ottenere l'integrazione al minimo, ma con questo non si risolve il problema. Moglie e marito sono due persone diverse, con rapporti di lavoro differenziati, e ambedue hanno versato separatamente i contributi assicurativi.

Inoltre non capisco come il taglio dell'integrazione al trattamento minimo delle pensioni possa sanare in parte il deficit dello Stato se è l'Inps ad erogare le pensioni e non lo Stato, il quale provvede in maniera irrisoria a rimborsare all'Inps una quota dell'integrazione. Lo Stato doveva pensarci prima, quando ha pagato le famose pensioni baby a lavoratrici coniugate con 15 anni di contribuzione e che hanno potuto andare in pensione giovanissime, mentre una lavoratrice dipendente da privati doveva attendere i 55 anni di età! Lo Stato potrebbe sanare le proprie casse attingendo ai miliardi che hanno riempito le tasche degli onorevoli di cui si sente parlare ogni giorno e non a spese della povera gente perché, in confronto, i lavoratori sono povera gente che lo stipendio se lo guadagnano con sudore per anni e anni prima di ottenere la pensione, e alcuni purtroppo non ci arrivano. Le elezioni politiche sono vicine e consiglio chi di dovere di pensarci su, e di abrogare l'iniquo art. 4 del decreto legge 92, anche per recuperare un po' di quella credibilità che ormai è svanita.

Maria Luisa Holjar

CACCIA / REPLICA

«Dal piombo non cresce nulla»

Abbiamo letto con attenzione e tristezza la lettera del signor Benedetti pubblicata sulle segnalazioni. Ci è sembrato doveroso rispondere al suo intervento, tanto più che il lettore dice di voler aprire un dialogo con chi non la pensa alla sua maniera. Egli però rischia il ridicolo — a nostro avviso — quando paragona gli animali che popolano i nostri boschi e radure, con i frutti e gli ortaggi che produce un orto.

Ma quale sarebbe quella «coltivazione e concimazione» del bosco cui si riferisce e in nome di cui si sente legittimato a raccoglierne i frutti? Quali frutti e da quali semi? Dai bossoli di piombo e dai proiettili non ci risulta che cresca alcunché, a prescindere dalla capacità personale. E voler considerare poi gli animali di un bosco come dei frutti fa poter raccogliere a piacimento, la dice lunga sull'incapacità di distinguere ciò che la natura ci offre pronto per essere raccolto, senza opporre resistenza (la frutta), e ciò che invece si oppone, scappa e urla di dolore quando viene crudelmente ucciso (l'animale).

Per raccogliere fragole e funghi bastano le nostre mani, non servono strumenti di morte. L'unica cosa vera che il lettore dice è che oggi chi compra la carne al supermarket non fa altro che delegare l'uccisione ad altri, ai «candidi contadini» in idilliache aie, o alle fabbriche di morte che sono gli allevamenti industriali, lontano dagli occhi e dalle coscienze. Si dimentica però che non tutti mangiano carne, c'è anche chi sceglie di non rendersi più in nessun modo complice di uccisioni delegate, c'è chi, in nome del rispetto della vita e della sofferenza diventa vegetariano.

A noi fa orrore la pratica della caccia in toto, l'uccisione ci fa orrore di più, forse perché simboleggia il successo di una battuta di caccia, non certo perché non siamo più abituati a vedere sgozzare i maiali o tirare il collo al pollame. E' un dato di fatto che nella società cittadina della tecnologia e dell'industria — quella stessa industria che produce le armi e i proiettili di cui i cacciatori fanno uso e alimentano il mercato — la morte sia divenuta qualcosa di lontano, che avviene in luoghi asettici se non addirittura virtuali. E' giusto dire che la morte è un evento naturale e che non dovrebbe essere tanto rimossa. Ma naturale lo è quando arriva al termine naturale della vita non quando viene inflitta, decisa ed effettuata a piacimento. Le chiediamo: è naturale morire impallinati?

Andrea Zhok e Dea Balbi

In posa con la nonna

Ricorreva lo scorso mese l'anniversario della nascita della mia nonna materna, Virginia Zoldan Ranner. Vorrei ricordarla con questa foto scattata nel 1942 (all'epoca era 78enne) nella quale è in posa accanto a me.

Nives Kreibich

«La gente vuole concretezza e buona amministrazione»

Parlare di anticomunisto o di antifascismo in un contesto di programmi per il futuro della città, è un modo forviante per eludere i problemi concreti della società, creando situazioni artificiose che nulla hanno a che fare con la buona amministrazione del bene collettivo. Il comunismo e il fascismo sono state realtà che il mondo ha vissuto in modo piuttosto negativo, perché questi regimi, al di là di qualche riscontro positivo, emerso tra l'altro, quando si è pensato all'uomo, hanno fallito perché hanno cercato scorciatoie nella prassi democratica, ignorando i diritti fondamentali della persona.

Ritengo che chi si propone come amministratore della vita pubblica mal si presenta quando fa leva sulle passioni che hanno condizionato negativamente la vita delle persone. Oggigiorno vediamo gli aspiranti alla guida della città fra la gente — peccato che questa prassi non l'abbiano avuta quando erano al governo, anzi all'epoca erano poco propensi ad ascoltare le problematiche quotidiane — problematiche spesso sanate dal volontariato, dal buon senso dei cittadini e dal lavoro di alcuni funzionari del Comune. Dagli amministratori la gente chiede buona amministrazione e concretezza sulle cose da fare, considerato che i trattati nazionali e internazionali, vengono fatti in altre sedi di governo.

Ritengo che qualche responsabilità ci deve pur essere per l'eredità sui problemi irrisolti di Trieste, dove oltretutto si perdono posti di lavoro, e chi è vittima della disoccupazione lo è malgrado abbia fatto sempre il proprio dovere.

In fatto di amministrazione cittadina — nessun provvedimento è sortito nei confronti di quella parte dell'alta burocrazia che è stata più abile a sfuggire le proprie responsabilità piuttosto che svolgere il proprio ruolo dirigenziale — così si trovano sullo stesso piano chi svolge il proprio compito con dignità e coscienza, vivendo appieno il proprio incarico dirigenziale con chi non è di nessuna utilità alla comunità cittadina.

Anche qui stanno le scelte sul da farsi, governare oppure mettere sempre davanti ai propri doveri la gente comune, mentre chi è chiamato ai vertici di governo anche se non ruba, spesso viene meno al compito primario di amministratore. Quando c'è divario tra amministratori e amministrati prende sempre più piede la chiacchiera e un nemico da abbattere e si vuol confondere volutamente l'autorità con l'autoritarismo.

Antonio Lucio Franca

Rapiti nel 1943

Chiedo un piccolo spazio per una ricerca di persone rapite in Dalmazia nel 1943. Il maestro Giovanni Battista Segalla, la moglie Angela Omizzolo e la maestra zaratina Anita Aras vennero rapiti a Ugliano nel febbraio 1943. Alla notizia ufficiale data dalle autorità si aggiunse una lettera della maestra Tilde Mussapi che invitava a sperare e pregare per il momento difficile. Purtroppo anche la Mussapi venne rapita poco tempo dopo.

Fin dalla fine della guerra la famiglia Segalla ha fatto ricerche per conoscere la verità e cercare di avere almeno le spoglie dei propri cari. Per questo chiedo ai lettori se fossero in possesso di notizie, testimonianze o altro sui fatti sopraccitati di segnalarmelo. Cerco infine la signora Laudonia D'Ambrosio Galassi, che fino al 1944 risiedeva a Zara e che dovrebbe essersi trasferita a Roma o dintorni. Cerco inoltre l'indirizzo del Libero Comune di Zara di cui fa parte anche l'avv. Serrentino figlio dell'ultimo prefetto italiano di Zara.

Franco Segalla
via Roma 26/a
36010 Chiuppano (VI)

ORE DELLA CITTA'

Margherita Hack
all'Accademia Belle Arti

Questa sera, alle 18, in sala Baroncini (via Trento 8), per l'Accademia Internazionale di Belle Arti, la professoressa Margherita Hack terrà una conversazione dal tema: «Origine dell'Universo e sua evoluzione». La scienziata fiorentina, da molti anni residente a Trieste, verrà introdotta da Donatella Surian e Luigi Danelutti.

Lega
Nazionale

La Lega Nazionale, in occasione delle prossime festività natalizie e di fine d'anno, organizza una «Cena di Natale» per lo scambio degli auguri, che si terrà sabato 18 dicembre con inizio alle 19.30, al ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina (Aurisina Cave 26). L'invito è esteso a tutti i soci ed agli amici e le prenotazioni si accetteranno entro e non oltre il 10 dicembre. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del sodalizio, corso Italia 12, tel. 365343 (orario 10-12 17-19, sabato escluso).

Gita
Acli

Le Acli organizzano per domenica 19 dicembre una gita a S. Daniele del Friuli, con visita libera, e pranzo al «Fogolar» di Brazzacco di Moruzzo, con musica nel pomeriggio. Per infrmazioni via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Ordine
dei medici

E' stata trasmessa all'Ordine dei medici dalla direzione provinciale Inps la graduatoria dei medici per attività fiscale. Gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di segreteria dell'ordine per prenderne visione.

Gioventù
musicale

Sono aperte le iscrizioni alla Gmi sez. Trieste per la XXV stagione concertistica. Si raccomanda l'iscrizione entro oggi, in vista della prova generale dell'opera Hansel e Gretel. Rivolgersi all'organizzazione turistico-culturale Immagine via Sn Nicolò 18, dalle 19 alle 12.30.

Assemblea
Acega

E' stata indetta oggi, dalle organizzazioni sindacali Fnle-Cgil, Flaei-Cisl e Uilsp-Uil un'assemblea del personale del settore elettrico. Gli sportelli dell'Acega settore elettrico saranno aperti al pubblico alle 10.

Circolo
Generali

Questa sera, alle 18, nella sala mostre del Circolo delle Assicurzaioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, verrà inaugurata la mostra «Insieme» di Nora e Menotti Birolla. La mostra resterà aperta da oggi al 15 dicembre, da luned' a venerdì, dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 20. Mercoledì 8, dalle 10 alle 13; sabato 17.30-19.30.

Unione
ciechi

Prosegue il ciclo di incontri promosso dall'Univoc, l'associazione volontaristica dell'Unione italiana ciechi, nella sede provinciale di via Battisti 2, II piano, con orario 19-20.30. Oggi, il dott. Maurizio Papagno affronterà il tema: «Prevenzione della cecità e riabilitazione visiva».

Rotary club
Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, avrà luogo la consueta riunione conviviale nella sede del Jolly Hotel. Il dott. Achille Vinci Giacchi, relatore della serata presenterà la Conferenza mediterranea sui trasporti. Farà seguito l'elezione del consiglio direttivo '94-'95 e l'approvazione del bilancio consuntivo.

Motor show
a Bologna

L'Associazionemotoristica Trieste organizza per domenica 12 dicembre una gita in pullman al Motor show di Bologna. Per informazioni telefonare al 568865 (Deborah).

Club
Rovis

Oggi, alle 17, al Club Primo Rovis della Pro Senectute in via Ginnastica 47 si svolgerà un concerto del coro Arupinum condotto dal maestro Giorgio Cecchini.

S. Nicolò
al Padovan

Oggi, verso le 17, San Nicoò consegnerà come ogni anno tantissimi pacchi dono ai ragazzi del ricreatorio «Giglio Padovan» di via Settefontane. Il Comitato ex allievi invita per l'occasione tutti i suoi sostenitori ed amici.

Coro del Duomo
di Muggia

Oggi e sabato si terranno nel Duomo di Muggia, alle 19 due messe e concerti spirituali dedicati rispettivamente a musiche Mariane per organo e corali dell'Avvento per organo. Il commento spirituale sarà tenuto da don Giorgio Apollonio parroco di Muggia. All'organo l'organista del Duomo Sandro Norbedo.

Messa
in latino

Domani, Immacolata Concezione, alle 11, in via San Nicolò 27/A, a cura dei cattolici triestini della Fraternità San Pio X, sarà celebrata da don Ugo Carandino la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino. Confessioni prima della messa. Il rito sarà accompagnato dalla «Schola S. Pius V» che eseguirà la messa gregoriana «Cum jubilo».

In ricordo di
Mons. Bertin

A vent'anni dalla sua morte, quanti hanno ancora presente la figura e l'opera instancabile di mons. Giovanni Bertin e hanno avuto modo di apprezzare le doti di amico, consigliere, educatore, uomo di Dio aperto a tutti e apostolo tra i giovani, possono riunirsi nel suo ricordo in occasione della messa che verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle 9 di domani, giorno dell'Immacolata, festa a lui particolarmente cara.

Visite
allo Schmidl

Oggi, alle 16, «Gli strumenti musicali europei ed extraeuropei»; visita guidata dall'esperta dott. Claudia Salata alle sezioni recentemente riallestite e presentazione di scoperte e nuove acquisizioni e restauri. Sarà presente il personale del Gabinetto di restauro dei civici Musei di storia ed arte che ha realizzato i restauri.

Festa
dell'Immacolata

Il Centro italiano femminile invita la cittadinanza a partecipare all'incontro di preghiera che si terrà in piazza Garibaldi ai piedi della Stele Mariana, domani. La recita del rosario inizierà alle 11.30 e la cerimonia si concluderà con la benedizione del vescovo.

Marcia
la Tergestina

Domani avrà luogo una marcia non competitiva a passo libero con partenza alle 10.30 dal piazzale della Fontana di Montuzza, organizzata dall'Associazionedonatori sangue della Provincia di Trieste e da ben 15 società podistiche della città, denominata «La Tergestina», giunta quest'anno alla 10.a edizione, manifestazione unica nel suo genere a scopo di beneficenza.

Corsi
Cepacs

Si stanno chiudendo le iscrizioni ai corsi Cepacs '93-94, di taglio e cucito, maglieria a mano, dizione (con il cantante-attore Mario Pardini), pittura su stoffa, espressione corporea finalizzata alla recitazione, writing (tecniche di scrittura). Per informazioni e iscrizioni la sede del Cepacs, in via della Fornace 7 (tel. 308706), è aperta ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19; martedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Laboratorio
«P»

Oggi, alle 18, al Laboratorio «P» di arti visive nel Parco di S. Giovanni, l'Organizzazione di volontariato «Franco Basaglia» presenta: «Le arance spuntano in gennaio», vernissage delle opere di Antonio Burolo, artista-agricoltore, abitante a S. Giovanni dal 1949, cittadino di Buroli (Istria), pittore. L'esposizione è curata da Christine Merz.

Alcolisti
Anonimi

Siete interessati al problema «alcool»? Desiderate saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti? Siete invitati a partecipare alle riunioni informative che si terranno ogni 1° martedì del mese al gruppo di Alcolisti anonimi «Il giardino» di via Pendice Scoglietto, 6 dalle 19.30 alle 21.30 (Tel. 577388).

Circolo
ufficiali

Si rende noto che il previsto concerto lirico, «la biondina» di Charles Gounod fissato per domani al Circolo ufficiali di presidio è stato rinviato a data da destinarsi.

Associazione
Liburnia

In occasione del 25.o anno di fondazione, l'Associazione naturista umanista Liburnia organizza sabato 11 dicembre con inizio alle 20 — all'azienda agrituristica di Sagrado di Sgonico — la cena del 25.o anniversario dell'Associazione, con serata danzante e la consegna di premi ai soci benemeriti. Le prenotazioni si accettano nelle sole giornate di lunedì 6 e martedì 7 dicembre a Trieste, Pendice Scoglietto 2, dalle 18 alle 20 (tel. 53460).

STATO CIVILE

NATI: Grusovin Mattia, Fano Luca, Pascutti Elisa, Rossillo Nicoletta, Bonicardi Nicole.
MORTI: Babudri Guido, di anni 78; Caser Clotilde, 87; Campiutti Carlo, 72; Panarella Oreste, 78; Vatta Anna, 69; Trami Mari, 83; Ubaldini Alberto, 86; Tomsic Giuseppina, 85; Castro Caterina, 87; Benazzi Diana, 47; Laporta Daniele, 75; Nobile Adalberto, 72; Dizorzi Manlio, 80; Ghermi Paolo, 37; Radesich Celestina, 86; Pelizzon Danilo, 74; Rabaz Francesca, 75; Sponza Pietro, 85; Robba Mario, 87; Zurlo Giovanni, 67; Benvegnù Giacomina, 76; Bonifacio Maria, 86; Fedel Angela, 82; Tedesco Vladimiro, 89.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Tutte le virtù hanno le radici dell'onore.

Dati meteo

Temperatura minima 9,9; massima 12,7; umidità 49%; pressione 1024,5 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vendo da E-N-E a km/h 12; mare mosso con temperatura di 12,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 4.01 con cm 37 e alle 16.32 con cm 2 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.15 con cm 21 e alle 21.55 con cm 21 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 5.02 con cm 41 e prima bassa alle 12.16 con cm 33.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

OGGI
Farmacie di turno

Dal 6 dicembre al 12 dicembre.

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana, 1, tel. 300940; viale Miramare, 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnolidella Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare, 117 (Barcola); via Oriani, 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani, 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BAMBINI
Concerto benefico

Domani, alle 10.30, nella sala del cinema Alcione di V. Madonizza 4, si svolgerà un concerto di beneficienza a favore dei bambini del Brasile. Il ricavato della manifestazione (l'entrata è a offerta) sarà interamente devoluto al «Progetto Pivetas> che vuole costruire un centro di accoglimento e di istruzione per i bambini svantaggiati della città di Salvador (Babia).

Gli esecutori saranno tutti giovanissimi pianisti, violinisti e coristi dai 3 ai 12 anni provenienti oltre che dalla città anche da altre parti della regione e dal Veneto. La manifestazione è promossa da «Progetti d'allegria» in collaborazione con Radio Fragola.

PICCOLO ALBO

Cerco il signore che il giorno 24 novembre, alle 19.50, in viale Campi Elisi, ha telefonato ai miei parenti con il suo cellulare, dopo l'incidente che mi era occorso. Telefonare al 300128.

Smarrito scialle scozzese Gucci, tratto via Pascoli/Parini. Caro ricordo. Mancia competente. Telefonare 763680.

Ritrovato cane YorkShire in via Udine 3, maschio. Rivolgersi al 370198.

L'Istituto triestino per interventi sociali ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato varie banconote per lire 250.000 nella cassetta degli oboli del Servizio annaffiatoi del Cimitero comunale di S. Anna.

MOSTRE

Circolo Generali
Piazza Duca degli Abruzzi 1
«Insieme»
NORA
e
MENOTTI BIROLLA
Oggi alle ore 18
Inaugurazione
Domani aperto
dalle 11 alle 13

Art gallery
ENNIO STEIDLER
40 opere inedite

Art Light Hall
DON
Piazza S. Giovanni 3

ELARGIZIONI

— In memoria diella cara amica Lidia Rosimini nell'anniv. (5/12) da Lina Tosti 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Fabio Rigo nel I anniv. (3/12) dalla moglie Luciana Rigo 150.000 pro Astad.
— In memoria di Pierina Decarli ved. Fabricci nel XXII anniv. (5/12) dalla figlia Bruna e dal genero 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Umbertina (3/12) dal marito 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Anita Testi ved. Umek nel X anniv. (4/12) da Marcella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Benedetti per il compleanno (6/12) da Mafalda, Liana, Ofelia e Rosetta 50.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria dell'amato papà Salvatore Alù nel XII anniv. (7/12) dalla figlia, genero, nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cornelio e Giuliana Carniel da Fabio, Clelia e Biancamaria 50.000 pro Lista per Trieste, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Eugenio Furian nell'XI anniv. (7/12) dalla moglie, figlia e genero 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Paola nel XXIV anniv. (7/12) dai genitori e nonna 50.000 pro Ag[illegible]
— In memoria di Elda Persi nel V anniv. (7/12) da Romano, Enrica e Massimo Orlando 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Persi da Nelita, Nerina e Tullio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Ruzzier nell'anniv. (7/12) dalla moglie Giuseppina 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giuliana Weinrich ved. Carniel nel III anniv. (7/12) da Vittorina 30.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Lidia Battino da Paola e Luisella 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Walter Vescovo dai condomini di via Salvi 7 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Bianca Umer dalle fam. Callin, Muner e Nemenz 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fabio Albrizio dalla moglie 200.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Gisella Argentini da Anita Sirotich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosetta Benes dalle famiglie Gianolla, Toscano, Panariello, Moretti, Bibalo, Cigar, Petronio, R. Burolo, Siriani, Ivicevic, Biloslavo, Spizzamiglio e Tonutti 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arminio Bossi da Concetta e Marcella 50.000 pro Liceo «Dante» (fondo prof. A. Crivellari).
— In memoria di Giuseppe Chirassi dai nipoti Giacomich, Pipolo e Salata 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad; da Maura Spangaro 25.000, da Armando Stefani 25.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Renato Costanzo da Anna Chiaruttini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Teresa Delbello da Silvia Stabon 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Diana Spacal 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Edda Giannini Rossini da Gioietta Petracco 50.000 pro Ass. malattie del sangue Fvg.
— In memoria di Sabina Godina da Laura e Sergio Kodric 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

MUSEO COMUNITA' EBRAICA

Pagine di storia e di vita triestina fra '800 e '900

Continuano le visite guidate alla mostra «Pagine di storia e di vita triestina, vocazione letteraria di una famiglia ebrea fra '800 e '900» allestita da Stelio Vinci e Ariel Haddad al museo della comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner» di via del Monte 5.

Le prossime visite sono previste domani e domenica alle 18.

Sempre nella sede del museo, è prevista per oggi, alle 18, una conferenza del prof. Elvio Guagnini sull'opera letteraria di Giorgio Voghera.

Seguirà, alle 19.15, il dottor Franco Bello che parlerà sulla produzione poetica di Edoardo Gridelli.

UN VOLUME E UNA MOSTRA

Vele in Adriatico Cartoline d'epoca e modelli di barche

Oggi, alle 18, nella saletta delle esposizioni della Bibilioteca statale del popolo di via del Teatro Romano 7, Sergio Dolce, direttore del Museo del mare, presenta il nuovo libro di Mario Marzari, «Vele in Adriatico» (editore EdiCart, Legnano). Si tratta di un volume tascabile realizzato per illustrare - attraverso la riproduzione di una sessantina di cartoline d'epoca della collezione dell'autore - i diversi porti del bacino adriatico e le tradizionali imbarcazioni a vela in uso nelle varie località.

Seguirà l'inaugurazione dell'omonima mostra allestita con cartoline d'epoca e modelli di barche tradizionali.

IL PRIMO LIBRO IN DIALETTO TRIESTINO DI SIDNEY PIRONA

Un amor «selvadigo»

L'opera poetica dell'autore sarà presentata al Circolo del commercio

In questi ultimi anni la letteratura in dialetto triestino si è arricchita di molti nomi nuovi dimostrando tutta la vitalità della nostra parlata che, pur in una inevitabile trasformazione (che potrebbe anche sembrare un'involuzione per la perdita di molte espressioni tipiche, arcaiche e l'ingresso di italianismi e modernismi) viene però privilegiata, forse oggi più di ieri, come «linguaggio di poesia». Fra i poeti che si sono affacciati all'orizzonte fra il '70 e l'80, una delle personalità più spiccate è quella di Sidney Pirona, che ha pubblicato tre libri in cinque anni, impressionando favorevolmente la critica, ma poi è rimasto per lungo tempo inattivo come se la sua Musa si fosse improvvisamente estinta.

Sono i misteri della creazione artistica; d'altra parte Pirona coltiva contemporaneamente, e con soddisfazione, altre passioni come il disegno, la pittura, la musica in ensemble da camera. Il primo libro in dialetto triestino è «Un amor selvadigo» (1975) in cui l'autore dimostra una tendenza al bozzettismo scrittivo, all'autobiografismo interiore, con una costruzione abbastanza tradizionale del verso articolato in strofe. Un tono tenue e sorridente caratterizza i quadretti cittadini, alla ricerca di caratteri tipici o seguendo il filo di ricordi personali, da «Le done del late» a «Scala Santa», da «In zima al molo» a «Le foie rosse».

Nella raccolta successiva, «Quasi una città» (1977) c'è una maggiore sostanza lirica che si rivela a poco a poco, sia nei momenti descrittivi che in quelli più intimisti, e il linguaggio acquista una sua fluidità con una ricerca più attenta dei termini, con una costruzione del verso più libera che corrisponde a una musicalità interna. C'è sempre l'immagine di Trieste sullo sfondo, «cresuda massa in furia/e po' impiantada là.... ma, rivissuta in diverse stagioni, cambia col mutare degli stati d'animo. Infine nel volume «'Na note ciara» (1980) che porta in copertina un disegno dello stesso Pirona, con il visetto assorto della nipotina addormentata, lo scavo psicologico si fa più profondo e il dialetto diventa uno strumento espressivo più maturo e complesso.

Oggi, alle 18, nella sede del «Circolo del Commercio e Turismo di Trieste» (via S. Nicolò 7), a cura degli «Amici del dialetto triestino» verrà presentato: «Sidney Pirona: un amor "selvadigo" per Trieste». Sarà presente l'autore.

Liliana Bamboschek

S. Nicolò greco: ricordo di Costantinides

Nella suggestiva cornice della chiesa greco-orientale di Trieste è stata celebrata con un vespero solenne la festività del Santo patrono, S. Nicolò. Alla funzione ha presenziato il metropolita d'Italia monsignor Spiridon, che dopo la benedizione dei pani distribuiti ai fedeli in segno di buon auspicio ha rivolto agli stessi un indirizzo di saluto sottolineando il significato della cerimonia. Al termine del rito, il metropolita ha ricordato il compianto prof. Giorgio Costantinides, per molti anni al vertice della comunità, nel primo anniversario della sua scomparsa, rinnovando alla moglie Fulvia e al figlio Fulvio espressioni di cordoglio.

Astrattismo razionale

Una stesura di pulizia perfetta, risultato di dieci, dodici mani di un acrilico americano di qualità superiore, definisce a tinte forti l'astrattismo razionale delle opere a cui Ennio Steidler si è dedicato dall'89 al '92. Due forme che si sovrappongono muovendo cromatismi essenziali in un grande controllo della composizione. Un lavoro che per l'artista, finalmente, dopo dieci anni, riproposto in una personale aperta fino al 9 dicembre alla Art Gallery di via S. Servolo, è diventato ad un certo punto quasi un'ossessione. Tempi lunghissimi per realizzare queste opere di perfezione, sviluppo necessario di una carriera dedicata alla ricerca dell'equilibrio formale come specchio del frammentario procedere interiore. Tempi lunghi e la necessità di rompere e dirompere che Steidler aveva del resto già manifestato in una fase di lavoro sulla serigafia, di cui, in questa mostra, è data testimonianza.

Alcune opere grafiche dell'88/89 dove la linea si ammorbidisce in un gioco di chiaroscuri lasciando spazio all'emotività. Proseguimento naturale di questo momento sono i bei collages esposti alla Art Gallery. Dopo tutto il rigorismo degli acrilici Steidler ha sentito la necessità di confrontarsi con un mezzo molto più «veloce», anche nell'esecuzione. Ha incominciato così a lavorare su ritagli di giornale, in genere riprodotti per proteggerli dalla slavatura di colore e a volte ingranditi, rielaborati, assemblati in composizioni ancora più complesse, ma in apparenza, per la loro grande armonia, più semplici, quasi più naturali.

Si tratta a volte di «ipotesi di scenografie per opere teatrali immaginarie che prevedono comunque una struttura dello spazio tesa all'apertura; altrove sono trame reticolari, contrapposizioni, impronte, giochi di alternanze, proposizioni strutturali... Colore e forma che si sovrappongono confondendo l'occhio in un insieme che è inciso, linea su linea, nell'opposizione.

Lilia Ambrosi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA offresi per lavori domestici o per accudire bambini mattino o pomeriggio telefonare 0481/480564. (C509)

Impiego e lavoro
richieste

28ENNE serio, referenze, diploma, libretto sanitario, patente superiore D, pratico ufficio, contabilità, computer, magazzino, consegne, impianti elettrici, buon inglese, offresi subito qualsiasi lavoro anche part time, tel. 040/302233. (A4701)

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA generale di Trieste - Lloyd Adriatico - assume personale esperto in campo assicurativo per ampliamento servizio di consulenza nuova sede di via Diaz. Telefonare allo 040/312512, prego astenersi privi requisiti. (A5131)
AMBOSESSI, top per frizzante gelateria Germania cercasi, non promettiamo cose impossibili, guadagni favolosi, ma realistici. Se siete volonterosi dinamici, onesti, intenzionati guadagnare bene, interpellateci. 0427/878145. (S900991)
ASPIRANTI fotomodelle indossatrici, fotomodelli indossatori, selezioniamo per inserimento moda, pubblicità. A Trieste 040/395373. (G812767)
BIMBI/ADULTI. Assicuriamo contatti lavoro tutta Italia aspiranti fotomodelle/fotomodelli volti nuovi, moda, pubblicità, cinema. Cosmos 0721/35228. (S. An)
CERCASI impiegata commerciale, esperienza settore cosmetica o affini, età compresa 25/35 anni, per ufficio in Trieste. Contratto autonomo, buona retribuzione. Scrivere cassetta n. 23/B Publied 34100 Trieste. (S91703)
DITTA serramenti cerca montatore esperto tel. 040/826965. (A5142)
GRUPPO aziende associate cerca urgentemente personale, buona cultura 22-35enni per apertura nuove filiali. Tel. 0425/648111. (G396006)
PER apertura nuovi uffici in Trieste, gruppo commerciale ricerca ambosessi 22-35enni. Tel. 0425/648221. (G396006)
REALE Mutua Assicurazioni ricerca personale responsabile cui affidare agenzia città Monfalcone e responsabile sub-agenzia Grado. Offresi continua preparazione tecnico-assicurativa, portafoglio clienti, possibilità carriera. Telefonare per appuntamento 0431/32828. (C503)

Lavoro a domicilio
artigianato

PAVIMENTLEGNO Snc via Udine 54 Faedis. Fornitura posa in opera levigatura riparazioni con proprio personale specializzato qualsiasi tipo parquet. Vasta esposizione da visitare previa telefonata. Telefono 0432/728161. (S52769)
SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente appartamenti cantine soffitte eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A5276)
SQUADRA muratori friuliani disponibili subito, lavori edili interni esterni. Tel. 0481/778496. (C504)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti - libri - mobili - arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343. (A4710)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Auto-moto-cicli

A.A. Demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5292)
AUTOMOBILI - Zanardo via del Bosco 20. Tel. 040/771970 fax 040/365816 "autorizzato Mercedes" il nostro usato in garanzia: Renault 21 Nevada Sw, R4 supercinque GTR, Mazda MX5 spider, Volkswagen Corrado 1800 16v, Polo CL, Golf GTI 16v, Alfaromeo 75 1600, Lancia Thema 2000 ie, Thema LS full optional, Delta integrale 8 valvole, Dedra 2000 full optional, Prisma 1500, Fiat Tipo 1400, Regata 1600, Bmw 318 i, Cabrio 320 4 porte, Austin Mini Mayfair, Fuoristrada Daihatsu, Feroza 1600 16v, Range Rover, Mercedes 200 E, 300 E, 4 Matic full optional 190, 190 diesel, per amatori Mercedes 250 SL 1967. Visitateci! (A5281)
OCCASIONE vendo 500 Innocenti giugno 92 metallizzata accessoriata 5 marce km 4.600. Tel. 948152. (A5209)
PRIVATO vende Maserati 4.24 2000 cc, quasi nuova, perfettissima, pochi chilometri. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio. (A5131)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMOBILIATI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata non residente. FARO 040/639639. (A017)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

BORA 040/365900 AFFITTIAMO casetta soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo. Vuota. Anche residenti. (A5288)
BORA 040/365900 FIERA soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazza. Vista. Ammobiliato. (A5288)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta piazza Garibaldi arredato soggiorno bistanze cucina bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A5200)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Roiano arredato stanza tinello-cucinotto bagno balcone non residenti. Tel. 040/639425. (A5200)
CASA MIA affitta Roiano centro ammobiliato 70 mq. manutenzione perfetta, altro via Madonnina via Capodistria. Tel. 040/630307. (A099)
CMT - CIVICA affitta adiacenze PICCARDI recente, arredato, saloncino, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A5232)
CMT - CIVICA affitta ammobiliato Campi ELISI vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A5232)
CMT - GS IMMOBILIARE (adiacenze Pam). A non residenti o foresteria affittiamo arredato in ottime condizioni. Cucina, soggiorno, camera, cameretta singola, servizi separati, 2 balconi, termoautonomo. Contratti annuali. L. 650.000. Tel. 040/823430. (A00)
CMT - GS IMMOBILIARE Tribunale (adiacenze). Uso ufficio affittiamo ammezzato alto di 4 vani, ingresso e servizi. Termoautonomo. L. 700.000. Tel. 040/823430. (A00)
CMT - RIVIERA Duino in villetta ammobiliato bene, due camere, zona giorno, bagno, giardino. Tel. 040/224426. (A00)
EVOLUZIONE CASA per residenti appartamenti vuoti o ammobiliati in condizioni perfette. 040/639140. (A5193)
FARO 040/639639 UNIVERSITA' (Cantù) ammobiliato panoramico soggiorno quattro camere cucina bagno termoautonomo non residento o uso ufficio 1.000.000. (A017)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Centralissimo epoca assolutamente perfetto 2 saloni 3 camere cucina doppi servizi affittasi a non residenti/foresteria o uso ufficio. Trattative riservate. (A5195)
LA Chiave 040/272725 pomeriggio affittasi Muggia Trieste ammobiliati a non residenti. (D93)
LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio, 43 mq zona via Gatteri, via Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA 50 mq con servizi e riscaldamento centralizzato zona via Valdirivo, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA uso magazzino/deposito 26 mq circa, zona via Cologna, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
MEDIAGEST San Vito 90 mq tre matrimoniali cucina bagni adatto quattro studenti 750.000 mensili. 040/733446. (A024)
SAI amministrazioni 040/639093 ambulatori/uffici perfetto ampia metratura via Mazzini stabile prestigio. (A5261)
UFFICI DI 130 MQ E 450 MQ al secondo e terzo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa zona Stazione Centrale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
UFFICI di 130 mq e 450 mq al secondo e terzo piano in casa recente riscaldamento centralizzato ascensore eventuali posti macchina in autorimessa zona stazione centrale società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
UFFICIO DI 250 MQ. con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato ascensore eventuali posti macchina in autorimessa zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta arredato via Fabio Severo piano alto panoramico tre stanze stanzetta cucina servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore. (A4218)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta libero uso studio professionale zona stazione panoramico tre stanze cucina servizi poggioli riscaldamento ascensore. (A5218)
ZARABARA 040/371555 Carducci arredato non residenti ingresso soggiorno camera stanzino bagno 680.000 mensili. (A5207)
ZARABARA 040/371555 Fabio Severo arredato non residenti ingresso cucinino tinello camera bagno 680.000 mensili. (A5207)

Capitali - Aziende

A.A. A qualsiasi categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000 - 150.000.000. Tel. 0438/900224-900235. (S21900)

A Trieste vendesi negozio abbigliamento tab. IX, X, XIV. Telefonare allo 040-393398 ore negozio. (A4612)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S52590)

CMT - GREBLO cedesi attività alimentari ampia licenza unica in zona fortemente abitata. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - PIRAMIDE 040/360224 propone panificio pasticceria con i muri, noleggio e vendita videocassette centralissimo 35.000.000, bar latteria con totocalcio compresi muri 100.000.000 parrucchiera centrale 52.000.000. (A00)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita 02/33600933. (S21752)

FINLADY prestiti immediati a casalinghe con solo la carta identità, firma unica. Piccole rate personalizzate. No avvisi a casa. Telefono 370980 Trieste. (S91693)

FINLADY prestiti immediati a casalinghe, firma unica, discrezione totale, fogli analitici in loco. Telefono 370980 Trieste. (S91693)

TABACCHI/GIORNALI centrale ottimo passaggio muri licenza avviamento. FARO 040/639639. (A017)

Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO villetta giardino box contanti escluso agenzie. Scrivere a cassetta n. 3/C Publied. 34100 Trieste. (A5216)
CASETTA con giardino solo zona Montebello Rozzol cerchiamo per nostro cliente Cmt Piramide 040/360224. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende Lignano Pineta villette schiera varie dimensioni. Rivolgersi via San Lazzaro 19. 040/634075. (A5249)
ABITARE a Trieste. Barriera. Appartamento luminosissimo da restaurare. 110 mq 130.000.000. 040/371361. (A5215)

ABITARE a Trieste. Flavia. Grazioso ultimo piano. Panoramico. Ascensore. 40 mq 75.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Kandler. Appartamento 95 mq perfetto 155.000.000. Appartamento 50 mq restaurato 85.000.000. 040/371361. (A5215)
ABITARE a Trieste. Roiano. Tranquillissimo su parco interno. 85 mq 130.000.000. 040/371361. (A5215)
ABITARE a Trieste. Rosani bifamiliare ottima costruzione. Due appartamenti sovrapposti. Giardino. 040/371361. (A5215)
ABITARE a Trieste. Turistici. Grado, Lignano Sabbiadoro. Piccoli/medi appartamenti arredati. 040/371361. (A5215)
BORA 040/365900 PRIMO-INGRSSO CENTRALE soggiorno cucinotto 2 stanze bagno. (A5288)
BORA 040/365900, VILLA BIFAMILIARE discrete condizioni. Giardino box. Informazioni nostri uffici. (A5288)
BOX e POSTI AUTO via Severo 23 vendesi inintermediari Iva 4%. Tel. 040/54831. (A4873)
CASABELLA Via della Valle stabile ristrutturato, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio. Ottime condizioni. 115.000.000. 040/639139/2. (A013)
CASABELLA Via Madonnina appartamento di 95 mq, ottime condizioni, ammobiliato. 150 milioni. 040/639139/2. (A013)
CASABELLA Viale Romolo Gessi salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, poggiolo, terrazzo, cantina, posto auto. Libero giugno '94. 280 milioni. 040/639139/2. (A013)
CMT - ADRIA 040/630474 BELLOSGUARDO immerso nel verde vendesi prestigioso appartamento cucina salone tre letto doppi servizi terrazzi cantina box. (A00)
CMT - CASAPROGRAMMA Ippodromo particolare salone tre stanze cucina biservizi terrazzo box giardino vista mare 315.000.000. 040/366544. (A00)
CMT - CENTROSERVIZI Giardino Basevi, appartamento I ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, mansarda, riscaldamento autonomo, cantina. Tel. 040/382191. (A00)
CMT - CENTROSERVIZI MUGGIA, APPARTAMENTO VISTA MARE, RECENTE, SOGGIORNO, DUE STANZE, CUCINA ABITABILE, DOPPI SERVIZI, RIPOSTIGLIO, TERRAZZI; POSTO AUTO, CANTINA. TEL. 040/382191. (A00)
CMT - CIVICA Vende zona Brigata CASALE ultimo piano, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A5232)
CMT - CIVICA Vende adiacenze HERMET signorile, vista mare, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, terrazze, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A5232)
CMT - CIVICA Vende XX SETTEMBRE stanza, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore 70.000.000. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10.
CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 CASETTA due livelli con terreno limitrofo, via Moreri. (A00)
CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Centralissimo appartamento uso ufficio, ampia metratura, primo ingresso, ottimo stabile. (A00)
CMT - GREBLO adiacenze D'ANNUNZIO tranquillo luminoso bistanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)
CMT - GREBLO adiacenze FIERA piano alto perfetto, cucina, bistanze, bagno, ripostiglio. Tel. 040/362486. (A00)
CMT - GREBLO ultimo a SISTIANA imminente consegna, bistanze soggiorno cucina taverna, giardino, posti macchina. Tel. 040/362486. (A00)
CMT - PIRAMIDE Zugnano adiacenze recente vista aperta saloncino 2 stanze cucina bagno terrazzo possibilità garage 040/360224. (A00)
CMT - PIZZARELLO. Occasione Severo-Ospedale Militare salone 2 matrimoniali cucina abitabile servizi poggioli 125 mq cantina ascensore riscaldamento autonomo I piano alto luminoso buone condizioni 190.000.000 tel. 040/766676. (A00)
CMT - PIZZARELLO. Ospedale-Ginnastica I piano adatto anche studio 2 stanze stanzetta cucina servizi terrazzo 85 mq ascensore riscaldamento 120.000.000 tel. 040/766676. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO inizi via GUARDIA recente ampio ingresso, cucinotto, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. 040/630174. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO VALDIRIVO particolare appartamento 70 mq circa in palazzo signorile, con ascensore autometano. 040/630174. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO zona TIGOR si propongono primingressi anche panoramici, cucina saloncino 2 stanze servizi ripostiglio posto macchina, ottimamente rifiniti. 040/630175. (A00)
CMT - RIVIERA: piccolo terreno edificabile Barcola alta accesso strada. Tel. 040/224426. (A00)
CMT - RIVIERA: Roiano appartamento primingresso 85 mq: zona giorno, due camere, autometano. Tel. 040/224426. (A00)
CMT - ROMANELLI vende zona Garibaldi-D'Annunzio appartamenti liberi da restaurare, L. 880.000 - L. 980.000/mq. Tel. 040/366316. (A00)
COMMERCIALE in villa con giardino appartamento ampia metratura con garage, stupenda vista mare 550.000.000. Agente Immobiliare. 0337/549525. (A4805)
DOMANELLI Immobiliare vende zona Fiera terzo piano ottime condizioni, box proprio. Tel 040/392530. (A5238)
ELLECI 040/635222 Perugino libero recente signorile panoramico soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazze 177.000.000. (A5224)
ELLECI 040/635222 Ponziana libero ottime condizioni soggiorno camera cucina abitabile bagno poggiolo vista mare 95.000.000. (A5224)
ELLECI 040/635222 San Giacomo libero buone condizioni soggiorno due camere cucina abitabile bagno panoramico 85.000.000 occasione. (A5224)
ELLECI 040/635222 Sistiana libero palazzina recente perfetto soggiorno due camere cucina bagno poggiolo/veranda giardino proprio 140.000.000. (A5224)
EVOLUZIONE CASA Giardino Pubblico appartamento da sistemare 100 mq piano alto. 040/639140. (A5193)
FARO 040/639639 ROZZOL ultimo piano panoramico soggiorno due matrimoniali cucina bagno balconi cantina 210.000.000. (A017)
GEPPA Altura, ultimo piano, vista mare, luminosissimo, salone, due stanze, cucina, bagni, terrazze, posto macchina, 198.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Monrupino, particolarissima villa, ampio terreno, ottime rifiniture, planimetrie nostri uffici; 040/660050. (A00)
GEPPA Prestigiose ville zone residenziali, trattative riservate nostri uffici. 040/660050. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Vicolo Castagneto recente soggiorno con cucina matrimoniale bagno poggiolo. (A5231)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze San Giusto primingresso signorile saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazzo box auto. (A5231)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 soleggiato inizio Revoltella soggiorno due stanze cucina servizi 95.000.000. (A5231)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano centro ottime condizioni matrimoniale cucina bagno poggiolo ripostiglio. Solo 75.000.000. (A5231)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Rosmini adiacenze epoca luminosissimo soggiorno camera cucina bagno cantina termoautonomo 77.000.000. (A5195)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Servola palazzina settennale perfetto soggiorno camera angolo cottura bagno ottimo giardino proprio posto macchina. 145.000.000. (A5195)
LOCALE COMMERCIALE - SUPERFICIE C.CA 1.000 MQ altezza c.ca mt 5.50, zona VIA LAZZARETTO VECCHIO deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
LOCALE COMMERCIALE - SUPERFICIE C.CA 1.000 MQ. altezza c.ca met. 5.50 - zona VIA LAZZARETTO VECCHIO deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
PORTICI 040/774177 Kandler luminoso, soggiorno, due camere 105.000.000. (A00)
PORTICI 040/774177 Milano, soggiorno, tre camere, poggiolo, soffitta 150.000.000. (A00)
PORTICI 040/774177 Ponziana, luminoso, matrimoniale, cucina abitabile 60.000.000. (A00)
PRIVATO vende a Trieste S. Vito mini appartamento confortevole. 0481/99077. (C508)
PRIVATO vende S. Andrea libero molto signorile, salone doppio 2 camere stanzino cucina doppi servizi doppio ingresso inintermediari. Telefonare 02/33610961. (A5197)
PROFESSIONE CASA 040/638408 Borgo San Mauro recente soggiorno cucina camera cameretta bagno balcone termoautonomo giardino 155.000.000. (A5202)
PROFESSIONE CASA 040/638408 Stadio recente libero 2 matrimoniali salone cucina doppi servizi ascensore riscaldamento centrale.(A5202)
QUATTROMURA Bonomea costruende casette a schiera, visto golfo finiture di prestigio. 040/578944. (A5189)
QUATTROMURA centralissimo, piano alto, ascensore, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo 130.000.000. 040/578944. (A5189)
QUATTROMURA Roiano casetta nel verde, vista mare, 65 mq interni, giardinetto. 158.000.000. 040/578944. (A5189)
QUATTROMURA Sistiana casetta recente indipendente, ampia metratura, buone condizioni, giardino 397.000.000. 040/578944. (A5189)
QUATTROMURA Sistiana, recente, saloncino camera due camerette cucina bagno posto macchina, giardino. 238.000.000. 040/578944. (A5189)
QUATTROMURA Strada Longera ottimo, soggiorno camera cucina bagno veranda box 132.000.000. 040/578944. (A5189)
QUATTROMURA Vigneti in casetta, saloncino tinello cucinino due camere doppi servizi terrazza posto macchina. 260.000.000. 040/578944. (A5189)
SCHERIANI TACCARDI Raute appartamento recentissimo 120 mq su due livelli giardino garage. Tel. mattino 040/635170. (A94)
SCHERIANI TACCARDI Roiano I piano 75 mq poggiolo Lit. 130.000.000. Tel. mattino 040/635170. (A094)
SISTIANA prestigioso appartamento su due livelli immerso nel verde. Evoluzione casa 040/639140. (A5326)
SPAZIOCASA 040/369950 Boschetto (adiacenze) cucina saloncino bistanze biservizi autometano. 155.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 Box/Postiauto 1/2 auto zona Severo-Barriera-Ginnastica da 28.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 Commerciale superpanoramico nuovissimo cucina saloncino bistanze biservizi garage. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 in palazzina Borgo S. Sergio cucina bistanze garage comodo pagamento. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 Carpineto perfettissimo cucina abitabile bistanze parcheggio condominiale. 110.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 affare Rossetti (adiacenze) cucina saloncino bistanze bagno 135.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 Paisiello recente perfettissimo cucina saloncino bistanze bagno terrazzo. 198.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 Severo signorile (2 alloggi unificati) cucina salone 4 vani biservizi. Occasione. (A06)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Fiera ottimo piano alto cucina soggiorno due camere bagno autometano posto macchina. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Montebello ottimo cucinino tinello camera bagno terrazzo 110.000.000. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Giardino Pubblico ultimo piano cucina soggiorno camera cameretta bagno autometano 75.000.000. (A09)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero zona Gretta panoramico quattro stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore posti auto. (A5218)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero zona Marina tre stanze cucina bagno da restaurare. (A5218)
VIA GALLERIA deposito di 75 mq affittato società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
VIA RONCHETO alloggi occupati, massimo 60 mq, riscaldamento centralizzato e ascensore, buona esposizione, società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
VIA UDINE - LOCALE COMMERCIALE mq 85 con servizi società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
VIP IMMOBILIARE aderente al patto dell'Organizzazione per la tutela dei Consumatori 040/634112-631754 orario 8-13/14-19 SABATO 9-12 vende BONOMEA moderno vista mare soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio due poggioli garage 230.000.000; MONTE CENGIO recente attico superpanoramico eccellenti condizioni salone caminetto cucina due camere bagno ripostigli due poggioli terrazza garage 420.000.000; REVOLTELLA moderno ottime condizioni salone cucina due camere bagno ripostiglio tre poggioli possibilità posto macchina 225.000.000; via UDINE soleggiatissimo appartamento piano rialzato buone condizioni saloncino cucina quattro camere bagno ripostiglio autometano 182.000.000; LONGERA casetta indipendente da restaurare cucina tre camere due camerette servizio deposito cantina 170.000.000; MONTFORT moderno panoramico salone cucina bagno ripostiglio poggiolo 160.000.000; FOSCOLO ottima mansarda parzialmente restaurata soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio cantina 98.000.000; VIALE adiacenze da restaurare soggiorno cucina camera cameretta bagno 85.000.000. (A02)
A(1)"Piazza affari" §trovate le vendite di tutto il nostro mercato! (4.000 immobili 5.000 autoveicoli). Nessuna provvigione! Piccolomini (teatro Rossetti). Tel. 040/661546. (A5256)

Animali

ALLEVAMENTO Girasole ha selezionato per voi le migliori razze da compagnia. Porpetto, 0431/60375. (S52788)
PASTORI tedeschi cuccioli vaccinati tatuati, barboncini neri nani e bassotti pelo ruvido. Tel. 040/829128. (A5221)

Matrimoniali

SOLITUDINE? Dal 1977 Anag, Associazione Nazionale Anima Gemella, sede Milano, reg. 5475, Trieste 410682, Udine 699067. (S4454)

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

ANIMALI

Il soriano Ramon eroe negli Stati Uniti

Dopo Leslie, la labrador di Fidenza che ha donato il proprio sangue per salvare un piccolo collie in fin di vita, anche il gatto Ramon ha dato prova di identica solidarietà.

Il micio vive con il veterinario John Lowell e la sua famiglia a Tulsa, negli Stati Uniti, e fu preso piccolo e malridotto in un rifugio per animali abbandonati. Ramon, che si è trasformato in uno splendido soriano, è dotato di grande intelligenza e sensibilità ed è il numero uno di casa Lowell. E, forse, di più.

Un giorno alla porta del professionista bussò una signora che teneva tra le braccia un gatto in disperate condizioni per una grave forma di anemia che imponeva un'immediata trasfusione e il veterinario pensò subito a Ramon. Si precipitò nell'abitazione adiacente l'ambulatorio, prese il micio e lo sottopose all'intervento, che consiste nell'infilare un sottile ago nella giugulare e aspirarne il sangue. Il donatore a quattro zampe rimase immobile senza emettere un lamento per i due minuti della dolorosa operazione, fatta senza anestesia. Dopo questa prestazione, Ramon è diventato una specie di eroe non soltanto nella sua città ma in tutti gli Stati Uniti, dove la gente è molto sensibile alla spesso misconosciuta sensibilità degli animali.

* * *

Finché c'è vita c'è speranza e facciamo ancora un appello per Minù, gatto nero, taglia medio/piccola, cosce incavate, i cui padroni offrono un milione a chi glielo riporterà. Minù è sparito in via Bellosguardo il 5 ottobre e, presumibilmente, si sarà infilato nel cofano di qualche auto che lo avrà portato chissà dove. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/304723.

Qualche adozione al canile dell'Usl, dove sono accolti 24 cani, tra i quali uno stupendo pastore del Caucaso oltre a pastori tedeschi di ambo i sessi puri e meticci, esemplari di piccola e media taglia e 4 cuccioloni. Se qualche buono volesse offrire una sistemazione a un trovatello chiami tutti i giorni domenica esclusa, dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

* * *

Indigenza e freddo sono le componenti della vita di Gina Tibaldo e di Mario, il suo braccio destro, i quali senza alcuna sovvenzione sopperiscono alle necessità di 150 cani abbandonati, ospiti del loro rifugio «La casa dell'amico». Il modesto impianto nacque a Bagnaria Arsa, da dove la scorsa estate furono sfrattati e, dopo innumerevoli traversie, si sono sistemati in via Berars, a Pocenia, nell'udinese.

Con materiale di recupero Mario ha costruito le casette per i Fido, ma per loro non si è mosso nessun pubblico amministratore. L'unico aiuto lo hanno avuto da Aurora Bozzer di Villotta di Chions, titolare a sua volta di un rifugio per trovatelli. Gina, che si muove con le stampelle, ha poca salute e le difficoltà di ogni giorno peggiorano il suo stato. Se qualche buono volesse tendere loro una mano si metta in contatto con Aurora, telefonando allo 0434/89295 o 0434/28523.

* * *

Gli anni passano per tutti, e il caro Topolino, amico anche di tanti uomini e donne ormai incamminati sul viale del tramonto, ha compiuto 65 anni. Il genetliaco dell'indimenticabile Micky Mouse è stato festeggiato a Hollywood che si propone di rilanciare tutti i film che lo ebbero protagonista.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 7 DICEMBRE — S. AMBROGIO

Il sole sorge alle	7.32	La luna sorge alle	0.15
e tramonta alle	16.21	e cala alle	12.25

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	9,9	12,7	MONFALCONE	2	14,1
GORIZIA	5	13	UDINE	2,6	13,6
Bolzano	-5	7	Venezia	5	12
Milano	-3	12	Torino	-2	12
Cuneo	1	np	Genova	10	14
Bologna	0	9	Firenze	4	14
Perugia	6	11	Pescara	5	13
L'Aquila	1	5	Roma	5	13
Campobasso	4	7	Bari	10	15
Napoli	7	15	Potenza	5	8
Reggio C.	12	18	Palermo	12	18
Catania	6	19	Cagliari	10	17

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e su quelle del medio versante tirrenico cielo nuvoloso con possibilità di deboli precipitazioni che sui rilievi alpini potranno assumere carattere nevoso a quote superiori ai 1.800 metri; nel corso della giornata, la nuvolosità e i fenomeni si estenderanno a tutte le altre zone. Durante le prime ore del mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie dense e locali banchi di nebbia sulla pianura padano-veneta.

Temperatura: in diminuzione nei valori massimi al Nord e al Centro, stazionarie al Sud..

Venti: modeati dai quadranti settentrionali al Nord e sulla Sardegna e deboli variabili sulle altre zone tendenti a disporsi a Sud-Ovest e a rinforzare.

Mari: localmente mossi i bacini settentrionali e il mare di Sardegna; poco mossi gli altri bacini con moto ondoso in aumento su quelli centrali.

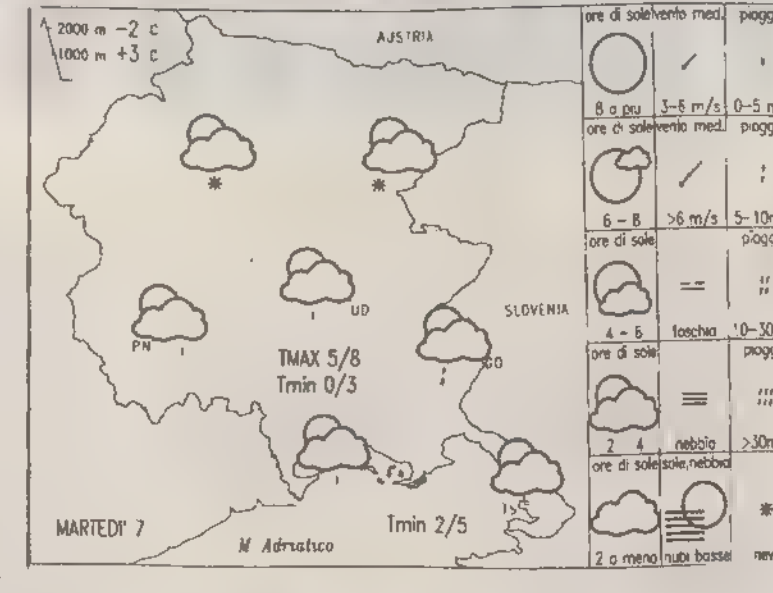
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo terso e sereno con scarsi addensamenti nuvolosi nelle sole zone di montagna.

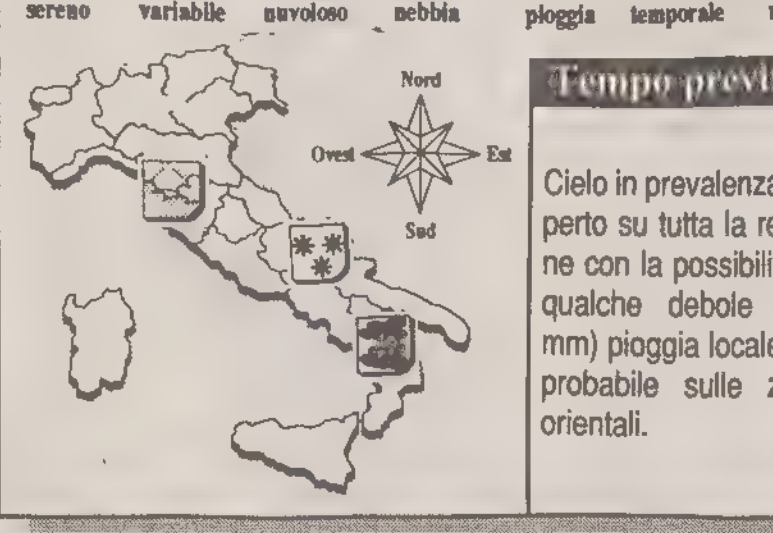
Temperatura: in leggera diminuzione le minime, in leggero aumento le massime.

Venti. moderati nord-occidentali, con qualche rinforzo al Nord, sul versante occidentale e sulla Sardegna.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 7.12.1993 con attendibilità 80%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo in prevalenza coperto su tutta la regione con la possibilità di qualche debole (0-5 mm) pioggia locale più probabile sulle zone orientali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	4	9
Atene	variabile	8	15
Bangkok	serebi	24	31
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	pioggia	6	14
Belgrado	nuvoloso	-2	5
Berlino	nuvoloso	2	7
Bermuda	nuvoloso	23	24
Bruxelles	nuvoloso	3	8
Buenos Aires	sereno	11	22
Caracas	sereno	20	30
Chicago	nuvoloso	1	5
Copenaghen	nuvoloso	4	7
Francoforte	nuvoloso	3	8
Gerusalemme	sereno	9	19
Helsinki	sereno	0	2
Hong Kong	[illegible]	14	19
Honolulu	[illegible]	21	28
Istanbul	nuvoloso	6	14
Il Cairo	sereno	13	20
Johannesburg	nuvoloso	14	28
Kiev	nuvoloso	2	3
Londra	nuvoloso	8	10
Los Angeles	sereno	11	24
Madrid	nuvoloso	4	15
Manila	pioggia	23	27
La Mecca	variabile	22	32
Montevideo	sereno	14	24
Montreal	nuvoloso	1	3
Mosca	nuvoloso	-8	-7
New York	nuvoloso	6	14
Nicosia	[illegible]	8	18
Oslo	[illegible]	-5	6
Parigi	nuvoloso	5	9
Perth	[illegible]	15	27
Rio de Janeiro	sereno	26	34
San Francisco	pioggia	7	15
San Juan	[illegible]	23	30
Santiago	[illegible]	10	30
San Paolo	sereno	26	31
Seul	sreno	-2	4
Singapore	pioggia	24	31
Stoccolma	[illegible]	0	6
Tokyo	pioggia	5	8
Toronto	nuvoloso	-1	5
Vancouver	sereno	-3	7
Varsavia	nuvoloso	3	8
Vienna	sereno	0	10

NUMISMATICA

Il primo cent dello Zione

La mitica Numero Uno di Paperone riproposta dall'Istituto poligrafico

I bilioni, i trilioni, i fantastiliardi posseduti da Paperon de' Paperoni, il papero più ricco del mondo uscito dalla penna di Carl Barks, hanno origine dell'Old Number One, La Numero Uno, il primo cent guadagnato dallo Zione e gelosamente custodito. Allarmi sofisticati e costosi lo difendono dalla maga Amelia che ambisce alla monetina per diventare «ricca, ricca, ricca» e ricorre ad ogni sortilegio per sottrarla.

La mitica Numero Uno viene ora proposta — sotto forma di medaglia dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in oro 917/000 /16 mm. gr. 4), in argento 986/000 (21 mm. gr. 6) e in bronzital, la stessa lega delle 200 lire e del tondello interno delle 500 lire (20,5 mm. gr. 3,6). L'incisore è l'artista Maurizio Soccorsi, medaglista dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e docente di modellazione alla Scuola dell'arte della medaglia della Zecca.

Emanuela Bonini, allieva del terzo anno della scuola, ha modellato il pezzo, che presenta al dritto il «1.o Cent» di Zio Paperone, la scritta a semicerchio Banca di Paperopoli», l'anno di coniazione (1993), e la dicitura Walt Disney's Collection. Al rovescio il profilo del celebre personaggio circondato dalla scritta Istituto Poligrafico e Zecca dello Stao. In basso il monogramma dell'Istituto e i nomi degli autori.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Qualche contrarietà fra le mura domestiche, non ultima la possibilità di piccoli incidenti perché fate le cose pensando ad altro. Forse agli occhioni ammaliatori di una persona che vi provoca con gli atteggiamenti e con lo sguardo?

Gemelli 20/5 – 20/6
Sole, Venere e Marte vi danno una vita coniugale intrisa di passionalità e affetto. Gli stessi pianeti potrebbero indurre coloro che fra voi fossero single, a rivedere le loro convinzioni e a cadere alla lusinga della vita di coppia.

Leone 22/7 – 23/8
Ora ben quattro pianeti su dieci che l'astrologia considera per fare i suoi auspici, vi sono favorevoli e potenziano le vostre giuste ambizioni. Inoltre riescono a dare alla vostra vita una verve frizzante e molto positiva.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nuovi contatti sociali vi aprono le porte di un mondo diverso dal vostro, ma ugualmente affascinante e pieno di positivi spunti. Inoltre oggi sono buone le prospettive per l'immediato futuro, ed è dolcissimo l'amore.

Sagittario 23/11 – 21/12
Sole, Marte e Venere oggi accendono non solo il vostro sex-appeal, esaltandolo, ma anche la vostra sensibilità al bello e alle manifestazioni artistiche. Momento magico per coloro che fra voi hanno un delicato animo d'artista.

Aquario 21/1 – 19/2
Il lavoro vi pesa più che in altri momenti perché vorreste dedicare più spazio agli svaghi, al relax, alla vita di relazione e delle amicizie. Ma per avere più tempo libero adesso basta aspettare l'imminente pausa natalizia.

Toro 21/4 – 19/5
Lasciate perdere ogni discussione, ogni disputa che vi vede polemici e aggressivi nei confronti del partner perché tanto non la spuntereste. A che vale impegnarsi in impegnativi confronti, se non si è certi della vittoria?

Cancro 21/6 – 21/7
Non c'è mezzo che non avete tentato per toglervi dalla mente una persona che vi piace da matti, ma che non è libera d'amarvi alla luce del sole. Probabilmente solo l'escluderla dalla vostra vita sortirebbe l'effetto desiderato...

Vergine 24/8 – 22/9
La presenza nel vostro bel segno della mutevolissima e cangiante Luna vi dà una chance in più, fatta di sensibilità e di intuizione, per comprendere che una faccenda sentimentale è in fase di grande rilancio affettivo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Plutone e Mercurio vi danno una carica nervosa accentuata, un fisico che si presta ben volentieri ad assecondare le indicazioni della mente. E' certo che le imprese iniziate in questi giorni arriveranno presto felicemente in porto.

Capricorno 22/12 – 20/1
Con un'arguzia inconsueta e maliziosa oggi vi prenderete bonariamente in giro chi vi corteggia. La Luna positiva e stimolante infatti, vi farà render conto di primo acchito chi fra i vostri estimatori sia sincero oppure no.

Pesci 20/2 – 20/3
Un acquisto costoso vi tenta. Plutone e Giove darebbero semaforo verde, ma altri valori astrali vi invitano all'oculatezza. Sedetevi a tavolino per far due conti e per poter decidere una buona volta per il sì o per il no.

RITI ANTICHI

Misteri di Osiris e Iris

Cerimonie, rituali, formule e testi sacri nell'Egitto dei faraoni

Il faraone doveva il suo singolare status di divinità vivente al fatto di essere il discendente di Horus, il figlio di Isis ed Osiris e fondatore della monarchia egiziana. Horus è il prototipo di tutti i sovrani viventi, così come Osiris lo è di quelli defunti, e poi di tutti i defunti indistintamente. Le vicende di Osiris, che regnò sull'Egitto in una vera e propria età dell'oro e fu ucciso dal malvagio fratello Seth e poi vendicato dal figlio Horus, venivano rievocate annualmente in cerimonie sacre che possimo considerare veri e propri «misteri». Con quest'ultimo termine noi traduciamo la parola egiziana «sheta», che indica qualcosa di nascosto o segreto, o sconosciuto; rituali, formule, testi religiosi erano «setha-nether» = segreti del dio, misteri divini. Non si pensi però tanto a una sapienza esoterica, quanto piuttosto al concetto di interdizione sacra: le cose divine possono essere contaminate se maneggiate da profani, mentre poi la potenza divina può risultare rischiosa per chi non è preparato ad affrontarla.

I misteri osiriaci erano una serie di azioni rituali simili ai «misteri» medievali o ai «Miracle Plays» inglesi, in cui ogni evento della vita, morte, mummificazione e resurrezione di Osiris era riprodotta mimeticamente, da officianti che fungevano anche da attori, in una sequenza di azioni e gesti che avevano tutti uno speciale significato ed erano tutti simbolici. I misteri osiriaci importanti si svolgevano dapprima a Busiris, nel Delta, poi ad Abido nel Medio Egitto, dove si immaginava che ci fosse la tomba del dio: il rituale si svolgeva nel mese di Khoyak (ottobre-novembre) e durava 8 giorni. La festa cominciava col rito di «Colui che apre la via», riferentesi alla divinità originaria di Abido, lo sciacallo che apre le vie dell'Aldilà (up-uaut), poi assorbito nella sfera di culto di Osiris. Durante la notte del «Grande Sonno» il richiamo del dio era udito dai fedeli in attesa fuori dalla cella; egli gridava al soccorso, verso la moglie Isis, «Ha-k er-ek», «Vieni giù da me», e da questo derivava il nome di «Haker» dato alla festa.

Seguivano tre giorni e tre notti di lamentazione, simboleggianti il periodo della «passione», quando Osiris giaceva morto, pianto da Isis e Neftis. Veniva poi il processo a Seth davanti al tribunale divino, mentre nel giorno seguente aveva luogo il combattimento rituale che segnava la sconfitta definitiva di Seth. Si finiva col ritorno trionfale di Osiris al suo tempio, mentre l'ultimo atto, e il più sacro, era l'erezione del pilastro Djed, simboleggiante la spina dorsale di Osiris: eretto il pilastro, Osiris era risorto.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La più giovane provincia sarda - 8 Esprime incertezza - 10 La alza il superbo - 11 L'«undici» di Bagnoli - 13 La lingua di Arafat - 15 Pentigradi femmine - 16 Ben conosciuta - 17 Alimenta molte cucine - 19 Moralmente spinto - 20 Un metallo prezioso - 21 Può finire in parità - 23 E' nero per metà - 24 Annunciare eventi futuri - 26 La bocca del vulcano - 27 Trovarsi in centro - 28 Un'erba aromatica - 29 Tre volte in latino - 30 Uno a Washington - 31 Parità nelle ricette - 32Un famosissimo Marco - 33La fondò un gemello - 35 Un libretto per appunti - 36 Intreccio romanzesco - 38 Aiuta a far centro - 39 Fondo di canoe - 40 Si ricava... dalle stelle.

VERTICALI: 1 Raccapriccio - 2 Può condurre in tribunale - 3 Abitazione russa - 4 Una firma di Tofano - 5 Simbolo del tantalio - 6 Poco nitido - 7 Ovest Nord-Ovest - 8 Fa riunire i fedeli - 9 Zone circoscritte - 10 Lo pagano gli utenti - 12 Pesci di torrente - 14 La valle con Ortisei - 17 Il musicista Donizetti - 18 Lavoro a ferro caldo - 21 La capitale boema - 22 Moti di collera - 24 Un partito laico (sigla) - 25 Gigantesca ondata - 26 Fuoriesce dal bignè - 28 A berlo si muore - 29 Gioco di pronostici - 30 Produce verdure - 32 Forellino cutaneo - 34 Lo nasconde l'esca - 35 Nicola... in famiglia - 37 Sigla di Arezzo - 38 Sigarette italiane.

Zeppe (4/5/6)

L'esercito vittorioso sul Piave

Mormorava e il nemico era in ascolto:
con le punte avanzate, con l'attacco
riuscì ad esercitare la pressione
così da dire forza alla reazione.

Cerasello

Scarto iniziale (5/4)

La spia venuta dall'Est

Dall'Oriente venuta, in trame oscure,
fissata è con le sue decorazioni;
muta con chiunque, ma si sente pure
capace di ben altre aspirazioni!

(Aristosseno)

SOLUZIONI DI IERI

Metatesi: lancia, la Cina.

Indovinello: la mano.

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/12	11.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52.
6/12	11.00	Gr KIDON	Igoumenitsa	29
6/12	matt.	Bs. MEDFERRY EX.	Venezia	47 ramp.
6/12	pom.	Ho CAPITAIN JALIL	Beirut	rada
7/12	8.00.	Ct Goldstard	Spalato	Atsm
7/12	8.30.	It SOCAR 4	Ancona	52
7/12	11.00	Ho RITA D	Monfalcone	S.L.B.

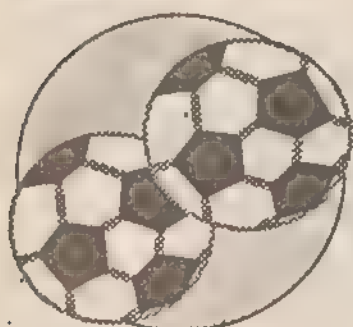
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
6/12	18.00	Ct BOL	Jeddah	13
6/12	sera	Bs JUBULEE	ordini	33
6/12	21.00	Gr KIDON	Igoumenitsa	29
6/12	sera	Li. CORUS	ordini	Siot4
7/12	matt.	It SOCAR 5	Monfalcone	52
7/12	13.00	It PALLADIO	Durazzo	23
7/12	18.00	Sv TOPUSKO	Rijeka	40
7/12	sera	Bd MEDFERRY EX.	Ashdod	47
7/12	sera	Le TWEIT III	Beirut	4
7/12	sera	It MARE ORIENS	ordini	Siot 1

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
6/12	17.00	M/c MARE ORIENS	rada	Siot 1

CALCIO

SERIE A / ROSSONERI SOLI AL COMANDO

Milan di nuovo padrone

IL TACCUINO DI RANIERI

Mazzone ha spogliato il «pornoParma»

Nota di **Claudio Ranieri**

FIRENZE — Il Milan non è la «furia» delle passate stagioni, d'accordo, ma il suo rendimento, sia pure con qualche leggera flessione, è soddisfacente. Non si spiega altrimenti il fatto che, senza brillare e, qualche volta, faticosamente, abbia resistito a tutti respingendo il primo assalto della coppia Parma-Sampdoria. Le due squadre le ha ricacciate alle sue spalle. Il Milan, domenica prossima, si presenterà all'appuntamento con il San Paolo per la Coppa Intercontinentale, come il solo leader del nostro campionato. Dopo questa riflessione, mi appresto a commentare le vicende della quattordicesima giornata.

«La mia Roma - aveva detto Carlo Mazzone prima dell'incontro con il Parma - merita più rispetto. Non è 'piccola come tanti la considerano». La risposta l'ha data l'Olimpico: il Parma, sceso in campo con lo scettro del primo posto, è stato costretto alla resa. Mazzone ha avuto ragione ma l'impresa di domenica non deve dare adito a facili entusiasmi, che possono generare, il più delle volte, una rilassatezza che non giova alla squadra.

La serenità e il collettivo, molle potentissime, dovrebbero aiutare la Roma a crescere, ad avanzare in classifica, a ritornare a farsi temere. Il Parma, non convicente nella sfida interna con il Milan e sconfitto poi all'Olimpico dalla Roma, non vede ridimensionati i suoi obiettivi. Tutt'altro. Un esame approfondito va solo preso nel caso in cui la squadra emiliana non avesse fortuna neppure al Sant'Elia nella partitariscossa con il Cagliari. Nessun allarme: Scala non è soltanto un eccellente allenatore ma anche uno scrupoloso psicologo.

Conosce l'attuale problema dei suoi uomini e, quindi, sa come risolverlo. Asprilla, che non vede più la porta avversaria, deve tornare sereno. Un problema facilmente risolvibile.

Silenzi è andato a San Siro da capocannoniere ma la difesa rossonera è stata arcigna impedendogli di segnare ancora. Il Torino, però ha disputato una partita gagliarda e, approfittando del calo fisico degli avversari, nella ripresa è venuto fuori con pericolose azioni e con determinazione. Il goleador granata, pur senza segnare, è rimasto ugualmente in testa. Il derby ligure non è stato felice alla Sampdoria che, oltre a perdere contatto dal Milan, si è visto espellere Mancini. Eriksson e la sua squadra hanno sofferto. Il Genoa è ancora lontano dalla zona-centro ma la sua rimonta, con Detari, Skuhravy e Ruotolo, è possibile.

Scendono Parma e Sampdoria, salgono Juventus e Inter. La formazione di Trapattoni va seguita con la massima attenzione ma anche l'undici di Bagnoli non va sottovalutato. Se Roberto Baggio può inventarsi l'impossibile, Bergkamp, presa confidenza con la nuova squadra, è in grado di tirar fuori acuti irresistibili.

Il Napoli ha bisogno di tempo: i suoi giovani vanno incoraggiati e aiutati a crescere. Il Lecce, invece, compie troppi errori, è inesperto, minaccia ma non spinge a fondo.

La Cremonese e la Reggiana meritano mille attenzioni per come hanno gestito le loro partite con il Piacenza e il Cagliari. Due vittorie meritate e preziose. La Cremonese, forte di un giovane come Tentoni, ha consolidato la propria classifica, più che soddisfacente mentre la Reggiana, ancora alla ricerca della propria personalità nella massima divisione, può contare su un collettivo che, con il passar del tempo, può rendere e portare risultati positivi. Il Piacenza, caduto a Cremona, non è squadra da prendere sottogamba: l'attacco deve imparare ad entrare in area di rigore con prepotenza, non limitarsi a far bella figura sino a limite dell'area, di calciare da tutte le parti. Cagni può utilizzare uomini di grandi possibilità.

L'Atalanta ha ancora una classifica allarmante ma conforta il fatto che negli ultimi tempi, ha dato segni di riscossa e di crescita. La coppia Valdinoci Prandelli sta lavorando per dare alla squadra carattere, spregiudicatezza, velocità.

MILANO — Mentre l'Italia svolta a sinistra, il campionato trova nel suo vecchio amore, consumato ma difficile da dimenticare, il protagonista numero uno.

Così da domenica il Milan è di nuovo da solo in testa alla classifica, dopo aver battuto il Torino e approfittato del passo falso compiuto dal Parma all'Olimpico e del pareggio conseguito dalla Samp nel derby con il Genoa. Ad usufruire della giornata favorevole è stata per la verità anche la Juve che ha rosicchiato due punti importantissimi alle dirette avversarie ed è balzata al secondo posto in classifica, in condominio con le due «spodestate».

Non è una sorpresa il Milan, certamente. E non lo è neppure il rapporto ai molteplici impegni, tra cui Coppa Campioni e Coppa Intercontinentale, quest'ultima in programma domenica prossima. Sarà stato forse anche per via di questo impegno che il Milan, prima di partire, ha voluto lasciare il segno sul campionato. Ma, nella giornata in cui ci si aspettava la conferma da parte di «Genio» Savicevic, è invece uscito fuori l'orgoglio di un giocatore spesso dimenticato, Florian Raducioiu. E' stato quest'ultimo a dare la stoccata vincente contro il Torino, troppo altalenante nel suo rendimento per meritare credito.

Non è stato facile il pareggio della Samp, che ha rischiato di perdere contro il Genoa e che ringrazia gli interventi miracolosi di Pagliuca ma anche un avversario troppo sprecone. Pensava di compiere una passeggiata la squadra di Eriksson, invece ha trovato di fronte un avversario pimpante e pronto a tutto, specie in vista del delicato impegno di domenica prossima che ripoporrà ancora il Genoa in casa, ma stavolta contro un' avversaria diretta, il Foggia.

La Samp, invece, è ospite dell'Inter e potrebbe essere proprio questa una partita chiave per il futuro delle due squadre. L'Inter, nonostante la vittoria conseguita a Lecce, ha ancora i suoi problemi da risolvere e solo un successo contro una grande come la Samp potrebbe ridare credito alla sua stagione. Ma è anche vero cha la squadra di Bagnoli al terzo posto in classifica ha spesso e volentieri «ciccato» gli appuntamenti importanti.

Non era in programma la sconfitta del Parma, sconfitta che alimenterà la polemica tecnica tra Scala e Melli e probabilmente anche l'indiscrezione rosa sulla presunta storia d'amore tra Faustino Asprilla e la bella Petra: ne risentirà una ambiente fino a ieri sereno e oggi non più sicuro di centrare un obiettivo che sembrava a portata di mano. In serie positiva da sette domeniche, è stata la Roma la vera sorpresa della giornata: superate le crisi di identità, la squadra di Mazzone ha trovato la sua nuova dimensione ed oggi guarda dall'alto anche le ambizioni di Napoli e Cagliari. Che domenica sono state entrambe sconfitte, la prima dalla Juve e l'altra in casa della Reggiana alla sua seconda vittoria in campionato.

La squadra di Marchioro, a dieci punti insieme al Genoa, appena sopra Udinese e Atalanta, tira un sospiro di sollievo che potrebbe diventare qualcosa in più se saprà approfittare dei 90 minuti in programma tra 7 giorni contro il Lecce.

Non ha saputo cogliere l'attimo la Lazio, che a Bergamo ha conquistato un punto che ha più il sapore di una sconfitta che di un pareggio.

Franco Baresi

COPPA UEFA

Domani in campo le squadre italiane

ROMA - Le Coppe europee si congedano tra oggi e mercoledì rimandando a marzo le sfide finali. In Coppa Uefa, che percorre il consolidato cammino dell'eliminazione diretta, si completa il campo delle qualificate ai quarti di finale.

In Coppa dei Campioni si disputa la seconda giornata ma il cartellone è ridotto dato che il Milan ha già giocato e vinto agevolmente con il Porto per 3-0 la scorsa settimana. I rossoneri partiranno oggi per Tokio per tentare la conquista della terza Coppa Intercontinentale: domenica se la vedranno con i brasiliani del San Paolo.

In attesa di Torino e Parma, che si ritufferanno nell'atmosfera della Coppa delle Coppe dopo il lungo intervallo invernale, sono tre le italiane chiamate a scendere in campo in Coppa Uefa. Ma l'attesa è tiepida per i rassicuranti risultati ottenuti nelle gare di andata. Cagliari e Inter potranno giovarsi del successo esterno ospitando Malines e Norwich, mentre la Juventus ha una dote di tre gol che il Tenerife farà molta fatica a vanificare. Malines e Norwich sono reduci da rassicuranti pareggi esterni. Tutte e tre le italiane giocheranno domani unitamente al Borussia Dortmund che ospiterà il Broendby forte dell'1-1 rimediato nella gara d'andata. Oggi si svolgeranno invece le altre quattro partite della Coppa Uefa: l'unica qualificazione che appare scontata riguarda il Boavista Oporto. Il Salisburgo avrà comunque qualche problema a rimontare due gol allo Sporting Lisbona.

UDINESE / BRANCA PESSIMISTA ANCHE DOPO IL PAREGGIO DI FOGGIA

«Ma i conti ancora non tornano»

Solo Pozzo ha visto domenica una squadra in buona salute

Marco Branca

Servizio di **Guido Barella**

UDINE — Giampaolo Pozzo, beato lui, ha visto a Foggia un'Udinese in buona salute: «Abbiamo giocato alla pari con i nostri avversari». Riesce ad essere ottimista il padrone del vapore bianconero. Come faccia il cielo solo lo sa. Sì, la realtà è fatta di tutti altri colori. È fatta di una squadra che in trasferta non riesce proprio non solo a essere pericolosa, ma addirittura nemmeno a fare il solletico agli avversari. Gli ultimi due incontri lontano dal «Friuli» sono esemplari in questo senso: a Piacenza nemmeno un tiro nella porta avversaria, a Foggia due conclusioni sole (comunque due gol: una bella media...).

Allora cosa succede all'Udinese?

«Succede che in trasferta non riusciamo a esser spregiudicati», spiega Marco Branca, salito domenica a quota 7 in quanto a gol segnati. «Succede — aggiunge — che soprattutto in trasferta continuiamo a pagare una certa mentalità del passato che non ci aiuta proprio».

Parole impostate al massimo realismo, quelle del neocapitano bianconero. Che proprio da capitano parla.

«Non vorrei che qualcuno, osservando i semplici risultati, pensasse che finalmente la squadra abbia trovato il bandolo della matassa. No: siamo ancora lontani dall'obiettivo. Per fortuna ora ci capita una domenica di vacanza visto l'impegno del Milan a Tokyo. Questa sosta arriva per noi a proposito: è necessaria per lavorare meglio tutti assieme con un po' di respiro, senza troppi assilli. Ci serve per cercare un pizzico di maggiore intesa, per concordare quello che poi si deve cercare di fare sul campo».

Per Branca, poi, la sosta è ancora più benvenuta se si pensa che da un paio di mesi si allena e gioca solo grazie al lavoro di medici e massaggiatori che cercano di fargli dimenticare un fastidioso dolore al ginocchio. Intanto, in questo lunedì di dicembre Branca guarda la classifica e strabuzza gli occhi: la Cremonese è sempre più lontana ma anche Piacenza, Cagliari e Genoa non scherzano quanto a punti in classifica.

«Attenzione, basta uno scivolone e ritorna tutto in gioco. Noi però non possiamo fermarci, guai, dobbiamo continuare a fare un punto dietro l'altro».

Una professione d'ottimismo, nonostante tutto...

«Sì, nella consapevolezza del momento difficile per tutti e ben sapendo che dobbiamo iniziare a essere un po' più spregiudicati, a iniziare già da Cremona, al prossimo appuntamento».

Intanto, per allenarsi, sabato l'Udinese affronterà a Gorizia una formazione del massimo campionato sloveno. Quale ancora non si sa.

CALCIO

LA VITTORIA SUL BOLOGNA OSCURATA DAI PROBLEMI SOCIETARI

Triestina: De Riù passa la palla ad Illy

Servizio di **Maurizio Cattarruzza**

TRIESTE - Ci voleva proprio un po' di Cerone per fare cambiare cera al volto della Triestina. L'inossidabile Ersilio ha restituito la salute alla formazione alabardata con la sua consueta terapia: una imperiosa incornata sotto porta. Cerone è un vero mostro nel gioco aereo e per questo motivo tutti gli allenatori che si sono avvicendati in questi ultimi anni a Trieste gli hanno sempre lasciato carta bianca in area avversaria dove può fare valere la sua statura. Al terzo tentativo domenica ha fatto centro. Cerone però usa la testa anche quando gioca con i piedi. Contro il Bologna ha marcato spietatamente prima Cecconi e poi Negri, ma quello che ha colpito di più i tifosi è stata la sua grande voglia di vincere, l'esplosiva carica agonistica estrinsecata nella ripresa. Il giocatore non ha avuto neanche un avvio di stagione troppo facile, dal momento che la Triestina aveva tentato in tutti i modi di disfarsene. Sfumata ogni trattativa, Ersilio ha poi svolto la preparazione ai margini del gruppo della «rosa». Buffoni lo ha utilizzato solo in qualche amichevole.

Alle prime avvisaglie di difficoltà, l'allenatore però lo ha riciclato facendolo esordire a Foggia in Coppa Italia e confermandolo anche in campionato.

A sinistra La Rosa in azione, a fianco un disimpegno di Conca. (Italfoto)

E già che si parla di Cerone per associazione di idee non si può proprio fare a meno di tirare in ballo la difesa. Una retroguardia ritoccata e migliorata. Con due uomini in marcatura e il libero dietro gli alabardati corrono meno rischi, specialmente in casa dove la la squadra aveva la tendenza a sbilanciarsi troppo nella vana ricerca del gol. Buffoni non vuole dare molto peso a questo cambiamento di rotta. Lui che all'inizio andava orgoglioso della sua zona ha avuto qualche remora a mutare l'assetto tattico della difesa. Ma non è scandaloso giocare a uomo, specie se rende.

Anche il centrocampo adesso che quasi tutti i giocatori sono stati recuperati ha trovato una sua fisionomia con Terracciano che svolge un grande lavoro sulla fascia a destra, con Conca e Casonato centrali e Pasqualini più defilato sulla sinistra. A questo punto, però, cosa ne sarà di Romano? Dove verrà utilizzato?

L'attacco, infine, con la coppia Labardi-La Rosa è tutta un'altra cosa. Hanno esperienza, classe e inventiva quei due: quando saranno fisicamente a posto potranno seminare il panico nelle aree avversarie. La Triestina non ha molto tempo per riprendere fiato: domani al «Rocco», per la Coppa Italia, ospiterà il Chievo. Nessun rischio, comunque, si parte dal 4-1 dell'andata. (20 mila in tribuna d'onore, 10 mila nella «Colaussi», 15 mila e 7 mila i ridotti).

Ma il ritorno della Triestina nell'anticamera dei play-off è stato oscurato dalla presa di posizione di Raffaele De Riù. Anche ieri sera, nel corso di una trasmissione messa in onda da un'emittente televisiva locale, il presidente ha ribadito la sua volontà di mollare. «Da solo non ce la faccio, domani dovrei incontrarmi con il nuovo sindaco per affidargli la società come fece dieci anni fa Del Sabato con Cecovini. Mi risulta, tra l'altro, che Illy si stia già dando da fare.»

Il nuovo sindaco sa già quello che lo aspetta. Una delle prime grane che si troverà ad affrontare in Municipio sarà proprio quella riguardante la Triestina. Già un mese fa, in occasione, dell'incontro organizzato dal Centro coordinamento dei Triestina Club, Illy aveva illustrato una sorta di piano di salvataggio. «Oltre a interessare la mia azienda, mi rivolgerò ad amici industriali, anche di fuori Trieste, e a società di marketing per reperire nuovi finanziatori«. Domenica notte, subito dopo i risultati del ballottaggio, Illy ha confermato che una città di serie A come Trieste si merita una squadra di serie A. Tuttavia l'imprenditore-sindaco è cauto, prima di passare ai fatti vuole vederci chiaro. «L'argomento lo affronterò solo dopo aver parlato con De Riù. I problemi della Triestina non sono sufficientemente chiari. Ogni iniziativa è rinviata a dopo la mia investitura ufficiale».

La consegna della squadra al primo cittadino da parte di De Riù è solo un atto formale. In realtà giocatori e azioni rimangono in suo possesso fino alla cessione della società. E' invece una mossa per scaricare sul sindaco il problema.

Altre cordate pronte a rilevare la Triestina non se ne vedono all'orizzonte. Il 15 gennaio dovrebbe svolgersi l'assemblea dei soci per l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione. La palla ora passa al sindaco. Farà subito gol?

TRIESTINA / LE CIFRE

Zona play-off più vicina

TRIESTE — Il dato saliente emerso dai risultati della tredicesima giornata è che, grazie all'inopinabile sconfitta casalinga partita dal Como ad opera della Carrarese e all'ennesimo pareggio esterno del Mantova il vantaggio del duo Fiorenzuola-Spal si sta dilatando a dismisura: a quattro sole giornate dal termine del girone di andata, il titolo di campione d'inverno sembra affare privato tra le due citate emiliane.

Rossoneri e biancocelesti vantano rispettivamente 5 e 4 lunghezze di distacco dalla terza in classifica, e il loro vantaggio va ulteriormente rivalutato considerando che la terza è quel Chievo che viene da tre vittorie consecutive e che appare quindi destinato per statistica a rallentare prima o poi. Vincendo anche a Sesto S. Giovanni i veronesi hanno raggiunto il Fiorenzuola a quota tre vittorie esterne, mentre il primato delle casalinghe appartiene ora in solitario alla Spal con 5 su 7 (e due pareggi). Ovvio che la formula premi chi vince di più: il Fiorenzuola è primo perché ha già vinto 7 volte contro le 6 della Spal e le 5 di Chievo e Como, tra le quali si insinua il Mantova che vince di meno (4 volte) ma ha perso una volta sola.

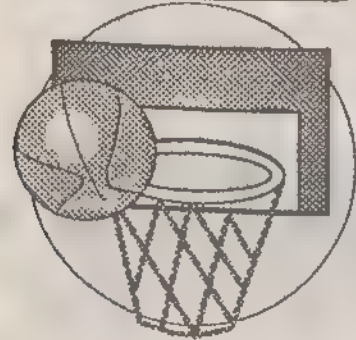
La difesa più impenetrabile rimane quella del Chievo con solo 6 reti subite, ed alle sue spalle la Triestina rimane agganciata al Fiorenzuola con 8; gli attacchi meno produttivi sono invece quelli dell'Alessandria e dello Spezia con soli otto centri.

Se la notizia più importante della giornata è certamente il dilatarsi del vantaggio delle prime due, seguita dal terzo posto raggiunto dal riemergente Chievo che peraltro non è affatto una sorpresa, la terza e più interessante per noi è il ricomparire della Triestina nella prima metà della classifica, a tiro di una sola vittoria (cioè una sola partita) dalla zona playoff: gli alabardati hanno ora infatti 17 punti contro i 20 del Mantova (che è quarto) ed i 19 del Como (quinto davanti alla sorprendente coppia apuana Carrarese-Massese).

Non può tuttavia bastare una vittoria ai danni di un decimato Bologna a garantire che i tempi grami siano finiti e che il campionato stia ritrovando una delle sue attese protagoniste: per convincercene, il successo andrebbe bissato sull'ancora inviolato campo dello Spezia che pure in casa ha pareggiato 6 volte in 7 incontri. Va soggiunto però che qualcosa di meglio si comincia a vedere: è giustissimo puntare sulla tenuta difensiva di un reparto che schierato a uomo corre visibilmente pochi rischi, continuando a latitare i gol delle punte anche se Labardi pare già tornato quello di prima ed un La Rosa al 20% già mostra in campo ben diversa presenza dai precedenti vestitori della maglia n. 9.

Contro il Bologna per la prima volta dall'inizio del campionato la lista degli indisponibili è scesa sotto le cinque unità, comprendendo lo squalificato Milanese e gli infortunati o convalescenti Soncin, Panero e Romano; ed innegabilmente gli effetti dei recuperi di elementi importanti e portanti cominciano alfine a vedersi.

Giancarlo Muciaccia

STEFANEL / NELLA DIFFICILE GARA ESTERNA DI KORAC COL PANIONIOS IL PLAY COVA VENDETTA

Atene, Gentile ci riprova

SERIE A1 / IL PUNTO

Sul torneo il sigillo dei fuoriclasse serbi

Commento di
Gianni Decleva

ROMA - Festa serba per il campionato. 39 punti di Djordjevic per la Recoaro, 33 di Bodiroga per la Stefanel, 30 di Danilovic per la Buckler Bologna e vittorie importanti per le loro squadre. Festa anche per la Glaxo Verona, la neo promossa di lusso che si piazza al terzo posto assieme a Milano ed esalta una formazione basata sui giovani.

Trieste continua a dominare il campionato, 10 su 10, ad un passo dal record, che non dovrebbe fallire domenica sul campo di Reggio Emilia. Ma qualche problemino la Stefanel, soffre a Cantù e ringrazia l'imprecisione ai tiri liberi della Clear, che ha buttato, dalla lunetta, un possibile successo di prestigio. Ma come non sottolineare ancora una volta la freddezza e la sicurezza con cui i ragazzi di Trieste giocano i finali di partita più difficili? E' segno di maturità e di mentalità ormai vincente.

Bologna vince lo scontro scaccia crisi contro una Benetton sempre più avvitata in se stessa e nei suoi guai, incapace di trovare un modulo di gioco che ne esalti le indiscutibili potenzialità. Per la Bucker è una vittoria d'oro.

Alcuni dubbi rimangono e Levingston, fra salute e poco inserimento in attacco, rende la metà del possibile. Ma per Bologna l'importante era solo vincere e tornare a credere in se stessa.

Per la Benetton settimana di passione, anche per la durissima trasferta di Eurclub a Limoges. Treviso ha visto battuto il suo modulo con Pittis ala grande, schiacciato da Binelli in apertura, con il risultato che Binelli si è esaltato e Pittis è scomparso.

Emergono, al posto che dovrebbe essere di Treviso la Recoaro Milano, che ha trovato Djordjevic e Riva nel momento più importante e la Glaxo Verona, gioiellino con grinta, squadra in cui credere sempre di più. Milano ai primi posti fa notizia, anche se la squadra è costruita male, ha solo tre uomini nei roli giusti, ma Milano ne ha fatte tante che non trova neppure più spazi per valorizzare i suoi risultati.

La Glaxo di Marcelletti continua la sua marcia, una neo promossa ben costruita e che dopo Bonora e Frosini sta lanciando anche il futuro del 18enne Galanda.

Fa sensazione il crak della Scavolini a Livorno, ma bisogna dire che Bianchini non ha fortuna perchè appena Mc Cloud si era inserito, diventando il perno della squadra si è infortunato bloccando evidenti progressi di gioco.

Resterà la vittoria della Baker per salvare la panchina di Lombardi, contestato chissà perchè dai suoi giocatori, quelli che devono a lui l'ottimo campionato dello scorso anno?

Si ferma la sorpresa Onyx Caserta, troppo legata al solo Shackleford, ha già fatto più del previsto ma ha céduto ad una Pfizer Reggio Calabria molto più solida.

Non riescono ad emergere Cantù e Roma, ormai destinate ad un modesto ruolo di comprimarie.

La grande sorpresa viene da Pistoia, non per la vittoria della Filodoro (che senza penalizzazioni sarebbe quinta) ma per il vero suicidio della Kleenex che era anche a più 23. Esposito, zero nel primo tempo, 29 nella ripresa. Aveva da dimostrare qualche cosa?

Henry Turner, quando giocava in Italia.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE - La Stefanel aggiunge un'altra tappa al suo giro d'Europa. Stasera farà terribilmente caldo sul campo di Atene, di fronte a quel Panionios che divide con i biancorossi la guida del girone A di Korac.

Atene ripropone a Gentile un ricordo che ancora brucia. Era una notte del marzo di quattro anni fa, finale di Coppa delle Coppe. Nella capitale greca si consuma una delle più belle e crudeli finali europee degli ultimi anni. Di fronte Snaidero Caserta e Real Madrid. Oscar fa l'...Oscar e ne segna 44 ma il Real di quei tempi è ancora uno squadrone. I madrileni hanno sul parquet il grande Drazen Petrovic. E Gentile ingaggia con il campione croato una sfida a suon di punti e invenzioni. I 34 punti di Nando non bastano a consegnare la coppa a Caserta, vince il Real dopo un supplementare, ma il basket europeo fa la conoscenza con un nuovo personaggio.

Stasera Gentile potrebbe riaddolcire le sue esperienze ateniesi. L'avversario, comunque, è di quelli tosti. Il Panionios ha quattro stelle: i greci Panagiotis Iannakis (34 anni, 192 cm, nazionale, ingaggiato la scorsa estate) e Fannis Christodoulou (28 anni, 203 cm, ala, da una vita nel Panionios), e gli Usa Henry Turner (27 anni, due metri, ex Udine e Firenze, tiratore riciclatosi uomosquadra) e Ed Stokes (22 anni, 208 cm, centro, fresco di Università, ottimo rimbalzista). Il club ateniese ha fatto inoltre un investimento per il futuro tesserando come greco il diciottenne serbo Dusan Jelic, pivot di 210 cm.

Solo un'incognita sul Panionios: si tratta di una società in crescita ma disabituata ai match di vertice. Un esempio. nel campionato greco un paio di settimane fa era riuscita a superare il fortissimo Olympiakos di Paspalj, raggiungendolo in vetta alla classifica. Ma già sette giorni dopo ha perduto la leadership appena conquistata, sbracando a Salonicco.

La Stefanel finora ha dimostrato maggior continuità, come conferma la serie vincente di ventidue incontri consecutivi in impegni «ufficiali». L'anticipo televisivo con la Clear ha consentito alla squadra di Tanjevic di guadagnare un giorno in più per tirare il fiato e preparare con il dovuto riguardo la trasferta ateniese. Sia la Stefanel che il Panionios, in ogni caso, non dovrebbero aver problemi a qualificarsi per la fase successiva. L'incontro tra il Fenerbahce e il Saragozza, le altre due formazioni inserite nel girone, definirà il nome dell'eventuale terzo incomodo.

Il turno delle Coppe europee riserva confronti ghiotti nell'Euroclub. Il cartellone è monopolizzato dalla rivincita tra i campioni d'Europa del Limoges e la Benetton ma promettono emozioni anche la Buckler (reduce dalla figuraccia di Lisbona) all'esame dei sorprendenti turchi dell'Efes Pilsen e la voglia di riscatto della Clear contro il Panathinaikos di Galis e dell'ex reggino Volkov.

Interessanti anche le sfide in Korac: oggi la Pfizer Reggio Calabria riceve l'Estudiantes Madrid, la Scavolini, schiaffeggiata in campionato, va a Antibes per rifarsi un'immagine e domani la Recoaro verificherà se davvero il Siviglia è ormai tagliato fuori dalla lotta per il passaggio del turno.

SERIE A1 / I TREVIGIANI NON RIESCONO A USCIRE DALLA CRISI

La Benetton centra un Tredici poco invidiabile

TREVISO — La Benetton ha fatto 13, ma c'è poco da festeggiare. Il Totocalcio non c'entra: tredici sono infatti le sconfitte consecutive rimediate dai trevigiani in quel di Bologna contro la Buckler, una grande squadra e soprattutto una bestia nera. Quella di sabato era finanche prevedibile, visto il cattivo momento di forma dei ragazzi di Frates e di segnali di ripresa mostrati dall'antagonista. Ma proprio per questo, a Treviso credevano nella grande prova d'orgoglio, nella partita in grado di cancellare il momento no.

Il riscatto non c'è stato e la Benetton continua a rotolarsi in una crisi che non ha probabilmente ancora capito. Lo conferma capitan Iacopini, sabato ottimo solo per 20 minuti: «Non riusciamo a trovare un'identità. Risolviamo un problema e la partita successiva ne spunta un altro. Con Bologna abbiamo perso brutalmente la lotta sotto canestro, ci hanno massacrato al rimbalzo».

A proposito di problemi nuovi: Frates non riesce mai a giocare la sua partita di scacchi con tutti i pezzi in condizione. Proprio mentre l'alfiere Mannion mostra segni di ripresa (malgrado il brutto secondo tempo di sabato) ecco che delude il re del mercato Pittis e si imbizzarrisce «Cavallo pazzo» Garland.

La sensazione è quella di trovarsi di fronte a una squadra senza punti fermi, senza giocatori ai quali affidarsi nei momenti difficili. «Dobbiamo toglierci di dosso la vecchia mentalità — dice Iacopini — prima eravamo una squadra con due stelle e molti problemi si risolvevano da soli. Ora le cose sono cambiate. Senza Kucoc e Del Negro tutti devono rimboccarsi le maniche e dare il loro contributo alla costruzione del gioco. Il salvatore della Patria non c'è più e bisogna lavorare sodo per diventare una squadra vera. Urge un esame di coscienza: è indispensabile giocare di più per gli altri e meno per sé stessi».

Le sconfitte in fila sono diventate 4. Dalla rocabolesca partita di Mechelen in Euroclub la Benetton non si è più ripresa. Sono arrivate così le inaspettate batoste interne con la Glaxo e l'Olimpiakos. Tra i biancoverdi comincia ad affiorare la tensione. Prova ne siano i numerosi gesti di nervosismo di sabato rivolti ai compagni oltre che agli avversari. Frates non si preoccupa: «Ho visto anch'io diversi giocatori mandarsi a quel paese, ma non mi pare proprio che ci siano problemi all'interno del gruppo. Questo è un momento difficile. Quando non si vince da quattro partite si è molto arrabbiati e queste cose possono succedere».

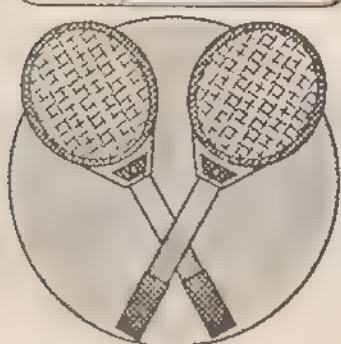
Alessandro Baschieri

RADUNO

Gli azzurri «in prova»

MILANO - Per il raduno della Nazionale sperimentale, il 13 e 14 dicembre a Fabriano, sono stati convocati: Abbio (Francorosso), Attruia (Baker), Bonora e Frosini (Glaxo), Brembilla e Saccardo (Onyx), Calbini, Ruggeri e Semprini (Monini), Casoli e Damiao (Filodoro), Conti e Meneghin (Cagiva), Monzecchi (Telemarket), Niccolai (Burghy).

TENNIS

DA DOMANI A CHIARBOLA TORNA IL CAMPIONATO EUROPEO (OGGI IL SORTEGGIO)

Otto nazioni al servizio

TRIESTE — Stasera, alle 18, all'Hotel Jolly verrà effettuato il sorteggio della Coppa Europa per Nazioni che prenderà il via domani al Palasport di Chiarbola. Il campionato europeo prevede nelle giornate di mercoledì e giovedì (rispettivamente alle 10 e alle 16) la disputa dei quarti di finale, venerdì i due spareggi retrocessione (fra le compagini sconfitte nelle due prime giornate), sabato le semifinali e domenica la finalissima per l'assegnazione del titolo continentale che lo scorso anno, proprio a Trieste, è stato vinto dalla Svezia, grande favorita anche in questa edizione, che si è imposta per l'undicesima volta.

Sulla carta, salvo defezioni dell'ultima ora, quattro nazioni sono nettamente più forti delle altre e quindi appare quasi scontato che mentre Svezia, Germania, Italia e Repubblica Ceca si contenderanno l'accesso alla finale nella giornata di sabato, il giorno prima Austria, Danimarca, Gran Bretagna e Irlanda si affronteranno per designare le due nazionali che nel prossimo anno giocheranno nei «Promotion Division».

La Svezia, presentando ben tre giocatori fra i primi 100 della classifica Atp, è senza nessun dubbio la grande favorita con Repubblica Ceca, Italia e Germania sullo stesso livello anche se la compagine azzurra potrebbe avere un apporto, che va ben oltre alla 177.a posizione mondiale attualmente ricoperta, da quel Paolino Canè che in tante occasioni ha regalato grandi soddisfazioni ai tifosi italiani negli incontri di Coppa Davis. Il n. 1 italiano sarà quell'Andrea Gaudenzi che in un anno ha guadagnato ben 200 posizioni nella classifica Atp tornando a Trieste: il faentino ha giocato in Coppa Europa nel capoluogo giuliano già lo scorso anno, come il miglior italiano nelle graduatorie mondiali (n. 60). Molto agguerriti sembrano anche i numeri uno di Germania e Repubblica Ceca con i tedeschi che schierano David Prinosil, n. 73 dell'Atp, e i cechi che possono contare sull'apporto di Ctislav Dosedel, n. 74 al mondo, un giocatore in netto progresso che in una stagione ha guadagnato ben 100 posizioni. Non bisogna perdere di vista la Danimarca che schiera il n. 93 del rancking mondiale, Carlsen, oltre a quel Frederick Fetterlein che nello spareggio del '91 per non uscire dall'élite della Coppa Davis ha fatto vedere i sorci verdi a capitan Panatta sconfiggendo nell'incontro inaugurale il n. 1 italiano Omar Camporese (36 6-3 6-2 6-4 il risultato finale a favore del danese). Sarà particolarmente interessante anche la prestazione di Laurence Tieleman, italo-belga che ha scelto il passaporto italiano, che in questa stagione è approdato al tezo turno di Wimbledon arrendendosi solo al quarto set al quotatissimo Krajicek.

Il tennis miliardario intanto non si ferma. Dopo il ricco Masters, e la parentesi della finale di Coppa Davis, ecco pronto il torneo che più ricco non si può: la coppa del Grande Slam, con una dotazione di 6 milioni di dollari (dieci miliardi di lire), che si disputa da oggi a domenica.

Il torneo di Monaco riunisce i 16 giocatori che più si sono distinti nei tornei del Grande Slam di quest'anno, secondo un punteggio che prevedeva l'assegnazione di 600 punti al vincitore del torneo, 450 al finalista, 300 ai semifinalisti, 150 ai qualificati per i quarti, 75 a quelli degli ottavi. Il primo della lista è Pete Sampras con 1.650 punti, l'ultimo Todd Martin con 194. Fra di essi nell'ordine: Edberg (920), Bruguera (677), Pioline (640), Stich (527), Krajicek (Ola) 470, Becker (397), Masur (379), Volkov (362), Korda (Cec) 247, Muster (247), Ferreira (245), Chang (230), Larsson (230), Washington (210).

Andrea Gaudenzi, numero uno del tennis italiano nelle classifiche mondiali

Riconoscimenti del Coni

TRIESTE — Nel corso dell'ultima assemblea annuale del comitato provinciale del Coni che ha preceduto quella elettiva per il rinnovo delle cariche il presidente Stelio Borri ha consegnato i riconoscimenti del Coni a nove dirigenti particolarmente meritevoli quali Guido DeSanti (nella foto), Mario Petronio, Primo Paris, Livio Zamperlo, Corrado Penzo, Felice Ostrouska, Sergio Svara, Armando Bassa e Gino Caputto.

HOCKEY PISTA / TRASFERTA IN PIEMONTE

La Latus tenta l'«impossibile» contro il lanciatissimo Vercelli

La formazione di Fonda si affida alle invenzioni di Luz per cercare di sovvertire il pronostico del confronto infrasettimanale

TRIESTE — Torna in pista questa sera la Latus, e precisamente in quel di Vercelli, per disputare il turno infrasettimanale del massimo campionato di hockey. Fresca della vittoria ottenuta sabato sul Viareggio (la prima in questa stagione) la formazione di Claudio Fonda non ha avuto il tempo di assaporare interamente il gusto dei due punti perché costretta a rimettersi immediatamente in viaggio alla volta di uno dei campi più difficili del girone.

La squadra piemontese infatti ha inanelato quattro successi consecutivi nelle ultime partite, accusando un ritardo di tre sole lunghezze nei confronti della coppia regina composta da Bassano e Novara tutt'ora a punteggio pieno, determinato dal pareggio ottenuto nella giornata d'avvio del campionato col Viareggio (3-3) e dalla sconfitta casalinga patita nel secondo turno per opera dei bassanesi (4-5).

Il pronostico è apparentemente chiuso dunque per i biancorossi, anche se uno spiraglio rimane aperto e ha una ben precisa ragione d'essere: Jorge Luz. L'argentino ha saputo infondere al complesso uno spirito nuovo, verfiicato finora nelle due partite casalinghe consecutive disputate dai triestini dopo l'arrivo in città dell'ex campione del mondo. Ora per la Latus «formato Luz» si prepara l'esame trasferta, con tutte le incognite del caso.

Tornare da Vercelli con un risultato positivo sarà un'impresa, ma proprio Luz potrebbe fare la differenza, perché l'argentino si ritroverà a giocare su una pista a lui ben nota, avendo indossato in passato i colori della compagine piemontese.

D'altra parte, seguendo la filosofia che lo stesso Luz sta cercando di infondere ai compagni, per una formazione come quella triestina è necessario affrontare partita dopo partita senza fare programmi, a scadenza troppo lunga: in altre parole, concentrandosi adeguatamente sulla gara di stasera la Latus potrebbe anche azzardare il colpaccio.

u.sa.

IN POCHE RIGHE

Judo: affermazioni in Coppa Itali[a] della Zanette e di Monica Minniti

OSTIA — Le finali di Coppa Italia di judo svoltesi [a] Ostia hanno riservato il consueto prezioso bottino [da] parte delle atlete triestine in lizza. Due primi post[i e] una seconda piazza hanno coronato la spedizione de[l]le judoka della Sgt; nei 48 kg Giorgina Zanette è sali[ta] sul gradino più alto del podio battendo in finale l'eter[]na rivale, la campionessa Tortora. Successo anc[he] per la Minniti, nei 66 kg, mentre la Piller nei +72 [ha] colto un brillante secondo posto. In virtù dei piazz[a]menti ottenuti la Sgt ha vinto la speciale graduato[ria] per club.

Premi Panathlon '93 a Paoletti e De Martis

TRIESTE — Al Jolly Hotel, stasera alle 20, riuni[one] conviviale dedicata alla consegna dei Premi Pana[]thlon '93 e allo scambio degli auguri. Nell'occasio[ne] saranno premiati i velisti Michele Paoletti (sport [e] studio), Claudio De Martis (sport e lavoro), i dirigen[ti] Mario Renato Cinerari, Romano Isler, Lilia Tando[] Franco Zagaria, il giudice di gara Daiana Fabbri, e de[] cani dello sport Ugo Carà e Giovanni Tomasi. Il Pre[]mio simpatia andrà al presidente della Sgt Matte[o] Bartoli.

Hockey su prato «indoor» Campionato nazionale

TRIESTE — Si sono iniziate domenica le partite de[l] Campionato nazionale indoor di Hockey su prato zo[]na 2 Nord Est. Gli incontri disputati sul campo d[i] Pattinaggio artistico triestino hanno visto i seguen[ti] risultati: Cus A-Cus riserve 2-4, Itala A-Itala riserv[e] 3-3, Us Triestina-Pol. Trieste 1946 12-6, Cus riserve-I[]tala A 4-1, Itala riserve-Us Triestina 4-8. Ragazzi: Ita[]la-Cus 2-0.

Sci Club '70: Manzin confermato presidente

TRIESTE — Nella sala riunioni della Camera di com[]mercio di Trieste si è svolta l'assemblea elettiva del[lo] Sci Club 70. Alla presenza di autorità sportive regio[]nali e provinciali sono stati premiati gli atleti mag[]giormente distintisi nel biennio trascorso: tra essi Cri[]stina Mauri (bronzo nello slalom gigante ai recen[ti] mondiali di sci d'erba di Asiago) e Irina German[] (campionessa italiana cuccioli). In un clima partico[]larmente affettuoso si è svolta la costituzione del[la] prima sezione della Fisi e dello Sci Club 70 all'ester[o] a Pittsburgh (Usa), sezione voluta e richiesta da un gruppo di ben 25 triestini là residenti che hanno cos[ì] ritenuto di essere maggiormente legati alla città. Do[]po la relazione del presidente e l'approvazione dei bi[]lanci sono stati eletti i nuovi componenti del diretti[]vo per il biennio 1993/95, direttivo che è stato rinno[]vato per quasi il 60%. Questi i nuovi incarichi: presi[]dente: Manzin Livio; vicepresidente: Hlavaty Gio[r]gio; amministratore: Lucchesi Mario; segretario: Sa[]na Giancarlo; direttore tecnico: Tognolli Alessandro, consiglieri: Rizzian Silvano, Hlavaty Maria Pia, Ger[]mani Graziano, Pieri Marco, Fonda Renato, Radovan Francesco, Nuder Piero, Taberni Ermanno, Komat[] Enrico; presidente collegio probiviri: Gallani Renato.

Alpe-Adria: i Giochi '94 a Burghausen, in Baviera

TRIESTE — Si è riunito a Gmunden, in Austria, [il] gruppo di lavoro «Sport» della comunità di lavoro Al[]pe-Adria per definire gli aspetti regolamentari ed or[]ganizzativi del Giochi estivi della gioventù di Alpe Adria, nel giugno '94 a Burghausen, in Baviera. [La] manifestazione, che costituisce il principale appunta[]mento sportivo riservato ai giovani di età inferiore [ai] 17 anni, registrerà la presenza di 1200 atleti prove[]nienti dalle regioni di Alpe-Adria.

PALLAMANO / A PROPOSITO DEL PROGETTO SGT-CIVIDIN IN VIA CALVOLA

Il Principe rivendica il suo palazzo

Un miliardo e 700 milioni concessi da Roma per l'handball - «Ma con Bartoli non ci sono problemi»

TRIESTE — «In via di Calvola ci siamo anche noi!». La Pallamano Principe rivendica a pieno titolo il 50% del nuovo palazzetto in fatto di disponibilità d'utilizzo. Società Ginnastica Triestina e Principe, insomma, si spartiranno l'uso della struttura polifunzionale progettata nell'88 dall'architetto Borghi e dall'ingegner Giaquinto.

Ma allora, come mai alla posa della fatidica pietra di via di Calvola non c'era nessun rappresentante della pallamano triestina? Una semplice svista, o qualcosa di più serio? «Non c'è sotto del torbido — assicura Giuseppe Lo Duca, coach del Principe e alfiere dell'handball giuliana — e pur senza un accordo scritto vanto la parola d'onore del presidente della Sgt Matteo Bartoli. Una promessa che fonda le sue radici nel passato e, più precisamente, su quel miliardo e settecento milioni di lire che da Roma sono arrivati a Trieste grazie alla pallamano».

La storia del palazzetto di via di Calvola incomincia a cavallo tra l'87 e l'88. E come al solito l'iter per la realizzazione di un impianto sportivo ha dei tempi ciclopici e appena a cinque anni dalla presentazione dei progetti sono stati aperti i cantieri.

Il sogno dell'handball triestina di avere un mini-palasport personale è diventato realtà con la legge dedicata ai mondiali di Italia '90. La normativa forniva la possibilità di attingere qualche miliarducciò per la realizzazione di un impianto sportivo polifunzionale. A quel tempo la pallamano vantava dalla sua parte l'onorevole Concetto Lo Bello che in questa particolare circostanza risultò determinante per l'assegnazione dei 1.700 milioni di finanziamento.

Una manciata d'anni fa Trieste era già la formazione più titolata e invidiata della Penisola, aveva il proprio «patron» Mario Cividin alla vicepresidenza della Figh e cullava con orgoglio il coach azzurro Giuseppe Lo Duca. Le credenziali dell'handball triestina di certo non mancavano.

Avere a disposizione un campo regolamentare era diventata una necessità vitale per la Pallamano Cividin. Il parquet del palasport sopravviveva a suon di deroghe federali e strizzatine d'occhio dei regolamenti internazionali.

L'allargamento almeno parziale del campo di Chiarbola ha creato un cocktail di superficie in legno e piastrellato che, di sicuro, non fa la gioia di tendini e muscoli degli atleti. C'era il rischio di vedere penalizzata la squadra nelle Coppe Europee. E tale timore era sentito pure a Roma, negli uffici di quella giovane Figh pronta a decollare e a farsi notare a livello internazionale.

Contemporaneamente a Trieste — rileva l'ingegner Vittorio Giaquinto, progettista, direttore dei lavori del nuovo palasport e rappresentante dell'impresa Cividin all'interno delle società concessionarie dei lavori (Sgt-Cividin srl) — esisteva l'esigenza dell'Istituto d'arte Nordio di avere a disposizione una palestra per gli studenti. La scelta di via di Calvola, quindi, non è nata a caso, ma con il preciso fine di sposare le istanze provenienti dal mondo della pallamano e le necessità «didattiche» di un folto numero di studenti. Il progetto è stato realizzato integrando le due esigenze: l'impianto che ne è uscito è una struttura polifunzionale capace, però, di offrire 1200 posti a sedere e altri 800 in piedi. Più campi separati per permettere alle sezioni del Nordio di praticare l'attività fisica scolastica, un campo regolamentare per la pallamano e gradinate sufficientemente capienti per gli appassionati d'handball della nostra città. Costo totale dell'impianto 4,4 miliardi, 1,7 dei quali già a disposizione. La copertura finanziaria mancante sarebbe successivamente arrivata tramite la Cassa depositi e prestiti».

Tutto filava per il verso giusto. Presentato il progetto nel marzo dell'88, nell'arco di un anno arrivarono i permessi dell'Usl, della commissione edilizia del Comune e dei vigili del fuoco. Dopo, fino al '91, blackout totale. Colpa delle sabbie mobili della burocrazia? «Per aggirare l'ostacolo — continua l'ingegner Giaquinto — nacque la Sgt-Cividin srl, costruzione e gestione dell'impianto venivano in tal modo garantite dall'impresa da un lato, e dalla società sportiva dall'altro. Per la Ginnastica Triestina la palestra costituiva un prezioso rubinetto di sfogo per le sue molteplici attività. Prima di arrivare all'avvio dei lavori ci sono ancora un paio di passaggi importanti che vanno chiariti.

Quando Cividin rinuncia alla sponsorizzazione della Pallamano Trieste, Giuseppe Lo Duca esce dalla società e lascia le sue quote ricevendo in cambio la promessa di trovare nel futuro palazzetto una corsia preferenziale per il suo sport. Successivamente venne fatto un bando a livello europeo per l'aggiudicazione del cantiere. L'impresa Pavan di Pordenone si è piazzata al primo posto e, da agosto, sono cominciati i lavori in via di Calvola. Sono necessari settecento giorni lavorativi per la realizzazione dell'impianto, ma adesso tutto è fermo in attesa che l'Acega sposti delle linee.

«Peccato — conclude Giaquinto — che in occasione del 130° anniversario della Sgt siano state riservate parole di ringraziamento per tutti tranne per quelli che sono stati i veri ideatori del palasport di via di Calvola...».

Basket: in vetta alla serie B femminile ancora appaiate Ginnastica e Borgonovo

65-69

SELECO CASARSA: Mancini 4, Fabris 24, Dorigo 10, Rosa 3, Puppin 14, Zadro 6, Moretto, Peloi 4; n.e. Colussi, Francescutti.
BORGONOVO: Dellera, Carrà 16, Codevilla 3, Galbiati 7, Prato 5, Querci 15, Longhi 3, Bernardi 20; n.e.Magistrale, Salvi.

CASARSA — La miglior Seleco dell'annata, almeno nella versione Palarosa, non basta tuttavia a fermare la Borgonovo, che continua a guidare la classifica insieme alla Sgt. Grinta, difesa ben registrata, volontà e alcuni minuti di gran gioco hanno finito con l'esaltare il folto pubblico casarsese. Purtroppo di fronte c'era una grandissima squadra. È giusto, però, elogiare le ragazze di Della Flora. Finalmente una partenza convincente (1910 al 7'). Le piacentine giocavano però con grande attenzione, cercando spesso la penetrazione. Questo tipo di gioco costringeva le casarsesi al fallo. Finale di tempo con le emiliane avanti di 8 punti. Nella ripresa sembrava non ci fosse più storia. Ma qui scattava qualcosa nella mente e nel cuore delle biancorosse. Bravissima Elena Zadro sotto le plance e immarcabile Daniela Fabris. Esaltante la rimonta che culminava a 1'42" dal termine (65 pari). La vittoria, però, si infrangeva in una penetrazione della Piazza, forse viziata da un'infrazione di passi.

I risultati della giornata: Sgt-Civitanova 11746; Reggio Emilia-Interclub 58-76; S. Marco-Bolzano 61-72; Calendasco-Faenza 6576; S. Miniato-Cervia 68-61; Senigallia-Ravenna 59-47. Classifica: Borgonovo, Sgt 18; Interclub, Senigallia 14; Ravenna, Bolzano, S. Miniato, Cervia, Reggio Emilia 10, Seleco, Faenza, Civitanova 6; S. Marco 4, Calendasco 2.

Andrea Canzianl

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Montebello: tripletta di Edwin Lagas

TRIESTE — Rapid Effe ha cercato di ripetere le volate che gli avevano consensito prima di ottenere a Napoli in 1.15.5 il record della generazione, e successivamente a Milano di affermarsi nel Gran Criterium segnando soltanto un decimo in più, ma a Roma nel Gran Premio Allevatori, è stato tradito proprio dalla sua... rapidità. Infatti, dopo aver condotto a piacimento, Rapid Effe è stato sollecitato da Rivara ancor prima di imboccare la curva finale, e questa mossa ha dischiuso la via che porta al traguardo a Rudy di Jesolo che, da buon passista, ha trovato in crisi nel finale di corsa il favorito e lo ha beffato proprio sul filo di lana. Era una corsa che Rapid Effe non doveva perdere, visto come si erano messe le cose, però un po' la smania di Rivara un po' la lunga dirittura di Tor di Valle, ed ecco che la progressione cronometrica di Rudy di Jesolo è stata premiata con un'affermazione misurata, siglata da media di 1.16.6 che è ben lontana dal vertice dello sconfitto favorito.

Rudy di Jesolo nasce da Sharif di Jesolo e Inpudent Lb, genealogia di lusso per lombi che hanno intenzione di far parlare di loro nel prosieguo della carriera del pupillo di Mauro Baroncini.

A Montebello, nel pomeriggio che intendeva ricordare gli sportivissimi fratelli Rainò, si è messo particolarmente in luce il driver danese Edwin Lagas, autore di una tripletta con i colori dei Biasuzzi. Se il successo colto con Punch Bi rientrava nelle previsioni più convinte (il figlio di Darif Effe all'ultima uscita si era affermato alla media record di 1.16.8), i primi piani con i 2 anni Rudolf Sacar e Roger As sono giunti invece piuttosto a sorpresa. Rudolf Sacar, un saurino piacente, ha fatto da spettatore alle manovre succedutesi davanti a lui, protagonisti Runaway Ami e i compagni di colori Resana Dra e Rustigné Dra. Questa Runaway Ami, che avevamo segnalato in chiaro progresso, dopo un avvio in 15, ha smorzato le velleità dei due portacolori di Cepak, dei quali lá femmina Resana Dra, ancorchè condizionata da una condotta di gara contraria alle sue attitudini, ha confermato di attraversare momento piuttosto negativo, tanto da finire mestamente alla retroguardia. Rustigné Dra, dal canto suo, pur evidenziando stato di forma apprezzabile, ha visto spuntare i suoi artigli sulla corazza ermetica della allieva di Belladonna, retrocedendo nella parte terminale della corsa dove, invece, ha iniziato a correre Rudolf Sacar. Il sauro, freschissimo, ha pertanto avuto ragione, ma solo di misura, della baldanzosa Runaway Ami che, per come si erano messe le cose, avrebbe meritato qualcosa di più del posto d'onore.

Stavolta è accaduto che a raccogliere sia stato Rudolf Sacar, peraltro, di questa corsa, sintomatico è apparso il fatto che alfine a Montebello i giovani siano riusciti a scendere sotto il muretto dell'1.20. E di questo non possiamo che rallegrarci con Rudolf Sacar, Runaway Ami e Rustignè Dra che hanno raggiunto l'intento a poche giornate dalla fine dell'anno.

Se Lagas ha centrato tre traguardi, due, nel pomeriggio, se li è ascritti la Scuderia Green and Blue, che al primo piano in gentlemen di Flipper Piella (l'ultimo successo del decenne figlio di Wayne Eden?) ha assommato l'affermazione anche tattica di Madison Lb fra i classe massima. Una sola trio milionaria, infine, nell'economia del convegno, quella scaturita dall'accoppiata favorita Fusio=Medium integrata dal terzo posto di Isaigon che con il 14 Paiero ha fatto filtrare lungo il guard rail.

Mario Germani

Borsa	
1240	+2,48%

Dollaro	
1697.96	-1.32

Marco	
993.25	-0.54

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	18050	18050	0	0	17425	31800
Zignago	6780	6650	+130	+1.95	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	79000	79000	0	0	74650	92000
Fata	18920	18920	0	0	12800	20910
Fondiaria War	14290	14390	-100	-.69	12850	14450
Generali War	30520	29200	+1320	+4.52	22200	34500
La Fond War	1322	1280	+42	+3.28	1189	2130
La Fondiaria	6450	6320	+130	+2.06	6050	12501
Latina	4240	4020	+220	+5.47	3779	5800
Latina Rnc	2280	2253	+27	+1.2	1985	3000
Lloyd Adr	14520	14250	+270	+1.89	10400	17950
Lloyd Adr Rnc	9500	9460	+40	+.42	8565	11500
Milano Ass	5680	5545	+135	+2.43	5020	13800
Milano Ass Rnc	3210	3210	0	0	2990	6400
Previdente	12595	12210	+385	+3.15	9980	14800
Ras Ri War	2705	2510	+195	+7.77	980	4000
Subalpina	12225	12000	+225	+1.88	8300	12800
Unipol	12570	12595	-25	-.2	9915	13450
Unipol Pr	7200	6600	+600	+9.09	4500	7950
Vittoria	6600	6600	0	0	5615	8000
BANCARIE						
Banco Chiavari	[illegible]	3680	-15	-.41	[illegible]	3850
Banco Lariano	4480	4451	+29	+.65	3360	5235
Bca Agricola M	10500	10130	+370	+3.65	7150	10500
Bca Fideuram	1560	1564	-4	-.26	840	1564
Bca Mercantile	10195	10150	+45	+.44	4610	10195
Bca Pop Bergamo	18060	18060	0	0	14300	18200
Bca Pop Brescia	7795	7790	+5	+.06	6780	[illegible]
Bco Legnano	7910	7870	+40	+.51	4640	7910
Bco Roma War	-	-	0	-	6	400
Bco Sardegna R	12490	12300	+190	+1.54	10300	16150
Bna	3360	3210	+150	+4.67	2910	4450
Bna Pr	1155	1149	+6	+.52	1100	1590
Bna Rnc	800	792	+8	+1.01	673	900
Bnl Ri	11000	10750	+250	+2.33	10300	12030
Cr Commerciale	5720	5720	0	0	2070	6300
Cr Fondiario	4470	4300	+170	+3.95	3590	5490
Cr Lombardo	2900	2410	+490	+20.33	1750	[illegible]
Interbanca Pr	21525	21525	0	0	2363	[illegible]
S Spirito Wr A	365	360	+5	+1.39	311	[illegible]
S Spirito Wr B	220	219	+1	+.46	145	497
EDITORIALI						
Burgo	9250	8990	+260	+2.89	4775	9250
Burgo Pr	6450	6450	0	0	5850	7810
Burgo Ri	6402	6375	+27	+.42	5380	8400
Espresso	4070	4000	+70	+1.75	3720	6300
Fabbri Pr	3095	3000	+95	+3.17	2960	3951
Mondadori	14100	13950	+150	+1.08	9010	14100
Mondadori Rnc	10110	10110	0	0	2795	10400
Poligrafici	5060	5050	+10	+.2	4605	5540
Repubblica	2950	3000	-50	-1.67	2950	4820
Repubblica War	53	50	+3	+6	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1120	1050	+70	+6.67	279	2251
Cem Augusta	2200	2200	0	0	1940	2860
Cem Barletta	5050	5050	0	0	3950	6000
Cem Barletta R	3951	3951	0	0	3000	4750
Cem Sardegna	3940	3960	-20	-.51	3500	5680
Cem Siciliane	4000	3915	+85	+2.17	3550	5950
Cementir	1271	1255	+16	+1.27	1255	1780
Italcem R War	1700	1570	+130	+8.28	525	2490
Merone	1800	1800	0	0	1650	4050
Merone Ri War	1290	1240	+50	+4.03	669	2800
Merone Rnc	1035	1040	-5	-.48	1000	3300
Merone War	1150	1125	+25	+2.22	600	2351
Unicem	8240	7900	+340	+4.3	5860	10200
Unicem Rnc	4540	4482	+58	+1.29	3750	6070
Unicem Rnc War	1290	1200	+90	+7.5	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	699	700	-1	-.14	680	1350
Auschem Ri	788	788	0	0	550	950
Boero	6350	6350	0	0	5900	8760
Caffaro	1440	1430	+10	+.7	359	1600
Caffaro Ri	1422	1422	0	0	460	2080

PIAZZA AFFARI
Impennata euforica
Volano le Fiat

MILANO — Una seduta euforica e un rialzo superiore a ogni previsione ha accolto in Piazza Affari l'esito del voto amministrativo di ieri con la vittoria delle coalizioni di sinistra. La reazione decisamente positiva di piccoli e grandi investitori ha lasciato sorpresi gli stessi operatori della Borsa milanese, che fino a pochi giorni fa erano pronti a scommettere, di fronte a un'eventuale crescita delle forze progressiste, su un ribasso del mercato.

E' arrivato invece dall'estero, soprattutto da Londra, il primo segnale di distensione con massicci ordini di acquisto che si sono riversati sul listino azionario e sui titoli di stato. L'indice Mib è salito del 2,48 per cento a quota 1.240, l'indice Mibtel ha fatto un balzo del 3,34 per cento tornando sopra quota 10.000 (10.013).

Gli scambi, secondo le prime indicazioni, avebbero superato i 600 miliardi di controvalore. Tra i titoli guida, attività molto intensa sulle Fiat spinte anche dalla notizia del lieve recupero delle vendite di automobili in novembre. I titoli di Corso Marconi hanno fatto un balzo del 4,19 per cento a 4.126 lire nella versione ordinaria e del 6,27 a 2.154 in quella di risparmio. In evidenza anche le Mediobanca a 13.865 (più 4,49) e le Comit a 4.654 (più 3,54). Le Credito italiano hanno invece segnato una flessione del 2,44 a 2.243, riducendo la distanza con il prezzo di collocamento dell'offerta pubblica di vendita (2.075).

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var. %	Min '93	Max '93
Pirelli E C	3170	3060	+110	+3.59	353	4210
Pozzi	sosp	sosp	-430	-100	44	920
Pozzi Rnc	sosp	sosp	-545	-100	395	750
Premafin	1297	1260	+37	+2.94	1250	6220
Premafin War	-	-	0	-	14	800
Raggio Sole	670	671	-1	-.15	610	1105
Raggio Sole Rn	639	640	-1	-.16	630	1200
Riva Fin	4410	4450	-40	-.9	3990	5800
Santaval R	262	250	+12	+4.8	218	681
Santavaleria	640	632	+8	+1.27	570	1120
Schiapp War	87.5	87	+.5	+.57	61	149
Schiapparelli	195	199	-4	-2.01	195	362
Serfi	4561	4510	+51	+1.13	4000	5495
Sisa	878	888	-10	-1.13	670	1050
Smi	460	450	+10	+2.22	380	610
Smi Rnc	370	361	+9	+2.49	340	598
Smi War	83	73	+10	+13.7	49	180
Sogefi	3155	3119	+36	+1.15	2180	3460
Sogefi War	400	411	-11	-2.68	90	670
Sopaf	2600	2664	-64	-2.4	2395	3150
Sopaf Rnc	1750	1745	+5	+.29	1428	2070
Terme Acqui	1318	1320	-2	-.15	1318	1755
Terme Acqui Rn	609	610	-1	-.16	455	630
Trenno	2850	2770	+80	+2.89	2000	2930
Tripcovich	2065	2049	+16	+.78	1975	5600
Tripcovich Rnc	1100	1040	+60	+5.77	1019	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	11950	12000	-50	-.42	11200	14490
Aedes Rnc	5000	4900	+100	+2.04	4605	6100
Att Imm	2075	2071	+4	+.19	2005	2886
Calcestruzzi	11400	11700	-300	-2.56	7130	14990
Caltagirone	1381	1435	-54	-3.76	1275	3000
Caltagirone Ri	1495	1499	-4	-.27	1400	2400
Cogefar	2340	2340	0	0	2030	3900
Cogefar Rnc	1299	1300	-1	-.08	1170	2099
Del Favero	1240	1220	+20	+1.64	1150	1795
Fincasa	1115	1115	0	0	1080	2920
Gabetti	1460	1445	+15	+1.04	1200	1610
Gifim	1170	1175	-5	-.43	1075	1735
Gifim Rnc	1120	1165	-45	-3.86	975	1385
Grassetto	1008	1010	-2	-.2	1000	6950
Risanamento	28110	27800	+310	+1.12	27450	50850
Risanamento Rn	10980	11050	-70	-.63	10700	19050
Sci	773	784	-11	-1.4	770	1520
Vianini Ind	840	840	0	0	670	1141
Vianini Lav	2960	2970	-10	-.34	2205	4000
MECCANICHE						

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr
Alleanza Ass.	15908	+3,22	16250	15600	17570
Alleanza Ass Ris	12513	+4,05	12913	12100	2796
Assitali	10674	+0,13	10710	10650	1131
Bca Com Ital Ris	4327	+3,96	4385	4220	7078
Bca Commerci	4654	+3,54	4710	4590	25071
Bca Di Roma	1794	+1,30	1820	1765	1569
Bca Toscana	3208	+0,88	3250	3131	1659
Bco Ambr Ve	2555	-0,04	2570	2550	76
Bco Ambros V	4345	+2,86	4540	4200	1394
Bco Ambros V	2703	+0,67	2740	2665	619
Bco Napoli	1657	+1,35	1670	1640	302
Bco Napoli R	1370	+0,81	1374	1360	565
Benetton Group Sp	24794	+1,79	25000	24550	5479
Cart Sottrici	298	+2,41	306	285	14
Cir Risp Por	771	+1,58	778	760	580
Cir-Comp Ind Riun	1455	+1,82	1464	1411	3430
Cirio Bert-De	927	+0,22	935	919	186
Cred Italiano	2243	-2,44	2310	2186	23319
Cred Italiano	2031	-2,36	2080	2001	9493
Edison	7070	+2,75	7105	7030	2382
Edison Risp Por	5033	+2,23	5079	4950	60
Europa Metalli-	496	+2,90	500	490	89
Ferruzzi Fin .	30740	-0,45	31750	30030	820
Ferruzzi Fin Risp	456	-1,51	474	449	329
Fiat	4126	+4,19	4200	4050	95806
Fiat Priv	2033	+3,94	2088	1997	23124
Fiat Risp	2154	+6,27	2270	2065	7654
Fidis	3555	+0,54	3600	3460	1144
Fondiari Spa	11649	+5,27	11990	11280	5428
Gemina	1264	+3,78	1290	1239	5888
Gemina Risp Por	1089	+1,97	1096	1080	76
Generali Ass	37452	+3,53	38200	37000	64229
Gottardo Ruffoni	1040	-1,14	1040	1040	10
Ifi Priv	14766	+4,43	14990	14600	7715
Ifil Fraz	4996	+5,22	5100	4869	6049
Ifil Risp Por	2736	+6,21	2780	2680	3506
Imm Metanopo	1235	-0,16	1240	1225	58
Italcabl .	7995	+4,52	8090	7790	1990
Italcabl Ris Port	6558	+4,26	6640	6470	806
Italceme .	9793	+4,85	10100	9510	4281
Italceme Risp .	5469	+3,74	5600	5355	1847
Italgas	4659	+3,58	4780	4515	6256
Italgel	1502	+0,47	1510	1490	1362
Italmobi	31472	+3,20	32500	30800	1797
Italmobi Rnc .	17232	+4,56	17515	16650	3358
Marzotto	8174	+1,24	8215	8150	751
Medioban	13865	+4,49	13990	13650	22551
Montedis	771	+1,31	791	760	3753
Montedis Ris Nc	556	+2,02	575	537	2192
Montedis Risp Cv	950	np	np	np	np
Nuovo Pignone	5779	+0,42	5810	5670	416
Olivetti Ord	1833	+1,95	1860	1802	13002
Olivetti Priv	1510	+2,86	1520	1490	22
Olivetti Ris Port	1239	+1,72	1260	1157	120
Parmalat Finan .	2052	+0,98	2065	2035	4822
Parmalat Finan 1g	1979	+1,02	1990	1955	989
Pirelli Spa	1920	+3,67	1959	1871	11700
Pirelli Spa Risp	1194	+1,27	1210	1160	352
Ras Fraz	25745	+3,50	26150	25270	13432
Ras Risp Por	14610	+1,44	14900	14450	4028
Ratti Spa	2335	+1,57	2350	2300	30
Rinascen	7685	+3,94	7825	7450	10782
Rinascen Priv .	3671	+1,55	3840	3470	110
Rinascen Risp Nc	4378	+2,19	4610	4155	345
Sai	19240	+4,51	19800	18420	5993
Sai Risp	8816	+4,28	9000	8590	4086
San Paolo To	[illegible]	+0,77	10000	9750	2244
Sasib	7503	+0,97	7550	7300	382
Sasib Risp Nc	5880	+5,83	5950	5605	864
Sip .	3171	+3,12	3248	3125	57902
Sip Risp Por	2729	+3,02	2800	2700	6262
Sirti	8876	+3,74	9150	8780	4566
Sme	3534	+2,08	3600	3482	4088
Snia Bpd	1293	+3,27	1315	1252	3524
Snia Bpd Risp	824	+0,73	836	802	65
Sondel Spa	1695	+0,65	1720	1675	440
Sorin Biomedic	4318	+0,84	4350	4305	336
Stet .	3726	+3,27	3789	3686	44381
Stet Risp Por	2913	+2,93	2950	2800	13594
Toro Ass Ord	28072	+4,31	28800	27380	3396
Toro Ass Priv	11641	+3,58	11800	11300	1181
Toro Ass Risp	10661	+4,25	10935	10400	1977

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	12350	12300	+0.41
Bca Mantovana	100700	100500	+0.2
Bca Prov Na	4600	4675	-1.60
Bca Provito	3925	3935	-0.25
Broggi Izar	1790	1740	+2.87
C.A.B.	6100	6200	-1.61
Calz. Varese	445	451	-1.33
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	76.5	78	-1.92
Condotte Acqua	45.5	44.75	+1.68
Cr Bergamasco	11999	11950	+0.41
Cr Romagnolo	12990	12980	+0.08
Cr Valtellina	14250	14170	+0.56
Creditwest	4800	4730	+1.48
Ferr Nord Mi	3050	3050	-0.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4440	4447EX	-0.16
Ifis Pr	950	940	+1.06
Inveurop	251	240	+4.58
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	nq	nq	-100.00
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	3150	2850	+10.53
Nones	1345	1370	-1.82
Pop Comm Ind	15900	15990	-0.56
Pop Crema	53500	50000	+7.00
Pop Cremona	8000	7720	+3.63
Pop Emilia	102650	102500	+0.15
Pop Intra	10000	9950	+0.5
Pop Lecco	16501	16600	-0.6
Pop Lodi	10781	10720	+0.57
Pop Luino Va	16690	16690	-0.00
Pop Milano	4740	4710	+0.64
Pop Novara	11250	11050	+1.81
Pop Siracusa	14160	14150	+0.07
Pop Sondrio	53850	53900	-0.09
Sifir Pr	1045	1045	-0.00
Terme Bognanco	172	170	+1.18
Zerowatt	3400	3370	+0.89

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	29000	30520
Warr. Ras risp.	2485	2705
Lloyd Adriatico	14250	14520
Lloyd Adriatico risp.	9460	9500
Snia BPD risp.	1220	1250
G.L. Premuda	1270	1270
G.L. Premuda risp.	950	950
Warrant Sip 91/94	465	500
Bastogi Irbs	65	66
Comau	1820	1870
Tripcovich	2049	2065
Tripcovich risp.	1040	1100
Attività Immobiliari	2071	2075
Gilardini	2520	2597
Gilardini risp.	1589	1599
Dalmine	380	361
Lane Marzotto risp.	8150	8250
Lane Marzotto rnc.	4050	4100
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3400

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Gesfimi Innovazione	10365	10297	+0,66
AZIONARI ESTERI			
Adriat Americ Fund	np	18957	
Adriat Europe Fund	np	17463	
Adriat F East Fund	np	14073	
Adriat Global Fund	np	18315	
America 2000	np	14867	
Aureo Global	12771	12681	+0,71
Azimut Trend	14434	14539	-0,72
Bai Gest Azionario	11024	11021	+0,03
Bn-Mondialfondo	14952	14910	+0,28
Capitalgest Interna	13107	13170	-0,48
Carifondo Ariete	14813	14736	+0,52
Carifondo Atlante	15419	15343	+0,50
Centrale America	13330	13264	+0,50
Centrale Europa	16571	16483	+0,53
Eptainternational	16482	16429	+0,32
Euromob Capital	17939	17844	+0,53
Europa 2000	np	16570	
Fideuram Azione	15285	15232	+0,35
Fondersel America	11606	11552	+0,47
Fondersel Europa	11706	11650	+0,48
Fondersel Oriente	12401	12364	+0,30
Fondicri Internaz	20773	20682	+0,44
Fondo Geode	15834	15808	+0,16
Genercomit America	20085	20002	+0,41
Genercomit Europa	17498	17447	+0,29
Genercomit Internaz	19115	19087	+0,15
Gesticredit Azion	16898	16833	+0,39
Gesticredit Euroaz	15437	15335	+0,67
Gesticredit Pharmac	13943	13860	+0,60
Gestielle Serv Fin	12699	12712	-0,10
Imi East	np	14907	
Imi Europe	np	15556	
Imi West	np	16185	
Investimese	16920	16847	+0,43
Investire America	19055	18997	+0,31
Investire Europa	14785	14707	+0,53
Investire Internaz	14214	14156	+0,41
Investire Pacifico	17142	17126	+0,09
Lagest Internaz	15827	15798	+0,18
Magellano	13334	13293	+0,31
Mediceo Azionario	11176	11122	+0,49

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Gesticredit Borsita	11489	11473	+0,14
Gestielle A	9882	9820	+0,63
Gestifondi Intern	10000	10000	0,00
Imi Italy	np	14772	
Imicapital	np	30987	
Imindustria	np	12296	
Industria Romagest	np	10371	
Interbancaria azion	20822	20777	+0,22
Investire Azionario	13176	13158	+0,14
Lagest Az Italia	18946	18933	+0,07
Lombardo	16714	16666	+0,29

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Euromoney	np	12570	
Fondicri Prim Bond	13361	13337	+0,18
Gesfimi Planeta	10173	10153	+0,20
Gesticred Globalren	14114	14091	+0,16
Imibond	np	17945	
Intermoney	np	13245	
Investire Bond	11698	11674	+0,21
Investire Monetario	11002	10998	+0,04
Lagest Obb Int	15832	15763	+0,44
Mediceo Obblig	11270	11250	+0,18

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Italfort C (Dlr)	18523	10 84
Italfort D (Ecu)	21067	11 02
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	36131	18,71
Rasfund (Dlr)	51462	30,31
Rom Universal (Ecu)	50864	26 43
Rom Short Term (Ecu)	315482	163,99
Rom Italbonds (Ecu)	209732	109 02
Fondo 3 R (Lit)	65230	65230

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Nov 93	99 90	-0.05
Btp Nov 93 3	99 90	-
Btp Nov 93 2	99.90	-
Btp Dic 93	99.90	-
Btp Gen 94	100.00	+0.05
Btp Gen 94 2	99 95	-0 05
Btp Feb 94	100 20	-
Btp Mar 94	100.40	-0.05
Btp Mag 94	100.85	-0.05
Btp Giu 94	101.10	-
Btp Lug 94	101.30	-
Btp Set 94	101.70	+0.05
Btp Nov 94	102.30	+0.15
Btp Gen 96	105.65	+1.05
Btp Mar 96	106.50	+0.71
Btp Giu 96	106.00	+0.57
Btp Set 96	106 50	+1.04
Btp Nov 96	106.80	+0.66
Btp Gen 97	107.00	+0.9
Btp Giu 97 1	109.20	+1.49
Btp Nov 97	110.60	+1.10
Btp Gen 98	110.80	+1.28
Btp Mar 98	111.00	+1.37
Btp Giu 98	109.60	+1.06
Btp Set 98	110 05	+1.43
Btp Mar 01	114.70	+1.87
Btp Giu 01	112.45	+1.95
Btp Set 01	112.70	+1.90
Btp Gen 02	113.25	+2.21
Btp Mag 97	107.70	+0.84
Btp Giu 97	108.40	-
Btp Gen 99	110.50	+1.52
Btp Mag 99	110.80	+1.37
Btp Mag 02	114.35	+2.01
Btp St97	108.40	+0.98
Btp St02	114.50	+1.96
Btp Ot95	104.45	+0.24
Btp Mz96	104.70	+0.72

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Mz98	107.60	+1.13
Btp Mz03	112.10	+2.00
Btp Ge96	105.00	+0.48
Btp Ge98	109.00	+1.11
Btp Ge03	114.75	+1.73
Btp Mg96	104 90	+0.48
Btp Mg98	107.70	+0.94
Cassa Dp-Cp 97	101 90	+0.1
Cct Ecu Sett 93	107.05	+0.05
Cct Ecu Nov 93	98 70	-
Cct Ecu Nov93 2	98.90	-
Cct Ecu Dic 93	96.70	-1.83
Cct Ecu Feb 94	98.80	-
Cct Ecu Mar 94	99.25	-0.05
Cct Ecu Apr 94	101.40	-0.1
Cct Ecu Mag 94	99.00	-0.1
Cct Ecu Lug 94	101.15	-
Cct Ecu Ago 94	100.50	-1.66
Cct Ecu Ott 94	102.70	-1.25
Cct Ecu Nov 94	106.70	-0.28
Cct Ecu Gen 95	106 30	-0.23
Cct Ecu Mar 95	105.00	-0.57
Cct Ecu Mag 95	104.60	+0.58
Cct Ecu Mag95 1	111.95	-0.31
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	106.50	-1.34
Cct Nov 93	99.95	-
Cct Dic 93	100.10	-
Cct Gen 94	100.20	+0.2
Cct Feb 94	100 10	-
Cct Mar 94	100.30	-
Cct Mar 94 2	100.35	+0.15
Cct Apr 94	100.30	+0.05
Cct Set 94	100.50	+0.1
Cct Ott 94	101 10	+0.05
Cct Nov 94	100.50	-
Cct Gen 95	100.55	+0.25
Cct Feb 95	101.00	-
Cct Mar 95	100.70	+0.05

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Mar 95 2	100.65	+0.15
Cct Apr 95	100.50	-
Cct Mag 95	100.60	+0.15
Cct Mag 95 1	100 75	+0.2
Cct Giu 95	100 95	-0.1
Cct Lug 95	101.15	-0.34
Cct Lug 95 1	100.50	+0.2
Cct Ago 95	101.10	+0.35
Cct Set 95	100.95	+0.45
Cct Set 95 1	100.85	+0.1
Cct Ott 95	100.50	+0.1
Cct Ott 95 1	100 80	+0.1
Cct Nov 95	100.85	+0.25
Cct Nov 95 1	100.65	+0.1
Cct Dic 95	100.40	+0.3
Cct Dic 95 1	100.75	+0.15
Cct Gen 96	100.30	+0.2
Cct Gen 96 2	100.60	-0.59
Cct Gen 96 3	100.60	+0.05
Cct Feb 96	100 65	+0.1
Cct Feb 96 1	101.15	+0.45
Cct Mar 96	101.00	+0 25
Cct Apr 96	100 80	+0.15
Cct Mag 96	100.85	+0.1
Cct Giu 96	101.30	+0.2
Cct Lug 96	101.35	-0 05
Cct Ago 96	100.90	-
Cct Set 96	100.80	+0.1
Cct Ott 96	100.50	+0.35
Cct Nov 96	100.40	+0.2
Cct Dic 96	100.70	+0.2
Cct Gen 97	100.05	+0.15
Cct Feb 97	100.60	+0 35
Cct Feb 97 2	100.55	+0.15
Cct Mar 97	100.55	+0.3
Cct Apr 97	100 75	+0 3
Cct Mag 97	101.00	+0 3
Cct Giu 97	101.90	+0.69
Cct Lug 97	102.00	+0.2

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ago 97	101.15	-0.05
Cct Set 97	101.10	-
Cct Mar 98	100.00	+0.15
Cct Apr 98	100.25	+0.45
Cct Mag 98	100.05	+0.15
Cct Giu 98	100.10	+0.2
Cct Lug 98	100.15	+0.3
Cct Ago 98	100.05	+0 15
Cct Set 98	100.05	+0.15
Cct Ott 98	100.00	+0.25
Cct Nov 98	100 05	+0.1
Cct Dic 98	100.15	+0 2
Cct Gen 99	100 00	+0.2
Cct Feb 99	100.10	+0.2
Cct Mar 99	100.05	+0.25
Cct Apr 99	100.20	+0.3
Cct Mag 99	100.20	+0.3
Cct Lug94 Au 70	100.80	-
Cct Usl Gen 94	100.00	-
Cct Bh Gen 94	100.05	+0.05
Cct Ecu 91/96	107.50	+0.56
Cct Ecu Mz97	108.25	-1.41
Cct Ecu Mg97	113.00	-4.24
Cct Ag99	100.00	+0.15
Cct Nv99	100.25	+0.35
Cct Ge2000	100.10	+0.15
Cct Fb2000	100.10	+0.25
Cct Mz2000	100.10	+0.2
Cct Ecu Ot95	104.90	-0.05
Cct Gn99	100.25	+0.25
Cto Giu 95	103 85	+0.19
Cto Giu 95 2	104.00	+0.05
Cto Lug 95	104.00	+0.14
Cto Ago 95	104.50	+0.34
Cto Set 95	104.40	+0.1
Cto Ott 95	107.75	-0.28
Cto Nov 95	105.30	-0.38
Cto Dic 95	105.85	+0.95
Cto Gen 96	105.25	+0.14

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	128.10	+0.86
Cb. Saffa 91-96	97.80	-0.45
Cb. Saffa R 91-96	99.00	+0.96
CentroBam 92-96	111.00	+1.36
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	101.00	+1.00
Italgas 90/96	143.00	+4.30
Mediob Cir Rnc	107.80	-
Mediob Fid.Vetraria	99 00	+0.40
Mediob Franco Tosi	96.10	-0.41
Mediob Italcem.Ex W		-
Mediob Italgas 95	156.60	+1.46
Mediob Pirelli 96	107.50	+0.18
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	101.50	+0.49
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	95.10	-0.41
Mediob Alleanza	127.00	+2.58
Pirelli Spa	110.00	+0.73
Saffa 87/97	96.50	-
Serfi 90-95	101.80	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1697.96	1720.74
Ecu	1913.94	1923.79
Marco	993.25	998.69
Fr Francese	289.16	290.62
Sterlina	2535.90	2558 91
Fiorino	886 06	890.84
Fr Belga	47.366	47.465
Peseta	12 048	12.102
Cor Danese	252.13	253.35
L Irlandese	2409.41	2429.17
Dracma	6.914	6.957
Escudo	9 710	9.77
D Canadese	1278.58	1296 23
Yen	15.668	15.808
Fr Svizzero	1150.38	1148.69
Scellino	141.21	141.99
Cor Norvegese	229.07	230.23
Cor Svedese	202 85	204.28
M Finlandese	295.08	296.32
Australiano	1135.43	1152.38

BORSE ESTERE

New York	+0,44%
Londra	-0,10%
Francoforte	-0,09%
Parigi	-0,08%
Zurigo	+0,62%
Tokio	-3,54%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	N.D.	N.D.
Argento (per kg.)	N.D.	N.D.
Sterlina vc	148000	160000
Sterlina nc(ante 74)	150000	165000
Sterlina nc(post 74)	149000	163000
Krugerrand	635000	700000
50 Pes.Messicani	760000	840000
20 Dollari Liberty	630000	750000
Marengo Svizzero	117000	127000
Marengo Italiano	118000	130000
Marengo Belga	115000	125000
Marengo Francese	116000	126000

LA PAGELLA DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

«Italia, avanti così»

Il Fondo è fiducioso nel recupero della lira, ma bisogna risanare i conti

Le altre sfide, oltre alla riduzione della spesa, sono la riforma della pubblica amministrazione, il nodo della disoccupazione e l'aumento della pressione fiscale indiretta

ROMA - Avanti così, ma dovete approvare la Finanziaria ed eventualmente una manovra correttiva il prossimo anno: c'era molta attesa per la pagella che gli esperti del Fmi, Fondo monetario internazionale, hanno stilato dopo la visita di una settimana in Italia. Il loro giudizio era tanto più atteso (e temuto) visto il momento particolarmente delicato che sta attraversando il Paese.

Meglio così: il Fondo è fiducioso per il recupero della lira, anche se insiste perchè venga rafforzato il piano di risanamento della finanza pubblica. E perchè il governo Ciampi o quello che seguirà ufficializzi gli impegni sul risanamento così da dare fin da ora segnali rassicuranti per il mercato. Nel '94, sottolinea il rapporto consegnato ieri al ministro del Tesoro Pietro Barucci, al governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e al presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, dovranno essere adottate nuove misure per «assicurare l'obiettivo di bilancio di un avanzo primario pari al 2% del Prodotto interno lordo».

Il Fondo chiede anche che l'Italia anticipi la stabilizzazione del rapporto debito-Pil al '95 e lo riduca nel '96. «Ciò richiéderà ulteriori manovre di bilancio nel '9495 per portare l'avanzo primario al 4-5% del Pil». Dunque, come si legge nello stesso rapporto, «c'e ancora una lunga strada da fare». Anche se già si possono mettere all'attivo alcuni risultati positivi, come la manovra di risanamento, la riforma della pubblica amministrazione, l'accordo di luglio sul costo del lavoro, il calo dell'inflazione e ora anche l'avvio della prima grande privatizzazione (Credito italiano).

La lira. Il Fondo monetario confida in un suo recupero. Nel documento si legge che bisogna continuare a insistere sulla convergenza dei tassi di inflazione e sulla stabilità del cambio: «se i risparmiatori si convincono che i progressi continueranno, i tassi scenderanno spingendo gli investimenti e la crescita economica». E' una bella scommessa, anche perchè negli ultimi tempi la credibilità italiana ha perduto posizioni. Ma come ha sottolineato in un'intervista a Radiocor Massimo Russo, capo del dipartimento europeo del Fondo, «in questo momento la cosa fondamentale è ridurre le incertezze».

Piero Barucci

Le altre sfide. Prima di tutto ridurre la spesa. Dove?

Ma è ovvio, nei settori che storicamente fagocitano denaro: a un elogio della messa a regime del controllo delle retribuzioni pubbliche, il Fondo fa seguire la richiesta di «ulteriori cambiamenti strutturali». Per esempio, «duri vincoli di bilancio per le Usl», e un maggiore sforzo sul fronte pensioni. Poi aumentare la pressione fiscale indiretta e allargare la base imponibile. E infine il debito. Quando è troppo alto, ricorda il Fmi, l'economia diventa ostaggio dei sentimenti del mercato. Quindi per l'Italia «tanto prima si rovescerà la dinamica del debito, tanto prima arriveranno i benefici di una minor spesa per interesse e aumenterà la fiducia degli investitori».

La cura richiesta all'Italia dal Fondo monetario è amara, ma è dettata dai numeri. Per Moody's, agenzia statunitense di valutazione del credito, non ci sono scorciatoie sul cammino di risanamento dei nostri conti pubblici.

«Quello che chiede il Fondo - commenta Vincent Truglia, analista di Moody's - dev'essere rispettato, anche se sarà difficile alla luce della congiuntura attuale ed in vista di una tornata elettorale che si preannuncia tesa e incerta nei risultati».

CONTI PUBBLICI

Ma in primavera sarà necessaria un'altra stangata

ROMA - «A primavera ci vorrà un'altra manovra».

La Finanziaria che il Parlamento sta discutendo e la «stangatina» da 6.700 miliardi che arriverà insieme ai fuochi d'artificio di fine anno, non saranno infatti sufficienti per raddrizzare la linea di galleggiamento della nave Italia. E allora, in eredità al nuovo Governo verrà lasciata anche un'ennesima manovra di correzione.

La previsione viene dal presidente della Commissione Bilancio della Camera Angelo Tiraboschi ed è indirettamente confermata dagli esperti del Fondo Monetario Internazionale che danno un giudizio sostanzialmente positivo sull'opera del Governo Ciampi, ma confermano che ci sarà altro da fare sulla via del risanamento dei conti pubblici.

Ieri alla Camera la Finanaziaria è approdata in aula e anche se il clima è nettamente più tranquillo dopo l'accordo raggiunto venerdì in commissione, da più parti si tornano a riproporre modifiche. Il vice presidente del Pds Fabio Mussi ha elencato le priorità su cui il suo partito intende ripresentare emendamenti: scuola, sanità, pubblico impiego, enti locali.

Un'ipotesi che il Governo non prende in considerazione.

«Al massimo - spiega il sottosegretario al Tesoro Sergio Coloni - si arriverà ad un ordine del giorno in cui si impegnerà il Governo a nuovi stanziamenti per il rinnovo dei contratti. Ma decidere ora quanti soldi saranno necessari mi sembra prematuro, visto che i conti si fanno solo a contrattazione avviata». Chi sembra aver sotterrato definitivamente l'ascia di guerra è invece la Dc. Il capogruppo in commissione Bilancio Nicola Sanese assicura che gli emendamenti del suo gruppo «si conteranno sulle dita di una mano e riguarderanno solo questioniordinamentali».

Alcune novità introdotte dal Governo sul pubblico impiego sono invece duramente contestate dai sindacati.

In particolare viene giudicata eccessivamente punitiva la norma che riduce del 50% lo stipendio nel primo giorno di malattia. Negativo il giudizio anche per la riduzione del 20% della cassa integrazione per chi andrà in mobilitazione per più di due anni. Dalle pieghe della Finanziaria spuntano intanto altre novità in particolare sul fronte del pubblico impiego e delle pensioni: quelle di reversibilità saranno escluse dalla revisione del sistema previdenziale, mentre ci saranno deroghe per le assunzioni a tempo nella pubblica amministrazione. La Croce Rossa non sarà privatizzata e anche accademie di belle arti e Conservatori avranno una maggiore autonomia organizzativa e finanziaria.

Paolo Tavella

PARTE BENE LA PRIVATIZZAZIONE

Assalto al Credito

Gran successo soprattutto fra i piccoli investitori

Fino al 10 dicembre disponibili 840 milioni di azioni ordinarie al prezzo di 2.075 lire ciascuna. L'Iri scenderà a una quota minima

ROMA - E' scattata ieri la privatizzazione del Credito italiano, banca di interesse nazionale facente capo all'Iri, e il relativo collocamento delle azioni sul mercato. Fino al 10 dicembre sono disponibili 840 milioni di azioni ordinarie al prezzo di 2075 lire ciascuna.

Si è subito notata la risposta positiva del pubblico: e la sensazione di una favorevole accoglienza è generale, anche considerando le file che si sono viste di fronte alla sede centrale dell'Istituto a Milano e anche a Trieste (vedi servizio a parte).

Molta gente comune, che ha deciso di prenotare il quantitativo minimo, 2 mila 500, per un investimento complessivo di 5 milioni 187 mila 500 lire. Il Credito invece dei Bot, insomma. L'operazione ha trovato il consenso anche degli esperti del Fondo monetario internazionale, in visita in Italia.

L'Iri scenderà a una quota minima di partecipazione nella banca. E chi si terrà i titoli per più di tre anni, dimostrando evidentemente una volontà di risparmio e non di speculazione, avrà un premio. Cioè un'azione gratuita ogni dieci possedute. L'offerta pubblica di vendita dovrebbe durare altri tre giorni, ma potrebbe chiudersi anche prima del tempo.

I commenti. «Il collocamento del Credito italiano sta andando molto bene. Molti risparmiatori si sono affacciati sul mercato: molte persone nuove che prima avevano mostrato scetticismo»: così Salvatore Giardina, presidente del Consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio.

Su questa scia, si prevede che anche il prossimo collocamento della Comit, Banca commerciale, andrà bene.

Soddisfatte anche le Sim, le società di intermediazione mobiliare, incaricate di collocare le azioni del Credito.

A chiedere i titoli della banca sarebbe soprattutto il risparmiatore medio, quello che nel passato si era rivolto con fiducia ai titoli di Stato e ora vuole diversificare il portafoglio. Anche alla Albertini e C. Sim parlano di richieste «buone» mentre alla Euromibliare Sim si parla di numero «elevato» di prenotazioni, comunque largamente superiore alle attese già per altro ottimistiche.

Il prezzo di vendita fissato dall'Iri e comunicato nel fine settimana, secondo gli operatori, ha dato un'ulteriore spinta all'operazione già ritenuta interessante dagli investitori. «Molti tra coloro i quali avevano espresso interesse per le Credit già nelle scorse settimane manifestando informalmente la volontà di acquistare un pacchetto di azioni», spiegano gli operatori di un'altra Sim, «dopo avere appreso il prezzo e averlo giudicato particolarmente conveniente, hanno ritoccato le proprie richieste aumentando la quota prenotata».

Anche i Fondi d'inestimento hanno partecipato alla privatizzazione del Credito italiano.

E anche loro sono stati attratti dal prezzo, come ha confermato l'amministratore delegato della Primigest Francesco Taranto.

I COMMENTI A TRIESTE

«C'è più maturità fra i risparmiatori, la gente si fida»

TRIESTE - Credit al posto dei Bot, una tentazione fortissima e Trieste assieme ai centri della nostra regione non ha saputo resistere confermando la tendenza nazionale. Un boom di prenotazioni. Tale è stato il gradimento che gli operatori delle agenzie del Credito Italiano (oltre che quelli dei settanta istituti abilitati) parlano di riparto a solo un giorno dall'apertura dell'Opa, l'operazione di pubblico acquisto. Sono state messe a disposizione 840 milioni di azioni e dopo l'assalto di ieri, in particolare dei piccoli risparmiatori, sembra che le richieste supereranno di molto la disponibilità. Con il riparto si gradueranno le richieste: saranno accontentati tutti ma con meno credit. Bot passati di moda?

«Credo si stia assistendo a un mutamento di cultura del risparmiatore - commenta soddisfatto il vicedirettore del Credito Italiano di Trieste, Francesco Bianchi - c'è più sensibilità per altre forme di investimento. E' aumentato il livello di cultura finanziaria. Come prima privatizzazione è partita con il piede giusto: la gente ha dato fiducia al Credito italiano, accetta il rischio, è un'azienda che produce. Per il '94 prevediamo di poter remunerare al netto un minimo dell'8 per cento».

Nel resto d'Italia l'associazione degli utenti finanziari (Adusbef) ha denunciato la mancanza degli opuscoli informativi in alcuni istituti bancari ma nella nostra regione non è successo. «Abbiamo rifornito le agenzie - conferma Bianchi - non ci sono stati problemi». Parte la nuova "moda" dunque e a crederci sembra siano sopratutto i piccoli risparmiatori che investono somme non rilevanti: 5-10 milioni. Prenotare è semplice, la quota minima è di 2500 azioni al prezzo di 2075 lire ciascuna (con lo sconto del 9,6 % rispetto al valore di mercato di venerdì) e chi le tiene per 3 anni riceverà un bonus di 1 azione ogni 10. Ogni 6 mesi ci sarà un prospetto per valutare l'andamento dell'Istituto su cui si è investito. Oggi continuano le prenotazioni (le sedi sono aperte fino alle 19): lunedì prossimo forse le assegnazioni.

Investimento sicuro e facile guadagno? Alcuni operatori sono scettici. Con i Bot non ci sono problemi, con le azioni si rischia: si può guadagnare, ma anche perdere. Il capitale è a rischio: è la "roulette della speculazione". Poi le azioni finiscono sul 740 i bot no. I rendimenti delle ultime aste dei buoni parlavano di un minimo netto dal 6,58% a un massimo del 7% per quelli a 3 mesi, 7,34-7,84% per quelli a 6, 7,82-8,17% per quelli a 1 anno. E per i Credit? Il Credito prevede un 8%: dipenderà dalla stabilità del Governo, e dalle elezioni.

Giulio Garau

LA VERTENZA APPRODA AL MINISTERO DEL LAVORO

Sulla Fiat scende in campo Giugni

Primo «round» con azienda e sindacati - Segnali positivi per il mercato dell'auto

Per oggi annunciato un nuovo incontro

ROMA - Il destino di dodicimila lavoratori della Fiat sarà deciso a Roma. Il ministro Gino Giugni, consultato il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, ha preso in mano direttamente in mano la trattativa. Un confronto che si preannuncia difficile. A nome del governo parteciperà e medierà il confronto tra sindacati e vertici dell'azienda, mentre si avvicina lo sciopero generale dei metalmeccanici previsto per il 10 dicembre.

Ieri c'è stato l'annunciato chiarimento al ministero del Lavoro, dopo l'interruzione della vertenza avvenuta l'altra settimana a Torino. Questa mattina ci sarà il secondo «round». «Se sarà necessario - ha detto Giugni - ci collegheremo anche con altre sedi negoziali. Ma il centro resta qui. E su questo sono tutti d'accordo».

Per Fiom, Fim, Uil e Fismic è necessario «entrare subito nel merito delle questioni ossia della nostra piattaforma sulla quale l'azienda dovrebbe darci le sue valutazioni e risposte». Piattaforma che si basa su cinque punti rirenuti fondamentali dal sindacato: garanzie certe sulla temporaneità dei problemi occupazionali nell'area torinese; mantenimento in vita dello stabilimento di Arese come unità dove produrre auto; no allo smantellamento del tessuto industriale napoletano; individuazione di tutti gli strumenti adeguati di gestione delle eccedenze occupazionali; puntuale esame di merito sugli impiegati.

La Fiat intanto parla di circa 5.000 esuberi strutturali (dei quali 3.800 impiegati) e di 7.000 congiunturali. Questi ultimi, infatti, se il mercato si riprenderà, potranno ritrovare il loro posto di lavoro.

E i segnali sull'andamento del mercato dell'auto in questo senso sembrano incoraggianti. Gli ultimi dati spingono gli operatori a guardare con fiducia al futuro intravedendo l'inizio della ripresa nella prossima primavera, anche se «molto contenuta»: le vendite nel '94 dovrebbero raggiungere un milione e 950 mila unità con un incremento del 3,5% rispetto a quest'anno che chiuderà con circa un milione 885 mila auto vendute e un calo, rispetto al '92, del 20%. Soltanto nel '97, invece, il mercato dovrebbe tornare ai livelli che hanno caratterizzato il periodo precedente la crisi.

A ridare fiato ha contribuito soprattutto l'inizio della commercializzazione della Fiat Punto che ha dato una spinta all'acquisizione degli ordini e alle consegne.

L'ultima arrivata di Corso Marconi, sulla quale si basano molte speranze di recupero sui mercati in soli 24 giorni, è balzata in testa alla classifica dei modelli più venduti con 20.627 consegne. Trascinato dalla «Punto» il gruppo Fiat ha migliorato di oltre due punti e mezzo, a novembre, la sua quota. Nalla classifica della «Top ten», fatta dal centro studi Promotor il mese scorso, compaiono altri quattro modelli: la «Uno» (con 9.565 consegne), la «Cinquecento» (6.491), la «Tipo» (6.217) e la «Panda» (5.790).

C. R.

Gino Giugni

ENTRO IL 15 DICEMBRE

Nuovi Btp trentennali Bot, limata l'emissione

ROMA - Nuova emissione in arrivo per i Btp trentennali. Il Tesoro ha infatti disposto ieri il collocamento della seconda tranche dei titoli con scadenza al 1.o novembre 2023 per un importo nominale di 1.500 miliardi.

Il ministero di via XX settembre ha inoltre disposto la riapertura in sesta tranche dei Btp quinquennali 1.10.98 per mille miliardi e triennali 1.10.96 per mille miliardi.

Le richieste per i Btp trentennali dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro e non oltre le ore 13 del 15 dicembre.

Per i Btp a 3 e 5 anni le domande andranno presentate entro le ore 13 del 14 dicembre.

Diecimila miliardi di lire di Bot, intanto sono stati emessi dal Tesoro in quantità inferiore rispetto ai titoli in scadenza in appena sei mesi; drastica flessione della consistenza di Bot trimestrali (scesi da 78 a 49 mila miliardi, il 32 per cento in meno): è cambiato così, da luglio a dicembre, il quadro delle emissioni di Buoni ordinari del Tesoro.

Con l'annuncio che la prossima emissione (15 dicembre) coprirà 1.000 miliardi in meno rispetto ai titoli in scadenza, è giunto ormai a 9.944 miliardi il «taglio» alle emissioni disposto dal ministro del Tesoro Piero Barucci nella sua politica di allungamento delle scadenze del debito pubblico italiano.

Ed i primi risultati si cominciano a vedere: la consistenza di Bot a fine novembre è scesa a poco più di 397 mila miliardi contro i 406 mila miliardi del «picco» raggiunto a fine giugno, quando è cominciata la progressiva ma costante riduzione delle emissioni rispetto ai titoli in scadenza.

La flessione più vistosa è quella che ha riguardato i titoli trimestrali la cui consistenza è passata dai 77.750 miliardi di fine maggio ad appena 49 mila miliardi.

La consistenza dei Bot semestrali è scesa invece da 135.000 a 123.896 miliardi (meno 8,2 per cento) mentre quella di titoli annuali è salita da 196 a 224 mila miliardi.

Fondi comuni sopra il tetto dei 100 mila miliardi di patrimonio

MILANO — Sfondato il tetto dei 100 mila miliardi di patrimonio ma riscatti quasi raddoppiati. Questi i risultati di maggior significato per i fondi comuni di investimento che a novembre hanno fatto registrare una raccolta netta di 5.537 miliardi contro i 6.400 miliardi di ottobre e quella negativa di 128 miliardi del novembre 92.

Il mese scorso il patrimonio dei fondi comuni mobiliari di diritto italiano è ammontato a 101.900 miliardi che si confronta con i 97.140 miliardi dell'ottobre.

Sempre il mese scorso le sottoscrizioni sono risultate pari a 9.778 miliardi (erano 9.070 miliardi a ottobre) mentre le richieste di rimborso hanno raggiunto i 4.241 miliardi, quasi raddoppiate rispetto ai 2.670 miliardi di ottobre.

Anche nel mese di novembre viene confermato il buon successo dei fondi obbligazionari, cui si deve, in massima parte, l'ennesimo risultato positivo dei fondi comuni italiani. Nel loro complesso i 113 fondi obbligazionari hanno infatti registrato una raccolta netta di 4.302 miliardi (5.070 in ottobre), grazie a 7.134 miliardi di nuove sottoscrizioni (6.697 mld) e a 2.832 miliardi di riscatti (1.627 in ottobre).

Tra il novembre '92 e il novembre di quest'anno il patrimonio degli obbligazionari è cresciuto di 30 mila miliardi. Risultati positivi anche per fondi bilanciati e azionari. Per i primi la raccolta netta è ammontata, in novembre, a 412 miliardi (446 in ottobre), grazie a nuove sottoscrizioni per 680 miliardi (696) e a riscatti per 268 miliardi (250 in ottobre). Per i fondi azionari novembre si è chiuso con un risultato positivo di 823 miliardi (884 in ottobre), dovuto a nuove sottoscrizioni per 1.964 miliardi (1.677 in ottobre) e a riscatti per 1.141 miliardi (793 nel mese precedente).

In particolare, per quanto riguarda i fondi obbligazionari, si registra una raccolta netta di 1.847 miliardi (2.819 ad ottobre) per i «puri», derivante da nuove sottoscrizioni per 3.471 miliardi (3.744) e riscatti per 1.624 (925). Gli obbligazionari misti hanno mostrato una raccolta netta di 2.455 miliardi (2.251) con nuove sottoscrizioni per 3.663 (2.953) e riscatti per 1.208 miliardi (702). I misti italiani hanno dimezzato il risultato rispetto ad ottobre, con 537 miliardi contro 1.253, frutto di 1.560 miliardi di nuove sottoscrizioni (1.705) e riscatti per 987 miliardi (452). I misti internazionali hanno invece quasi raddoppiato la raccolta netta (è anche entrato in gioco un nuovo fondo a novembre, portando a 29 il numero degli attori di categoria): da 998 a 1.882 miliardi. Le nuove sottoscrizioni sono ammontate a 2.103 miliardi (1.248), i riscatti a 221 miliardi (250). Per quanto riguarda i bilanciati va rilevato il risultato negativo dei fondi orientati sul mercato italiano, con -44 miliardi (-18 ad ottobre), frutto di 193 miliardi di nuove sottoscrizioni (210) e 237 miliardi di riscatti (228). Buono, invece, il risultato dei bilanciati internazionali con 456 miliardi di raccolta netta (464), 487 miliardi di nuove sottoscrizioni (486) e 31 miliardi di riscatti (22). Analogo discorso per gli azionari: quelli orientati sul mercato nazionale hanno mostrato un saldo negativo per 319 miliardi (+44) con nuove sottoscrizioni per 539 miliardi (831) e riscatti per 858 (587), pur in presenza di un nuovo fondo entrato sul mercato a novembre (sono 50 in totale gli azionari italiani). Gli internazionali hanno registrato una raccolta netta di 1.142 miliardi (840) con nuove sottoscrizioni per 1.425 (1.046) e riscatti per 283 miliardi (206).

Secondo Assogestioni, l'associazione di categoria, l'incremento dei rimborsi registrato a novembre «è da attribuire a fattori di stagionalità connessi agli adempimenti fiscali di fine novembre e non incide, comunque, in misura elevata sul trend positivo dei fondi comuni. Nei primi undici mesi dell'anno i fondi comuni hanno realizzato una raccolta netta che supera i 29 mila miliardi di lire, un valore che costituisce circa il 20% dell'intero flusso annuale delle attività finanziarie delle famiglie italiane per l'anno in corso». Il patrimonio totale amministrato dai fondi si avvicina al 5% del valore complessivo delle attività delle famiglie italiane.

«La rinnovata volatilità manifestatasi in novembre sul mercato monetario e finanziario del nostro paese — secondo Assogestioni — ha probabilmente sollecitato i risparmiatori a rivolgersi ai fondi comuni.

NAVE PASSEGGERI DA 400 MILIARDI

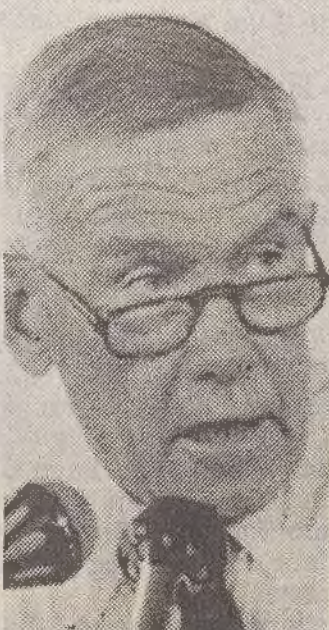
Commessa Usa per la Fincantieri

TRIESTE - La Fincantieri-Cantieri navali spa (gruppo Iri) ha raggiunto con la società armatrice Holland America Line, del gruppo americano Carnival corporation, un accordo per la costruzione di una nave da crociera di 55 mila tonnellate di stazza lorda e capacità di oltre 1.250 passeggeri, una commessa del valore di quasi 400 miliardi di lire.

L'intesa è stata perfezionata a Miami dall'amministratore delegato della Fincantieri, Corrado Antonini.

La consegna della nave, che sarà realizzata nello stabilimento Fincantieri di Venezia-Marghera, è prevista nella primavera del 1996. Come rileva una nota, la nuova unità sarà gemella delle tre navi passeggeri che la Fincantieri sta completando per conto della stessa Holland America Line. Le prime due, la «Statendam» e la «Maasdam», sono state già consegnate rispettivamente alla fine del 1992 e nello scorso ottobre (la «Maasdam» è attualmente impegnata nella crociera inaugurale). La Carnival Corporation, quotata alla Borsa di New York, è la più grande società armatoriale del mondo che opera nel campo delle crociere. «Siamo stati particolarmente soddisfatti delle prestazioni della 'Statendam', e anche la 'Maasdam' ha largamente superato le nostre aspettative», ha detto il presidente della Holland, Kirk Lanterman. «Siamo molto lieti di continuare, grazie a questa nuova commessa, il rapporto di collaborazione con il gruppo Carnival corporation», ha detto Antonini. Con l'acquisizione della nuova unità passeggeri, la Fincantieri riconferma la sua leadership mondiale nel campo delle grandi navi da crociera.

A TRIESTE

Conferenza sindacato regionale con Trentin

TRIESTE — Oggi nella sala convegni dell'Ente Fiera di Trieste, avrà luogo la riunione degli organismi dirigenti regionali di Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia. Dopo l'introduzione di Gianfranco Patuanelli, segretario regionale Cisl, interverrà il segretario nazionale della Cgil, Bruno Trentin (nella foto). «Il tema dell'unità sindacale è da tempo al centro del dibattito interno al sindacato — hanno ribadito i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil —. In tal senso, la costruzione di un sindacato unitario, libero e volontario, pluralista e democratico rappresenta lo sforzo che le organizzazioni sindacali sono chiamate a compiere quale contributo indispensabile alla lotta contro la crescente frantumazione e il pericoloso corporativismo nella società e nel mondo del lavoro.

FORSE UNA SVOLTA

Il «caso Ferriera»: vertice da Savona

Gruppo Pittini e Voest Alpine tra i possibili acquirenti

TRIESTE - Giornata decisiva quella di oggi per le sorti della Ferriera di Servola: questa sera alle 17 al ministero dell'industria a Roma il ministro Savona riceverà la delegazione triestina composta dall'assessore regionale all'industria Sedran, il commissazio straordinario dell'Azienda de Ferra, il direttore Felice e i potenziali acquirenti dello stabilimento siderurgico (una cordata di privati composta sembra da Pittini, la Vost Alpine e un gruppo lombardo).

Dovrebbe essere fatta finalmente chiarezza sugli orientamenti del Governo in merito ai tagli del piano siderurgico nazionale in fase di ultimazione. Si tratta di un passaggio fondamentale in vista del riassetto societario della ferriera. I tempi sono particolarmente stretti: il 30 dicembre infatti scade il termine ultimo entro il quale bisogna rinnovare lo strumento finanziario che garantisce la continuità di impresa dello stabilimento. Il via da parte del Cipi del piano produttivo infatti permetterebbe alla Ferriera lo sblocco delle fideiussioni che assicurano la produzione oltre che l'apertura del secondo altiforno. Fatti concreti che renderebbe Servola altamente appetibile e quindi pronta ad essere venduta.

La fortissima preoccupazione dei lavoratori è stata ribadita all'assessore Sedran la scorsa settimana in un incontro dal consiglio di fabbrica. I rappresentanti sindacali hanno fatto presente all'assessore le difficili condizioni in cui opera lo stabilimento e il bisogno di ottenere una rapida e seria soluzione imprenditoriale con la definizione di un accordo con i partners privati da verificare con l'apertura di un tavolo di trattativa fra le parti sociali.

A Sedran il consiglio di fabbrica ha chiesto che il commissario de Ferra sia messo in condizione di veder rinnovata la garanzia finanziaria (scade appunto il 30 dicembre) per continuare la produzione, ma soprattutto che ci sia finalmente un mandato per concludere la trattativa con gli eventuali imprenditori privati. In attesa di certezze, comunicano le rappresentanze sindacali (Fim, Fiom e Uilm) in una nota, i lavoratori restano in mobilitazione.

L'INTERVENTO

Conferenza trasporti chance per Trieste

Appuntamento di rilievo per il Nord Est, l'assise organizzata a Trieste dalla Comunità europea potrà essere utile per riorganizzare e riconoscere il ruolo del corridoio adriatico

Trieste ospiterà il 9 e 10 dicembre prossimi la Conferenza europea dei trasporti nel Mediterraneo, cui parteciperanno ministri della Comunità, dei Paesi dell'Est e degli Stati che si affacciano su questo mare, nonché parlamentari, i massimi responsabili del settore della Commissione della Comunità europea, i dirigenti delle più importanti organizzazioni europee dei vari modi di trasporto.

Per Trieste e per l'intera area del Nord Adriatico, da Venezia a Capodistria, è un appuntamento di grandissima importanza. Gli straordinari e tumultuosi mutamenti dello scenario internazionale intervenuti in questi ultimi quattro anni hanno posto le premesse per un rilancio della funzione portuale e in generale di quella dei trasporti per questa zona.

I nuovi rapporti di cooperazione e la sostanziale liberalizzazione degli scambi con i Paesi dell'Est; le nuove prospettive di pace in Medio Oriente; e per altro verso la guerra in Jugoslavia, il suo smembramento e le conseguenti difficoltà di transito, sono tutti fattori che convergono nel sollecitare una riattivazione della via adriatica.

Nasce da qui l'interesse dellá Comunità europea per una città - Trieste - che sta all'apice del corridoio marittimo adriatico.

Tuttavia non è stato facile portare a realizzare a Trieste questa iniziativa. La concorrenza per la scelta della sede è stata forte, tenuto conto che non si parlerà solo dell'Adriatico ma dell'intero Mediterraneo; e prima che la decisione venisse presa dal Parlamento europeo, c'è voluto un paziente e tenace lavoro di convincimento per conquistare - voto su voto - l'approvazione dell'assemblea di Strasburgo.

Va dato atto della disponibilità per questo obiettivo dei parlamentari non solo della sinistra che ha sostenuto compatta la mia proposta, ma della Dc e dei Verdi.

Va anche detto che dopo la decisione del Parlamento europeo, avvenuta agli inizi di febbraio, non tutto è corso via liscio: ci sono voluti sei mesi (!!) prima che il governo italiano si attivasse per realizzare l'iniziativa, che pure è largamente, prevalentemente finanziata dalla Comunità europea.

Per questi ritardi abbiamo rischiato ancora alla fine di luglio di veder trasferita la Conferenza in Francia. Un tanto andava detto ad evitare che tutti i salmi finiscano in gloria.

È anche vero che i tempi sono poi stati recuperati e oggi possiamo sperare che la conferenza abbia successo: non solo sul piano organizzativo, ma su quello dei risultati.

Per Trieste, l'obiettivo non può essere che uno: quello di veder riconosciuto e consolidato il corridoio adriatico, di una sua riorganizzazione in modo da potere offrire servizi, prestazioni, infrastrutture, fluidità di flussi adeguati alle nuove potenzialità della domanda.

La circostanza della Conferenza è una buona occasione per ottenere un sostegno comunitario alla realizzazione (o alla accelerazione) di infrastrutture a monte del corridoio adriatico, o allo snellimento di procedure oggi troppo macchinose, o per garantire servizi efficienti a costi competitivi.

Vogliamo sperare che il ministro italiano dei Trasporti non perda questo appuntamento per formalizzare un progetto per l'intera area del Nord Adriatico, che possa essere riconosciuta «d'interesse europeo e quindi ammessa al sostegno della Cee nell'ambito di un «Quadro di sostegno comunitario».

Se saremo concreti, con proposte puntuali, non assistenziali e localistiche, il sostegno comunitario non potrà mancare. Sta a Trieste, alla Regione; sta in primo luogo al governo presentarsi all'assise europea del 9/10 dicembe in maniera seria, concreta, propositiva.

Sarà il modo migliore per onorare questo appuntamento internazionale e conquistare gli ospiti illustri che stanno giungendo da noi, a cui va fin d'ora il nostro benvenuto d'augurio di buon lavoro.

Giorgio Rossetti
deputato al Parlamento europeo

AZIONE DELL'ERSA

Progetto di sviluppo per il Cile Incontro in Regione

UDINE — Interessanti sviluppi si aprono per l'economia del Friuli-Venezia Giulia verso il Sud America.

È quanto è emerso nel corso di un incontro a Udine tra il presidente della Giunta regionale, Pietro Fontanini e il vicepresidente e assessore all'Agricoltura, Gianluigi D'Orlandi.

Si sta infatti configurando un progetto di sviluppo da realizzare in Cile, paese che, come hanno affermato gli intervenuti all'incontro odierno, potrebbe divenire presto la «porta preferenziale» per l'accesso dei prodotti d'importazione europei negli Stati Uniti, in quanto questo paese dell'America Latina concretizzerà, probabilmente entro il 1995, l'abbattimento delle barriere doganali con il Messico.

Conseguentemente il Cile avrà un accordo preferenziale con il Nafta, l'organizzazione per gli accordi economici tra i paesi del continente.

Il Cile è già il paese di riferimento delle iniziative economiche delle realtà in via di sviluppo dell'America Latina del Sud. A Santiago si svolge infatti una fiera internazionale che riunisce espositori di trentotto paesi.

I rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia hanno ravvisato l'interesse per la realizzazione di un Progetto di cooperazione internazionale che prevede interventi nella forestazione, nel vivaismo, in agricoltura.

E' FRA LE PIU' FORTI IN ITALIA

La Cassa rurale di Manzano apre una filiale anche Udine

MANZANO — La Cassa rurale e artigiana di Manzano — la più grande Cassa rurale e artigiana del Friuli-Venezia Giulia e fra le prime dieci in Italia — ha aperto uno sportello anche a Udine, in via Gorghi, concludendo con l'avvio della sua decima filiale nel capoluogo friulano il notevole sforzo di potenziamento che l'ha vista impegnata negli ultimi due anni. Dal 1991, infatti, ha raddoppiato il numero delle succursali (aprendo pirma a Remanzacco e a Pradamano e poi a Santa Maria la Longa e a Buttrio) e ha ampliato la sua area di intervento, arrivando fino a Udine.

«Negli ultimi anni, la zona della sedia nella quale operiamo da 39 anni si è sviluppata, allargando il suo tradizionale territorio — dice il presidente della Cra, Gastone Passoni, spiegando le ragioni che hanno portato l'istituto a sbarcare a Udine —. Abbiamo perciò aperto le nuove filiali innanzitutto per poter sostenere sempre meglio lo sforzo degli imprenditori del legno (verso cui abbiamo notevolmente incrementato i nostri impieghi) e poi perché riteniamo di poter mettere la nostra esperienza e le nostre strutture a disposizione anche di altre fasce di operatori economici».

Prima Cassa rurale in Italia ad aver ottenuto — con quella di Cantù — nel 1986 l'autorizzazione a operare con l'estero, la Cra Manzano è a tutt'oggi una delle poche Rurali a essere banca a operatività piena e in questo specifico settore ha maturato una notevole esperienza, dal momento che oltre il 60% della produzione del Manzanese viene esportata.

Proprio il fatto di avere finora operato in un'area fra le più dinamiche del Friuli, ha contribuito a fare della Cassa manzanese un istituto estremamente aggiornato in termini di operatività e di servizi.

Dieci sportelli, 130 dipendenti e 1600 soci, la Cra di Manzano (che fra l'altro gestisce le Tesorerie di otto comuni della Provincia di Udine) ha registrato nel primo semestre 1993 un buon trend: la raccolta diretta è stata di 330 miliardi.

RAIUNO

- **6.00** IERI E OGGI. Varieta'
- **6.45** UNOMATTINA -TG 1 FLASH
- **7.00** TG 1
- **7.30** TG 1 FLASH
- **7.35** TGR ECONOMIA
- **8.00** TG 1
- **8.30** TG 1 FLASH
- **9.00** TG 1
- **9.30** TG1 FLASH
- **9.35** IL CANE DI PAPA'. T.F.
- **10.00** TG 1 FLASH
- **10.05** FINCHE' LE ROSE FIORIRANNO. F. 1.o tempo
- **11.00** DA MILANO TG 1
- **11.05** FINCHE' LE ROSE FIORIRANNO. F. 2.o tempo
- **11.50** CALIMERO
- **12.00** CUORI SENZA ETA'. T.F.
- **12.25** CHE TEMPO FA
- **12.30** TG 1 FLASH
- **12.35** LA SIGNORA IN GIALLO. T.F.
- **13.30** TELEGIORNALE
- **13.55** TG 1 - TRE MINUTI DI ...
- **14.00** UNO PER TUTTI
- **17.55** OGGI AL PARLAMENTO
- **18.00** TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **18.15** NANCY SONNY E CO. T.F.
- **18.45** TOTO', UN ALTRO PIANETA
- **19.40** ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- **19.50** CHE TEMPO FA
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.30** TG1 SPORT
- **20.40** LA STRANIERA. F. 1a v.tv
- **22.35** TG1
- **22.40** DAL TEATRO ALLA SCALA
- **23.10** LE MAGNIFICHE SEI. Sinfonie
- **00.10** TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA

RAIDUE

- **10.30** DETTO TRA NOI MATTINA
- **11.45** DA NAPOLI - TG2 TELEGIORNALE
- **12.00** I FATTI VOSTRI
- **13.00** TG 2 - ORE TREDICI
- **13.25** TG 2 - ECONOMIA
- **13.35** METEO 2
- **13.40** SUPERSOAP - BEAUTIFUL
- **14.00** I SUOI PRIMI 40 ANNI
- **14.20** SANTA BARBARA
- **15.10** DETTO TRA NOI
- **17.15** DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
- **17.20** DAL PARLAMENTO
- **17.25** IL CORAGGIO DI VIVERE
- **18.20** TGS SPORTSERA
- **18.30** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
- **18.45** HUNTER. T.F.
- **19.35** METEO 2
- **19.45** TG 2 - TELEGIORNALE
- **20.15** TG 2 LO SPORT
- **20.20** VENTIEVENTI
- **20.40** AMICO MIO. F. 1.a Visione Tv
- **22.25** TG2 DOSSIER
- **23.20** TG 2 - NOTTE
- **23.35** METEO 2,
- **23.40** UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. T.F.
- **24.00** DSE: L'ALTRA EDICOLA - LA CULTURA NEI GIORNALI
- **00.40** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **00.45** BOLOGNA - MOTOR SHOW
- **01.20** CUORE E BATTICUORE. T.F.
- **02.05** VIDEOCOMIC
- **02.45** TG 2 NOTTE. Replica
- **03.00** UNIVERSITA'

RAITRE

- **8.30** DSE TORTUGA DOC
- **9.30** DSE ENCICLOPEDIA
- **10.00** DSE L'AUTUNNO DEL GENERALE
- **10.30** DSE PARLATO SEMPLICE
- **11.30** BOLOGNA: MOTOR SHOW
- **12.00** DA MILANO TG 3 OREDODICI
- **12.15** DSE ALFABETO TV
- **12.55** DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
- **13.20** DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
- **13.25** DSE FANTASTICA MENTE
- **13.45** TG5 LEONARDO
- **14.00** TGR. Telegiornali regionali
- **14.20** TG 3 POMERIGGIO
- **14.50** L'AMORE E' UN DARDO. Arie e storie all'opera
- **15.15** DSE LA SCUOLA SI AGGIORNA
- **15.45** SPAZIOLIBERO
- **16.05** TGS SOLO PER SPORT
- **17.05** BOLOGNA: MOTOR SHOW
- **17.20** TGS DERBY
- **17.30** VITA DA STREGA
- **18.00** GEO
- **18.35** INSIEME - METEO 3
- **18.50** TG 3 SPORT
- **19.00** TG 3
- **19.30** TGR. Telegiornali regionali
- **19.50** SERVIZI SEGRETI. Di e con Piero Chiambretti
- **20.05** BLOB
- **20.25** UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
- **20.30** CHI L'HA VISTO?
- **22.30** TG 3 VENTIDUE E TRENTA
- **22.45** MILANO ITALIA
- **23.45** SERVIZI SEGRETI. Di e con Piero Chiambretti
- **00.30** TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **01.00** FUORI ORARIO - COSE (MAI) VISTE
- **01.10** BLOB. DI TUTTO. DI PIU'

RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Radiouno clip; 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.15: Radio Zorro; 11.30: Tu lui i figli gli altri; 12.11: Senti la montagna; 13.20: L'arte della parola; 13.47: La diligenza; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: I migliori. Gli anni più importanti del secolo; 17.27: Da St. Germain-des-Prés a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiobox; 20.02: Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs, Spazio sport; 20.35: Il grande cinema alla radio; 22.49 Oggi al Parlamento; 23.07 La telefonata; 23.28. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Una notte da ricordare; 9.07: Radiocomando; 9.46: Verbigrazia; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Alessandro Cecchi Paone presenta Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: La sonata a Kreutzer, di Lev Tolstoj; 15.45: Verbigrazia; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Italiani con valigia; 18.32: Verbigrazia; 18.35: Appassionata, la grande musica di Radiotre; 19.55: La loro voce; 22.19 Panorama parlamentare; 22.41: Dentro la sera; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 6.43, 8.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 23.15.
9: Concerto del mattino;10.45: Giovanni Lombardi Radice e Marcello Piras presentano; 12.15: Radio days; 12.30: La barcaccia; 14.05: L'opera pianistica di Franz Schubert; 15: L'emozione e la regola; 16 Alfabeti sonori; 16.30: Palomar, viaggio quotidiano attraverso le scienze; 17.15: Dse: La scuola si aggiorna; 17.45: Radiotre suite; 18: In collegamento diretto dal Teatro alla Scala di Milano stagione lirica Euroradio 1993/94: «La vestale»; 23.20 TamTam Rock; 23.30 Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale rado; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Vita e morte nelle ultime volontà in una società contadina dell'800; 8.35: Pagine musicali: Soft Music; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dante Alihgieri: «La divina commedia: Inferno»; 18.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 flashj - Meteo; 15-30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 16: Dediche e richieste; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.40: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Beatles - Opera omnia; 19.30: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai. Al termine Gr1 Flash; 10.35: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio. «Amico mio»; 21.04: Planet Rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle ore 7 alle 20. 120 secondi: Notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr. nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr Sport alle: 18.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; Rassegna stampa del «Piccolo»: alle 7.45; 101 Track: Musica non stop 24 ore su 24.

TMC

- **7.00** EURONEWS
- **8.30** AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.
- **9.30** TAPPETO VOLANTE. Cartoni
- **12.00** EURONEWS
- **12.15** DONNE E DINTORNI
- **13.00** TMC SPORT
- **14.00** TELEMONTECARLO INFORMA
- **14.05** LA DONNA DEL SOGNO. F. Tv
- **15.55** TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
- **18.00** SALE, PEPE E FANTASIA
- **18.45** TELEMONTECARLO INFORMA
- **18.50** IL MONDO DI GIO'. Miniserie
- **19.20** ATMOSFERA. Previsioni metereologiche
- **19.30** TELEGIORNALE
- **20.00** SORRISI E CARTONI
- **20.30** MAI DIRE MAI. F.
- **22.55** TELEGIORNALE
- **23.25** CRONO - TEMPO DI MOTORI
- **00.10** MORTE DI UN MAESTRO DEL TE'. F.
- **02.00** CNN

CANALE 5

- **9.00** MAURIZIO COSTANZO SHOW.
- **11.45** FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
- **13.00** TG 5. News
- **13.25** SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
- **13.40** SARA' VERO? Show
- **15.00** AGENZIA MATRIMONALE. Rubrica
- **16.00** A TUTTO DISNEY
- **16.02** BIM BUM BAM
- **17.59** FLASH TG 5
- **18.02** OK IL PREZZO E' GIUSTO
- **19.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
- **20.00** TG 5. News
- **20.25** STRISCIA LA NOTIZIA
- **20.40** IL MIO NOME E' NESSUNO. F.
- **22.25** DIRITTO E ROVESCIO
- **23.25** MAURIZIO COSTANZO SHOW
- **24.00** TG 5. News
- **00.15** MAURIZIO COSTANZO SHOW
- **01.30** SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
- **01.45** STRISCIA LA NOTIZIA
- **02.00** TG 5 EDICOLA
- **02.30** ZANZIBAR. T.F.
- **03.00** TG 5 EDICOLA
- **03.30** DIRITTO E ROVESCIO

ITALIA 1

- **6.30** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- **9.15** BABY SITTER. T.F.
- **9.45** SEGNI PARTICOLARI GENIO. T.F.
- **10.15** STARSKY HUTCH. T.F.
- **11.15** A-TEAM. T.F.
- **12.15** QUI ITALIA. Attualita'
- **12.30** STUDIO APERTO
- **12.50** CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- **14.30** NON E' LA RAI. Show
- **16.15** UNOMANIA
- **16.30** AGLI ORDINI PAPA'. T.F.
- **17.00** UNOMANIA
- **17.15** BENNY HILL SHOW
- **17.20** UNOMANIA
- **17.35** MITICO. Show
- **17.50** STUDIO SPORT
- **17.58** UNOMANIA CHIUSURA
- **18.00** SUPERVICKY. T.F.
- **18.30** BAYSIDE SCHOOL. T.F.
- **19.00** WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
- **19.30** STUDIO APERTO
- **19.50** RADIOLONDRA. Attualita'
- **20.05** KARAOKE. Show
- **20.35** MIRACOLOSULL'OTTAVA STRADA. F.
- **22.30** SGARBI QUOTIDIANI
- **22.40** L'APPELLO DEL MARTEDI'. Sport
- **00.40** QUI ITALIA. Attualita'
- **00.55** STUDIO SPORT
- **01.25** RADIOLONDRA. Attualita'

RETE 4

- **8.00** 3 CUORI IN AFFITTO. T.F.
- **8.30** PICCOLA CENERENTOLA. T.N.
- **9.00** ANIMA PERSA. T.N.
- **9.30** TG 4
- **9.45** BUONA GIORNATA
- **10.00** 2000 MALIBU ROAD. Tvm
- **11.55** TG 4
- **12.00** CELESTE. T.N.
- **13.00** SENTIERI
- **13.30** TG 4. News
- **14.00** SENTIERI. T.N.
- **14.30** IL RITORNO DI MICAELA. Sceneggiato
- **15.55** BUONA GIORNATA
- **16.00** LA VERITA'. Show
- **16.45** IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. T.F.
- **17.30** TG 4. News
- **17.35** NATURALMENTE BELLA. Rubrica
- **17.45** LUOGO COMUNE
- **17.55** FUNARI NEWS
- **19.00** TG 4. News
- **19.30** PUNTO DI SVOLTA
- **20.30** MALIBU ROAD. F. Tv 2a puntata
- **22.45** RADIOLONDRA
- **22.55** LOVE STORY. F.
- **23.30** TG4. News
- **00.50** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **01.00** LUOGO COMUNE
- **01.15** NATURALMENTE BELLA. Rubrica
- **01.50** FUNARI NEWS

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- **15.25** IL CAFFE' DELLO SPORT. Condotto da Angelo Baiguera
- **16.55** Telecronaca basket: CLEAR-STEFANEL. A cura di Angelo Baiguera
- **18.25** ANDIAMO AL CINEMA
- **18.30** LASSIE. Cartoni animati
- **18.55** SALTO NEL BUIO. Serie
- **19.20** DENTRO LA CITTA': FIAT PUNTO
- **19.25** LA PAGINA ECONOMICA
- **19.30** FATTI E COMMENTI
- **20.00** LASSIE. Cartoni animati
- **20.30** L'ACCUSA E' VIOLENZA CARNALE E OMICIDIO. Film
- **22.00** DENTRO LA PITTURA. A cura di Vittorio Sgarbi
- **22.30** IN COPERTINA (1.a parte)
- **23.00** LA PAGINA ECONOMICA
- **23.05** FATTI E COMMENTI
- **23.35** IN COPERTINA (2.a parte)
- **23.55** ANDIAMO AL CINEMA
- **0.05** MARIA MARIA. Telenovela

TELECAPODISTRIA

- **13.00** MANNIX. Telefilm
- **13.50** NEL SEGNO DI ROMA. Film di avventura
- **15.30** ALLE SORGENTI DEL SUONO
- **16.00** ORESEDICI
- **16.05** LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi
- **17.00** LUNEDI' SPORT (r)
- **18.00** STUDIO 2
- **18.45** CRONACA DEL LITORALE
- **19.00** TUTTOGGI
- **19.30** MANNIX. Telefilm
- **20.20** DRAGNET. Telefilm
- **20.45** PAROLA DI LADRO. Film commedia
- **22.15** TUTTOGGI
- **22.30** ROTOCALCO NOSTRANO
- **23.10** DRAGNET. Telefilm
- **23.35** Concertino: TRE LIEDER DI HUGO WOLF

TELEANTENNA

- **15.00** Cartoni animati
- **16.00** THE DRAGON. Film
- **17.30** DIARIO DI SOLDATI. Documentario
- **18.00** SALUT CHAMPION. Telefilm
- **19.15** RTA NEWS
- **19.40** GLI INAFFERRABILI. Telefilm.
- **20.30** LA MASCHERA E IL CUORE. Film
- **22.00** GUERRA FRA GALASSIE. Telefilm
- **22.30** RTA NEWS
- **23.00** L'UOMO DALLA MANO D'ACCIAIO. Film

TELEPADOVA

- **11.25** MUSICA E SPETTACOLO
- **12.25** MARIA MARIA. Telenovela
- **13.25** CRAZY DANCE
- **13.45** NEWS LINE
- **14.00** ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo
- **14.30** UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela
- **15.20** ROTOCALCO ROSA
- **15.50** NEWS LINE
- **17.20** ANDIAMO AL CINEMA
- **17.35** 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
- **17.45** I CINQUE SAMURAI. Cartoni
- **18.15** 7 IN ALLEGRIA CON BRIO
- **18.20** LITTLE DRACULA. Cartoni
- **18.35** 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO
- **18.45** THE THUNDERSBIRDS. Cartoni
- **19.00** 7 IN ALLEGRIA SI CANTA
- **19.15** NEWS LINE
- **19.40** FBI. Telefilm.
- **20.30** STORIA DI KARATE, PUGNI E FAGIOLI. Film
- **22.25** NEWS LINE
- **22.40** IL SASSO NELLA SCARPA.
- **22.45** MIKE HAMMER. Telefilm
- **23.45** ANDIAMO AL CINEMA
- **24.00** ASSASSINATION BUREAU. Film
- **2.10** NEWS LINE
- **2.25** SPECIALE SPETTACOLO
- **2.35** SALTO NEL BUIO

TELEFRIULI

- **10.00** VIDEO SHOPPING
- **12.00** PERCHE' NO?
- **13.00** CALIFORNIA
- **14.00** TG FLASH
- **14.05** VIDEO SHOPPING
- **17.00** STARLANDIA
- **18.00** SUPERPASS
- **19.05** TELEFRIULISERA
- **19.35** PENNE ALL'ARRABBIATA
- **19.45** BASKETTIAMO
- **20.30** SALTO NEL BUIO. Film
- **21.00** SPORT & SPORT
- **22.00** MOTORI NO STOP
- **22.30** HAGEN. Telefilm
- **23.45** PENNE ALL'ARRABBIATA
- **23.50** TELEFRIULINOTTE
- **0.45** IL MONDO DELLA NOTTE: PRONTO... CHI SEI? MATCH MUSIC

TELEVISIONE — I FILM

Se arriva Nessuno le Colt cantano

Lo spaghetti western «Il mio nome è Nessuno» con Terence Hill e Henry Fonda, «Mai dire mai» avventura del più celebre 007 del grande schermo, Sean Connery, sono i titoli cinematografici di maggior richiamo della giornata caratterizzata dalla proposta di ben tre film per la televisione.

«Il mio nome è Nessuno» (Canale 5, ore 20.40). Regia di Tonino Valeri, con Terence Hill e Henry Fonda. (1974). Un giovane e scanzonato pistolero riesce a convincere il suo idolo, un vecchio virtuoso della Colt deciso a lasciare il mestiere, a farsi coinvolgere in un'ultima difficilissima impresa. Il film è stato ideato da Sergio Leone.

«Mai dire mai» (Tmc, ore 20.30). Regia di Irvin Kershmer, con Sean Connery, Kim Basinger e Klaus Maria Brandauer. (1983). «Remake» del celebre «Operazione tuono» che vide Sean Connery tornare nei panni di 007.

«Miracolo sulla 8.a strada» (Italia 1, ore 20.35). Regia di Matthew Robinson, con Jessica Tandy. Hume Cronyn, Frank McRae. (1987). Produttore e sceneggiatore di questo film è Steven Spielberg. Una gang di malviventi, vuole cacciare gli inquilini di un condominio. A resistergli è solo una coppia di anziani: in loro aiuto arriva una coppia di marziani su di un disco volante.

«Love story» (Retequattro, ore 22.55). Regia di Arthur Hiller, con Ali McGraw e Ryan O'Neal. (1971). Ennesima riproposta di uno dei più classici film sentimentali di ogni tempo.

«La straniera» (Raiuno, ore 20.40), con Faye Dunaway nei panni di una donna che ai primi del secolo, in un paesino del profondo Sud degli Stati Uniti, sposa per interesse il proprietario di un negozio per scoprire poi un reciproco amore.

«2000 Malibu Road» (Retequattro ore 20.30). Si conclude il film tv diretto da Joel Schumacher e interpretato da Jennifer Beals, recente protagonsita di «Caro Diario» di Nanni Moretti, Drew Barrymore, Lisa Hartman che vede tre amiche impegnate a indagare su un delitto.

«Amico mio» (Raidue, 20.40). Massimo Dapporto e Katharina Bohm sono due pediatri alle prese con i piccoli malati e le loro vicende sentimentali. La regia è di Paolo Poeti che ha tentato di conciliare serial e miniserie.

Canale 5, ore 13.40

«Sarà vero?»

Simona Marchini sarà il «raccontatore eccellente» della puntata di «Sarà vero?», la trasmissione condotta da Alberto Castagna, in onda su Canale 5. Oltre a commentare con Alberto Castagna le storie ascoltate dai protagonisti, l'attrice racconterà ai due concorrenti un'incredibile storia tratta dalla stampa internazionale, della quale si dovrà indovinare il vero finale.

Italia 1, ore 20.05

Canzoni al «Karaoke»

Ultimo appuntamento del «Karaoke» con Castel San Giovanni, sempre in piazza del Municipio. Cantanti allo sbaraglio, si esibiranno in «Wath is lavo», «Grande, grande», «L'isola di Wight». Sigla finale «Piccolo grande amore». La grande festa continua a Stradella dove, come di consueto, migliaia di persone si sono riunite in piazzale Trieste per cantare sulle note di «Ci vuole un fisico bestiale», «La mia moto», «Overdose d'amore», «Sì o no», il grande successo estivo di Fiorello, «Samarcanda», «Margherita», «Azzurro». I motivi finali delle puntate sono «Vita spericolata», «Mi vendo», «Una storia d'amore». Grande attesa e un bagno di folla anche a Voghera che, da venerdì 10, in piazza del Duomo, ospita «Karaoke». Valletta della trasmissione Katia Noventa.

Retequattro, ore 16

«La verità» di Balestri

A «La verità» di Marco Balestri, in onda dal lunedì al venerdì su Retequattro, fra gli ospiti c'è una prof... miera, Laura Bosetti, di Torino, la cui massima asp... razione è creare un profumo che varia a seconda de... la personalità di chi lo indossa. Sempre con l'olfatt... magari in senso del tutto opposto, ha a che fare anch... la netturbina Alessandra Boccaner, di Roma. Un fiu... eccezionale è quello che serve a chi, come Alberto R... magnolo, di Cuneo, è appassionato di tartufi, al pun... da addestrare i propri cani. Il fiuto, in senso metafor... co è una dote indispensabile a un agente segreto c... me Giacomo Trisciani di La Spezia per spiare occor... una buona vista ma con le moderne tecnologie i segr... ti si captano in buona misura, sapendo ascolta... quindi il senso qui dominante è l'udito.
Ci vuole occhio. E' un modo di dire, ma per Vivian... Gualdani è qualcosa di più concreto: infatti è sorv... gliante ai Grandi Magazzini.

Retequattro, ore 17.45

«Luogo comune»

Si parlerà dell'oroscopo nel corso di «Luogo comune... il programma condotto da Davide Mengacci, in ond... su Retequattro. «Le stelle brillano mute o ci parla... no?» sarà uno dei quesiti che il conduttore rivolger... come di consueto, ai passanti, interrogandoli sulla let... tura del futuro.

Raidue, ore 17.25

«Il coraggio di vivere»

Il neo sindaco di Roma, Francesco Rutelli, il sindac... di Milano, Marco Formentini, e il nuovo sindaco d... Latina, Aimone Finestra, saranno gli ospiti de «Il c... raggio di vivere», il programma di Riccardo Bonaci... Giovanni Anversa e Pierguido Cavallina in onda s... Raidue.

Al centro della puntata non saranno, comunque, ... recenti elezioni amministrative, ma la questione soci... le e come i neo sindaci intendono affrontarla. A segu... re, un collegamento da Varese, dove da oltre un an... le amministrazioni pubbliche sono cambiate radica... mente.

Raidue, ore 22.25

«Tg2 Dossier» a Teheran

«Dossier», la rubrica settimanale del Tg2 a cura di P... olo Meucci, presenta: «Un sogno a Teheran». Le disa... venture di una troupe televisiva polacca alle pre... con la realtà iraniana dominata dal fondamentalism... islamico. Un reportage accolto con successo al Pr... mio Italia, che racconta le storie di un marito a Teh... ran e una moglie a Mosca separati in circostanze a... venturose. Due protagonisti ma anche due vittim... Due esistenze condizionate dalla religione. Lo spun... per un confronto tra due mondi in fermento. Da un... parte le rigorose regole della legge islamica, dall'alt... la ricerca di nuovi dogmi dopo il crollo del comun... smo.

Raitre, ore 18

«Geo» in viaggio

Si parlerà della valle indiana del Ladak nella puntat... di «Geo. Viaggio nel pianeta Terra», in onda su Raitr... Il documentario di Naresh Bedi mostra la vita deg... abitanti della zona che controllano rigidamente l'a... cesso della valle preferendo il difficile isolamento.

Raitre, ore 20.30

«Chi l'ha visto?»

Donatella Raffai torna sul caso bolognese del ragaz... scomparso e poi ritrovato ucciso, nella puntata ... «Chi l'ha visto?» in onda su Raitre.
Nel corso del programma si parlerà anche di Nico... Leone, custode-bibliotecario dell'Accademia di bel... arti di Firenze, trovato ucciso il 16 luglio.

TV / RAITRE

All'opera, gentile pubblico

«L'amore è un dardo», per 24 puntate, in onda da oggi

ROMA — Raccontare l'opera attraverso le arie e le storie dei libretti più famosi nella speranza di «poter suggerire il piacere di conoscere e scoprire qualche piccola ma utile verità». È l'idea alla base di «L' amore è un dardo», una striscia quotidiana che andrà in onda da oggi, nella prima settimana dal martedì al venerdì, e, nelle successive, dal lunedì al venerdì alle 14.50 su Raitre.

Gli autori del programma sono Rosaria Bronzetti, Paolo Gazzara e Alessandro Baricco, che conduce in studio. Ogni puntata è costituita da due o più arie, riprese anche nel corso delle prove, nei maggiori teatri lirici italiani durante l'ultima stagione di spettacoli, insieme alle quali Alessandro Baricco proporrà un'analisi dei libretti musicali. Numerosi servizi completeranno ciascuna delle 24 puntate, con la proposta di prove degli spettacoli e interviste, il tutto realizzato da Gazzara e Rosaria Bronzetti, autori in passato di «Helzapoppin»', «Prima della prima», «Figaro qua, Figaro là».

«"L'amore è un dardo" - spiega Gazzara - rappresenta un tentativo di risolvere la questione di portare il melodramma in televisione. Riteniamo che nessuna ripresa tv, per quanto corretta, possa garantire le stesse sensazioni che possono essere godute in teatro. Per questo motivo tentiamo di impiegare le telecamere per comunicare momenti, aspetti e significati che il linguaggio televisivo può rivelare "in esclusiva"».

«Con questo programma tentiamo di portare l'opera nell'alveo dei programmi televisivi, offrendo diversi livelli di lettura dal più semplice ai più complessi spiega Baricco - è anche un modo per far avvicinare alle storie delle opere i giovani che sono quelli che le conoscono di meno.

Ma anche i melomani vi troveranno motivo di interesse, perchè ci sono materiali interessanti come le prove». Baricco insiste sull'«interesse delle storie delle opere, che raccontano vicende affascinanti e divertenti spesso sottovalutate. Noi le racconteremo scegliendo di volta in volta dei temi, dall' amore, che è l'elemento centrale, alla vecchiaia, alla vendetta».

Baricco suggerisce un esempio per chiarire quale siano il senso e l'impostazione del programma: «"L'amore è un dardo", titolo della trasmissione, è una citazione del "Trovatore". Ovviamente il libretto non dice così, ma, a essere precisi, "l'amore ond'ardo (le favelli in mio favor)". Ma l'equivoco è normale, regolamentare, perfino sensato. Sotto la doccia i più cantano "L'amore è un dardo": questo per dire che l'opera la si ha nel sangue, la si canta, la si orecchia, ma poi non la si conosce».

Lo scrittore Alessandro Baricco fa parte del trio che condurrà «L'amore è un dardo».

TV / CANALE 5

«Donna d'onore»: il seguito per italiani e americani

ROMA - Ritorna su Canale 5 la storia di Nancy Pertinace e della famiglia Latella, domani alle 20.40. Nella prima puntata, trasmessa contemporaneamente negli Stati Uniti, ritroviamo Nancy (Carol Alt) nascosta in un convento siciliano sotto le spoglie di suor Maria. Nancy chiede alla sua famiglia di poter vedere la figlia Anna (Lisa Jakub), e che vive come figlia adottiva di Frank Latella.

I Latella tornano in Sicilia seguiti di nascosto dal giornalista Hank Coyl (Michael Ontkean) che si è messo sulle tracce di Nancy. In occasione della prima comunione di Anna, alla quale Nancy non ha mai rivelato la vera identità, si fanno sempre più critici i rapporti tra gli eredi del clan Latella. Hank, intanto, dopo essere l'incontro con Anna e suor Maria, è sempre più sicuro che sotto l'abito monacale si nasconda Nancy.

ZAPPA / PERSONAGGIO

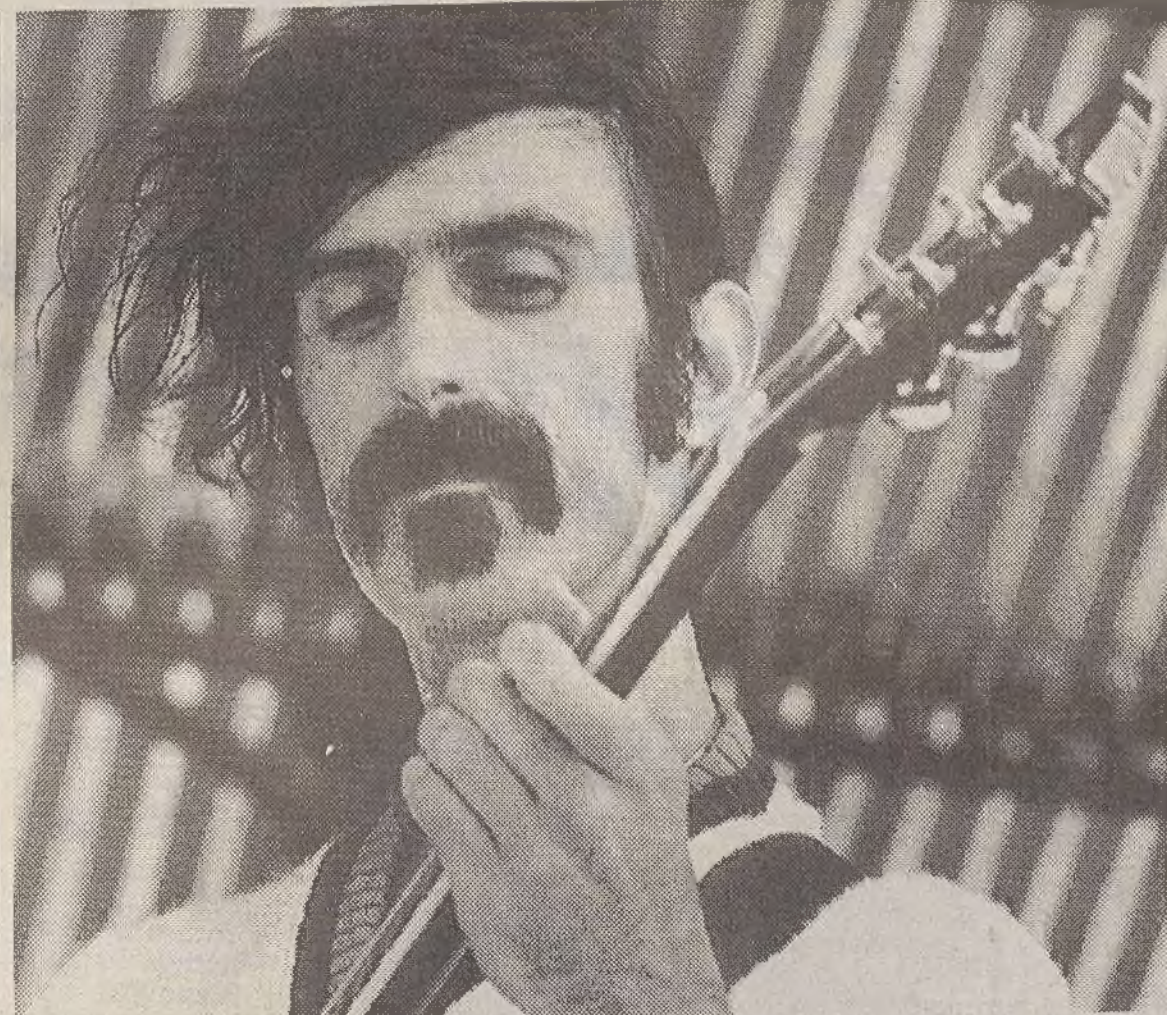
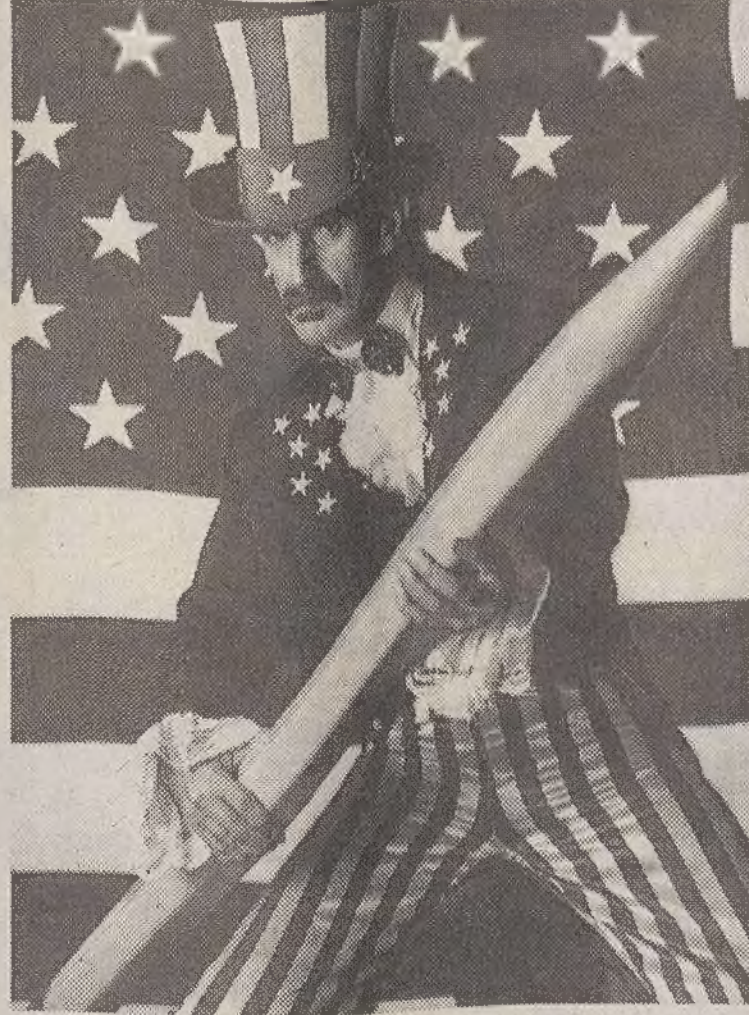
Addio Frank, geniale «freak»

Una morte «normale», nella sua casa di Los Angeles, per il provocatorio, grande musicista

LOS ANGELES - È morto in maniera «normale», proprio come una di quelle «plastic people», persone di plastica, da lui sbeffeggiate in una storica canzone. Frank Zappa, che avrebbe compiuto 53 anni il prossimo 20 dicembre è stato consumato da un cancro alla prostata. Si è spento sabato sera nella sua casa di Los Angeles, ed è già stato sepolto con una cerimonia privata. La malattia gli era nota da tempo, ma l'aveva affrontata con la consueta ironia. «Non è importante passare alla storia. Chi si preoccupa di essere ricordato - aveva osservato tempo fa in un'intervista - è come Reagan, come Bush. . . A me non importa».

Nato come Francis Vincent Zappa a Baltimora nel Maryland, da genitori di origine siciliana, Zappa ha legato il suo nome a un trentennio musicale di straordinaria intensità. Era dall'inizio degli anni '60 che la sua figura dominava il mondo musicale con la sua inventiva e il suo eccezionale talento di musicista e chitarrista. Un talento utilizzato fino all'ultimo, e culminato recentemente nell'album «Yellow Shark» e nella realizzazione del disco che uscirà postumo in primavera, «Civilization: Phase III».

Autodidatta, Zappa aveva cominciato a suonare la batteria a 12 anni, a 14 aveva imparato a comporre, e in seguito era passato alla chitarra e alla creazione di colonne sonore. Solo nel '66 il suo dissacrante talento trovò sublimazione con «Freak out!», un doppio album infarcito di citazioni prese a prestito dai generi musicali più disparati. Un manifesto, una pietra miliare di quella che doveva diventare una carriera piena di riconoscimenti dalla critica ma povera di reali successi commerciali. Di quel «commercial potential», insomma, di cui lo stesso Frank, autoironicamente, si giudicava privo.

f.b.

Frank Zappa non era soltanto un grande chitarrista (a sinistra, nella foto di Barry Plummer): sarà ricordato anche per le sue provocazioni: come quella della candidatura a presidente degli Usa (a destra, nell'immagine di Rex Features).

Servizio di
Furio Baldassi

LOS ANGELES - L'ultima cosa che avrebbe gradito sarebbe stato probabilmente un commento dagli "odiati" giornalisti. «Il giornalismo rock - ebbe a dire una volta - è fatto da gente che non sa scrivere, che prepara storie basate su interviste a persone che non sono capaci di parlare per divertire altre persone che non sanno leggere...». Vita tutta in salita, quella di Frank Zappa, senza compromessi ma piena di fraintendimenti. Per tutti i suoi 52 anni di vita è stato descritto come un simpatico pazzoide, un giullare della chitarra, un disinvolto coniugatore della trilogia sesso, droga e rock'n roll. Nella realtà abbandonava a malincuore la sua residenza sulle colline di Hollywood e solo per le sue sporadiche tournée. Per l'intero trentennio della sua attività artistica ha dovuto confrontarsi con continue leggende sulle sue sregolatezze (dalla famosa cucchiaiata di...materia organica mangiata sul palco a truculente descrizioni della sua vita «on the road») quando in verità è stato dichiaratamente fedele per tutto questo tempo a una sola donna, la moglie Gail, e ai suoi quattro figli (Moon Unit, Dweezil, Ahmet e Diva).

«NESSUN POTENZIALE COMMERCIALE». È dura essere un mito del rock. Ed è ancora più dura quando non si accetta di prostituirsi alle regole del mercato discografico o a quelle del consumo a stelle e strisce. Sono due dati di fatto con i quali Zappa ha dovuto confrontarsi per l'intero periodo della sua vita, musicale e non. Lo prova ad esempio il fatto che la sua folgorante attività discografica (più di 50 album in trent'anni, una follia) ha sortito come risultati palesi, in termini di successo la miseria di un album tra i Top Ten americani, «Apostrophe» del '74 e un Grammy Award conquistato nell'88, paradossalmente con uno dei suoi dischi meno commerciali, «Jazz from hell». Lui, da sempre, ci scherzava sopra, parlando del suo scarso «commercial potential». Storiche restano inoltre le sue diatribe con l'originaria casa madre, la Warner Bros, che si concluse con un lungo match giuridico vinto dall'artista.

LE BEGHE LEGALI. Le aule di tribunale, del resto, erano diventate per Zappa quasi una seconda casa. Convinto sostenitore della libertà di pensiero e parola, Zappa non disdegnava di inserire nei suoi testi riferimenti decisamente osè. «Niente, però, che un normale americano non pronunci più volte al giorno», chiarì davanti a giudici imbarazzati sia in Inghilterra che negli States. La sua ironia corrosiva, devastante, totale non ha mai risparmiato nessuno, e gli è costata denunce da associazioni ebraiche, chiese dei culti più vari, privati cittadini. Storico resta un dibattimento a Washington contro un gruppo di mogli di senatori, prontamente e beffardamente ribatezzate da Zappa «Mothers of Prevention», le madri della prevenzione, giocando sul nome del suo storico gruppo delle Mothers of Invention. Parte di quel processo, tra l'altro è udibile su di un pezzo emblematicamente intitolato «Porn wars».

«STA ZITTO E SUONA LA CHITARRA». L'atteggiamento di Zappa, i suoi costumi bizzarri, non devono però far passare in secondo piano l'aspetto preminente della sua personalità: Zappa era, è e rimane un musicista con la «m» maiuscola. Totalmente autodidatta, ha saputo sviluppare nel corso degli anni una straordinaria tecnica compositiva. Le sue «pièce» come le sue canzoni, i suoi assoli come gli intermezzi cantati nascono e si sviluppano secondo schemi del tutto inusuali. Nelle sue canzoni si possono sentire echi di musica balcanica filtrati attraverso un tempo rigorosamente rock, violini che marciano a tempo di mambo, poliritmi e cori a più voci che hanno marcato e influenzato più di qualche musicista delle recenti generazioni.

A coordinare il tutto, c'era poi la sua incredibile tecnica chitarristica, che faceva di ogni improvvisazione un evento, di ogni nota un prezioso cameo. «Non ho studiato molto, ma ho fatto parecchia pratica», minimizzava Zappa, capace però di passare con esaltante nonchalance da un tempo in undicesimi a terrificanti scale prese a prestito dalla musica indiana. Un saggio di questi preziosismi, e allo stesso tempo la conferma della sua estrema modestia può essere ascoltato in quello che viene considerato il manifesto della tecnica zappiana, «Shut up and play your guitar», ovvero «Sta zitto e suona la tua chitarra»...

L'improvvisa malattia gli ha precluso un solo traguardo: quello di diventare presidente degli Stati Uniti. Ci aveva pensato seriamente, nell'88, ma poi aveva deciso di non essere ancora pronto. «Magari un giorno lo farò, ma solo quando penserò che è divertente...». E' stato il suo ultimo sberleffo.

ZAPPA
Un oceano di musica in trent'anni d'attività

LOS ANGELES - Una cinquantina di album ufficiali, ma almeno dieci volte tanti tra «bootleg», nastri semi-clandestini, registrazioni di concerti e rarità varie: la discografia di Frank Zappa è un vero oceano di note in cui è facilissimo perdersi. Ci limitiano allora a segnalare quelli consigliati, pur sapendo che un viaggio nell'universo zappiano è come un viaggio nella memoria: si rischia sempre di dimenticarsi qualcosa.

Si inizia con «Freak Out», anno di grazia 1966, manifesto dell'arte zappiana, ma non sono trascurabili neanche «Absolutely Free», 1967, «We're only In It for the Money», 1967, nel quale Zappa prendeva in giro un po' tutti, dai Beatles a Hendrix. Negli anni '70 vanno citati «Chungas Revenge» e «Hot Rats», 1970, molto vicini agli stilemi jazz, «Burnt Weeny Sandwich» e «The Grand Wazoo» e «Waka Jawaka». Il decennio va avanti con «Apostrophe (')», 1974, unico vero successo commerciale zappiano, «Roxy & Elsewhere», 1974, e «Sheik Yerbouti», tra gli altri. Siamo negli anni '80: arriva la parentesi «seria» con i due dischi incisi assieme alla «London Symphony Orchestra», e «Boulez Plays Zappa», 1984. Il decennio si chiude con «Jazz From Hell» e «Broadway the Hard Way», 1988.

LIRICA / MILANO

Una Vestale prima maniera

L'opera di Spontini inaugura oggi la stagione della Scala

Quasi del tutto diversa da quella interpretata nel '54 dalla Callas

MILANO - Tutto è pronto per «La Vestale», 39 anni dopo. Ma l'opera di Gaspare Spontini, che inaugurerà oggi la stagione '93/'94 del Teatro alla Scala di Milano, con la direzione di Riccardo Muti, poco ha a che vedere con l'edizione che, nel 1954, fu interpretata da Maria Callas e si avvalse della regia di Luchino Visconti.

Sarà, infatti, una «Vestale» quasi del tutto nuova, rivista criticamente, cantata in francese come nella prima rappresentazione che andò in scena a Parigi nel 1907. Il complesso lavoro di revisione sull'autografo è stato eseguito dalla Scuola di Filologia musicale dell'Accademia d'Arte lirica di Osimo, diretta da Alberto Zedda, e curato di Federico Agostinelli e Gabriele Gravagna.

Nessun confronto sarà possibile, quindi, con lo storico allestimento che, negli anni del dopoguerra, diventò il simbolo di una Milano vitale, positiva e di un rinnovamento artistico e culturale che coinvolgeva la città a tutti i livelli.

Oggi i tempi sono bui e la «Vestale» attuale, lo ha ricordato anche Riccardo Muti, rappresenta la necessità di un recupero della passata civiltà musicale italiana di fine 700, di una cultura gloriosa nella quale il Paese possa riconoscersi e ritrovare la propria identità.

Con il capolavoro di Spontini, il direttore d'orchestra napoletano continua il discorso aperto qualche stagione fa con la «Lodoiska» di Cherubini e aggiunge un altro tassello nell'approfondimento dell'opera di due compositori che ebbero un ruolo fondamentale nella trasformazione del melodramma tra '700 e '800.

Con «La Vestale» la figura femminile cessa di essere sensuale e accattivante, come nell'opera del '700, per acquisire tratti eroici. La protagonista Giulia, giovane romana che per sfuggire a un matrimonio combinato decide di diventare custode del sacro fuoco della dea Vesta, ama Licinio e accetta la morte con coraggio implacabile, così come la Leonora del «Fidelio» di Beethoven affronterà ogni pericolo per salvare il marito.

«La Vestale» non è un'opera conosciutissima dal grande pubblico, soprattutto in questa versione francese che ripristina i balletti (alla fine del primo e del terzo atto, protagonisti Carla Fracci, Gheorghe Iancu e Josè Carreno con la coreografia di Amedeo Amodio) e che presenta molte arie nuove, a cominciare da quella iniziale di Licinio, subito dopo l'ouverture.

C'è molta attesa anche per i cantanti, quattro dei quali sono al loro esordio scaligero: Karen Huffstods, soprano dell'Illinois di origine nordica, sarà Giulia, mentre Licinio e Cinna saranno interpretati rispettivamente dal baritono Anthony MichaelsMoore e dal tenore Patrick Raftery. La grande vestale sarà il mezzo soprano Denyce Graves.

E a Riccardo Muti artefice di questo ennesimo rito della «prima» scaligera, con la regista Liliana Cavani, la scenografa Margherita Palli e la costumista Gabriella Pescucci - piace sottolineare anche il messaggio positivo ottimistico che l'opera lancia: l'amore autentico può vincere ogni ostacolo.

Il Sovrintendente del Teatro alla Scala, Carlo Fontana, accogliendo una richiesta di FimCisl, Fiom-Cgil e UilmUil dell'Alfa Romeo di Arese, leggerà questa sera, tra il primo e il secondo atto della «Vestale», una «dichiarazione di sostegno» ai lavoratori impegnati nella difesa del posto di lavoro. Ne hanno dato notizia ieri gli stessi tre sindacati dell'Alfa Romeo, precisando che non aderiranno alle «varie e composite manifestazioni» preannunciate per oggi pomeriggio in piazza della Scala.

LIRICA
L'«Affare» al Regio

TORINO - Debutta domani al Regio di Torino la versione lirica del «Caso Makropulos» di Janacek con la regia di Luca Ronconi. Contemporaneamente, al Teatro Carignano, verrà presentata la versione in prosa, interpretata da Mariangela Melato.

Lo spettacolo lirico dura circa due ore (un'ora e mezzo in meno di quello teatrale): «La versione lirica è più profonda, più oscura e cupa di quella in teatro - dice Ronconi - e la musica, così anomala, è funzionale a queste caratteristiche».

A sostenere il non facile ruolo della primadonna è stata scelta un'interprete d'eccezione: il soprano bulgaro Raina Kabaivanska. «Ho impiegato mesi a familiarizzare con questo personaggio - confessa la cantante - e dopo averlo quasi odiato, per la sua sgradevolezza e per le grosse difficoltà d'interpretazione canora, ora lo amo e lo trovo ricchissimo e affascinante. Non c'è melodia, talvolta il canto potrà addirittura sembrare stonato».

PRIME VISIONI

GIOVANNI FALCONE
Regia di Giuseppe Ferrara
Interpreti: Michele Placido, Anna Bonaiuto.
Italia 1993.

CINEMA / RECENSIONE

È un dito puntato il film su Falcone

Recensione di
Cristina D'Osualdo

«Io so i nomi e so tutti i fatti (attentati alle istituzioni e stragi). Io so. Ma non ho le prove». Così lucidamente e drammaticamente si esprimeva Pier Paolo Pasolini in uno dei suoi «scritti corsari» nel 1974. Ora, a distanza di 20 anni, le prove emergono e i nomi si cominciano a pronunciare. Durante tutti questi anni di afasia, il nostro Paese è stato teatro di episodi drammatici e vicende di «fantapolitica». Sempre negli anni 70 vari autori avevano rappresentato tutto il peggio dell'Italia che oggi leggiamo sulle cronache, mi riferisco a film come «Cadaveri eccellenti» o «In nome del popolo italiano» a proposito del quale Dino Risi ha recentemente detto «abbiamo semplicemente visto quello che tutti vedevano, ma nessuno diceva (..)».

Mentre i misteri d'Italia comincano a emergere e la magistratura si trova nell'occhio del ciclone, arriva sugli schermi «Giovanni Falcone» diretto da Giuseppe Ferrara, il regista che dal «Sasso in bocca», «Cento giorni a Palermo» e al «Caso Moro» ha sposato il cinema al diritto di cronaca. Il film è un compendio di storia italiana recente: dieci anni di indagini condotte da Falcone e il suo staff cercando di ricostruire «quel filo rosso che unisce tutti i delitti in un unico grande progetto politico». Dall'omicidio Bontade del 1981, alle dichiarazioni di Buscetta e Totuccio Contorno, alla strage di via D'Amelio, Ferrara in questo suo «docufiction» ricostruisce la nomenclatura politica-mafiosa democristiana: Andreotti si vede solo di spalle, Bruno Contrada è la talpa mai nominata, se non come «u dottore», poi passano in rassegna Salvo Lima, Vito Ciancimino, ma anche Claudio Martelli di cui Borsellino-Giannini, rivolgendosi al suo collega, dice: «Ti sei dimenticato che nell'87 è stato eletto con i voti della mafia».

Il film, che alterna documentario e finzione, poggia su una sceneggiatura solida e ben costruita e si avvale di un cast tecnico e artistico notevoli: Michele Placido è Giovanni Falcone, Giancarlo Giannini è Paolo Borsellino, mentre Anna Bonaiuto è la moglie di Falcone. Al di là di ogni giudizio estetico il film rimane un'opera coraggiosa e necessaria. Ma le polemiche e i ricorsi giudiziari, che ne hanno accompagnato l'uscita, ammoniscono con Buscetta (che durante gli interrogatori con Falcone ripeteva che del terzo livello ne avrebbe parlato nei tempi e nei modi giusti) che i tempi non sono ancora maturi. La realtà sembra smentire. Chissà.

CINEMA
«Architetto dei sogni»

PARIGI - E' morto domenica in Normandia Alexandre Trauner, lo scenografo di alcuni «classici» del cinema francese. Aveva 87 anni.

Figura mitica del cinema tanto in Francia che negli Stati Uniti (Prevert lo chiamava «l'architetto dei sogni e dei venti»), Trauner era nato a Budapest da padre ebreo e madre spagnola. Giunto a Parigi nel 1929 come pittore, debuttò nel cinema per arrotondare le sue scarse entrate, anche se non abbondonò mai la pittura. Nel '32 incontrò il poeta Jacques Prevert, con cui strinse un rapporto di amicizia profondo e accanto al quale verrà seppellito. Insieme frequentarono il regista Marcel Carnè, formando un trio che firmò alcuni capolavori come «Il porto delle nebbie», «Alba tragica» e «Les enfantes du Paradis».

Nel 1952 vinse la Palma d'oro di Cannes con «Otello» di Orson Welles. Lavorò con altri grandi registi: da Wilder a Losey (Don Giovanni), da Kazan a Huston a Tavernier.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte dieci rappresentazioni di «Hansel e Gretel» di Humperdinck.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripcovich. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19 lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Dal 10 al 22 dicembre, Piccolo Teatro di Milano: «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 4. **Prosegue la campagna abbonamenti.**

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21**: «Solo Razafindrakoto» musicista di Miriam Makeba e Dizzy Gillespie in concerto. Concerto per chitarra e bilanciere e percussioni. «La leggenda dice che guidati dalle stelle gli antenati Malgasci arrivarono dall'Asia e dall'Africa su piroghe a bilanciere. Come una piroga la chitarra a bilanciere ci permette di viaggiare attraverso molteplici influenze musicali e ci fa vivere quotidianamente la cultura euroafricana». Ingresso L. 15.000.

ARISTON. FestFest. «Palma d'oro» per il miglior film al Festival di Cannes '93. Ore **15.30, 18.35, 21.45**: «Addio mia concubina» di Chen Kaige (Cina 1993), con Leslie Cheung, Gong Li, Zhang Fengyi. Mezzo secolo di storia cinese attraverso le vicende di due attori del Teatro dell'Opera di Pechino che replicano nella vita i loro ruoli di scena. Uno, virile, recita il Re. L'altro, femmineo, innamorato del primo, è la Concubina. Quando il Re s'innamora di una bellissima prostituta, tra i due attori esplode il dramma. Intorno scoppiano guerre, infuriano rivoluzioni, crollano regimi... Un kolossal sgargiante, raffinato, grandioso, crudele. **N.b.**: durata 2 ore e 48 minuti, intervallo di 5 minuti tra 1.o e 2.o tempo.

SALA AZZURRA. 18, 20, 22: «Una bionda tutta d'oro», con Kim Basinger e Val Kilmer, un binomio esplosivo in un film tutto azione, intrigo e divertimento.

EXCELSIOR. 17.30, 19.50, 22.15. Sean Connery e Wesley Snipes in: «Sol Levante» di Philip Kaufman. Potere o passione. Esperienza o istinto. Uno sconvolgente intreccio poliziesco dall'autore di «Jurassic Park».

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccini.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Analmente insieme». Di tutto, di più. V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Per amore solo per amore». Con D. Abatantuono e S. Sandrelli. Dal più discusso best-seller il film di cui tutta Trieste parla! Dolby stereo. Ultimi 2 giorni.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Senza tregua». Un ciclone travolgente. Van Damme in una lotta spietata senza esclusione di colpi! Dolby stereo. Ultimi due giorni.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza volto» con Mel Gibson. Top record in Usa. Questa volta Gibson supera se stesso! In Dolby stereo. 2.o mese. Ultimo giorno, domani: «Le donne non vogliono più».

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Giovanni Falcone» di G. Ferrara con Michele Placido, Anna Bonaiuto e Giancarlo Giannini. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Insonnia d'amore» con Tom Hanks e Meg Ryan. Lasciatevi incantare dal film più divertente, commovente e intelligente che il cinema americano abbia mai realizzato. Secondo in classifica nel box-office Usa, sta conquistando anche il pubblico europeo. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **17.30, 20, 22.15**: «Il segreto del bosco vecchio» di Ermanno Olmi, con Paolo Villaggio e Giulio Brogi.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22: «Il socio», un thriller di grande successo con Tom Cruise e Gene Hackman.

LUMIERE FICE. Ore **20, 22.10.** «Nel centro del mirino» di Wolfgang Petersen con Clint Eastwood, John Malkovich, Rene Russo. Domani ore **17, 19.30, 22** «L'età dell'innocenza».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **15.30** e domani ore **10, 11.30, 15.30**: «Tom e Jerry» il film.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Sesso a tutto gas (speed trapazione veloce)» in prima visione assoluta una nuova dimensione del porno! Da non perdere! V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO «VERDI» di Muggia. Oggi alle ore **21** Concerto Jazz del Joey Calderazzo Quartet in tournée in Europa. Ingresso lire 30.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **20.30** la Cooperativa Attori e Tecnici presenta «Caviale e lenticchie». Regia di Attilio Corsini. Turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del teatro.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 9 dicembre p.v. ore **20.30** concerto dei pianisti Louis Lortie e Hélène Mercier. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat di Trieste - Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Martedì 14 e mercoledì 15 p.v. ore **20.30** i Teatri Uniti presentano «Riccardo II». Regia di Mario Martone. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. Ore **18, 20, 22**: «Senza tregua». Non dare la caccia a ciò che non puoi eliminare. Con Van Damme.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Tina». Dolby stereo.

NATALE d'Oro

SCRIVI A BABBO NATALE UNA LETTERINA DI SOLIDARIETA' PER I BAMBINI DELLA LEGA DEL FILO D'ORO

Oggi anche tu, con una semplice letterina puoi dare una mano a tanti bambini che non vedono, non sentono e non parlano. Chiedi la tua letterina nei Negozi MARGHERITA di CONAD, scrivila e imbucala nell'apposita urna. Oppure scrivi una normale letterina, mettila in una busta chiusa e spediscila a: ***NATALE D'ORO, Casella Postale 790, c/o CLIPPER, 20185 MILANO.*** *Potrai così esprimere la tua solidarietà a quei bambini che i Negozi MARGHERITA hanno pensato di aiutare donando ben cento milioni all'associazione LEGA DEL FILO D'ORO, che da oltre vent'anni agisce per dare loro il modo di comunicare e inserirsi nella società. E in più, la tua letterina potrebbe essere letta in TV, durante il Maurizio Costanzo Show.*

lega del filo d'oro

IN COLLABORAZIONE CON:

WUNDERMAN CATO JOHNSON